IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro «Una storia per immagini» € 7,90

ANNO 124 - NUMERO 256
MARTEDÌ 1 NOVEMBRE 2005
€ 0,90

51101
9 771592 169468

NOMINE E SENTENZE

LA CORTE E IL REBUS DEL PORTO

di **Sergio Bartole**

La Gazzetta ufficiale ha pubblicato in questi giorni le sentenze che definiscono le molteplici controversie costituzionali fra Stato e Regione Friuli Venezia Giulia in materia di nomina del presidente dell'Autorità portuale triestina. Com'era prevedibile, la Corte costituzionale ha confermato le previsioni di quanti ritenevano che essa avrebbe finito per dare, almeno parzialmente, ragione allo Stato, riconoscendo al governo i poteri di nomina di cui si controverteva. La Regione si faceva forte del disposto costituzionale che, dopo la riforma dell'ordinamento regionale adottata dal centrosinistra, le riconosce potere legislativo in materia di porti e aeroporti subordinatamente ai principi dettati dalla legge statale. Si sosteneva da parte dell'esecutivo regionale che vi era sì un obbligo di conservare intatto il regime del porto voluto con l'istituzione dell'Autorità portuale, ma si argomentava che la disciplina nel dettaglio dei poteri di nomina dovesse spettare alla Regione. Da qui l'adozione di una legge regionale per la nomina del presidente dell' Autorità portuale subito impugnata dal governo dinanzi alla Corte costituzionale. Contemporaneamente con apposito atto legislativo lo Stato ha confermato in capo all'Esecutivo nazionale i controversi poteri di nomina, e coerentemente la giunta regionale ha anch'essa impugnato questa normativa davanti alla stessa Corte.

Salomonicamente la Corte ha riconosciuto allo Stato il potere di nomina del presidente dell'Autorità portuale, ma ha anche dichiarato incostituzionale la normativa statale nella misura in cui non prevedeva una procedura articolata e idonea a garantire l'intesa fra Stato e Regione in vista dell'adozione del provvedimento statale di nomina. In sostanza, superando il dettato costituzionale, la Corte ha detto che la nomina delle autorità portuali investe un tale complesso di interessi che vanno aldilà della materia portuale in senso stretto, per cui è inevitabile riconoscere competenza in materia allo Stato. Tuttavia, in quanto esiste al riguardo un interesse regionale qualificato, lo Stato deve provvedere d'intesa con la Regione e non può disciplinare la relativa procedura in termini tali da vanificare ogni possibilità di collaborazione fra autorità centrali e regionali.

● *Segue a pagina 2*

Il premier a Washington dopo le dichiarazioni sull'Iraq: «Orgogliosi dell'alleanza con gli Stati Uniti»

«Bush teme un cambio di governo»

Berlusconi: gli ho garantito che vinceremo noi. Poi: mia interpretazione
Prodi: gli Usa si augurino la vittoria dell'Unione. Rutelli: gravi parole

AL VOTO CON I SOLDATI A CASA

di **Lucio Caracciolo**

Il nostro Presidente del Consiglio non è famoso per la coerenza delle sue dichiarazioni. Indulge anzi a uno sport molto diffuso tra i politici di ogni colore, quello di dire tutto e il contrario di tutto in modo da occupare il maggior numero di posizioni possibile. Nel caso dell'intervista a «La7» sulla guerra all'Iraq, Silvio Berlusconi sembrerebbe essersi superato, presentandosi quasi come un pacifista antemarcia.

● *Segue a pagina 3*

WASHINGTON Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, dopo le dichiarazioni sulla guerra ha detto che l'Italia «è orgogliosa dell'alleanza con gli Usa», poi ha parlato al presidente americano George W. Bush delle elezioni politiche italiane dell'aprile prossimo: «Gli ho garantito che le vinceremo noi», ha detto Berlusconi, rispondendo a una domanda in una conferenza stampa. Berlusconi ha aggiunto: «Il governo americano teme cambi di governo in Italia». Successivamente, in un incontro con la stampa italiana, Berlusconi ha spiegato che in realtà non è stato il presidente americano. «Io ho detto che "è evidente che..." l' Amministrazione Usa teme il cambio della guardia in Italia. Quando abbiamo un leader dell'opposizione che dice "faremo come Zapatero", beh... uno più uno fa due». E poi: «Come sempre gli Stati Uniti non interferiscono nei problemi interni di altri Paesi, specialmente nei periodi elettorali e pre-elettorali». «Se gli Stati Uniti – commenta il leader dell'Unione Prodi – vogliono un alleato e un amico affidabile e leale, devono augurarsi che alle prossime elezioni vinca il centrosinistra». Rutelli: gravi parole.

● *A pagina 3*

La violenta manifestazione.

Alta velocità, manifestazione sulla Torino-Lione: sette feriti

TORINO Tafferugli, cariche di polizia, feriti, blocchi stradali, treni fermi: il giorno più lungo per la Tav, la linea ferroviaria ad alta velocità in costruzione, si consuma in un crescendo di tensione tra le montagne della Valle di Susa, dove una dimostrazione popolare contro la costruzione della linea Torino-Lione è stata segnata da un duro braccio di ferro con le forze dell'ordine. La tratta è il primo settore del Barcellona-Kiev, che toccherà anche Trieste, più o meno sulla direttrice del Corridoio V. Scene che le cronache sono abituate ad ambientare nelle grandi città si sono viste a mille metri di quota, e hanno avuto come protagonisti non misteriosi «black-bloc» ma gente comune, pensionati, insegnanti, sindaci, consiglieri regionali, rappresentanti delle istituzioni, per un totale di oltre mille persone. Il bilancio parla di sei denunce e sette feriti medicati all'Ospedale di Susa.

● *A pagina 5*

Slitta per ora l'acquisto: «Gli sloveni alzano il prezzo»

Tonellotto: l'affare Koper è rinviato

Flaviano Tonellotto

TRIESTE Congelato, almeno per il momento, l'affare del giorno sul mercato calcistico triestino e sloveno: è saltato infatti all'ultimo momento l'acquisto del Koper (formazione della serie A slovena) da parte della Triestina di Flaviano Tonellotto. Ieri il presidente del Koper, Bostjan Aver, a Trieste per incontrare Tonellotto, è rientrato in Slovenia senza contratto in mano. L'affare, dato per sicuro da tv e agenzie fino a sera, è sfumato (per ora) perché - sostiene un infuriato Tonellotto - gli sloveni all'ultimo momento avrebbero alzato il prezzo della trattativa, fissato per 500 mila euro. «Erano loro a cercarmi, se adesso non sono coerenti li lascio fallire», dice. Il progetto era quello di portare il Koper in Uefa con rincalzi alabardati e poi farlo giocare al «Rocco».

● **Pietro Comelli** *nello Sport*

LA BARCOLANA DIVORZIA DALLA PROMOSAIL

● *A pagina 13*

Il 25 novembre protesta nazionale di quattro ore: i sindacati del Fvg ne vogliono otto

Riforma del commercio, in regione chiesto il raddoppio dello sciopero

TRIESTE Da giovedì è cominciata la mobilitazione contro la riforma del commercio predisposta dall'assessore Bertossi. I sindacati stanno raccogliendo le firme nelle assemblee organizzate dalla base e negli esercizi commerciali. L'obiettivo è di far sottoscrivere il documento ad almeno diecimila lavoratori sugli oltre cinquantamila iscritti alle tre principali sigle sindacali. Ma le iniziative di lotta dovrebbero culminare con lo sciopero del 25 novembre. Per il momento è solo una proposta che dovrà essere valutata dagli esecutivi di Cgil, Cisl e Uil. Ma i rappresentanti dei lavoratori del commercio chiedono con forza che lo sciopero generale di 4 ore sia allargato a 8 nel Friuli Venezia Giulia proprio per manifestare il dissenso alla legge sul commercio che lascia campo aperto agli orari e alle chiusure degli esercizi alla domenica e nei giorni festivi.

● *A pagina 7*

Ciro Esposito

Hauser: il futuro non è l'industria

TRIESTE Donata Irneri Hauser, presidente di Telequattro: il futuro di Trieste è nel commercio non nell'industria.

● *A pagina 11*

VISIONI DEL MONDO

IL CAVALIERE E LA METAFORA DEL PEDONE

di **Luigi Gaudino**

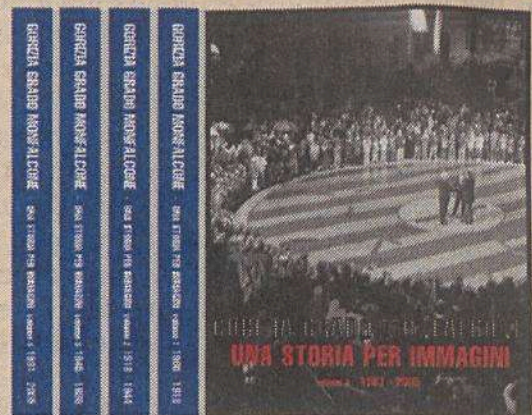
V'è una notiziola - poche righe, in realtà - nei giornali di giovedì scorso che non è forse stata notata da molti, ma sulla quale vale la pena di soffermarsi.

Pare infatti che il presidente Berlusconi abbia commentato quanto sta accadendo al sindaco Cofferati a Bologna ricorrendo alla metafora del pedone e dell' automobilista.

Quella secondo cui, quando sei al volante di una macchina, dici: «Guarda quello che si mette di mezzo»; quando invece sei in strada dici: «Guarda quello come viene e non rispetta le strisce».

● *Segue a pagina 11*

Lo schianto al valico di Rabuiese: i coniugi Percic avevano passato il weekend in Istria a casa della madre della donna. Lui era astemio

Tornavano dalla festa di compleanno di Lorena

Emerge una nuova ipotesi: forse un litigio ha causato una fuga precipitosa

TRIESTE Astemio, prudentissimo alla guida (non superava mai i limiti, dice chi lo conosceva): l'incidente provocato da Fiorenzo Percic nel quale ha perso la vita domenica sera assieme alla moglie Lorena al valico di Rabuiese non trova ancora spiegazioni. La verità verrà forse dall'autopsia che il Pm Federico Frezza si appresta a ordinare. Per ora solo ipotesi. Forse un guasto meccanico all'acceleratore. O forse una fuga improvvisa per paura dopo un diverbio oltreconfine con un altro automobilista: e su questo indaga infatti anche la polizia slovena. I due tornavano dalla festa di compleanno della donna a Umago.

● *A pagina 15*

Corrado Barbacini

IL PITTORE ZIGAINA

«Pasolini annunciò la propria morte»

● *A pagina 25*

Non sono dei Donegani i resti trovati nei sacchi quest'estate in Carso

TRIESTE Non appartengono ai coniugi Donegani i resti umani trovati quest'estate sul Carso, al confine delle province di Trieste e Gorizia, da un escursionista in bicicletta. La notizia, anche se ancora non ufficiale, arriva direttamente dai carabinieri del Ris di Parma. L'esame del Dna effettuato dagli specialisti ha escluso che i poveri resti, trovati un alcuni sacchetti di plastica nera fra i cespugli del Carso, appartengano dunque a Luisa Donegani e a suo marito Aldo, vittime di un efferato delitto per il quale è sospettato il nipote.

I resti trovati sul Carso invece apparterrebbero a un solo corpo femminile. Ma molte coincidenze avevano fatto sospettare che l'omicida dei Donegani fosse arrivato fino sul Carso per nascondere gli ultimi resti: parti mancanti là ritrovate qui, date dei decessi supponibilmente uguali. Ma l'esame del Dna riporta tutto in alto mare: e adesso dare un nome ai resti del Carso sarà ancor più difficile.

● **Guido Barella** *a pagina 18*

La manifestazione a sostegno di Israele raccoglie un grande fronte trasversale. Parisi: «Aderisco ma non partecipo»

Fiaccolata bipartisan all'ambasciata iraniana Nell'Unione si dissociano Bertinotti e Cossutta

ROMA Promette di essere la piazza più trasversale vista da diversi anni a questa parte. Alla fiaccolata pro-Israele organizzata giovedì da Giuliano Ferrara davanti all'ambasciata iraniana, dopo Fassino, Fini e Rutelli, hanno aderito infatti esponenti di un po' tutti i partiti. Di Pietro, Walter Veltroni, Lilli Gruber, Mastella e Boselli per il centrosinistra, Sandro Bondi, Follini, il neo segretario Udc Lorenzo Cesa e il ministro Alemanno per il centrodestra. La Comunità di Sant'Egidio e le Acli fra le associazioni. Pochissime le eccezioni e i distinguo, per lo più tutti nell'area della sinistra radicale, Verdi, Rifondazione e Pdci.

I bellicosi proclami del presidente dell'Iran Mahmud Ahmadinejad, secondo il quale sarebbe «ora di cancellare lo Stato di Israele dalle carte geografiche», hanno insomma messo per una volta tutti d'accordo: impossibile non difendere il diritto di Israele ad esistere.

Da Ramallah, in Cisgiordania, Gianfranco Fini ha assicurato che gli stessi palestinesi sono preoccupati per le parole di guerra che arrivano dall'Iran. Il ministro degli Esteri italiano, dopo essere stato ricevuto dal presidente palestinese Abu Mazen e aver avuto un colloquio con il vice-premier e ministro per l'informazione Nabil Shaath, ha detto che «è evidente anche all'Autorità palestinese che le affermazioni del presidente iraniano rappresentano un ostacolo molto grave al processo di pace».

Il segretario Ds Piero Fassino ha scelto di essere presente alla Fiaccolata del Foglio.

MEDIO ORIENTE
Chi si batte per il diritto dei palestinesi a vivere in uno stato sovrano ed indipendente, tanto più si deve battere perché Israele non sia minacciato

Così, per una volta bipartisan persino gli inviti alla Rai a trasmettere la manifestazione in diretta Tv. Lo hanno chiesto Giuseppe Giulietti (Ds), ma anche Maurizio Gasparri (An) e Antonio Tajani (Fi). Appelli accolti: la fiaccolata di giovedì pomeriggio sarà trasmessa, a partire dalle 21, da uno «Speciale Tg2», ma una diretta sarà assicurata anche da Sky Tg24.

Qualche obiezione l'ha sollevata Arturo Parisi, a cui non è proprio andato giù l'editoriale di ieri di Giuliano Ferrara sul «Foglio». Dopo aver assicurato la sua totale adesione a sostegno dello Stato d'Israele, l'esponente ulivista ha quindi annunciato di non voler partecipare alla fiaccolata. «Penso di avere il dovere di rappresentare il mio essere senza alcuna incertezza contro Ahmadinejad in difesa di Israele - ha infatti sostenuto - e allo stesso tempo non sentirmi arruolato dagli organizzatori della manifestazione nel fronte di Bush e della Fallaci». Immediata e conciliante la replica di Ferrara. Il direttore del «Foglio» ha invitato infatti a separare le sue opinioni, riportate nell'editoriale sul quotidiano, dal documento su cui è stata convocata la manifestazione. «Sarei un cretino se pensassi di convogliare le forti e significative adesioni di tanta gente che ha idee diverse sulle mie idee. Non lo sono, spero». La manifestazione di giovedì, ha ricordato, ha come unica base «un breve e sobrio testo che dice no alla cancellazione dello Stato di Israele».

Già domani davanti all'ambasciata iraniana ci sarà comunque un sit-in organizzato dai verdi per «protestare contro le dichiarazioni irresponsabili dell'autorità iraniana», e a cui parteciperà anche Alfonso Pecoraro Scanio.

Non parteciperà invece alla fiaccolata organizzata da Ferrara, Fausto Bertinotti che rivendica anche per i palestinesi il diritto a un proprio Stato e smentisce la propria adesione il capogruppo di Rifondazione Franco Giordano. E neppure Armando Cossutta dei Comunisti italiani. Il segretario Ds, Piero Fassino, elogiato da vari commentatori per la scelta di andare al di là della logica di schieramento, ha rovesciato le ragioni di Bertinotti: «Chi vuole la pace in Medio Oriente e chi, come me, si batte per il diritto dei palestinesi a vivere in uno Stato sovrano ed indipendente, tanto più si deve battere perché Israele non sia minacciato. L'unica pace possibile in Medio Oriente è quella che riconosce questi due diritti che coesistono».

Andrea Palombi

Tappa palestinese del ministro degli Esteri in viaggio in Medio Oriente

Fini: «La Road Map è l'unica via»

RAMALLAH Il presidente palestinese Abu Mazen (Mahmud Abbas) «è un leader coraggioso che deve proseguire nella sua azione di riforma e disarmare le milizie più estremiste», e anche in questo spirito è atteso a Roma il 2 dicembre prossimo. Il ministro degli Esteri Gianfranco Fini, arrivato ieri a Ramallah per una visita in Medio Oriente che lo porterà domani anche a incontrare a Gerusalemme Ariel Sharon, dà atto ad Abbas di aver contribuito, assieme al premier israeliano Ariel Sharon, «a riavviare il processo di pace», ma, in un incontro alla Muqata , lo esorta a confermare «la sua ferma volontà di combattere la violenza e di non permettere che il fuoco divampi ancora nella regione».

«Non c'è dubbio che il momento è delicato - ha riconosciuto il titolare della Farnesina - e che continua ad esserci una reciproca diffidenza». In questo contesto, secondo Fini, compito prioritario della Ue e in particolare dell'Italia dovrebbe essere «quello di convincere gli interlocutori, Abu Mazen da un lato e Sharon dall'altro, che non ci può essere altra strada se non quella di proseguire convintamente lungo il processo di pace che entrambe le leadership hanno contribuito a riavviare». D'altro canto, ha ricordato ancora il ministro degli Esteri, le elezioni palestinesi del prossimo 25 gennaio e «la delicata situazione interna israeliana», non giocano «a favore della ripresa convinta del dialogo».

Fini ha poi ribadito che «l'appoggio all'Anp è sempre subordinato alla sua reale volontà di combattere il terrorismo: questa volontà non è in discussione almeno per quanto riguarda il giudizio che ne dà l'Italia, piuttosto è in discussione la concreta possibilità per l'Autorità palestinese di disarmare le milizie». Il voto del 25 gennaio «segnerà da questo punto di vista un momento di verifica importante», ha osservato il vicepremier italiano , riferendo di aver avuto assicurazioni dalla leadership palestinese che «tanto Hamas quanto la Jihad islamica sono impegnate alla tregua e a non partecipare alle elezioni ostentando il mitra». È evidente, che se dal voto del 25 gennaio - è la conclusione di Fini - «usciranno rafforzati Abu Mazen e Fatah e indebolita politicamente Hamas, sarà più agevole il giorno dopo procedere al disarmo».

Gianfranco Fini nei territori palestinesi.

Fini nei Territori oggi ha avuto anche un colloquio con il suo omologo palestinese Nabil Shaath che ha evidenziato come la soluzione della questione palestinese passa attraverso «le urne e non attraverso i fucili».. «Abbiamo grande bisogno di eliminare gli ostacoli» che si trovano ancora lungo la via del processo di pace ha detto ancora il vicepremier ribadendo che «la Road Map è l'unica via per arrivare alla soluzione di due stati che vivono in pace».

L'ex ministro fischiato a Riccione

La Rosa nel pugno parte e imbarca Bobo Craxi Resta a terra De Michelis

RICCIONE Il treno è partito, ma senza Gianni De Michelis. Il nuovo soggetto radical-socialista consolidato dal sì del congresso dei Radicali Italiani dopo il primo «varo» a Fiuggi, corre velocissimo e per i «temporeggiatori» (come li ha definiti ieri Daniele Capezzone) non c'è spazio. Magari ci sarà in un secondo momento, perchè, spiega il numero due dello Sdi Roberto Villetti, «anche i treni rapidi fanno delle fermate e Gianni potrà sempre salire» ma a patto di scelte ben precise.

De Michelis una scelta netta, ad oggi, non l'ha fatta. Dopo giorni di trattative, incontri notturni e contatti, arriva sul palco del congresso dei Radicali Italiani per chiedere ancora un pò di tempo. Ma lui stesso si rende conto di essere «forse fuori tempo massimo». Si prende i fischi sonori della platea congressuale e un «no» netto sia dai Radicali che dai «cugini» dello Sdi. «Non me la sento di avere un atteggiamento astioso verso persone di cui conosco i drammi e i travagli - allarga le braccia Villetti - ma dall'intervento di Gianni ho capito una cosa: che non ha scelto». E lo Sdi e i Radicali - aggiunge - sono già stati «molto comprensivi». La Rosa nel pugno deve correre, spiega anche Daniele Capezzone, e bruciare le tappe.

Gianni De Michelis

«È andata molto bene con lo Sdi e degli altri, alla fine, chi se ne importa», dice Capezzone ai suoi, parlando del mancato accordo con De Michelis. È due giorni che lo va dicendo, entusiasta del sì netto di Boselli alla Rosa nel pugno, tanto che ha annunciato che subito dopo il comitato nazionale dello Sdi, ci saranno iniziative nelle piazze per «far vedere il simbolo e raccogliere le adesioni».

Anche Marco Pannella è chiaro quando rimanda al mittente le parole di De Michelis sul nuovo soggetto che «dovrebbe correre da solo». «Per il nuovo soggetto politico è assolutamente necessaria, per quell'alternativa cui anche De Michelis ha fatto in fondo riferimento, l'alternanza dal centrodestra berlusconiano al centrosinistra prodiano». Il leader radicale, tra l'altro, mostra anche di diffidare un pò dell'antagonista di Bobo Craxi: «Vogliamo presumere - butta lì - che ci abbia detto fino in fondo il suo pensiero, che non ci siano cose che non ha detto...». Franco Piro, socialista vicino a Bobo, è più esplicito: racconta di aver parlato con De Michelis, il quale gli avrebbe detto di voler restare nel centrodestra con Berlusconi.

Fuori De Michelis, dunque, e dentro Bobo (che però non rinuncia a porre la questione del garofano nel simbolo), da sempre il più propenso all'ingresso nell'Unione. «Sono sinceramente dispiaciuto - fa sapere sfoderando il suo fair play - dell'accoglienza riservata a Gianni De Michelis a Riccione: poteva essere l'occasione di una ritrovata unità tra noi e i radicali, invece si è rivelato un nuovo motivo per fare confusione». Craxi fa un appello a quelli che definisce «i compagni della minoranza del Nuovo Psi» perchè «ci raggiungano nella nostra ferma e consapevole posizione».

Tremonti ha presentato la Relazione previsionale e programmatica con la correzione decisa dal governo

Cresce la manovra: arriva a 23,9 miliardi

L'opposizione: «Conti fuori controllo». Sigarette pure nelle ricevitorie Lotto

ROMA Cresce l'entità della correzione ai conti pubblici necessaria a centrare nel 2006 il 3,8 per cento di rapporto deficit-Pil. Lo dice la Relazione previsionale e programmatica presentata ieri dal governo al Senato: «Per rispettare gli impegni assunti dall'Italia a livello comunitario - si legge nella Relazione - la manovra realizza una correzione strutturale annua del deficit pari all'1,1% del Pil, più ampia di quella concordata il 12 luglio in sede Ecofin». Tradotto in cifre significa 16,4 miliardi di correzione contro gli 11,5 inizialmente previsti (lo 0,8% del Pil).

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti fotografato a «Porta a porta».

Tutto per quei maledetti 6 miliardi di dismissioni immobiliari «nascosti» nel tendenziale del Bilancio 2006 e che, a giudizio di Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, mai sarebbero stati incassati. Un emendamento cancellerà dal Bilancio cinque di quei sei miliardi, mentre un altro emendamento, forse alla Finanziaria, forse al decreto legge collegato, inserirà le nuove voci per coprire il «buco». Intanto ieri è passata in Commissione Bilancio un'altra norma (emendamento al decreto legge) che prevede la possibilità di vendere tabacchi anche nelle ricevitorie del Lotto per compensare le perdite dei titolari se viene aperta un'altra ricevitoria a meno di 200 metri di distanza.

Il valore della Finanziaria sale ora a 23,9 miliardi di euro che diventano 26,9 conteggiando i tre miliardi previsti per l'agenda di Lisbona ma legati alla realizzazione di ulteriori dismissioni di immobili.

La Relazione presentata ieri quota anche gli effetti delle varie misure: 1 miliardo e 200 milioni verranno da tagli ai trasferimenti alle Ferrovie, 300 milioni sono tagli all'Anas, 300 milioni si incasseranno dal 50% di tassazione delle perdite di Bankitalia, 500 milioni dall'inasprimento fiscale sulle operazioni sui dividendi («dividend washing») fatte in un arco di 36 mesi, 380 dalle misure sulla deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento di impresa (con il limite che sale da 10 a 20 anni) e altri 380 dalle operazioni di leasing immobiliare (limite da 8 a 15 anni).

Un altro miliardo viene dai dividendi Enel ed Eni della Cassa depositi e prestiti, il cui conteggio, però, verrà fatto con un emendamento alla legge di Bilancio. Tre i provvedimenti in questo momento al vaglio del Senato: la legge di Bilancio, la Finanziaria vera e propria, e il decreto legge sul recupero dell'evasione fiscale. Il governo presenta emendamenti ora a questo ora a quel provvedimento con effetti in sinergia. Cosë ieri è passata in Commissione Bilancio un'altra norma (emendamento al decreto legge) che prevede la possibilità di vendere tabacchi anche nelle ricevitorie del Lotto per compensare le perdite dei titolari se viene aperta un'altra ricevitoria a meno di 200 metri di distanza.

Intano l'opposizione all'attacco sulla Finanziaria: o il ministro dell'Economia viene in Senato a riferire sul reale stato dei conti o il centrosinistra potrebbe anche abbandonare i lavori parlamentari sulla manovra. «Tremonti non ha più il controllo dei conti pubblici», affonda il leader della Quercia, Piero Fassino. Mentre il presidente dei senatori Ds, Gavino Angius, ha scritto al presidente di Palazzo Madama, Marcello Pera, per chiedere un suo «intervento formale» nei confronti del Governo, reo di «espropriare le funzioni del Parlamento». La replica del governo è affidata al viceministro dell'Economia, Giuseppe Vegas, che assicura: «Tremonti verrà, forse in Commissione, certamente in aula». Poi respinge le accuse: «I conti dello Stato sono in regola e non sono per niente sfuggiti di mano». Annzi - spiega - dopo gli interventi correttivi varati dal consiglio dei ministri «la manovra uscirà rafforzata dal Parlamento».

DALLA PRIMA PAGINA

La Corte e il rebus del porto

La Corte non ha tuttavia ritenuto di annullare direttamente il decreto governativo di nomina del presidente dell'Autorità portuale egualmente impugnato dalla Regione, in quanto ha reputato che si tratta di decisione che spetta al Tar. La cui decisione è attesa nei prossimi mesi. È quindi prevedibile che, a breve, lo Stato si troverà non solo nella necessità di adottare una nuova normativa sulla nomina dell'Autorità portuale, ma dovrà anche fare un nuovo decreto di nomina, giacché è prevedibile che, salve sempre possibili irregolarità processuali, il Tar darà ragione alla Regione annullando un decreto ormai privo del fondamento di una legge costituzionale.

Si dice che in ambienti governativi vi è la tendenza a minimizzare l'evento: la nomina sarà rifatta, previa adozione della normativa di supporto nella stessa legge finanziaria. L'uso di questo strumento è dubbio: la Finanziaria non è una legge omnibus e la materia della nomina dell'Autorità portuale nulla ha a che fare con la materia finanziaria. Probabilmente lo Stato dovrà adottare una legge ad hoc, la cui approvazione richiederà tempo, in presenza di un'agenda parlamentare così pesante come quella attuale. E poi l'attuazione della legge implicherà l'avvio della procedura di collaborazione fra governo e giunta regionale ai fini della ricerca di un'intesa, per cui non è sicuro che il tempo del provvedimento governativo coinciderà con quello della eventuale sentenza di annullamento della nomina del presidente in carica.

Che succederà nel frattempo degli atti adottati dall'Autorità dopo la nomina del presidente rivelatasi illegittima? Per quelli i cui termini di impugnazione sono ancora aperti, o siano stati già impugnati dagli interessati è probabile che il Tar tragga le conseguenze della probabile sentenza di annullamento della nomina. Il che innesterebbe, per vero, una cascata di caducazioni di atti la cui responsabilità cadrebbe su chi troppo leggermente ha inteso condurre questa vicenda. Speriamo almeno che alla replica del decreto si provveda con meno leggerezza, prendendo sul serio l'ammonimento della Corte e il congiunto consiglio di favorire la collaborazione della Regione.

Sergio Bartole

Lega e Udc d'accordo per non ritoccare il testo. Il ministro leghista Maroni: «Ogni modifica rischia di essere un tranello»

Senato, la Casa delle libertà tira dritta sulla legge elettorale

ROMA Tutti d'accordo nella Cdl dopo le schermaglie e i piccoli segnali dei giorni scorsi: la proposta di riforma elettorale al Senato non sarà ritoccata. Via le incertezze, via le disponibilità seppure minime a metter mano al testo uscito da Montecitorio. Alla Lega la legge «va bene così come e»; all'Udc aspettano solo il via libera senza modifiche; mentre An conferma la linea del «presto e senza cambiamenti» già espressa ieri da Gianfranco Fini. Insomma, via tutti i dubbi a cominciare da quelli sul rischio di incostituzionalità di alcune norme, espressi anche dal presidente emerito dalle Consulta Gustavo Zagrebelsky, e tempi stretti per l'esame che ci sarà nell'aula del Senato immediatamente dopo l'ok alla legge Finanziaria, a metà novembre.

Roberto Maroni teme che ogni discussione sulla legge con eventuale modifica possa trasformarsi in un «tranello» per non arrivare al sì definitivo. E, tra i rischi, il ministro leghista indica proprio uno di quei punti maggiormente sotto la lente di ingrandimento e cioè i premi di maggioranza su base regionale. «Potrebbe essere uno dei rischi. Per cui siamo molto attenti. Ma su questo c'è l'accordo di maggioranza, quindi non vedo problemi. Anche perchè se noi non siamo soddisfatti la legge non passa, quindi...».

Lorenzo Cesa

Roberto Maroni

Il neosegretario dell'Udc Lorenzo Cesa auspica una approvazione rapida, meglio si poteva fare nel rapporto con l'opposizione, ma ora «c'è bisogno di una rapida approvazione, senza modifiche, tanto più che i presunti rischi di incostituzionalità sono stati presi in considerazione e risolti nel corso dell'esame dell'assemblea di Montecitorio». L'Udc tira quindi dritto sulla legge elettorale, o meglio si tura il naso. «Certo, a nostro giudizio poteva essere migliore e avrebbe dovuto nascere dal confronto con l'opposizione - spiega Cesa -, ma offre certamente una più ampia possibilità di scelta agli elettori e rafforza il bipolarismo».

Sulla stessa linea An con Domenico Nania: «Non ci sono motivi per pensare a modifiche», dice. «Non mi pare, come strumentalmente sostiene la sinistra, che ci siano dubbi di costituzionalità, anzi la nuova legge rispetta in pieno quella che sarà la reale volontà degli elettori». E poi aggiunge: «Non ritengo che saranno necessarie modifiche, considerato che il testo è stato scritto alla Camera a "quattro mani" con la collaborazione dei senatori che hanno partecipato attivamente alla sua stesura. D'altronde la nuova normativa consente a chi prende più voti di vincere e di governare il Paese impedendo che possa avvenire come nel 1996 quando il centrosinistra prese circa 300 mila voti in meno della Cdl ma vinse in termini di seggi andando al governo».

La Casa Bianca preoccupata dell'esito delle politiche in Italia promette però di non interferire. Martino a gennaio negli States per decidere il disimpegno da Nassiriya

Berlusconi: «Bush teme la vittoria dell'Unione»

Il presidente del Consiglio: «Ritirarsi ora dall'Iraq significherebbe tradire le speranze di quel popolo»

WASHINGTON George Bush sarebbe preoccupato per un cambio della guardia in Italia. A sostenerlo è stato Berlusconi dopo il suo incontro di due ore alla Casa Bianca con il presidente americano. «Ho detto che è evidente che l'amministrazione possa essere preoccupata quando abbiamo un leader dell'opposizione che dice faremo come Zapatero», ha spiegato il presidente del Consiglio durante una conferenza stampa tenuta per i giornalisti italiani. Gli Stati Uniti, ha garantito poi il premier, non interferiranno comunque negli affari interni italiani, specialmente in un periodo pre-elettorale.

La dichiarazione, come era ovvio, ha lasciato stupiti ed ha aggiunto un'ulteriore nota di tensione sui risultati di un incontro con molte incognite. Già di buon mattino, l'improvviso annullamento della prevista conferenza stampa di Berlusconi e Bush alla Casa Bianca aveva scatenato ogni sorta di illazioni. In apparenza, sia il presidente americano che il presidente del Consiglio hanno cercato di minimizzare ogni dissidio.

Berlusconi, che è arrivato a Washington domenica notte e ha dormito alla Blair House dopo una cena con l'ambasciatore Gianni Castellaneta, ha sorriso durante la foto nella sala ovale e ha rilasciato una breve dichiarazione: «Sono venuto a trovare un amico, il leader di un Paese al quale l'Italia è eternamente grata per aver liberato l'Europa dal totalitarismo».

Berlusconi ha poi aggiunto che per l'Italia «è un motivo d'orgoglio essere al fianco degli Stati Uniti nell'estendere le frontiere della libertà e della democrazia», e ha lodato la leadership e la capacità di «guardare lontano» di un presidente che «passerà alla storia».

Berlusconi stringe la mano al presidente Usa George W. Bush.

«Le relazioni tra gli Stati Uniti e l'Italia sono forti», lo ha rassicurato George Bush, che ha definito Berlusconi un partner per la pace. «Voglio ringraziare Silvio per il forte impegno per la libertà in Afghanistan e in Iraq». Le brevi dichiarazioni, seguite da un energico invito a lasciare la sala da parte dei servizi segreti ai giornalisti stranieri che volevano fare delle domande, non hanno messo a tacere le voci sulla mancata conferenza stampa congiunta.

In parte, la mancata apparizione dei due leader di fronte alla stampa è stata sicuramente dovuta alla frettolosa decisione del presidente americano di presentare al pubblico, già di buon mattino, il suo prossimo candidato alla Corte Suprema. E certamente, in un momento disastroso per la sua presidenza, Bush ha voluto evitare domande imbarazzanti.

Alcuni giornalisti americani, in particolare il corrispondente della Nbc da Roma, Stephen Weeke, avevano però già previsto in mattinata che Berlusconi avrebbe ricevuto un'accoglienza «gelida» dopo le sue inattese dichiarazioni alla vigilia del viaggio. «Ho cercato più volte di convincere il presidente americano a non fare la guerra», aveva infatti spiegato il presidente del Consiglio durante un'intervista a La7.

Durante il colloquio di ieri alla Casa Bianca, molto probabilmente, nessuno ha ricordato le vecchie conversazioni. Al presidente americano, però, Berlusconi ha fatto presenti gli altri punti delle sue dichiarazioni, e cioè che l'Italia ha già istruito 9 mila poliziotti e mille militari iracheni e che «via via che questi uomini diventeranno operativi noi ritireremo le nostre truppe».

Dei tremila soldati inviati da Roma dopo la caduta di Saddam, circa 300 sono già stati ritirati e gli altri potrebbero rientrare nei prossimi mesi a scaglioni, fino agli ultimi mille, che dovrebbero tornare tutti insieme entro la prima metà del 2006. Anche se, ha chiarito Berlusconi, abbandonare l'Iraq prima del completamento del processo democratico, «significherebbe tradire gli iracheni». Per la Casa Bianca, già sotto la pressione dell'opinione pubblica interna, il messaggio non èstato probabilmente il più gradito.

Berlusconi, infine, ha preso «un appuntamento» per il prossimo gennaio tra il ministro della Difesa americano Donald Runsfeld e quello italiano Antonio Martino. Un incontro che, ha precisato, servirà «per stabilire le tappe del futuro ritiro». Parlando del timing del disimpegno italiano dall' Iraq, il premier ha confermato che non ci saranno ritiri di truppe «da qui a fine anno». Ciò perchè ci sono le elezioni politiche previste per il prossimo 15 dicembre. Un appuntamento per il quale, ha sottolineato, «prevediamo una tensione molto forte» ed una «ripresa di atti terroristici».

Maria Colombo

Le parole del premier a Washington

IRAQ — «Nessuno di noi, che siamo fra gli alleati più stretti degli Stati Uniti, ha mai pensato di andarsene dall'Iraq prima che la missione sia conclusa. Un ritiro dall'Iraq ora porterebbe a una guerra civile senza fine»

ELEZIONI — «Il governo statunitense teme un cambio della guardia in Italia perché è avvertito dei progetti della sinistra»

NIGERGATE — «La polemica sul Nigergate è una bufala totale. Bush non ha ricevuto nessuna informazione dagli italiani, ma dai britannici»

ANSA-CENTIMETRI

REAZIONI

Prodi: «Per Washington meglio noi al governo»

ROMA Romano Prodi dà voce all'opposizione e offre a George W. Bush anche un consiglio, dopo l'esito del suo incontro con Silvio Berlusconi: «Se gli Stati Uniti vogliono un alleato e un amico affidabile, che manifesti sempre con chiarezza e lealtà il suo accordo come il disaccordo, devono augurarsi che le prossime elezioni politiche diano all'Italia un serio governo di centrosinistra, saldo nelle sue convinzioni e leale nella sua coerenza». Parole taglienti, davanti alla inversione di tendenza manifestata da Silvio Berlusconi sulla guerra irachena, rispetto alle parole del giorno prima. Dario Franceschini è convinto che le «distinzioni» da lui operate prima del volo a Washington non riguardino il passato, ma siano state «inventate» oggi, in funzione puramente elettorale. Sembra dargli ragione un sondaggio Swg, che fa salire al 61,3 la percentuale degli italiani contrari alla missione in Iraq.

Il leader dell'Unione Romano Prodi.

Che Berlusconi fosse contro la guerra, «nessuno se ne era accorto, nemmeno Bush», è l'osservazione di Marco Minniti. «Manca totalmente di senso dello Stato», è il giudizio di Vannino Chiti, coordinatore ds. Una politica estera «degna di questo nome» non si risolve con «battute e pacche sulle spalle». Il commento più duro è di Fausto Bertinotti che definisce il premier «suddito degli Stati Unti». Prima «dà consigli non ascoltati ma obbedisce lo stesso», e poi, «quando si trova davanti al principe non può far altro che dargli ragione e incensarlo». Antonio Di Pietro definisce Berlusconi «uno Zelig all'ennesima potenza», un «piccolo Bush». Avendo letto quello che diceva prima, gli sembrava strano che fosse diventato un pacifista.

Renato Venditti

Il ministro della Difesa difende il capo del Sismi Pollari: «Ha la piena fiducia dell'esecutivo»

Il Cavaliere: «Niger-gate, una bufala colossale»

«Alla Casa Bianca confermano: nessuna prova documentale giunta dall'Italia»

ROMA «Una bufala totale», una notizia «totalmente infondata». Così Silvio Berlusconi definisce la vicenda Niger-gate. Ma toccherà ora al direttore del Sismi Niccolò Pollari e al sottosegretario alla Presidenza del consiglio Gianni Letta convincere la Commissione parlamentare di controllo sui servizi segreti che la credibilità dell'Italia non è messa in discussione da questo scandalo. Sono convocati per giovedì prossimo. Un appuntamento sollecitato dallo stesso Pollari già la scorsa settimana, quando Repubblica aveva pubblicato la prima puntata di un'inchiesta sui dossier di false accuse a Saddam Hussein di volersi procurare armi di distruzione di massa.

Nessuno dubita, a questo punto, della falsità delle carte circolate già nel 2001 nelle quali si riferiva di giganteschi acquisti iracheni di uranio in Niger e di acquisti di misteriosi tubi da alluminio da aziende forse italiane forse tedesche. Una montagna di pezzi di carta, secondo Repubblica, costruiti ad arte da un ax agente del servizio e da una barba finta in servizio attivo, al momento del raggiro, insieme con funzionari infedeli dell'ambasciata del Niger. «Una collezione di fandonie», ha definito dossier e inchiesta il ministro della Difesa Antonio Martino. L'intera ricostruzione della vicenda, ha spiegato ieri Martino «è stata più volte smentita autorevolmente in tutte le sedi».

Soldati americani impegnati in un'azione nella guerra in Iraq.

Di «bufala» parla anche Berlusconi che in più aggiunge, dopo aver incontrato Bush a Washington: «Il presidente Usa mi ha confermato di non aver ricevuto nessuna prova documentale o informazioni sul Niger-gate da parte italiana». «Il direttore del Sismi - garantisce Martino - ha la totale fiducia del ministro della Difesa e del governo e non c'è alcun motivo per cui debba dimettersi».

Bianco (Copaco) chiederà che cada il segreto di Stato. Per il senatore Cossiga: «Si tratta di affari sporchi interni all'amministrazione degli Stati Uniti d'America»

Il sottosegretario Gianni Letta aveva già riferito al Copaco il 16 luglio del 2003 sul caso Niger-gate. Allora aveva definito il dossier «bufala evidente», rassicurando il Parlamento sulla totale estraneità del Sismi pur ostinandosi a voler lasciare anonime «alcune fonti dei servizi». Oppose in pratica un segreto che oggi, secondo il presidente del Copaco Enzo Bianco, potrebbe cadere. Resta il fatto che parte dell'amministrazoone americana e qualcuno a Londra per un certo periodo a quel dossier hanno fatto segno di credere, attribuendo a Saddam intenzioni di armamento nucleare. Sul Niger-gate interviene anche Francesco Cossiga. Parla di «affari sporchi ed interni all'amministrazione americana». L'opposizione, dal canto suo, vuole conoscere tutti i retroscena mentre dalla maggioranza più di un parlamentare è corso in difesa di Pollari sostenedo che la richiesta di dimissioni sarebbe del tutto «strumentale».

Lucia Visca

LA STORIA

Erano inesatti i rapporti forniti dall'intelligence su quanto successe nel golfo del Tonchino

Anche il Vietnam innescato da depistaggi

WASHINGTON Inaccurati rapporti di intelligence usati dalla Casa Bianca come pretesto per giustificare una guerra sgradita alla popolazione. Sembra la storia dell'Iraq, ma è invece quella del famoso incidente del Golfo del Tonchino che innescò il conflitto del Vietnam nel 1964. Il «New York Times» rivela che la National Security Agency (Nsa), l'agenzia specializzata nello spionaggio elettronico, ha scoperto da tempo che i rapporti segreti sullo scontro nel Tonchino contenevano errori di traduzione e distorsioni che dettero al presidente americano Lyndon Johnson un'impressione sbagliata su cosa fosse esattamente accaduto nell'incidente, in cui due cacciatorpediniere Usa erano state apparentemente attaccate dai nordvietnamiti.

Ma la Nsa non ha mai reso pubblici gli errori commessi dallo spionaggio americano, nonostante le pressioni interne a farlo, per il timore di sollevare sgraditi paralleli con gli analoghi errori commessi dall'intelligence sull'Iraq. Secondo lo storico dell' Nsa, Robert Hanyok, che ha studiato i documenti negli archivi dell' agenzia, vi sono errori di traduzione iniziale (mai più corretti) sulle intercettazioni delle comunicazioni tra i nordvietnamiti, vi sono omissioni e vi sono manipolazioni che lasciano pensare ad un intervento dei 'livelli medì dell'agenzia di spionaggio.

La manipolazioni, secondo lo storico, vanno attribuite più al desiderio di nascondere gli errori iniziali dei rapporti che da motivazioni politiche. Resta il fatto che i documenti errati vennero presi per buoni dai capi dell'Nsa e dal presidente Johnson, che usò l'attacco contro le due cacciatorperdiniere Usa, avvenuto il 4 agosto 1964 nel Golfo del Tonchino, per giustificare la escalation della attività militare contro il Vietnam del Nord. In particolare Johnson ottenne dal Congresso, con la famosa risoluzione sul Golfo del Tonchino del 7 agosto 1964, l'autorizzazione a prendere «tutte le iniziative necessarie, compreso l'uso delle forze armate», per difendere il Vietnam del Sud. I risultati della ricerca di 400 pagine di Hanyok erano apparsi cinque anni fa su una pubblicazione interna della Nsa. Ma le richieste di declassificare lo studio dello storico sono state finora respinte.

«Questo materiale è rilevante ai dibattiti in corso in America sulla guerra in Iraq e sulla riforma dell'intelligence», ha notato lo storico Matthew Aid. «Tenere questi documenti segreti solo perchè potrebbero essere d'imbarazzo all'agenzia non è la scelta giusta». Gli errori commessi sono segreti e non vi sono quindi ancora molti dettagli. Vi sarebbero però notevoli discrepanze tra i testi originali delle intercettazioni dei centri di ascolto di Phu Bai (nel Vietnam del Sud) e di San Miguel (nelle Filippine) e i rapporti successivi compilati dagli agenti Nsa. La ricerca di Hanyok sarebbe piena di esempi del genere, mettendo in risalto quando distorta fosse la versione dei fatti poi giunta a Washington.

DALLA PRIMA PAGINA

Al voto con i soldati a casa

Questa volta però il capo del governo ha detto il vero. Da varie fonti risulta infatti che ci volle una secca telefonata di Bush per spingere il molto riluttante Berlusconi, e con lui tutta la maggioranza, ad appoggiare l'operazione Iraq Freedom. Come sappiamo, questo appoggio fu puramente politico, visto che le nostre truppe furono spedite sul teatro mesopotamico solo dopo la caduta di Baghdad.

Con questo piccolo capolavoro di astuzia, Berlusconi si collocava nel lungo solco di una tradizione italiana, per la quale quando c'è una guerra conviene sempre evitare di schierarsi completamente con una parte. E se mai non lo si può evitare, è opportuno tenersi pronti a cambiare cavallo.

Fu del resto lo stesso Berlusconi a confessare la ragione prima - e forse ultima - del nostro sostegno a Bush, sia pure più formale che sostanziale: «Come si fa a dire no agli americani?». C'è una certa logica in questa affermazione. Ma proprio se si decide di appoggiare una parte è buona norma farlo per davvero e senza riserve.

Altrimenti è difficile poi chiedere all'America qualche forma di compensazione anche economica (come il business della ricostruzione e quello del petrolio). Continuando a giocare di tre quarti e a interpretare se stesso cercando di accontentare tutti Berlusconi non contribuisce ad accrescere il nostro modesto tasso di credibilità internazionale.

Coerenza vorrebbe che dopo l'intervista a La7 Berlusconi facesse come il primo ministro spagnolo Zapatero e ritirasse in gran fretta il nostro contingente a Nassiriya. Sappiamo già che non lo farà. La sua preoccupazione principale infatti è quella di restare coperto su tutti i lati: avviare quindi un graduale ritiro per scaglioni che gli permetta di arrivare al voto con il grosso se non la totalità dei soldati di Antica Babilonia a casa. Contemporaneamente affermando la più totale solidarietà agli Stati Uniti.

Quale che sia il risultato di questi equilibrismi resta che una delle più pesanti eredità per il prossimo governo sarà quella di recuperare quel minimo di credibilità senza il quale nessuna politica estera è possibile.

Lucio Caracciolo

Il comando statunitense a Baghdad ha reso noto che altri sette militari sono morti colpiti dalla guerriglia

Strage a Bassora: autobomba uccide almeno 20 persone

BAGHDAD Nelle ultime 24 ore, sette soldati americani sono stati uccisi in tre diversi attacchi in varie località dell'Iraq mentre un'autobomba esplosa ieri sera a Bassora, nell'estremo Sud, ha chiuso con almeno 20 morti e 45 feriti un'altra giornata di sangue. Nella seconda città del Paese mediorentale, controllata dal contingente britannico, secondo la polizia l'ordigno è esploso in una strada del centro, affollata di gente uscita in occasione dell'ultima sera del mese islamico del Ramadan. Stando a alcuni testimoni, l'autobomba è stata fatta esplodere da un kamikaze ed era diretta contro una pattuglia di militari iracheni. L'ordigno ha provocato anche ingenti danni materiali.

Bassora, il principale porto dell'Iraq, è anche il più importante terminale per le esportazioni di greggio. Situata in piena zona sciita, alla città sono state in massima parte risparmiate le violenze quotidiane di zone come il «triangolo sunnita». È stata tuttavia teatro di sporadici attacchi e di sanguinose faide tra gruppi sciiti rivali. Lo scorso settembre un'altra autobomba ha provocato 16 morti. L'attentato di questa sera è giunto al termine di un ottobre che si è rivelato particolarmente sanguinoso anche per le forze Usa, che in un mese hanno dovuto contare almeno 90 perdite e che hanno dovuto aggiornare a 2018 il numero dei soldati morti in Iraq dall'inzio del conflitto, nel marzo del 2003. Il comando militare statunintense a Baghdad ha reso noto che quattro militari sono stati uccisi questa mattina dall'esplosione di una bomba a Youssufiya, a Sud di Baghdad. Altri due sono morti in un analogo attacco condotto a Balad, ad una sessantina di chilometri a Nord della capitale, e un settimo è morto domenica in seguito all'esplosione di una mina al passaggio del convoglio su cui viaggiava nella zona di al-Amiriyah, a Ovest di Baghdad.

Soldato Usa controlla una via di Baghdad.

È quanto prevede la nuova normativa che arriverà in Parlamento a dicembre per il via definitivo: rivisto l'elenco delle sostanze «per uso personale»

Legge anti-droga: oltre 10 spinelli è spaccio

Giovanardi: abbiamo agito in senso meno restrittivo. Turco: non si pensa alle famiglie

MILANO Fino a 8-10 spinelli sarà uso personale, oltre sarà spaccio. È quanto prevede la nuova legge anti-droga che arriverà in Parlamento a dicembre per il via definitivo. Venerdì scorso il ministro Carlo Giovanardi ha presentato alle Commissioni Giustizia e Sanità del Senato uno stralcio del disegno di legge Fini. Lo scopo: superare le impasse e arrivare all'approvazione del testo entro la fine dell'attuale legislatura. E Giovanardi assicura che si tratta di una legge meno repressiva rispetto all'impianto originario: «I punti più controversi sono stati stemperati».

Tre i punti cardine dello stralcio che, secondo le intenzioni del vicepremier Fini, dovrebbe portare all'approvazione della legge «entro la fine della legislatura». Si tratta di 22 articoli contro il 106 del testo di partenza. In primo luogo rischierà pene detentive chi verrà trovato con sostanze stupefacenti per un uso non esclusivamente individuale. Vengono quindi riviste le tabelle sugli stupefacenti e la prima riguarderà l'elenco delle sostanze e le quantità di «principi attivi» consentiti per uso personale. Si va dai 200-300 milligrammi al massimo per cannabis e derivati ai 200 per oppio e morfina, dai 150 milligrammi per l'eroina ai 500 per la cocaina. «Bisogna tener conto - ha spiegato ieri il ministro per i Rapporti col Parlamento, Carlo Giovanardi, che ha delega in materia di droga - che oggi chi trova un giudice di un certo tipo può essere condannato per spaccio anche se possiede solo 4 grammi di sostanza stupefacente, mentre un altro può essere assolto anche se possiede un chilo di droga. Le tabelle di riferimento sono state studiate dai tossicologi e servono a fissare con certezza il confine tra uso personale e spaccio».

Nuova legge anti-droga: fino a 8-10 spinelli sarà uso personale.

Per chi «sforerà» quella che per l'opposizione è un ritorno alla «modica quantità» scatteranno le sanzioni per spaccio. «Nello stralcio non è previsto alcun innalzamento delle pene minime, ma il contrario»: ha assicurato il ministro. «Una delle proposte prevede - ha aggiunto - proprio la possibilità di evitare il carcere per chi sta compiendo un percorso di recupero, anche se condannato a una pena fino a 6 anni, mentre nella normativa attuale questa possibilità esiste solo per condanne fino a 4 anni». Il terzo punto riguarda infine «la parità delle condizioni di accesso - ha spiegato ancora il ministro - al servizio pubblico e al privato sociale per chi intende seguire un percorso di recupero».

Giovanardi ha poi voluto riconfermare «l'impegno preso con gli operatori di sottoporre alla Conferenza sulle tossicodipendenze di Palermo lo stralcio del ddl, che non sarà approvato dal Parlamento prima di aver raccolto le osservazioni e le critiche degli operatori». Ma sono molte le associazioni del settore che hanno già fatto sapere che diserteranno la quarta Conferenza nazionale sulle tossicodipendenze, la prima organizzata dal governo Berlusconi, che si terrà a Palermo dal 5 al 7 dicembre. E anche l'opposizione annuncia battaglia. Per la diessina Livia Turco la nuova legge «avrebbe come unico effetto quello di riempire le carceri di tossicodipendenti, lasciando ancora più sole le loro famiglie». Il verde Paolo Cento ha annunciato poi che «sarà opposizione dura in Parlamento e nel paese. Vogliono strumentalizzare il dramma della droga a fini elettorali. I Verdi porranno al tavolo dell'Unione la necessità di una svolta antiproibizionista».

Per il segretario dei Radicali, Daniele Capezzzone «il governo tenterà il colpo di mano per approvare un ulteriore peggioramento delle norme». E anche la Federazione dei giovani socialisti definisce lo stralcio del ddl una proposta «colpevolmente datata e repressiva».

Monica Viviani

REAZIONI

«Il grande nemico è la cocaina»

MILANO «L'impostazione è sempre quella di una circolare della questura. Questa legge è già vecchia ancora prima di nascere». Don Vinicio Albanesi, fondatore e presidente della Comunità di Capodarco, boccia senza appello anche le modifiche apportate al disegno di legge sulla droga come aveva bocciato l'impianto originario. «Questa legge è più un segnale da elezioni che altro - dichiara - la sensazione è che si stia facendo un giochetto pericoloso. La realtà è che il problema della droga sta cambiando, e il governo ora lo affronta con uno schema vecchio, superato, non al passo con la realtà». Per don Albanesi «i punti cardine riguardano la modica quantità, la distinzione tra condotta da punire e quella tesa al consumo, il maggior accredito alle strutture private, e il maggiore accesso alle misure alternative al carcere. Ma la realtà è che si tratta di uno strumento vecchio per affrontare problemi nuovi che noi stessi che lavoriamo in comunità abbiamo difficoltà a fronteggiare». Come sta cambiando il problema? «I segnali li avevamo già avuti con le droghe sintetiche. Ormai riguarda più che altro il consumo di cocaina che ha uno stretto feeling con l'idea di successo, efficienza e competizione. Chi ne fa un uso anche pesante non si considera tossicodipendente. Ci troviamo davanti a una classe trasversale di tossicodipententi che non si riconoscono tali e che cercano con la droga di migliorare la propria efficienza, non di annegarvi un disagio. Gli effetti della cocaina inoltre si mimetizzano meglio rispetto a quelli di altre droghe»

m.v.

La principessa Letizia delle Asturie ha dato alla luce l'altra notte una bambina di 3,5 chilogrammi

Spagna: è nata Leonor, sarà la futura regina

Il principe Felipe di Borbone: «È la cosa più bella che possa capitare»

MADRID La principessa Letizia delle Asturie ha dato alla luce ieri notte una bambina di 3,5 chilogrammi e 47 cm di altezza che sarà chiamata Leonor e sarà verosimilmente la futura regina di Spagna, la prima a regnare per diritto dopo Isabella II (1833-1868), grazie all'attesa riforma della costituzione che dà la precedenza ai figli maschi. L'ultima nata dei Borbone di Spagna, discendente del re Sole Luigi XIV, è nata dopo otto mesi e sette giorni di gravidanza grazie ad un parto cesareo ed è in «perfette condizioni» ha assicurato il ginecologo Luis Ignacio Recasens. Il padre, il principe Felipe di Borbone di 37 anni parlando con i giornalisti fuori della clinica madrilena Ruber dopo il parto lo ha definito «la cosa più bella che possa capitare, una cosa eccezionale».

«Siamo felici e radiosi» ha aggiunto Felipe sottolineando di essere rimasto accanto alla moglie, la trentatreenne Letizia Ortiz, tutto il tempo e che questa era cosciente e lui la informava di cosa stava succedendo. Felipe ha detto che al momento della nascita non ha fatto caso subito al sesso della neonata perchè concentrato sulla principessa.

Il Re Juan Carlos e la regina Sofia, accorsi alla clinica dopo l'evento, si sono detti «molto felici» per la nascita di Leonor, che avrà il titolo di infanta e le prerogative di un'altezza reale, descrivendola come «cicciottella e paffuta» con i capelli castani «e anche abbastanza piagnucolosa».

Il principe Felipe con Letizia il giorno delle nozze. A sinistra la felicità di Re Juan Carlos e di Sofia per la nascita di Leonor.

Sulla somiglianza, la regina ha detto che «ha un po' le caratteristiche di tutti» e il Re ha spiegato che «è molto difficile dire a chi assomiglia». Sofia ha aggiunto di aver perso una scommessa sul sesso del bimbo, assicurando che «né noi né i principi eravamo a conoscenza del sesso del nascituro». Sul nome, Leonor, che si rifà alla tradizione reale medioevale spagnola e europea, la regina ha detto che è «molto bello».

La principessa Letizia intanto «sta riprendendosi» dopo un parto cesareo durante il quale il principe Felipe «ha mantenuto la calma», ha raccontato la nonna della piccola. L'infanta è la settima nipote dei reali dopo i due figli della primogenita, Elena, e gli altri tre di Cristina. Oltre i reali, anche il premier Jose Luis Rodriguez Zapatero, accompagnato dalla moglie, si è recato in ospedale per fare gli auguri personalmente al principe dopo che questi lo aveva informato subito dopo il parto. Leonor, nata nel trentesimo anniversario dell'incoronazione di Juan Carlos di Spagna, è sotto l'influenza del segno astrologico dello Scorpione, come la nonna Sofia, nata il 2 novembre. Felipe è Acquario e Letizia Vergine. Auguri sono giunti oltre che dal premier Zapatero, da numerosi esponenti politici ed istituzionali.

IN BREVE

L'esito dell'autopsia

Bali, l'italiana aggredita e uccisa a colpi di bastone

FIRENZE Raffaella Becagli, l'imprenditrice di 31 anni, morta giovedì scorso nell'isola di Bali, è stata uccisa a bastonate. Lo ha stabilito l'autopsia, compiuta dai periti indonesiani e la notizia è stata diffusa dal legale della famiglia Becagli, Gherardo Soresina. «È stata confermata la morte violenta - ha precisato e la donna è stata colpita alla testa con un bastone». Il cadavere dell'imprenditrice fiorentina presentava due grosse ferite alla testa, una nell'area della nuca, l'altra sulla fronte, ha precisato il procuratore aggiunto di Firenze, Francesco Fleury che conduce l'inchiesta.

Rapine in villa: quattro arresti per l'assalto nel Vicentino

VICENZA Quattro giovani albanesi, tra i 20 e 25 anni, sono stati arrestati dalla squadra mobile di Vicenza in collaborazione con la polizia di Macerata, proprio a Macerata. I quattro, secondo l'accusa, sono gli autori di una violenta rapina in villa perpetrata il 24 aprile scorso a Dueville (Vicenza). Quella notte i banditi, erano cinque in tutto (uno manca all'appello degli inquirenti), avevano fatto irruzione nella villetta di Pierina Scudella, 83 anni, depredandola di gioielli per oltre tremila euro. Più che la rapina, aveva fatto scalpore la violenza dell'assalto.

Cerca di bloccare il giovane che vuole derubarlo: ferito

NAPOLI Un pensionato di 65 anni, di Torre del Greco, che aveva cercato di bloccare un giovane che lo aveva rapinato di 30 euro aggrappandosi alla sua macchina in fuga, è stato trascinato a terra dal malvivente, riportando contusioni varie per il corpo, giudicate guaribili in una decina di giorni dai medici dell' ospedale nel quale è stato portato dai carabinieri. Il presunto rapinatore è stato poi identificato ed arrestato dai carabinieri della compagnia di Torre del Greco.

Pinerolo, rincorre la moglie con un forcone per un litigio

PINEROLO Ha cercato di trafiggere la moglie con un forcone e di fracassarle la testa con una pala per una banale discussione familiare. Un pensionato di 64 anni, Renzo V. di Pinasca (Torino), è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Pinerolo con l'accusa di tentato omicidio. La donna ha gridato ed è riuscita ad attirare l'attenzione dei vicini.

Pulisce la tomba dei genitori: travolto dalla lastra del loculo

CREMONA Un pensionato di Crotta d'Adda stava pulendo la lastra di marmo del loculo dei suoi genitori, nel cimitero di Acquanegra, quando il pesante blocco gli è caduto addosso ferendolo. Ora l'uomo è ricoverato all'ospedale maggiore di Cremona con ferite alla fronte, ad un braccio e ad una gamba.

Morti i tre componenti dell'equipaggio: erano croati

Il bimotore precipitato a Bergamo: strage sfiorata per errore o guasto

I rottami del bimotore precipitato.

BERGAMO Saranno le due scatole nere, recuperate nella notte, del volo Tradair 729 diretto a Zagabria e precipitato l'altra sera, pochi minuti dopo il decollo dall'aeroporto di Orio al Serio, nei campi di Azzano San Paolo, a poche centinaia di metri da alcune abitazioni, a fare luce sulla dinamica della sciagura. Poteva essere una strage. I tre componenti dell'equipaggio, tutti croati, sono morti. Le scatole nere verranno consegnate nelle prossime ore dal magistrato titolare dell'inchiesta sulla sciagura, Angelo Tibaldi, ai tecnici dell'Agenzia per la sicurezza del volo che le esamineranno. La speranza degli inquirenti è che dalle registrazioni possano venire elementi utili per comprendere cosa sia accaduto a bordo del bimotore nel breve lasso di tempo trascorso fra il decollo, alle 22.03, e l'impatto con il suolo. Secondo le prime informazioni, tuttavia, sembrerebbe certo che una delle due scatole nere sia irrimediabilmente danneggiata. Errore umano o guasto sono le ipotesi maggiormente accreditate sulle cause.

La brutta disavventura messicana di Letizia Montecalvo e Giampaolo Costessi evacuati assieme ad altri 170 italiani dal loro albergo

Triestini in fuga da Wilma: «Trattati come bestie»

«Quattro giorni da incubo e in rifugi improvvisati: vogliamo i danni»

TRIESTE Quattro giorni da incubo, trascorsi in rifugi improvvisati, quasi senza cibo, bagni e assistenza. Trattati «come animali» dalla gente del luogo e lasciati allo sbaraglio in una situazione di estremo pericolo. È questa la brutta disavventura in cui sono stati coinvolti Letizia Montecalvo e Giampaolo Costessi, due triestini che, come migliaia di altri turisti, lo scorso 20 ottobre si trovavano in vacanza in Messico proprio al momento del passaggio dell'uragano Wilma.

I due triestini erano partiti alla volta del Centroamerica il 12 ottobre con un viaggio prenotato all'agenzia viaggi «Bluvacanze», che si appoggia al tour operator «Un altro sole»: l'escursione comprendeva un mini-tour nello Yucatan e dieci giorni di soggiorno balneare con trattamento «all inclusive» in un villaggio turistico della zona.

Una vacanza da sogno, dunque, ma che tutto d'un tratto si è tramutata in un vero e proprio incubo. «Tutto è iniziato domenica 16 - racconta Costessi - guardando la televisione abbiamo visto per caso l'annuncio dell'arrivo imminente dell'uragano Wilma nella penisona dello Yucatan: ci siamo subito allarmati e abbiamo telefonato alla responsabile del nostro tour operator in Messico, che, però, si è da subito rivelata del tutto disinformata sulla pericolosità dell'uragano e ci ha tranquillizzato sul fatto che la nostra zona non sarebbe stata interessata dal fenomeno». Il 20 ottobre, però, visto la situazione di emergenza, i due triestini assieme ad altri 170 italiani sono stati evacuati dal loro albergo per andare in un rifugio più sicuro, nel quale avrebbero dovuto ricevere un «trattamento dignitoso».

«Ci siamo trovati costretti a dividere una coperta sporca ed un cuscino in 2 persone, rannicchiati per terra perché eravamo in troppi - spiega Costessi - Il cibo era scarso e le condizioni igieniche ancora peggiori: essendoci circa 300 persone in uno spazio adibito a 150 ospiti, infatti, la disponibilità di 4 bagni era minima e già dopo poche ore i liquami avevano iniziato a trasbordare arrivando all´entrata della sala. La stanza, poi, era infestata da scarafaggi e millepiedi».

Letizia Montecalvo e Giampaolo Costessi.

Dopo due notti insonni, il 22 ottobre i due triestini sono stati trasferiti all'hotel Riu Tequila, dove, però, le cose non sono migliorate: «L'accoglienza è stata da subito ostile - raccontano i due - siamo stati sistemati nella sala ristorante e il personale ci ha minacciato dicendoci che se avessimo fatto notare la nostra presenza ai 1400 clienti dell'hotel, saremmo stati sbattuti fuori». Dopo due giorni trascorsi con poco cibo e in condizioni alquanto precarie, i due trovano una sistemazione di fortuna in un hotel fatiscente e iniziano a prendere contatti per il ritorno a casa. «Il problema principale era quello di arrivare all'aeroporto: le strade, infatti, erano distrutte ed estremamente pericolose per la presenza di ladri e sciacalli».

Dopo giorni di angoscia e lunghe ore di attesa, Costessi e Montecalvo sono riusciti a tornare in Italia il 26 ottobre, ma ancora ora portano i segni della loro disavventura: «Siamo entrambi assenti dal lavoro per malattia con patologie come la dissenteria, la gastroenterite (dovuta alle pessime condizioni igieniche) e lo stress psicofisico. Per questo chiediamo al tour operator non solo il risarcimento per la mancata assistenza e per non aver goduto dell'«all inclusive» pagato, ma anche i danni morali e biologici per il trattamento indegno che abbiamo ricevuto». Per portare la loro disavventura all'attenzione delle reti nazionali, i due hanno anche contattato la trasmissione «Mi manda Rai tre», che si è detta interessata alla storia.

«La pecca più grande - ha concluso Costessi - è stata la disinformazione e il menefreghismo dimostrato da tutti: siamo stati davvero trattati come animali. La cosa più triste, però, è il fatto che la Farnesina ha dichiarato di non poter fare niente per aiutarci, dal momento che non eravamo morti né feriti».

Elisa Lenarduzzi

La protesta di sindaci ed ecologisti contro la linea ferroviaria che toccherà anche Trieste. La polizia carica i dimostranti

Alta velocità, blocco sulla Torino-Lione

Sette contusi e sei denunce negli scontri sui sentieri dei partigiani in Val di Susa

TORINO Tafferugli, cariche di polizia, feriti, blocchi stradali, treni fermi: il giorno più lungo per la Tav, la linea ferroviaria ad alta velocità in costruzione, si consuma in un crescendo di tensione tra le montagne della Valle di Susa, dove una dimostrazione popolare contro la costruzione della linea Torino-Lione è stata segnata da un duro braccio di ferro con le forze dell'ordine. La tratta è il primo settore dei lavori che si inseriscono nel più ampio progetto del Corridoio europeo 5, il Barcellona-Kiev, che toccherà anche Trieste.

Scene che le cronache sono abituate ad ambientare nelle grandi città si sono viste a mille metri di quota, e hanno avuto come protagonisti non certi misteriosi «black-bloc» ma gente comune, pensionati, insegnanti, sindaci, consiglieri regionali, rappresentanti delle istituzioni, per un totale di oltre mille persone. Il bilancio parla di sei denunce e sette contusi medicati all'Ospedale di Susa, di cui quattro tra i manifestanti e tre fra poliziotti e carabinieri (a un agente una camionetta ha schiacciato un piede). Enormi disagi anche per chi doveva viaggiare in treno: bloccando la stazione di Bussoleno un gruppo di dimostranti ha di fatto bloccato la tratta internazionale Torino-Modane. Le tante persone «No-Tav», tra le quali militano anche politici e amministratori, temono che la nuova opera assesti il colpo di grazia a una valle in cui corrono già una ferrovia, un'autostrada e due strade statali. Quello che hanno cercato di fare, riuscendoci almeno per 24 ore, era impedire l'avvio, fissato proprio per ieri, dei sondaggi preliminari sui terreni che si estendono sopra il paese di Mompantero, sul fianco del Monte Rocciamelone.

I primi erano arrivati in zona nel cuore della notte, sfruttando i vecchi sentieri della Resistenza. Poi si sono formati i presidi veri e propri, giù a Mompantero e su in frazione Seghino, mentre una quarantina di dimostranti, piazzandosi sui binari a Bussoleno, costringeva le Ferrovie dello Stato a sospendere la circolazione (26 i treni soppressi in tutto o in parte), e le fabbriche della zona scendevano in sciopero.

Respinto un tentativo degli anarchici di piazzare dei massi su una strada, le forze dell'ordine hanno cercato di disperdere i presidi, per poter recintare i luoghi e permettere ai tecnici della società di gestione di accedere. Ma i manifestanti, tra cui 20 sindaci con fascia tricolore in prima fila, non hanno ceduto di un millimetro. Sergio Vallero, presidente del Consiglio provinciale (Prc), viene colpito da un manganello mentre soccorre un dimostrante a terra, il primo cittadino di Condove, Barbara De Bernardi, ha un malore. Si va avanti così per tutto il giorno, tra spintoni, affondi di camionette e trattative. Interviene il leader dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio: «Il ministro dell'Interno faccia cessare le cariche».

Il Tribunale civile, intanto, valuta un ricorso («no ai sondaggi per motivi di procedura») presentato dagli avvocati Roberto Lamacchia e Gian Carlo Zancan, senatore dei Verdi. Quando cala la sera si può smobilitare. «La giornata è finita - dicono Luca Robotti, consigliere regionale Pdci e Mauro Carena, presidente della Comunità montana - e l'inizio dei lavori deve essere nuovamente notificato ai proprietari dei terreni. Per adesso è fatta». I manifestanti, oltre un migliaio, a piedi e in auto, scesi dalle montagne sono stati accolti a valle dagli applausi dei locali.

I manifestanti volevano impedire il sondaggio dei terreni

Nonostante i presidi siano stati spontaneamente sgomberati, le forze dell'ordine ieri annunciavano che avrebbero mantenuto nella notte una postazione. I dimostranti si sono dati appuntamento a Bussoleno domani sera per un'assemblea: già qualcuno parlava di un imminente sciopero di tutta la Valle di Susa nei giorni successivi.

«Sono da sempre un sostenitore della linea Torino-Lione, indispensabile per un'Italia inserita in un contesto europeo. La mancanza significa autoespulsione da una serie di possibilità economiche, sociali e di progresso» afferma Giovanni Zanetti, sottosegretario all'Industria dal 1995 al 1996, docente a Economia e commercio dell'Università di Torino, membro del Comitato di valutazione del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche). «La gente - prosegue - a volte non capisce che lo sviluppo costa, in termini monetari ma anche di sacrifici. I rischi temuti per la Tav non si sa nemmeno se ci siano. Il Paese è carente d'infrastrutture. Altrimenti ci si troverà a dover raddoppiare il trasporto su gomma, cioè il tunnel del Frejus».

Un momento dei tafferugli tra dimostranti e agenti della Polizia di Stato. A sera la situazione è tornata alla normalità. Intensi i disagi sulle linee ferroviarie. Domani in un incontro forse verrà proclamato uno sciopero nella valle.

La linea Torino-Lione

TRATTA FRANCESE / TRATTA MISTA / TRATTA ITALIANA

LIONE, Chambery, FRANCIA, Grenoble, Mompantero – Il luogo della protesta, Aosta, ITALIA, Bussoleno – La stazione occupata, 52 km, Venaus, TORINO

Altitudine media: 550 m – Pendenza max: 12% – Tunnel del Moncenisio

	Tratta francese	Tratta mista	Tratta italiana
Lunghezza (in Km)	170	52 (tunnel di base) +18 (raccordi)	47
Costo previsto (in mld euro)	6,5	6,7	2,5
Finanziamento (accordo Lunardi-de Robien)	100% Francia	33% Francia 67% Italia	100% Italia

ANSA-CENTIMETRI

I pm italiani chiedono a Madrid l'esumazione del corpo del legionario per fare i test del Dna

Circeo, entro pochi giorni la verità su Ghira

Chiarito il giallo delle differenti date di morte sulla tomba e nei registri: errore di trascrizione

ROMA Ancora pochi giorni, massimo una settimana e finalmente la verità, ultima e forse definitiva su Andrea Ghira potrà essere scritta. Negli uffici della procura di Roma ieri è stata messa a punto la rogatoria internazionale da inviare alle autorità iberiche. Una pagina e mezza in cui si chiede il permesso di riesumare il corpo di uno dei tre «massacratori del Circeo» in modo da poter eseguire il test del Dna e identificarlo con certezza. La richiesta potrebbe partire mercoledì via fax, dopo essere stata firmata dai due magistrati del caso, i pm Italo Ormanni e Giuseppe De Falco.

Nel frattempo polizia e carabinieri continuano a indagare sul soggiorno africano di Ghira, sugli anni trascorsi nella Legione straniera spagnola a Melilla, enclave spagnola in Marocco, sotto la falsa identità di Massimo Testa. Ieri si è risolto un piccolo giallo sulla data della sua presunta morte. Sulla tomba è indicata una data (11 aprile 1994) diversa da quella riportata sul registro delle sepolture del cimitero, vale a dire l'11 settembre 1994.

«Potrebbe essere un errore di trascrizione» diceva ieri un investigatore: «Al momento l'unica data che conta è quella ufficiale della polizia spagnola, secondo cui il cadavere di Testa fu rinvenuto il 9 settembre 1994, anche se la morte risalirebbe ad almeno una settimana prima». Un dubbio in meno, che non basta però a tranquillizzare gli investigatori. Il sospetto che il ritrovamento della tomba di Melilla possa essere un depistaggio, non è infatti scomparso dalla mente di chi, da 30 anni, dà la caccia al «massacratore del Circeo» della Roma-bene, depistaggio reso possibile dalla fitta rete di protezione di cui per molti anni gli estremisti «neri» in fuga hanno potuto godere in Spagna. C'è, poi, una circostanza sulla quale adesso i familiari di Ghira dovranno fare chiarezza. Si è scoperto infatti che nel 2000 presentarono al Tribunale di Latina una richiesta di morte presunta, necessaria per sbrigare un problema legato a un'eredità. Ma se sapevano che l'estremista nero era morto, perché non indicarono agli investigatori il cimitero di Melilla? E inoltre. Massimo Testa venne arrestato nel 1980 dalla polizia spagnola ad Algeciras, Andalusia, perché trovato in possesso di droga. Perché quell'arresto di un cittadino italiano non venne comunicato alle nostre autorità, come avviene di solito? Tutti interrogativi la cui importanza potrebbe diventare relativa se la settimana prossima il test del Dna dovesse confermare che il corpo sepolto a Melilla è davvero quello di Andrea Ghira, caporale del «Tercjo» spagnolo

«Lo dicevamo tutti: ti stai uccidendo con l'eroina, perchè lo fai? Ora capisco che si era reso conto di non avere più una via d'uscita» ricorda Andres gli ultimi mesi della vita di Testa/Ghira, suo amico ed ex commilitone nella Legione spagnola. Lo stesso Andres, come Testa/Ghira, era entrato nella Legione per pulire un passato segnato dal traffico di hashish col Marocco. «All'epoca, facevi tre anni di Legione e avevi la fedina pulita» racconta l'ex militare in un bar del quartiere dove è morto il presunto capo degli assassini.

Carlo Lania

Foto tessera di Ghira legionario.

Il corpo dell'alpino morto precipitando dal balcone dell'Ana.

Incidente nella nuova palazzina dell'Ana di viale Trieste. In prognosi riservata l'amico

Udine: due alpini espongono il Tricolore Crolla il balcone della sede, un morto

UDINE Il parapetto di un balconcino si sbriciola come gesso sotto il peso di due alpini che stavano cercando di sfilare l'asta di una bandiera e i due uomini cadono da un'altezza di 4,80 metri: il manzanese Giuliano Sattolo, 62 anni compiuti il 20 settembre, muore sul colpo, probabilmente sbattendo con violenza il capo sul marciapiede; Rino Tesolin, di San Giovanni al Natisone, amico fraterno di Sattolo, nato solo un giorno prima di lui, riporta gravi ferite e viene ricoverato in prognosi riservata all'ospedale.

Una tragedia dai contorni incredibili, accaduta alle 16 di ieri nella nuova sede dell'Associazione nazionale alpini, in viale Trieste 139.

In pochi minuti una via così trafficata come viale Trieste si è quasi fermata per assistere ai soccorsi dei due sfortunati alpini: sulla carreggiata che conduce verso piazzale D'Annunzio sono arrivati in pochi minuti il 118, i carabinieri, i vigili del fuoco e la polizia municipale.

Un telo bianco copriva la salma di Sattolo. Accanto a lui i resti del parapetto, andato letteralmente in pezzi, e la «maledetta» asta verde della bandiera. Tesolin era stato subito soccorso e trasportato in ospedale. A tarda sera le sue condizioni Ha riportato numerosi traumi e Sul marciapiede anche una vasta macchia di sangue che lasciava pochi dubbi sulla violenza dell'impatto.

Chiunque, arrivando sul posto, intuiva in pochi secondi l'assurdità di quanto accaduto. Perpendicolarmente al telo c'era infatti l'immagine surreale del terrazzino senza parapetto. Carabinieri e vigili del fuoco si alternavano sul balconcino per eseguire i rilievi di legge: misurazioni di altezze e distanze, controlli sui materiali e sul tipo di costruzione. Mentre gli uomini dell'Arma e poi la polizia municipale regolavano il traffico sempre più intenso, sul posto si radunava sempre più gente. Qualche curioso, ma anche tanti amici dei due alpini caduti dall'alto. Volti sgomenti. Increduli. Mani nei capelli. Davvero difficile pensare che si possa morire così.

È subito giunto in viale Trieste anche il presidente della sezione Ana di Udine Rinaldo Paravan. «Sono sconvolto» è stato il suo primo commento.

Nell'area recintata dalle forze dell'ordine proseguivano intanto le operazioni della sezione rilievi dei carabinieri. Sul posto anche gli uomini della Compagnia di Udine e del Nucleo operativo del Comando provinciale. Il magistrato di turno, dottoressa Claudia Danelon, ha disposto il sequestro del balconcino, mentre il resto della sede Ana – inaugurata il 26 febbraio scorso – resta senza vincoli.

Alberto Lauber

RICERCA

È la seconda malattia più letale tra le donne

Cancro al collo dell'utero: un test su 25 mila donne dà speranze per il vaccino

PARIGI La speranza di sconfiggere definitivamente uno dei grandi «killer» della salute delle donne è diventata più concreta. Gli esperti riuniti a Parigi per il Congresso europeo di oncologia clinica (Ecco) hanno infatti annunciato ieri che è efficace il vaccino preventivo contro il virus responsabile del tumore del collo dell'utero, sviluppato da Sanofi-Pasteur Msd anche con la collaborazione di cinque centri italiani.

A confermarlo sono i risultati, che gli oncologi definiscono «molto promettenti», della sperimentazione a livello mondiale di fase III del vaccino: sono state coinvolte 25.000 donne di 33 Paesi per un periodo di due anni. Risultato: nelle donne alle quali è stato somministrato il vaccino, rispetto a quelle cui e stato dato un placebo, dopo due anni non si e registrata alcuna lesione precancerosa o tumore. Questo significa, hanno affermato gli specialisti, che «l'efficacia clinica del vaccino e del 100%». Evidenze che fanno sperare di riuscire a sconfiggere una patologia che, oggi, si attesta come la seconda causa di morte tra le donne piu giovani (15-44 anni) dopo il cancro al seno e i cui numeri fanno paura: 33.500 nuovi casi l'anno in Europa (3.500 in Italia e 500.000 nel mondo) e 15.000 decessi (circa 1.800 nel nostro Paese). Vale a dire che il cancro al collo dell'utero uccide ogni giorno in Europa 40 donne e 4 in Italia.

Ma come agisce e a chi dovrà essere somministrato il nuovo vaccino, quando sarà disponibile? Il vaccino difenderà le donne dal papillomavirus, il primo responsabile di questa forma tumorale che si trasmette attraverso i rapporti sessuali. Il contagio, spiegano gli specialisti, è un fenomeno molto comune e determina delle infezioni che possono portare a lesioni precancerose e cancro. Dal momento che questo tipo di neoplasia sta colpendo sempre di più proprio le ragazze giovani (complice anche l'abbassamento dell'età dell'inizio della vita sessuale), gli specialisti sostengono che il vaccino dovrà essere raccomandato soprattutto alle pre-adolescenti nella fascia di età 11-12 anni che non abbiano ancora avuto rapporti sessuali.

Obiettivo, ha spiegato il responsabile dei laboratori della Ginecologia oncologica dell'Istituto tumori Regina Elena di Roma Luciano Mariani, è «precedere il contatto naturale con il papillomavirus, garantendo un elevato livello di protezione a lungo termine». E anche per il direttore della Clinica ginecologica dell'Università di Brescia Sergio Pecorelli il vaccino è «sicuro, efficace ed affidabile. Un'arma da utilizzare in primo luogo nella popolazione giovane».

Un semplice vaccino, somministrato in giovane età, potrebbe quindi salvare da una patologia molto grave: «fondamentale, ha sottolineato il direttore medico di Sanofi-Pasteur Msd Luigi Biasio, sarà dunque sensibilizzare l'opinione pubblica e in primo luogo i genitori sul'opportunità di vaccinare le proprie figlie.

A Genova un'anziana minaccia con un coltello da cucina l'impiegato e il direttore della filiale

Le negano il prestito: rapinatrice a 80 anni

GENOVA «Non volete concedermi il prestito? Allora per protesta faccio una rapina: voglio tutto»: cappello a larghe tese, pellicciotto e stivali, è una truccatissima signora di 80 anni a minacciare, con un coltello da cucina, l'impiegato della banca e poi a rincorrere, armata, il direttore dell'istituto intervenuto per cercare di calmarla. È successo ieri mattina Genova, in una filiale del Banco di Roma in una zona centrale.

L'allarme scatta intorno alle nove. Un cliente della banca, accortosi che stava accadendo qualcosa d'insolito, esce e avverte il «113». Contemporaneamente dalla banca scatta l'allarme antirapina. I poliziotti del Commissariato San Fruttuoso, che dista 300 metri, si recano alla banca a piedi, pistole in pugno. Parapiglia e apprensione in strada. Quale stupore per gli agenti, al loro arrivo, nel trovare nelle vesti del rapinatore l'anziana e distinta signora, vestita un pò all' antica. Rientra l'allarme e si cerca di capire. Emerge così una storia di passate agiatezze e di solitudine, condita da un pizzico di arteriosclerosi. Storia di una persona benestante, vedova e sola, racconta il dirigente del Commissariato.

Pur avendo una buona pensione, coi tempi che corrono, non è facile mantenere il tenore di vita di un tempo e arrivare a fine mese è sempre più difficile. Correntista della banca, l'anziana signora decide quindi di chiedere un «piccolo prestito», 2.000 o 3000 euro. L'impiegato, consultato il direttore, risponde che non è possibile. Qualche centinaia di euro, sì, ma oltre l'importo della pensione, no. «Come? non mi prestate niente? - grida l'anziana - allora voglio tutto». Ed estrae dalla borsa un coltello da cucina. Seguono le minacce e la rincorsa del direttroe.

Poi con l'arrivo dei poliziotti la situazione si normalizza.

Accompagnata in commissariato, l'anziana si confida. Il quadro si completa: il marito ingegnere deceduto alcuni anni fa, un passato senza preoccupazioni economiche in una società d'altri tempi, un bell'appartamento e una vita sociale da mantenere.

«Sembrava di avere avanti un personaggio uscito da un romanzo di Pirandello» raccontano in commissariato.

L'anziana è stata denunciata per tentata rapina, nonostante che il codice preveda in questi casi l'arresto in flagranza. Al magistrato verrà spiegata la particolarità della situazione.

Halloween, a Ivrea anziano spara a due ragazzi: gravi

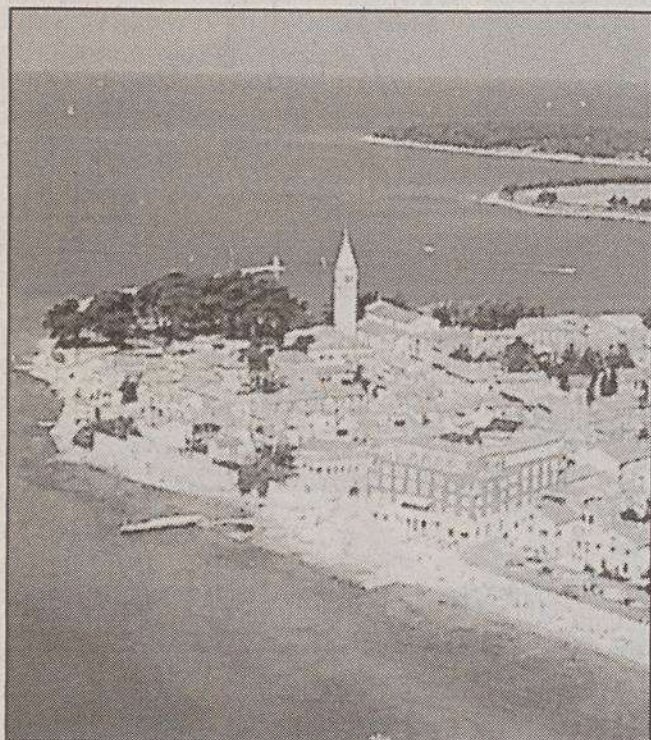
IVREA Due ragazzini sono rimasti feriti ieri sera nel Torinese durante i festeggiamenti di Halloween. Un anziano ha sparato contro di loro quattro colpi di un fucile da caccia ed è stato arrestato per tentato omicidio. La tragedia è avvenuta a Chiaverano, vicino Ivrea, quando i due stavano andando di porta in porta per recitare la classica formula «dolcetto o scherzetto».

I ragazzini stavano bussando alle porte con altri tre o quattro amici, tutti in maschera, dopo aver lanciato petardi. Giunti alla porta di quell'anziano si sono visti rispondere a colpi di fucile. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Ivrea e le loro condizioni a tarda sera risultavano gravi: prognosi riservata. L'anziano, spesso vittima di scherzi di giovani locali, è stato arrestato dalla polizia ma ieri sera non era ancora chiaro se abbia agito perchè spaventato dai ragazzini mascherati o per un raptus di rabbia incontrollata. Entrambi i feriti, 14 anni, sono stati colpiti al volto e uno di loro potrebbe perdere un occhio. Sono Matteo D. e Marco R., residenti a Chiaverano (To). L'anziano è Benito Dabbelani, 70 anni, di Gambaro (Bs) ma residente da tempo a Chiaverano.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Secondo la stampa croata Zagabria vorrebbe stanziare 5 miliardi di euro per ripagare non solo gli italiani ma anche cittadini di altre nazionalità

Lacota: «Vogliamo i beni, non indennizzi»

Il presidente dell'Unione istriani: «Disattesi 34 accordi internazionali. Ora la questione va chiusa»

Una veduta del centro di Cittanova, in Istria.

TRIESTE Un secco no alle proposte di risarcimento per i beni abbandonati dagli esuli italiani ventilate, anche se non ancora decise, dalla Croazia, è stato pronunciato dal presidente dell' Unione degli istriani, Massimiliano Lacota, in un comunicato in cui ribadisce che l'associazione punta alla restituzione degli immobili in questione.

La dichiarazione prende le mosse dalle dichiarazioni di un deputato del Sabor, il parlamento di Zagabria, pubblicate alcuni giorni fa in Croazia, che quantificavano in 5 miliardi di euro l'ammontare dei risarcimenti da distribuire agli esuli di tutte le etnie, non solo italiani dunque, che lasciarono la Croazia tra il 1918 e il 1956. Si tratterebbe anche di di cittadini tedeschi, austriaci, slovacchi, cechi. L'importo indicato è stato definito «risibile» da Lacota, il quale ritiene che le dichiarazioni del deputato Slaven Letica siano «finalizzate a disorientare l'opinione pubblica su una questione che, nel nostro caso, non ha nulla a che fare con il risarcimento, ma che al contrario è incentrata esclusivamente sulla restituzione». Il quotidiano fiumano di lingua croata «Novi List» aveva fornito indiscrezioni del Ministero degli esteri croato circa la restituzioni dei beni agli esuli istriani, rivelando che una trattativa per chiudere la questione definitivamente tra Italia e Croazia sarebbe in corso. Il contenzioso tra l'Italia e la Croazia verte infatti sull'annosa questione della restituzione dei beni illegalmente espropriati, in particolare quelli dell'ex Zona B che, stante l'invalidità giuridica accertata dell'Accordo di Roma del 1983, per inadempienza della Jugoslavia e dei due Stati successori, devono essere restituiti ai legittimi proprietari. «Noi chiediamo e pretendiamo di avere quello che è nostro di diritto - spiega Lacota -; non si può parlare di Europa, diritti umani, rispetto e pace fra i popoli quando dopo 60 anni questi atteggiamenti vengono tollerati e persino giustificati dalle istituzioni europee», criticando poi la posizione molto morbida del governo italiano, che invece non intenderebbe denunciare l'Accordo di Roma per mantenere i buoni rapporti con la Croazia e la Slovenia.

«E' necessario fare molta attenzione quando si parla di beni degli esuli, poiché la questione è complicata e non è possibile generalizzare. In 35 anni, dal 1948 al 1983, l'Italia ha sottoscritto con la Jugoslavia ben 34 accordi, uno peggio dell'altro, compromettendo con inganni e truffe i diritti di proprietà degli esuli, stabiliti persino dall'iniquo Trattato di Pace di Parigi, e rendendosi responsabile dell'attuale situazione» sostiene Lacota. «Ora - afferma l'Unione - bisogna chiudere la questione nell'unico modo possibile, l'unico che giuridicamente consente di fare giustizia, dopo 60 anni di vergognosa e umiliante subordinazione: la denuncia dell'Accordo di Roma e la restituzione dei beni ai legittimi proprietari, gli esuli».

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1347 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,98 = 1,07 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 239,40 = 1,00 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,93 = 1,07 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 239,60 = 1,00 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

La visibilità del primo ministro è cresciuta dopo l'avvio dei negoziati per l'ingresso nell'Ue. Al terzo posto il socialdemocratico Racan

Sorpresa: il premier Sanader più popolare del presidente Mesic

ZAGABRIA Dopo 14 mesi di dominio assoluto, il presidente della Repubblica Stipe Mesic è stato scalzato dalla prima posizione della classifica dei politici più popolari della Croazia. L'impresa è riuscita al premier Ivo Sanader che sta evidentemente raccogliendo i frutti dell'avvio dei negoziati per l'ingresso del Paese nell'Unione europea. Lo conferma l'inchiesta mensile del quotidiano zagabrese «Vecernji List».

Il sondaggio del giornale riguarda un campione scelto di 900 persone di tutto il Paese. Il 19 per cento dei cittadini croati ha dichiarato che il primo ministro è stato il personaggio politico più positivo nello scorso mese d'ottobre, mentre il capo dello Stato si è dovuto accontentare del sostegno del 14,8 per cento dell'elettorato. Sul gradino più basso del podio è salito il leader dell'opposizione, il socialdemocratico (Sdp) Ivica Racan con il 5,4 per cento dei sostegni, il quale ha resistito alla scalata di Kolinda Grabar Kitarovic, ministro degli Esteri, che si è fermata al quarto posto il 4,2 per cento dei suffragi.

Secondo gli esperti del settore, Ivo Sanader ha ottenuto questo personale successo grazie all' avvio dei negoziati con l'Unione europea. È stato, infatti, il premier a svolgere il compito più importante, contattando i capi di governo degli altri Paesi europei, affinché non ponessero ostacoli all'ingresso della Croazia. A detta di Ratko Macek, portavoce del governo, la popolarità di Sanader è cresciuta anche per la complessiva politica nazionale ed estera che sta portando avanti l'esecutivo. «Lo scopo principale del Governo è raggiungere delle condizioni economiche che avranno come risultato il miglioramento dello standard di vita dei cittadini. Gli elettori stanno già riconoscendo questi sforzi e i risultati dell'inchiesta ne sono la conferma» ha spiegato Macek.

La detronizzazione non ha lasciato indifferente il presidente Stipe Mesic e lo dimostra la decisione del suo ufficio di non commentare il sondaggio realizzato dal «Vecernji List».

Interessante il dato secondo il quale è in continua crescita la popolarità delle donne. Nella top ten dei politici troviamo ben sei rappresentanti del gentil sesso: alle spalle di Kolinda Grabar Kitarovic si sono posizionate Djurda Adlesic, sindaco di Bjelovar (cittadina a circa 100 chilometri a Nordest di Zagabria) ed ex candidato presidenziale, la vicepremier Jadranka Kosor, che alle ultime elezioni presidenziali ha conteso l'incarico fino all'ultimo a Mesic, Vesna Pusic, leader del Partito popolare (Hns), Vesna Skare Ozbolt, ministro della Giustizia e Zeljka Antunovic, ex ministro della Difesa.

L'avvio dei negoziati con l'Ue ha avuto un effetto positivo anche sulla posizione dell'Hdz, il partito fondato dall'ex presidente Tudjman e attualmente guidato dal premier Sanader, che in questo momento può contare sull'appoggio del 23,6 per cento dell'elettorato. Segue da molto vicino il partito socialdemocratico (Sdp) con il 22,4 per cento, mentre si confermano terza forza della scena politica croata gli ultranazionalisti del partito dei diritti. Va segnalata la continua crescita il partito degli indecisi. Infatti, il 34,2 per cento non sa ancora a chi darà il proprio voto alle prossime elezioni parlamentari.

b.s.

Il premier Ivo Sanader

POLA

Casa dell'Amicizia senza sede

POLA Qualcosa si sta muovendo nella realizzazione del progetto della Casa dell'Amicizia italo-croata, concepita come luogo di ritrovo degli esuli e delle persone di «buona volontà» in genere e che dovrebbe in qualche modo alleviare le dolorose lacerazioni dell'esodo subito dopo la Seconda guerra mondiale. Si tratta di un progetto che potrebbe avere un importante impatto sul tessuto socio-urbanistico della città. L'idea è stata lanciata qualche tempo fa dai presidenti croato Stipe Mesic e italiano Carlo Azeglio Ciampi. E quindi non dovrebbe mancare l'appoggio dei rispettivi governi. Il finanziamento dell'opera sarà a carico della regione come ha dichiarato il suo presidente Ivan Nino Jakovcic «anche perché - spiega - negli ultimi quindici anni non ci sono state grosse opere edilizie di carattere politico».

Ancora però non è stata individuata l'ubicazione della Casa dell'amicizia. I promotori del progetto, vale a dire Jugo Jakovcic e Maurizio Franolli, indicano alcuni punti possibili in città tra i quali verrà fatta la scelta definitiva. Si parla di Piazza Foro, di via Castropola vicino alla Chiesa di San Francesco e della zona intorno all'Arena.

p.r.

GRANDE GUERRA

Cerimonia nella baia polese

Corone in mare per ricordare la «Viribus Unitis»

POLA Il rito si ripete puntuale nell'anniversario della maggiore tragedia navale nella trimillenaria storia di Pola. Stiamo parlando della celebrazione dell'anniversario dell'affondamento nel bacino portuale della corazzata austriaca «Viribus Unitis» avvenuto il 1.o novembre 1918. In quel punto hanno lanciato corone di fiori in mare delegazioni del Comune, autorità militari e rappresentanti della Societa «Viribus Unitis», istituita alcuni anni fa con lo scopo di approfondire ulteriormente le conoscenze sull'avvenimento.

In Adriatico durante la Prima guerra mondiale la Marina italiana era all'offensiva contro quella austro-ungarica. Erano però rare le occasioni di colpire l'avversario in battaglie in mare aperto in quanto i rapporti di forze avevano indotto gli austro-ungarici a non esporsi troppo. Così la Regia Marina si trovò costretta a ideare tattiche speciali per colpire l'avversario nelle sue basi. Così venne ideata l'impresa, affidata al maggiore del Genio navale Raffaele Rossetti e al tenente medico Raffaele Paolucci. Quest'ultimo aveva sperimentato nella laguna veneta uno strano mezzo d'assalto da lui ideato, la «mignatta», specie di siluro che fungeva da propulsore, affiancato sui lati da due torpedini con 600 chili d'esplosivo. La notte del 1.o novembre i due, complice una battente pioggia, riuscirono a penetrare nella baia e fissare la carica alla chiglia della nave. Subito dopo però vennero scorti e fatti salire a bordo. I due chiesero di parlare col comandante informandolo che la nave stava per affondare. Il comandante dell'equipaggio jugoslavo von Vukovic diede subito l'ordine «Si salvi chi può» permettendo ai due italiani di mettersi in salvo. Alle 6.40 la «Viribus Unitis» affondò col comandante.

Marinai della corazzata.

In Italia la missione venne definita eroica e i due ufficiali ricevettero onori e anche una forte somma, equivalente al 2% del valore della nave affondata. Paolucci e Rossetti donarono il denaro alla famiglia del comandante Von Vukovic, in ristrettezze economiche. Il regalo permise a suo figlio di finire il liceo, laurearsi in medicina e specializzarsi.

p.r.

Iniziativa di protesta dopo la mobilitazione dei sindacati contro la riforma predisposta dall'assessore regionale Bertossi

Commercio verso lo sciopero il 25 novembre

La proposta all'esame di Cgil, Cisl e Uil. Raccolta di firme: obiettivo quota diecimila

Negozi di abbigliamento.

TRIESTE Da giovedì è cominciata la mobilitazione contro la riforma del commercio predisposta dall'assessore Bertossi. I sindacati stanno raccogliendo le firme nelle assemblee organizzate dalla base e negli esercizi commerciali. L'obiettivo è di far sottoscrivere il documento ad almeno diecimila lavoratori sugli oltre cinquantamila iscritti alle tre principali sigle sindacali. Ma le iniziative di lotta dovrebbero culminare con lo sciopero del 25 novembre. Per il momento è solo una proposta che dovrà essere valutata dagli esecutivi di Cgil, Cisl e Uil. Ma i rappresentanti dei lavoratori del commercio chiedono con forza che lo sciopero generale di 4 ore sia allargato a 8 nel Friuli Venezia Giulia proprio per manifestare il dissenso alla legge sul commercio che lascia campo aperto agli orari e alle chiusure degli esercizi alla domenica e nei giorni festivi. «Le segreterie del commercio - dice Adriana Merola della Filcams Cgil - chiedono che la mobilitazione contro la Finanziaria sia accompagnata nella nostra regione da quattro ore di sciopero dei lavoratori del commercio contro la legge Bertossi. Per il momento la raccolta di firma sta dando buoni risultati anche se è difficile fare una previsione sul numero finale dei sottoscittori». Ma ieri la Filcams ha anche risposto alle dichiarazioni del capogruppo della Margherita Cristiano Degano. «La politica sembra annaspare - scrive la Cgil - nel tentativo di giustificare una scelta non condivisa forse perché non ha il coraggio di contrastare prese di posizione unilaterali fatte da chi governa questa regione. Peccato che questo coraggio manchi a quei legislatori di centrosinistra anche da noi sostenuti».

«Al di là della proposta di sciopero il 25 novembre - sottolinea Giovanni Fania della Cisl - vogliamo dimostrare, attraverso la raccolta, di firme che la base condivide la nostra scelta contraria alla riforma. Penso che raggiungeremo le diecimila sottoscrizioni ma non è questo il punto: la politica deve capire che ha il dovere di fare le regole perché tutti i lavoratori, ma anche gli imprenditori, hanno diritto di avere un quadro certo degli orari e delle gionate di apertura degli esercizi. La flessibilità va bene ma questa è già garantita in modo sufficiente dalla Bersani. Se non vengono fissati poi gli orari di lavoro è impossibile stabilire i contratti che regolano le prestazioni dei lavoratori. Purtroppo penso che la giunta e la maggioranza non faranno marcia indietro e la prossima settimana il consiglio darà il via libera al provvedimento».

«La raccolta di firme sta procedendo bene - dichiara Gabriele Fiorino della Uil - soprattutto nella grande distribuzione. La raccolta tra i piccoli esercizi è evidentemente più faticosa ma finora a livello regionale c'è una grande adesione e credo che in un paio di settimane arriveremo a quota diecimila».

Ciro Esposito

Fisco e costo del lavoro continuano ad essere i principali freni alla crescita dell'occupazione

Troppe tasse: 80mila imprese non assumono

Le difficoltà del Made in Italy secondo una indagine di Unioncamere

ROMA Fisco e costo del lavoro continuano ad essere i principali freni alla crescita dell'occupazione. Lo dimostra un'indagine di Unioncamere sui fabbisogni di occupazione delle aziende italiane con almeno un dipendente, secondo la quale 98 mila imprese non procedono ad assunzioni.

Queste imprese sarebbero disponibili a farlo nel caso mutassero alcune condizioni strutturali. Le principali, indicate da circa 80 mila imprese, sono la riduzione della pressione fiscale e l'abbassamento del costo del lavoro. In particolare - segnala l'indagine di Unioncamere - «il 42,7% delle 98 mila aziende sarebbe pronta ad effettuare assunzioni se il lavoro costasse meno, mentre il 40,7% lo farebbe se fosse più contenuta la pressione fiscale». Minore l'incidenza delle altre motivazioni addotte come freno alle assunzioni. «L'incremento della flessibilità nella gestione del personale è indicato, infatti - spiega l'indagine - dal 7,7% delle imprese, una maggiore facilità di reperimento del personale dal 4,5%, l'assenza di problemi logistici dall'1,5%».

L'eccessivo costo del lavoro viene segnalato come un freno all'assunzione più dalle imprese dei servizi (44,1%) che da quelle industriali (40,3%). Stessa cosa vale per il fisco, che pare pesare di più al settore dei servizi (41,3%) che a quello manifatturiero (39,7%). Il terziario, che soffre meno dell'industria delle difficoltà di reperimento del personale (questa motivazione trattiene dal creare lavoro solo il 2,7% delle aziende dei servizi a fronte del 7,6% di quelle manifatturiere), appare invece decisamente più sensibile al tema della flessibilità. Una crescita di questo fattore, infatti, potrebbe condurre l'8,2% delle imprese del terziario a creare lavoro, a fronte del 6,9% di quelle industriali.

Da un punto di vista territoriale l'indagine segnala che il Nord-Ovest, ad esempio, mostra la più elevata incidenza di imprese che assumerebbero se aumentasse la flessibilità del lavoro (10,1% contro il 7,7% della media), mentre la difficoltà di reperimento del personale è sentita soprattutto dalle aziende del Nordest (è segnalata dall'8% delle imprese della macro-ripartizione a fronte del 4,5% della media nazionale). Sulle aziende del Centro pesano di più i problemi logistici (2,5% a fronte dell'1,5% medio). Nel Mezzogiorno si registra, invece, la quota più consistente di imprese che lamentano un'eccessiva pressione fiscale (46,1%).

Il problema della competitività del nostro sistema produttivo non è imputabile all'alto costo del lavoro ma «ad un forte ritardo tecnologico che le nostre imprese scontano nei confronti delle aziende dei Paesi emergenti, soprattutto Cina e India, ma anche Bulgaria e Romania». È quanto rileva Gian Carlo Sangalli, segretario generale della Cna a commento di una indagine di Unioncamere sul peso del costo del lavoro e del fisco sull'occupazione delle imprese italiane. «In ogni caso - precisa - è chiaro che vedremmo assolutamente di buon occhio eventuali interventi finalizzati a ridurre gli oneri impropri sul costo del lavoro, come anche una reintroduzione del credito d'imposta nel Mezzogiorno e più in generale nelle aree meno sviluppate».

E certamente quest'ultimo strumento, osserva il leader della Cna, «sarebbe di stimolo per un numero importante di aziende ad operare nuove assunzioni».

Un'impianto siderurgico.

IN BREVE

La società tlc triestina

Telit, intesa con Tim per la distribuzione di un nuovo Umts

TRIESTE Telit, società triestina quotata all'Aim di Londra, specializzata nello sviluppo di soluzioni per la comunicazione wireless, ha concluso un accordo di distribuzione con Tim, principale gestore italiano di telefonia cellulare con oltre 26 milioni di linee sul mercato nazionale, che prevede l' inserimento nel portafoglio di Tim dell'unico Umts sviluppato in Italia proprio da Telit, il GU 1100. Per Telit - ha ricordato Renato Tomasini, direttore generale della divisione Evar - l'ingresso nel portfolio di Tim rappresenta la definitiva conferma di quanto sia stata corretta la strategia di rilancio e sviluppo della divisione che oggi, oltre a presentare il nuovo Umts con marchio Tim, si appresta ad immettere sul mercato italiano ben altri otto nuovi modelli.

Parmalat verso il risanamento Bondi all'esame della City

MILANO Battesimo londinese ieri per l'amministratore delegato di Parmalat, Enrico Bondi, che ha incontrato la comunità finanziaria della capitale. Durante la riunione, tenuta nella sede di Lehman a Canary Wharf, presenti un centinaio di investitori, Bondi ha illustrato i dati nel giorno in cui Parmalat era stata riammessa alle negoziazioni di Borsa. La stessa Lehman è stata regista della lista di amministratori, con Bondi in testa, che sarà presentata all'assemblea della società del prossimo 7-8 novembre.

Tommaso Pompei (ex Wind) passa al timone di Tiscali

MILANO Il Consiglio di amministrazione di Tiscali ha nominato Tommaso Pompei, nuovo amministratore delegato del gruppo, carica che assumerà in tempi brevi. È quanto afferma una nota della società sarda, nella quale si legge anche che Ruud Huisman lascia la guida operativa del gruppo ma resta membro del cda. La nomina di Pompei come nuovo amministratore - prosegue la nota - «avviene in un momento importante della società. Amministratore delegato di Wind dal 1997 ad oggi, Pompei ha ricoperto, in precedenza, il ruolo di numero uno di Pronto Italia (successivamente fusa in Omnitel Pronto Italia, ora Vodafone Italia) e di Sigma, azienda detenuta dall' Iri e dalle Ferrovie dello Stato.

Telefonica lancia un'Opa sull'inglese O2

Cresce la febbre da fusioni: balzo delle Borse europee Tassi: oggi la parola alla Fed

MILANO Apertura di settimana in forte rialzo per le principali Borse europee. In una giornata da segnare sul calendario - i guadagni hanno rasentato i due punti percentuali su quasi tutte le piazze finanziarie del Vecchio Continente - i mercati hanno gioito per l' avanzata della società di tlc spagnola Telefonica, autrice di un'offerta da 17,7 miliardi di sterline sull'operatore mobile britannico O2, e per la casa farmaceutica Norvatis che ha deciso di offrire 5,1 miliardi di dollari per acquisire le quote non ancora in suo possesso della rivale Chiron. Al termine delle contrattazioni gli indicatori di riferimento continentali hanno fatto registrare le migliori performance degli ultimi due anni: il Dow Jones Stoxx 600 è cresciuto del 2,4% a quota 290,28, ossia ai livelli dell'ottobre 2003, mentre il Dow Jones Stoxx 50 è salito del 2,3%, così come l'Euro Stoxx 50.

A lanciare le Borse ha appunto contribuito la febbre da fusioni, tornata a crescere in Europa, in concomitanza con le operazioni disegnate da Telefonica e Novartis: la prima ha comunque ceduto il 2,3% mentre la seconda è cresciuta del 2,2%. L'oggetto del desiderio della compagnia iberica, O2, è volata, da parte sua, del 25% mentre, sempre sul fronte delle tlc, la giornata ha arriso anche alla norvegese Telenor. Quanto al versante italiano, brillante - e non poteva essere diversamente - sulle ali dell' operazione Telefonica, è risultato il mondo delle tlc, affiancato anche da quello dell'editoria e dell' energia. Telecom Italia ha raccolto il 2,5% mentre Tiscali è avanzata dell'1,2% e Fastweb del 2,3%. Piazza Affari ha guadagnato l'1,86%.

Euforia sui mercati.

Intanto la Federal Reserve dovrebbe rialzare di un quarto di punto i tassi di interesse americani nella prossima riunione di politica monetaria fissata per oggi. È la previsione degli economisti, secondo cui la banca centrale Usa, guidata fino al 31 gennaio da Alan Greenspan, non fornirà al mercato segnali di voler modificare la politica di allentamento seguita finora. L'intervento della prossima settimana sarebbe quindi il 12esimo aumento consecutivo dei tassi. Secondo gli economisti, la nomina di Ben Bernanke come prossimo presidente, decisa dal presidente Bush e sottoposta alla conferma del Congresso, rappresenta un'altra buona ragione per prevedere che la banca centrale Usa resterà attenta alle dinamiche inflazionistiche.

Gli olandesi sorprendono il mercato e incassano una trimestrale in decisa crescita con 1,2 miliardi di utili (+35%)

Abn: Antonveneta acquisita entro l'anno

De Swaan: attendiamo lo sblocco delle azioni da parte della procura

MILANO Abn Amro sorprende il mercato e incassa una trimestrale in decisa crescita con 1,2 miliardi di utili (+35%) che le permette di guardare con maggiore ottimismo ai conti dell'anno, mentre pensa di chiudere la vicenda Antonveneta entro la fine del 2005 per poter dare finalmente il via, nel 2006, all'integrazione nel gruppo dell'istituto padovano. Abn sta attendendo lo sblocco da parte della procura di Milano delle azioni Antonveneta detenute da Bpi, con la quale ha siglato una transazione che dovrebbe essere finalizzata «entro la fine dell'anno».È quanto ha spiegato il direttore finanziario di Abn Tom De Swaan nel corso della conference call sui risultati del terzo trimestre, ricordando come la banca abbia ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie per l'acquisizione dell'istituto padovano.

I risultati trimestrali (spinti anche dai 196 milioni di euro derivanti dalla vendita della filiale brasiliana Real Seguros e dagli utili in Nord America e Brasile) hanno così battuto il consensus degli analisti che parlava di utili per 812 milioni di euro e l'istituto olandese ha quindi rialzato le previsioni per la seconda metà del 2005. Immediato l'effetto in Borsa dove i titoli guadagnano a metà giornata il 3,2% a 19,7 euro e Deutsche Bank ha rialzato il giudizio da «hold» a «buy».

«La struttura organizzativa, in combinazione con la prevista acquisizione di Antonveneta - recita il comunicato sui conti - rafforzerà la nostra solida piattaforma per una profittevole crescita sostenibile». E proprio il capitolo Antonveneta è stato al centro della conference call tenuta dal direttore finanziario Tom De Swaan. Parlando con gli analisti De Swaan ha ricordato come, avendo ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie, Abn pensa di chiudere la partita entro la fine del 2005. Una volta che le azioni in mano a Bpi e gli altri pattisti con i quali gli olandesi hanno siglato la transazione lo scorso 26 settembre (per un totale del 39,3% del capitale), saranno sbloccate dalla Procura di Milano, si potrà infatti procedere a finalizzare l'accordo.

Una volta in possesso di tali quote, e con quasi il 70% del capitale di Padova nelle mani, la banca olandese lancerà un'opa sulle azioni rimanenti a 26,5 euro. «A causa dello slittamento dell'acquisizione - spiega comunque Abn nella nota sui conti - le prime sinergie sui costi saranno ora realizzate nel 2006' posticipando di un anno quanto previsto al momento del lancio dell'opa nel marzo scorso. De Swaan ha ribadito che queste ammonteranno a 160 milioni di euro annui entro la fine del 2007, mentre prevede di aumentare le vendite dei prodotti tramite la rete di distribuzione di Antonveneta, con l'obiettivo di accrescere la quota di mercato. Parlando più in generale della strategia di Abn, De Swaan ha infine spiegato che saranno possibili acquisizioni «nel settore del midmarket», mentre la banca esaminerà la cessione di uno o due attività non strategiche.

In un'altra hit-parade c'è la direttrice di Lehman Patrizia Micucci

La stilista fra le prime dieci in Europa nella classifica 2005 pubblicata dal Wall Street Journal

Le migliori top manager: Prada unica italiana

BRUXELLES C'è solo una donna italiana nella classifica 2005 delle prime 50 top manager del mondo realizzata dal quotidiano *The Wall Street Journal* e pubblicata oggi: la regina nazionale, scelta nel settore della moda, è Miuccia Prada, numero due nella categoria delle proprietarie insieme a Elisabeth Murdoch (terza) e Oprah Winfrey (prima). Se a livello globale la portabandiera dell'Italia è la «mente» del marchio Prada, a livello europeo -in un'altra graduatoria parallela esclusivamente dedicata all'Ue e riferita alle prime 10 top manager- il Wsj ha premiato Patrizia Micucci, la 46enne managing director della banca d'investimento americana Lehman Brothers. Micucci, sesta nella classifica europea, è affiancata da donne come la Commissaria Ue alla Concorrenza, Neelie Kroes (quinta), e l'amministratore delegato del gruppo Burberry, Rose Marie Bravo (prima).

Miuccia Prada

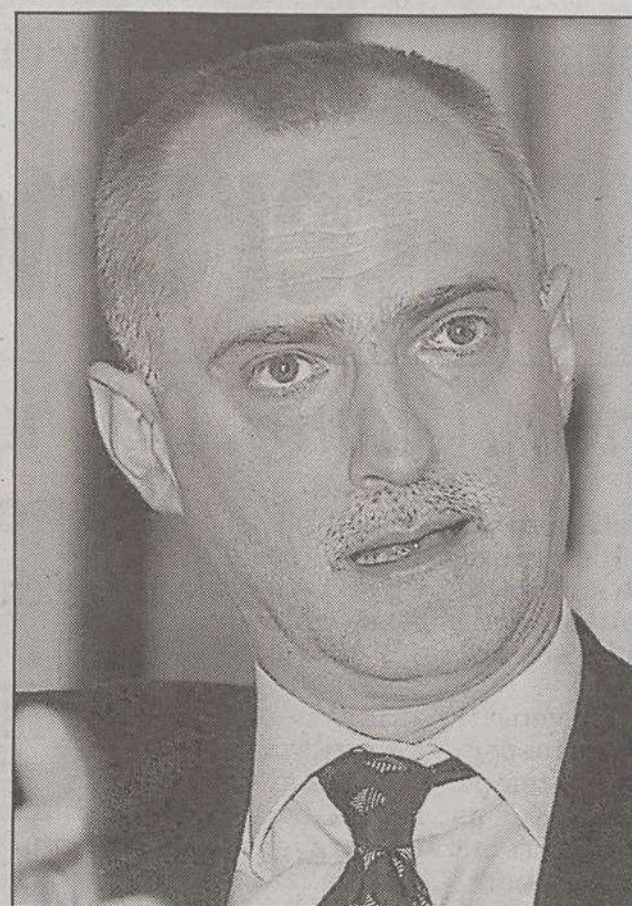
Al vertice della graduatoria globale, nella categoria Running the show (cioè delle numero uno) c'è Margaret C.Whitman, presidente e amministratore delegato della casa d'aste online americana EBay, seguita da Brenda Barnes, presidente e amministratore delegato del gruppo statunitense Sara Lee, e da Andrea Jung, amministratore delegato di Avon Products.

Anche se un crescente numero di donne manager nel mondo oggi dirige alcune tra le principali multinazionali, il Wsj esorta a «frenare gli applausi» poichè l'ascesa del gentil sesso nel mondo societario resta confinata a un numero limitato di settori. Infatti, il giornale spiega che le top manager si affermano soprattutto nei settori dei prodotti al consumo, dei servizi finanziari, nelle attività al dettaglio, nell'editoria e nei media e commenta: «Non sorprende che queste siano tutte attività caratterizzate da un gran numero di clienti donne».

La classifica si basa sulla capacità potenziale delle top manager di lasciare il segno nei rispettivi settori negli anni a venire, spiega il giornale. Tra i fattori presi in considerazione, ci sono le sfide che le donne manager sono chiamate ad affrontare e l'impatto delle loro scelte sulle società e sui singoli settori.

Miuccia Prada, 55 anni, «mente del marchio Prada, fa tendenza da anni ma la sua influenza sembra ancora più forte adesso che il mondo della moda italiano fa fatica a generare un nuovo raccolto di designer giovani e pieni di talento», scrive il Wsj. La testata ricorda che questa passata primavera Miuccia Prada è stata inclusa dalla rivista Vogue, insieme a Stefano Pilati di Yves Saint Laurent, in un ristretto gruppo di sette influenti designer di moda.

Tornando alla classifica europea e in particolare alla finanza, il giornale sottolinea la «rapida ascesa» di Patrizia Micucci «in un campo, quello bancario italiano, in cui la presenza delle donne scarseggia». Inoltre, conclude la testata, la top manager -che nel 2003 ha lavorato all'acquisizione da 2,4 miliardi di euro della Toro Assicurazioni (Fiat) da parte della DeAgostini- proviene da Foggia, «nel Sud d'Italia, dove le opportunità di eccellere sono poche».

L'assessore Michela Del Piero.

Il sindaco di Udine Sergio Cecotti.

L'assemblea delle Autonomie discute della Finanziaria. L'assessore Del Piero: in totale agli enti locali verranno trasferiti 414 milioni di euro

Scontro sindaci-Regione sul comparto unico

Cecotti: «5 milioni a carico dei Comuni, così non va. La replica: «Eppure da tre anni è così»

UDINE Sergio Cecotti dice di aver trovato il «trucco». E non cambia idea davanti alle spiegazioni degli assessori alle Finanze e alle Autonomie, Michela Del Piero e Franco Iacop. Nei 7,6 milioni in più che la Regione riconoscerà agli enti locali nella prossima Finanziaria sono comprese, sostiene il sindaco di Udine, anche le risorse per i maggiori costi del comparto unico nel 2006. «Non è poco – sbotta Cecotti –: circa 5 milioni di euro che dovrebbero essere a carico dell'amministrazione regionale e che invece la giunta scarica sulle nostre compartecipazioni».

LO SCONTRO Finisce con uno scontro l'Assemblea delle Autonomie nel giorno del primo passaggio della bozza di Finanziaria. Il sindaco friulano accusa la giunta di «furtarelli» e parla di «violazione costituzionale», i due assessori ribattono che le regole sono quelle di sempre. E che, dunque, nelle variazioni di bilancio 2006 si provvederà a riconoscere l'eventuale quota aggiuntiva, comparto unico compreso. «Se gli uffici confermeranno la tesi di Cecotti, siamo pronti a prevedere questi ulteriori 5 milioni anche da subito – dice la Del Piero –, ma il sindaco di Udine sa bene che da tre anni, nella manovra estiva, i conti vengono saldati».

LE CIFRE Di certo, Iacop e la Del Piero non se l'aspettavano. Non è bastato incontrare Cecotti di primo mattino e ottenere un'apparente condivisione. E neppure garantire in Assemblea gli stessi trasferimenti indistinti dell'anno scorso (380 milioni) e aggiungere i 7,6 effetto del calcolo dei due decimi sui 38 milioni di entrate in più che la Regione si è ritrovata dalle tasse pagate dai cittadini. La quota delle compartecipazioni al gettito tributario è così salita a 395,6 milioni, cui si aggiungono 19,3 del fondo straordinario: un totale di 414.948.123 euro. «Abbiamo lottato duramente da luglio – sottolinea la Del Piero – per rendere indenni noi e gli enti locali dai tagli a livello centrale. Non possiamo essere accusati di non voler mettere in sicurezza il sistema».

QUESTIONE COMPARTO Cecotti è però irremovibile: «E' bizzarro che la Regione dica di continuare a pagare il comparto unico nello stesso tempo in cui lo scarica sulle nostre compartecipazioni. Secondo dettato costituzionale, gli enti locali dispongono di quelle quote, che non possono certo diventare una borsa in cui la giunta inserisce finanziamenti di altro genere, ancorché fatti attraverso Comuni e Province». La questione viene rinviata a lunedì prossimo, quando la commissione Finanze dell'Assemblea incontrerà nuovamente i due assessori. «Ne parleremo con la massima disponibilità – assicura Iacop – ma Cecotti, che conosce il bilancio ma a volte esagera, ha estrapolato una cifra di comodo dimenticando volutamente le tante altre voci che la Finanziaria destina agli enti locali, in primis nei settori della sanità e dell'assistenza».

FEDERALISMO FISCALE Non meno contrasti riguardano il secondo punto all'ordine del giorno, la determinazione dei nuovi criteri di assegnazione di un fondo di 3.250.000 euro, reso disponibile dall'assestamento 2005, che per la prima volta vede in gioco diversi indicatori socio-demografici. Una prima prova di federalismo fiscale che i sindaci, ancora una volta Cecotti in testa («Infinite sciocchezze matematiche, analfabetismo legislativo»), non condividono nella forma (7 astensioni) ma incassano nella sostanza: criteri approvati e soldi già erogabili.

LA SPERIMENTAZIONE Sulla base delle proiezioni, il riparto perequativo determina per il 62 per cento dei Comuni una somma che è nella media a cavallo tra il dato storico e quello calcolato su base Irpef. In particolare, su 219 amministrazioni, sono 108 quelle che ottengono un riparto superiore a quello storico, mentre le altre raggiungono un trasferimento inferiore ma comunque maggiore di quello ottenuto su base Irpef. «Non esiste il criterio perfetto – afferma Iacop –, la sperimentazione inizia intanto un percorso».

Marco Ballico

Il presidente Brandolin: il ddl non può andare in Consiglio senza il nostro via libera

Piano territoriale, le Province protestano

Giorgio Brandolin

UDINE Giorgio Brandolin lo aveva annunciato: «Il Piano territoriale regionale di Lodovico Sonego può segnare l'inizio di uno scontro istituzionale tra giunta regionale ed enti locali». Il presidente dell'Assemblea delle Autonomie è super partes ma, svestita quella giacca, resta l'abito dell'Upi. E allora, anche se le parole sono di Renato Carlantoni, vicepresidente della Provincia di Udine, il caso è servito: «L'Upi regionale potrebbe decidere di sfilare le Province dall'Assemblea». Un'ipotesi clamorosa quella di una delle 4 componenti rappresentate (le altre sono i Comuni capoluogo, le Comunità montane e gli Ato) autoesclusa dal parlamentino delle autonomie. Ma possibile dopo il *vulnus* del veto posto dalle Province sul Ptr presentato da Sonego a inizio settembre. Secondo Brandolin, confortato anche dal parere dell'avvocatura della Regione, il testo deve essere ripresentato in Assemblea. «Nonostante il parere contrario del presidente Tesini – dice Brandolin –, quel ddl non può entrare in Consiglio, proprio come la legge Iacop di riforma degli enti locali». In Assemblea la tesi non sfonda. «Un parere non può essere rinviato in eterno» osserva il sindaco di Udine Sergio Cecotti. «Siamo ingabbiati dal regolamento che ci siamo scritti» aggiungono altri sindaci. Ma le Province possono anche fare da sole. Sono in 4 e, se non otterranno ragione, non è escluso che se ne vadano. «Lo deciderà l'Upi regionale – riassume Brandolin –. La questione è chiara: se il nostro parere non è determinante, l'Assemblea diventa di fatto ininfluente».

m.b.

Il presidente Fvg

Illy a Galan: devolution, si intervenga sul governo

TRIESTE Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, non ha voluto commentare la dichiarazione del presidente del Veneto, Giancarlo Galan, il quale - dopo il superamento del quorum di validità nel referendum per il passaggio del comune bellunese di Lamon al Trentino Alto Adige - ha proposto «di aggregare il Veneto alla regione autonoma confinante». «Questo non vuol dire ancora nulla perchè - ha aggiunto Illy - per essere valido occorrerà - ha aggiunto - che il 51% degli aventi diritto si esprima favorevolmente. Galan, quindi, poteva aspettare l'esito dello spoglio».

Dopo aver però precisato che capisce «il momento di scoramento» di Galan, Illy si è soffermato sul tema più generale del federalismo. «Le regioni a Statuto speciale esistono, a parte la particolarità delle due Isole - ha detto - perchè sui loro territori erano e sono presenti consistenti minoranze linguistiche. Per consentire una adeguata tutela a queste minoranze e una adeguata convivenza sono state istituite le specialità. Va poi precisato - ha aggiunto Illy - che a fronte di maggiori risorse corrispondono, nel caso nostro, certamente maggiori oneri. Per esempio la Sanità, per noi, è tutta a carico della Regione».

Illy ha poi precisato che «la riforma attuale dello Stato in senso federale non cambia nulla per le cinque regioni speciali, la specialità di queste Regioni viene confermata. Sarebbe invece più utile l'impegno politico di Galan - ha detto Illy - e su questo tema avrebbe il sostegno anche di tutte le regioni autonome, nel cercare di avere più competenze da parte dello Stato».

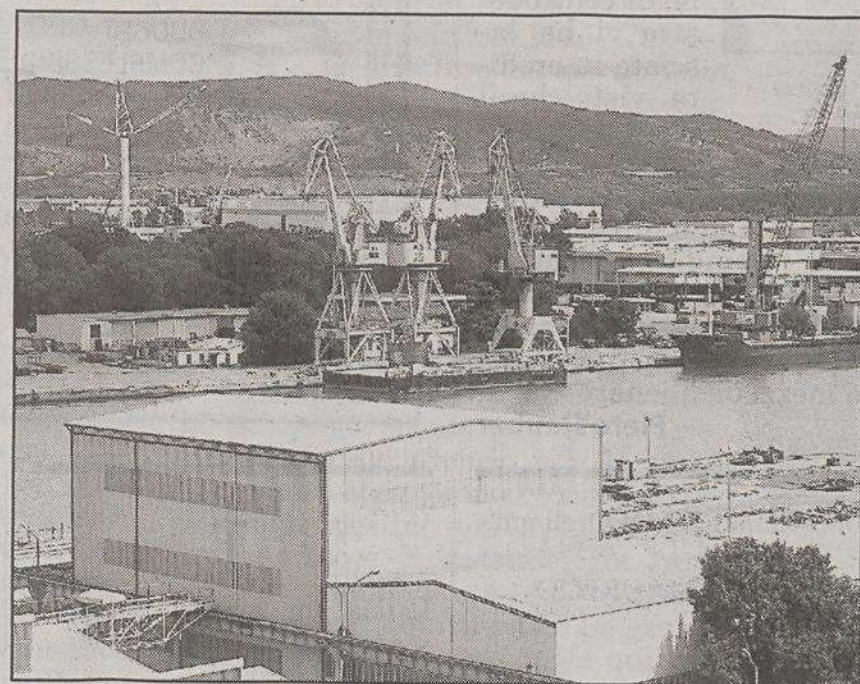
Dopo il crollo delle barriere con la Slovenia solo lo scalo isontino è riuscito a incrementare il volume dei traffici

Dogane, Monfalcone cresce del 37 per cento

Trieste, in calo l'export. Gli spedizionieri: «Le infrastrutture sono carenti»

MONFALCONE Si gioca tutta su Trieste e Monfalcone la lotta per la sopravvivenza delle dogane in regione. Dopo l'apertura all'unione Europea il crollo delle operazioni doganali è stato inarrestabile in tutta la regione: a Pontebba, per nominare una realtà emblematica, praticamente il settore dell'import-export privato non esiste più. E anche le altre realtà hanno sentito il cambiamento: nell'import, Fernetti registra –55mila operazioni rispetto al 2003 (complici forse anche i famigerati pedaggi), Muggia un –11mila, Gorizia –77mila, Udine –39327. E le cose non vanno meglio nell'export, dove Fernetti perde 33mila operazioni, Gorizia 55mila, Udine 19mila. Le uniche due realtà che fanno registrare un dato positivo sono Trieste e Monfalcone. Ed è un dato ancora più importante se si va ad esaminare la natura delle operazioni doganali: mentre in un valico come Fernetti ad ogni merce in transito corrisponde una bolletta, così non è nei porti, dove ad un'operazione doganale corrisponde un'intera imbarcazione, con tonnellate di merce in arrivo o partenza. Calcolando questo, è chiaro che la risposta positiva data dalle strutture portuali acquista ancora maggior valore. Ma mentre Monfalcone va decisamente bene (+37% di operazioni doganali rispetto al 2003 nel porto), Trieste arranca. E fa segnare un +10% nell'import, ma perde decisamente nell'export, che cala di 18mila bollette rispetto all'anno precedente.

Perché questo gap tra due strutture che tutto sommato non dovrebbero avere molto a che fare con il calo delle frontiere? Il problema, a detta degli stessi spedizionieri, è solo uno: la mancanza delle infrastrutture che penalizza il porto triestino.

Puntano il dito su questo problema due delle principali aziende che operano nel settore delle spedizioni doganali, la Tomaso Prioglio e la Pacorini. «Purtroppo il porto di Trieste non mette le aziende in grado di potersi rifare delle perdite avvenute sulle altre frontiere – spiegano – in primo luogo perché mancano infrastrutture.

Una veduta del porto di Monfalcone.

Non abbiamo un polo intermodale, le autostrade costano troppo. Non si stanno sviluppando i contatti con zone come l'Oriente. Lentamente il porto sta perdendo la sua attrazione, a cominciare dal settore del caffè» . Nel quale una volta era la realtà principale in Italia, mentre ora viene incalzato da Genova. A Monfalcone invece il discorso è diverso: oltre ad essere il porto di grandi realtà industriali del Friuli, un lavoro importante è stato fatto sulle infrastrutture: una nuova ferrovia, presto una

Gurrieri (Authority): «I traffici complessivi del porto vanno bene. C'è qualche problema con la viabilità dei Tir che presto risolveremo»

bretella che collegherà direttamente l'autostrada con la zona del porto (il Lisert), un nuovo piazzale intermodale da 60mila metri quadrati, un terminal per i traghetti. Il fatto che sono le infrastutture a contare sembra essere confermato dal fatto che se a Monfalcone il porto funziona, non altrettanto si può dire dell'aeroporto, che segna un –25 % nell'import e un –40 % nell'export.

Anche qui sotto accusa è la mancanza di un polo intermodale: alla vicinanza dell'autostrada fa da contraltare la distanza della stazione ferroviaria. In questo argomento, però, il porto di Trieste non resta a guardare. «Trieste è uno dei porti maggiormente strutturati per quanto riguarda i collegamenti ferroviari - ha spiegato Antonio Gurrieri, segretario generale del Porto di Trieste - Mentre per quelli stradali effettivamente c'è un problema, che però è in via di risoluzione. I lavori per la nuova viabilità si concluderanno entro sei-otto mesi. Mentre per il volume dei traffici, siamo in continuo aumento». Rispetto al periodo di giugno-luglio 2004, la movimentazione di merci al porto triestino ha visto il transito di 27milioni di tonnellate di merci, con un incremento dell'1.25 per cento. Un aumento limitato perché nel porto triestino gioca un importante ruolo il petrolio. «Certo, si tratta in maggior parte di carichi che non necessitano di operazioni doganali - conclude Gurrieri -.Ma il nostro compito è quello di guardare allo sviluppo del porto in generale».

e.o.

CORRIDOIO 5

L'assessore Sonego: «Questi i tempi nel 2015 grazie all'Alta velocità»

«Da Trieste a Ronchi in 14 minuti»

TRIESTE Salire sul treno a Trieste e metterci meno di un quarto d'ora per raggiungere l'aeroporto di Ronchi. O poco più del doppio per scendere alla stazione di Udine. Uno scenario, questo, destinato a concretizzarsi entro il 2015, quando le infrastrutture del Corridoio V - e le relative diramazioni verso il capoluogo friulano - avranno rivoluzionato il sistema ferroviario regionale e, di riflesso, la percezione del treno come mezzo di trasporto: non soltanto per la mobilità delle merci, dunque, ma anche per quella delle persone.

I vari tempi di percorrenza che saranno possibili con le nuove reti ad alta velocità ed alta capacità - ora in corso di progettazione nell'ambito dello stesso corridoio paneuropeo Lisbona-Kiev - sono stati resi noti ieri dall'assessore ai trasporti Lodovico Sonego, secondo il quale questa «rivoluzione» della rotaia assicurerà in primo luogo una nuova centralità all'aeroporto di Ronchi, giacché sarà raggiungibile in 32 minuti da quello di Venezia e in 14' e 18' dalle

Lodovico Sonego

stazioni di Trieste e Udine, che a sua volta disterà 33' dallo scalo di Venezia.

«L'aeroporto di Ronchi dei Legionari - si legge nella nota diffusa dalla Regione - sarà collegato allo scalo di Venezia con un tempo di percorrenza simile a quello che connette Heatworw al centro di Londra. Sarà possibile, ad esempio, partire in aereo da Trieste e tornare con un volo su Venezia perché il collegamento ferroviario tra i due aeroporti sarà rapidissimo. Le piste dei due scali, in pratica, andranno a costituire un ambito aeroportuale unico, come se esistesse un aeroporto solo dotato di due terminal».

Connessioni, dunque, destinate a cambiare il modo di viaggiare e in grado di «accantonare» l'automobile in favore della rotaia, ristabilendone il primato e la convenienza dal punto di vista dei cittadini e delle imprese.

«Il Corridoio V - spiega in proposito lo stesso Sonego - non è un progetto astratto, le cui ricadute riguarderebbero una fascia ristretta della popolazione. Si tratta, al contrario, di un'infrastruttura destinata a influire in profondo sulla vita dei cittadini, modificando la stessa percezione che le persone comuni hanno del trasporto ferroviario».

«Ci sarà insomma - chiude l'assessore - la possibilità di ricollocare il treno, quale mezzo di trasporto moderno ed efficiente, in una posizione centrale della nostra vita, dopo che per decenni quel posto è stato occupato dall'automobile».

pi.ra.

Ronchi, oggi riparte anche la linea aerea della Jat con Belgrado

Torna il volo per Sharm El Sheikh

RONCHI DEI LEGIONARI La decisione di sospenderlo, e non fu il solo in Italia in quel periodo, fu presa a pochi giorni dagli attentati che, nel luglio scorso, sconvolsero la nota e frequentatissima località balneare del Mar Rosso. Dall'11 novembre prossimo nell'operativo invernale dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari torna il collegamento settimanale con Sharm El Sheikh, la "perla" egiziana che gioca tutte le sue carte migliori per scrollarsi di dosso quella brutta esperienza e con essa il conseguente crollo delle prenotazioni verso tutta l'area.

Grazie ad una progressiva normalizzazione della situazione sulla costa egiziana e ad una seppur lenta ripresa del movimento turistico, il tour operator milanese Domina Travel ha deciso di riattivare i voli, utilizzando ancora una volta i moderni velivoli Airbus 320 del vettore charter italiano Eurofly. Invariati gli orari rispetto all'operativo estivo. L'arrivo a Ronchi dei Legionari è previsto ogni venerdì alle 12.10, mentre il decollo per Sharm avverrà alle 13. I collegamenti, avviati nel 2002, avevano subito registrato un elevato gradimento da parte della clientela. Lo scorso anno erano stati ben 11.500 i turisti che avevano viaggiato tra Ronchi dei Legionari e Sharm El Sheikh, mentre tra gennaio e luglio 2005, prima della sospensione, i passeggeri erano stati complessivamente 3.800. «Non posso che essere felice di questa ripresa – ha commentato il presidente della società di gestione, Elio De Anna – la quale conferma il sempre ottimo rapporto di collaborazione avuto con il tour operator milanese. Esso ha sempre creduto nel nostro scalo e questa ne è la conferma». E da oggi riprendono anche i voli trisettimanali della Jat Airways da e per Belgrado.

Luca Perrino

Alleanza nazionale annuncia la presentazione di esposti a Procura, Corte dei Conti e prefetto di Trieste sulle consulenze

An: denunceremo gli sprechi della Regione

Ritossa: «In arrivo 70 auto». Del Piero: «Stiamo smaltendo la dotazione ereditata dalla Cdl»

TRIESTE Alleanza nazionale porta avanti la battaglia contro i presunti sprechi dell'amministrazione regionale. Dopo le interpellanze sull'impiego di consulenti ora tocca alle auto. Il consigliere Ritossa chiede che sia fatta chiarezza anche sui noleggi.

NUOVI ESPOSTI. Le cure, i riordini e le razionalizzazioni restano infatti - al di là del caso specifico delle auto blu - sul «vetrino» dello stesso Ritossa, il quale, nel frattempo sta preparando un personale dossier sulle consulenze regionali, da rendere pubblico «nel momento in cui la maggioranza dovrà motivare un bilancio povero di risorse», presumibilmente durante l'esame sulla finanziaria da parte del Consiglio regionale. «Ma intanto vanno avanti - tuona ancora il rappresentante di An - gli sprechi e le incongruenze di quest'amministrazione, che snobba gli allarmi dell'opposizione e prende in giro il contribuente. Per questo ho deciso di chiedere udienza, la prossima settimana, alla Procura della Repubblica, al procuratore della Corte dei Conti Giovanni De Luca e anche al prefetto di Trieste (Annamaria Sorge Lodovici, che è commissario di governo per il Friuli Venezia Giulia, ndr) per competenza territoriale».

Adriano Ritossa

AUTO. Che senso ha annunciare cure dimagranti dell'autoparco regionale se poi il numero dei mezzi che si intendono acquisire è superiore a quello delle alienazioni? E se, al tempo stesso, si spende fior di quattrini per il noleggio giornaliero di vetture «supplementari»? Se lo chiede il consigliere regionale di Alleanza Nazionale, Adriano Ritossa, nella sua nuova interrogazione a risposta scritta depositata ieri agli atti di piazza Oberdan. L'esponente isontino di An, nel documento, prende atto «che lo scorso 17 ottobre il servizio competente della Regione ha finalmente provveduto a radiare dall'inventario alcuni mezzi di trasporto». Ma rileva, nel contempo, che «si è avviato l'iter per l'acquisizione di altri mezzi», attraverso dei bandi - puntualizza poi a voce, in base alle informazioni in suo possesso - che, a fronte di 46 alienazioni, porterebbero nel garage di Palazzo una settantina di nuovi automezzi: e non solo con l'annunciata formula del noleggio a lungo termine (l'affitto mensile «all inclusive», ndr) ma anche attraverso ulteriori contratti d'acquisto. Da qui l'interrogazione al presidente Illy per consultare «la specifica delle richieste effettuate dai servizi competenti, dal primo gennaio ad oggi, riguardanti il noleggio giornaliero di automezzi, allo scopo di verificare eventuali diseconomie di scala che tutt'oggi sussistono nell'apparato regionale nonostante le varie cure».

LA REPLICA. «Proprio non mi risulta che siano in atto delle procedure d'acquisto di nuovi automezzi di servizio. Queste ipotesi mi sembrano ridicole». Così l'assessore alle finanze Michela Del Piero respinge la nuova interrogazione di Ritossa. «La verità invece - spiega la Del Piero - è che stiamo smaltendo l'attuale dotazione (503 automezzi totali, ndr) per risolvere i problemi che la passata amministrazione di centrodestra ci ha lasciato in eredità, visto che il picco delle immatricolazioni si è verificato fra il 1998 e il 2002». Dagli uffici competenti, quindi, assicurano che «l'unico bando in fase di predisposizione è relativo alla vendita pubblica dei 46 mezzi da alienare».

Giovanni De Luca

Piero Rauber

LA POLEMICA

Il consigliere di Forza Italia sottolinea come le riunioni convocate fuori sede siano costose e dannose all'immagine

Marini: «Trasferte della giunta, una spesa inutile»

Bruno Marini

TRIESTE Quanto costano le riunioni che vengono tenute dalla Giunta fuori dalla sede di Trieste?

A chiederlo, in un'interrogazione, è il consigliere regionale Bruno Marini (FI), che muove dalla considerazione che l'Esecutivo si riunisce sempre più spesso in varie località della regione, fatto positivo - commenta - purché ciò non diventi un'abitudine e una forma di turismo istituzionale, seppur di piccolo cabotaggio. Riunire la Giunta ormai quasi sempre fuori Trieste, fa presente Marini, rappresenta un costo non indifferente in termini di spostamento di personale, di esigenze logistiche e organizzative, per non parlare della sfilata di auto di servizio che si è verificata anche in piccolissimi centri della Regione, suscitando commenti non sempre favorevoli per l'istituzione regionale.

Date queste premesse, il consigliere azzurro vuol sapere quante volte nel corso del 2004 e del 2005 la Giunta regionale si è riunita a Trieste o a Udine e quante invece in altre località della Regione, quanto personale, oltre al Segretario generale e al Direttore generale, sono mobilitate per queste trasferte, quali sono i costi di personale, logistici e organizzativi di ogni riunione della Giunta che non si svolga a Trieste o a Udine e quante auto di servizio vengono utilizzate, oltre a quelle del presidente e degli assessori, per queste riunioni fuori sede.

Carbone: «Amministrative, intesa con lo Sdi e i radicali»

TRIESTE Il burrascoso congresso nazionale del Nuovo partito socialista con lo strappo tra De Michelis e Bobo Craxi non turba i rappresentanti del garofano nel Friuli Venezia Giulia. «Nonostante l'esito congressuale - scrive in una nota Gianfranco Carbone - la posizione del Nuovo Psi del Friuli Venezia Giulia è favorevole alla ricerca di un'intesa con i radicali e lo Sdi per partecipare alle prossime elezioni amministrative in tutti gli enti locali. Probabilmente in un primo tempo l'intesa assumerà le forme di un cartello elettorale ma in prospettiva l'obiettivo è ben più ambizioso ed è quello di realizzare un soggetto politico nuovo dei socialisti, dei radicali e dei liberali della regione». «È essenziale - continua Carbone - per dare coerenza politica al progetto raggiungere l'intesa almeno per le elezioni provinciali. Da una prima valutazione posso dire che mentre a Udine e a Trieste la posizione è delineata mentre a Pordenone va capita la posizione del sindaco Bolzonello che si vuole ricandidare escludendo tutti quelli che non hanno fatto parte della sua maggioranza, resta il nodo di Gorizia dove sembra che lo Sdi locale non voglia perpetuare la linea della lista unitaria dell'Ulivo contro ogni logica e ogni coerenza politica nazionale e regionale».

RIFORMA

La Dolcher in commissione

«Autonomie locali, va rivisto il ruolo del difensore civico»

TRIESTE In merito al disegno di legge di riforma delle Autonomie locali, la V Commissione consiliare ha invitato il Difensore civico della Regione Friuli Venezia Giulia, Caterina Dolcher, per un'audizione, nel corso della quale ha presentato una proposta di modifica dell'articolo 13 sugli Istituti di garanzia.

«È opportuno e importante - afferma Dolcher in una nota - che il disegno di legge abbia inteso affrontare espressamente il tema, sinora solo sommariamente regolato dal Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, anche per l'attuale carenza di una funzione di controllo, se si eccettua quella, molto costosa per i cittadini, del controllo giurisdizionale».

La norma del testo all'attenzione della Commissione è però troppo scarna. Se è senz'altro opportuno prevedere un potere di nomina di un commissario ad acta per l'adozione degli atti obbligatori in forza di norme di legge o di Statuto (punto però controverso per alcuni ripetuti interventi della Corte Costituzionale su analoghe disposizioni previste in altre regioni), Dolcher ha espresso la necessità che la norma sia integrata nella parte in cui prevede il caso in cui gli Enti locali possano 'avvalersi' del Difensore civico regionale.

Infatti la norma, laddove prevede che gli Enti locali si avvalgono del Difensore civico regionale qualora lo preveda lo Statuto, dovrebbe prevedere uno strumento ad hoc, per esempio una convenzione, tra il Consiglio regionale (di cui il Difensore civico regionale è un'emanazione) e l'Ente locale che intende avvalersi della sua opera.

Il risparmio sulle indennità ai politici trova consensi tra i consiglieri di maggioranza e opposizione

Fi: «Tagliamo gli assessori esterni»

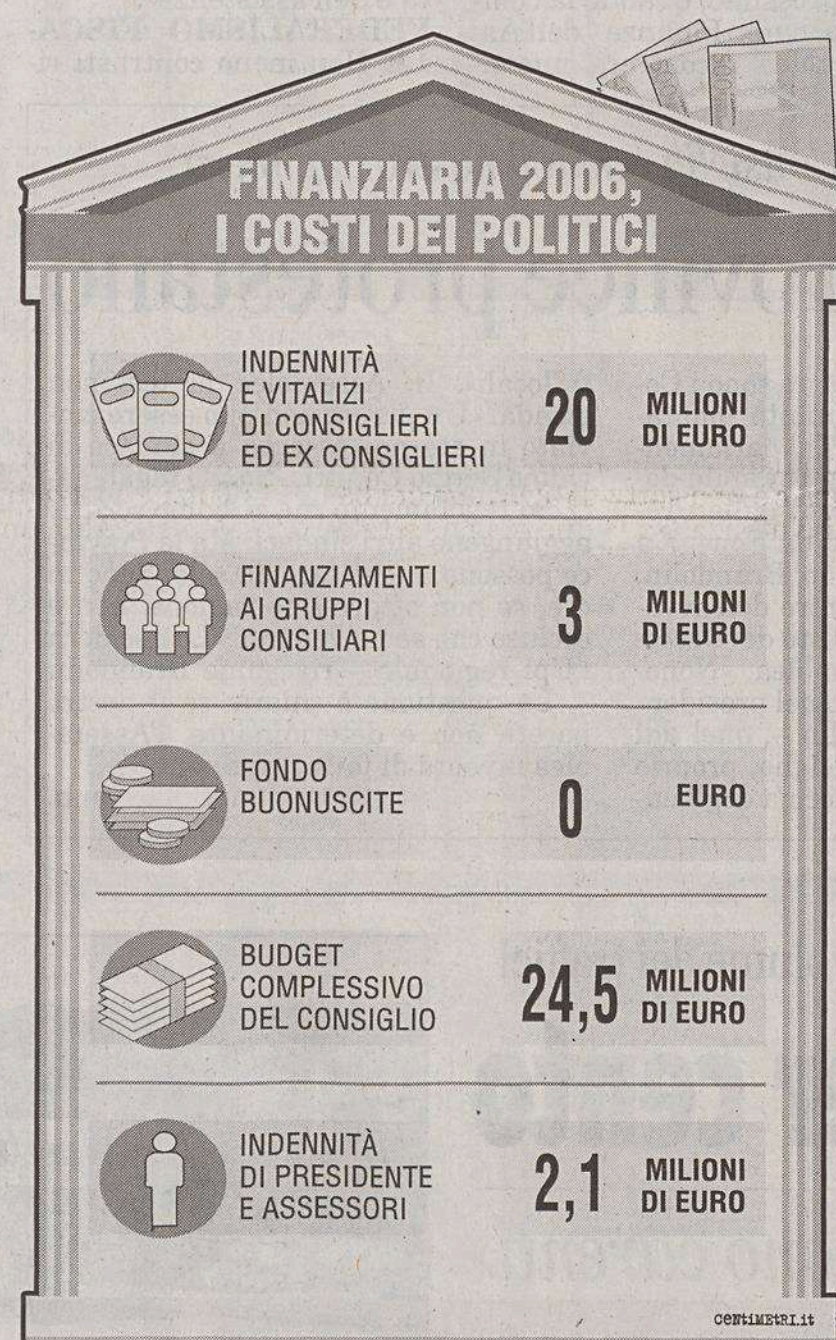
Degano: «Giusto ridurre ma guadagniamo meno dei manager»

TRIESTE Il governo preannuncia un taglio ai costi della politica? I consiglieri regionali non si tirano indietro ma chiedono che il provvedimento non resti isolato in modo tale che la correzione possa produrre degli effetti realmente efficaci sulla spesa pubblica. L'opposizione coglie l'occasione per sottolineare come al di là dei risparmi importanti conseguenti al taglio sulle indennità dei consiglieri l'amministrazione della nostra regione continui a sprecare denaro pubblico. «Il taglio non è sufficiente - afferma il capogruppo di Forza Italia Isidoro Gottardo - perché se da una parte è condivisibile ridurre le indennità in un momento economicamente difficile per il Paese, dall'altra il provvedimento non deve avere un valore puramente demagogico. Le riduzioni di spesa oltre che ai deputati e conseguentemente ai consiglieri regionali vanno praticati anche dalla giunta. Voglio solo ricordare quanto pesino sulle tasche dei cittadini i dieci assessori esterni nominati da Illy. A questo vanno aggiunti altri incarichi che hanno fatto lievitare i posti a disposizione della maggioranza con il conseguente aggravio di costi per la spesa pubblica».

Isidoro Gottardo

Cristiano Degano

«È moralmente giusto che i politici diano per primi il buon esempio - dice il capogruppo della Margherita Cristiano Degano -. Se è necessario risparmiare noi siamo disposti a assumerci la responsabilità ma non perché guadagniamo troppo. È sufficiente analizzare quanto costano i manager del settore pubblico. Un assessore, solo per fare un esempio, guadagna molto meno rispetto a un direttore generale del suo comparto. E questo mi sembra un controsenso». «Concordo con la proposta fatta dal governo e inserita nella Finanziaria - sottolinea il capogruppo dei Democratici di sinistra Bruno Zvech -. Quando i deputati si ridurranno le indennità del 10% lo faremo anche noi consiglieri. Del resto il contenimento dei costi della politica e quindi anche i soldi che percepiscono gli eletti è sempre stato uno dei punti forti del programma di Romano Prodi».

ci.es.

N.H.

Rodolfo Roberto Berger bar. de Stahl

non è più con noi.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie JONE, il figlio PAOLO e i fratelli GIANNI e BERTO.

Si ringrazia il personale medico e infermieristico della RSA San Giusto per le cure prestate.

Un grazie particolare al dott. ALESSANDRO COSENZI e alla signora ANITA.

Trieste, 1 novembre 2005

Roberto

mio caro, ti porterò sempre nel mio cuore.
Grazie di tutto
- tua JONE

Trieste, 1 novembre 2005

Papà

sarai sempre con me:
- PAOLO

Trieste, 1 novembre 2005

Sono vicini a PAOLO gli amici:
- MARINA e MAURIZIO
- FRANCA
- ROSSELLA
- RENZO

Trieste, 1 novembre 2005

Ti abbiamo lasciato che avevi il sorriso sulle labbra.
Siamo tornate e non c'eri più.
E' mancato il nostro caro

Alfredo Isersi (Franco)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARILENA, i figli DEBORA ed EURO con ANGELA e AARON, il fratello LICIO, le cognate e i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
La salma verrà esposta giovedì 3 novembre 2005 dalle ore 8.30 presso la cappella mortuaria dell'ospedale San Polo di Monfalcone.
I funerali seguiranno nella chiesa del Redentore in via Romana alle ore 11.

Non fiori ma elargizioni pro A.i.s.m.

Monfalcone, 1 novembre 2005

XXI ANNIVERSARIO

Ugo Indrigo

Un bacio.

Mamma

Trieste, 1 novembre 2005

†

Lascia un grande vuoto la scomparsa del nostro amato

Claudio Paroncini

Con immenso dolore lo annunciano la moglie MARIA, le figlie ADRIANA con VASILIJ, VALENTINA con FRANCO, i nipoti LUCA, GIULIA, NIKA, la sorella GABRIELLA con famiglia.
I funerali avranno luogo venerdì 4 novembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma eventuali elargizioni pro Centro tumori LOVENATI di Trieste

Trieste, 1 novembre 2005

Partecipa al dolore famiglia DAMIANIS.

Trieste, 1 novembre 2005

Partecipa al lutto famiglia PRASSEL.

Trieste, 1 novembre 2005

†

Albina Radossevich ved. Decovich

ci ha lasciati nel dolore, ma nella serenità di averle reso tutto l'amore che lei ci ha sempre donato nella sua lunga vita.
La figlia LILLI con PIERO e FRANCESCA con STEFANO, l'amato fratello EMILIO e famiglia.
Un pensiero di infinita gratitudine a GIULIA.
I funerali seguiranno mercoledì 2 novembre alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste Toronto,
1 novembre 2005

XXI ANNIVERSARIO

Sergio Susani

sempre nei nostri cuori.

La mamma e i tuoi cari

Trieste, 1 novembre 2005

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

PROFESSOR Guido Curri

Trieste, 1 novembre 2005

Partecipa commosso:
- GIUSTO TREVISAN

Trieste, 1 novembre 2005

Sono profondamente vicino ai familiari per la perdita del

PROFESSOR Guido Curri

amico mio, grande professionista dal cuore nobilissimo, amico degli anziani.
- PRIMO ROVIS e famiglia

Trieste, 1 novembre 2005

I ANNIVERSARIO

Luigi Ponti

Tutta la tua famiglia ti ricorda sempre con rimpianto e tanto affetto.

Trieste, 1 novembre 2005

L'INTERVISTA

DONATA IRNERI HAUSER, PRESIDENTE DI TELEQUATTRO

«Il futuro di Trieste non sta nell'industria ma nel commercio»

«Le grandi aziende qui non vengono a investire ma c'è spazio per chi punta sull'alta tecnologia»

di Carlo Muscatello

Signora, ma è vero che vuol fare il sovrintendente del Teatro Verdi? «Non, lo so, non ci ho pensato. Intanto perchè adesso ce n'è già uno, poi perchè a me va benissimo stare nel consiglio di amministrazione e fare il vicepresidente del teatro. Non so neanche se mi piacerebbe. Dovrei verificare se ne sono all'altezza. Ma se mi sentissi all'altezza sì, mi piacerebbe farlo. E comunque nella mia vita succede tutto all'improvviso...». Ed è vero che a primavera potrebbe candidarsi nella lista civica del sindaco Dipiazza? «Questo proprio no. Io non candiderò mai per le amministrative. Se domani volessi far politica, andrei a farla a Roma. Perchè è là che si fa politica: qui si amministra solamente...».

Incredibile Donata Irneri Hauser. Uno va a intervistare l'editore di Telequattro e si ritrova davanti una possibile parlamentare triestina. O la futura sovrintendente del Verdi. Schietta, sincera, molto espansiva, in qualche modo anche entusiasta. Amante del suo lavoro e della sua città, pronta sempre ed evidentemente a nuove sfide. Chissà, forse per quel dna del nonno Ugo, fondatore dell'impero assicurativo che fu di famiglia...

Signora, è vero che Telequattro si chiama così e ha il simbolo che conosciamo perchè c'era la polizza 4R che aveva portato fortuna al Lloyd Adriatico?

«Sono tante le storie, e c'è un pizzico di verità in ognuna. È vero che c'era la famosa polizza 4R che aveva fatto decollare il Lloyd Adriatico, com'è anche vero che il numero quattro, ripetuto quattro volte nel simbolo, voleva richiamare le quattro province del Friuli Venezia Giulia. L'intenzione, insomma, era già alle origini di fare una televisione regionale e non solo triestina».

Com'è stata vissuta in famiglia la scelta di suo padre di cedere il Lloyd Adriatico?

«Lui ha visto che il figlio non voleva continuare la sua attività. Non pensava alla figlia in quest'ottica. Questo forse mi è un po' dispiaciuto, perchè ho sempre pensato che qualcosa avrei dovuto e voluto fare: non ho mai avuto lo spirito della casalinga, posso fare tutto in casa, mi piace anche cucinare, ma sono una donna molto attiva. Non so stare con le mani in mano...».

Ma suo padre...

«Mio padre a un certo punto ha fatto la scelta di vendere, perchè diceva che il mondo stava cambiando e che la compagnia doveva entrare a far parte di un gruppo che le garantisse il giusto sviluppo. Non era più tempo, insomma, delle società familiari. Forse ha fatto la cosa giusta, o forse no, chi lo sa...».

Perchè ha accettato di guidare l'Orchestra sinfonica regionale?

«Ho sempre amato la musica, ho cominciato anche a studiare pianoforte a trent'anni perchè mi mancava. Quando nel 2000 mi ha chiesto dall'allora presidente della Regione, Antonione, di dare la mia disponibilità, perchè gli accordi politici esistenti volevano un triestino ai vertici dell'orchestra regionale, chiesi consiglio a mio marito, che mi ha sempre appoggiato in tutte le mie cose e anche in quelle che considero le mie pazzie. Ricordo che era un sabato e dovevo dare la risposta entro la mattina dopo. Mio marito mi disse: se ti piace, accetta. E io ho accettato».

Perchè siete finiti in tribunale?

«È finita male perchè il signor Antonaz voleva a tutti i costi buttarmi fuori. Non credo per motivi personali, perchè non lo avevo mai conosciuto né frequentato. Io mi sono sempre comportata bene con lui, anche in questo frangente. Non voglio dire che sia stato per motivi politici. Diciamo che aveva deciso di fare il suo spoils-system, un po' all'americana...».

C'è rimasta un po' male...

«Sì, soprattutto per la maniera violenta con cui tutta la vicenda è stata da lui gestita. Ma non voglio dire di più, perchè c'è un procedimento giudiziario in corso. Prima di avviarlo ho aspettato che le acque si calmassero, perchè non volevo nuocere in nessun modo all'orchestra e ai musicisti. Ho aspettato che venisse designato il nuovo presidente, che ora è il mio amico Mario Diego. E poi ho trovato giusto che fosse la magistratura a decidere se tutto è stato fatto nel rispetto della legge».

I politici telefonano all'editore di Telequattro? Chiedono qualcosa?

«I politici hanno un grande rispetto per Telequattro. Comprano gli spazi che possono essere a loro disposizione, i colloqui col sindaco anzichè il filo diretto col presidente della Provincia, ma poi siamo noi a valutare quel che si deve o non si deve fare, quel che si deve o non si deve mandare in onda. Nessun politico viene mai a chiedere favori, magari segnalare qualche iniziativa, qualche avvenimento, qualche problema, quello sì. Ma è un'altra cosa».

La gente dice: «Il Piccolo» è vicino al centrosinistra, Telequattro al centrodestra...

«Che "Il Piccolo" abbia avuto dei momenti in cui il pubblico lo ha ritenuto vicino al centrosinistra, o a volte su posizioni qualunquiste, questo può anche essere accaduto. Per quanto riguarda Telequattro, non è vicina né al centrodestra né al centrosinistra. Siamo vicini a tutti e a nessuno, ci comportiamo da emittente super partes, con grande fatica, e non ci siamo mai venduti a nessuno».

Quali sono le difficoltà che incontra un televisione privata locale?

«Nella nostra regione abbiamo poche risorse economiche. La pubblicità non riesce a fruttare quello che sarebbe necessario per le esigenze di un'emittente televisiva che ha ambizioni non solo cittadine. È molto più facile vendere pubblicità per i nostri colleghi che lavorano in Veneto, in Emilia Romagna, ovviamente in Lombardia. Il Friuli Venezia Giulia è una regione in cui la piccola e media industria si fa carico di sostenere l'economia, che manda avanti tutto. I grandi gruppi fanno pubblicità a livello nazionale, dunque non interessa loro investire sulla pubblicità nelle nostre emittenti, sempre più strette fra le reti nazionali pubbliche e quelle private».

Il tentativo di uscire da Trieste com'è andato?

«Molto bene. Monfalcone, Gorizia, Grado ci stanno dando delle grandi soddisfazioni. Nel resto della regione è un po' più difficile. Come per i due quotidiani regionali, anche nell'emittenza c'è una sorta di divisione dei bacini d'utenza fra le due maggiori televisioni regionali. Udine ci vede in parte, ma chi ci vede chiama, telefona, dimostra di gradire la nostra programmazione. Pordenone stesso discorso. Siamo andati anche a Cortina d'Ampezzo, perchè ci sembrava giusto avere lì una presenza, e vogliamo restarci».

Le soddisfazioni maggiori?

«Quelle legate ai grandi eventi che abbiamo seguito in questi anni. Gli Alpini, la Barcolana, ma in particolare l'avventura dell'Expo, che poi purtroppo è finita male. Ma quando siamo arrivati a Parigi, per seguire l'atto finale, tutti pensavano che fossimo una televisione nazionale. Avevamo uno spiegamento di mezzi veramente di prim'ordine, con tanto di collegamento satellitare con piazza dell'Unità...».

Telequattro è stata fucina di tanti giornalisti triestini...

«Penso che sin dai tempi di Chino Alessi, che fu fra i fondatori dell'emittente assieme a mio padre, qui dentro sia sempre stato insegnato qualcosa ai tanti giovani che con coi si sono avvicinati al giornalismo e anche alla televisione. Quando sono usciti da qui, per continuare la loro carriera, si sono sempre trovati preparati e sono stati apprezzati anche in altre realtà».

Attualmente com'è la situazione della redazione?

«Tutti i nostri dipendenti sono professionisti. Abbiamo ovviamente molti collaboratori, che lavorano a gettone, e anche degli stagisti, che vengono qui per imparare il lavoro e poi, alla fine dello stage, spesso rimangono a collaborare. Penso che qui si trovino bene anche perchè l'atmosfera è bella, quasi familiare».

È vero che Telequattro sta per cambiare direttore?

«Quello che succederà al momento non lo so. L'attuale direttore ha da qualche tempo un altro incarico non giornalistico. Vediamo se regge, se ce la fa a seguire tutto, vediamo come si mettono le cose... Per adesso non si è manifestata nessuna volontà di cambiare la situazione attuale».

Lei è per la Trieste turistica, commerciale o industriale?

«Mi dispiace aver un parere diverso dal nostro governatore, ma io la Trieste industriale proprio non la vedo. Non ci sono spazi, non ci sono mai stati, e poi il triestino non ha l'animo dell'imprenditore industriale. Ha l'animo del commerciante, del venditore di servizi, ma non va oltre. Le grandi industrie qui non vengono e qui non possono nascere. Quelle piccole speriamo che crescano, si specializzino e soprattutto che rimangano. Vedo un futuro di piccole e medie realtà tecnologicamente avanzate».

Dunque preferisce l'opzione turistica...

«Mi piace moltissimo l'opzione turistica, come mi piace anche molto l'opzione commerciale. Penso che su quel fronte Trieste sia nata, sia diventata grande e possa tornare tale».

Che sarà dell'area di Campo Marzio di proprietà della sua famiglia?

«Ci sono dei progetti, che saranno parte integrante della riqualificazione e dell'ammodernamento di questa zona. Che sarà una zona molto importante della Trieste del futuro. La vedo come una zona di servizi, dove sarà molto facile arrivare. Il giusto tratto finale delle nostre meravigliose Rive, che attualmente hanno diverse cose che non vanno. Molto è già stato fatto, molto verrà fatto: il fatto che l'ex Pescheria sia quasi finita, il fatto che la questione del magazzino vini sia finalmente sbloccata...».

Nello spazio dell'ex piscina Bianchi?

«Intanto sono molto contenta che sia stata buttata giù. Era terribile. Ora sono d'accordo con tutti quei cittadini che si sono espressi per uno spazio libero, aperto sul mare, con un po' di verde. Anche se determinate strutture leggere e ben fatte potrebbero essere compatibili con quell'area, che dopo la demolizione del magazzino vini diventerà un'area molto grande e strategica per le nostre Rive. Che devono piacere a tutti, anche se il cento per cento non si avrà mai: quando una decisione è appoggiata dal cinquanta per cento più uno, si può fare. Questa è la democrazia».

Lei frequenta i salotti?

«Poco. Sono una brutta bestia: non so star zitta, dunque mi rendo conto che a volte posso risultare sgradevole. Dunque è meglio che me stia a casa mia e che loro, quelli che frequentano i salotti, intendo, se ne stiano tranquilli. Oltretutto io ho la vita molto piena, ho un sacco di impegni...».

Fa ancora in tempo ad andar per mare con quella sua bella barca...?

«Noi abbiamo avuto per un periodo una barca perchè avevamo tempo. Da quando io sono entrata qui dentro e mio marito è stato maggiormente assorbito dalle cose sue, l'abbiamo venduta. La barca è bella se uno la può godere. E la più bella è sempre quella degli amici...».

Come vede Trieste fra dieci o vent'anni?

«Bellissima. E non è la solita frase di circostanza. Io sono ottimista e volitiva di natura. Mi piace vedere questa città come sta cambiando. Mi piace immaginarmela ancora più bella, come sicuramente presto sarà...».

E poi Donata Hauser parla di Cittavecchia, che quand'era bambina ricorda come un ammasso di catapecchie e di rottami, e che ora è rinata, si cominciano a vedere tante cose belle, Urban è stato un miracolo, «quando passo mi si apre il cuore». E il porto vecchio «speriamo diventi quello che era stato immaginato per l'Expo».

«Triestini - conclude - non piangiamoci addosso. Andiamo avanti. È un momento di cambiamenti, non dobbiamo fermarci, non dobbiamo bloccare questa città. Dobbiamo farla rinascere. Tutti assieme».

LA CARTA D'IDENTITA'

Da sempre impegnata nel sociale con un grande amore per la musica

Donata Irneri Hauser è nipote di Ugo Irneri, fondatore del Lloyd Adriatico, e figlia di Giorgio Irneri, che della compagnia di assicurazioni triestina ha tenuto il timone per tanti anni, prima di venderla agli svizzeri. Classe 1947, moglie dell'imprenditore Sergio Hauser, è madre di due figli: Michelangelo e Fiammetta, che le ha dato anche due nipotine, Carlotta e Camilla. Nel 1980 ha fondato il comitato regionale dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, nel 1981 è stata anche fra le fondatrici dell'Associazione Nazionale Donne Elettrici («in anni in cui la cultura politica delle donne era ancora molto indietro...»). Per anni ha organizzato convegni e manifestazioni, è stata a lungo impegnata come rappresentante dei genitori nel consiglio d'istituto delle scuole medie inferiori e del liceo classico Dante Alighieri. Attualmente è presidente di Telequattro, la televisione privata triestina di cui suo padre Giorgio è stato fra i fondatori nel 1977. Fa parte del consiglio d'amministrazione del Teatro Verdi ed è stata presidente dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia.

IL FUTURO

Se dovessi fare politica andrei a farla a Roma. Qui da noi si amministra solamente e quindi non mi presenterò alle prossime elezioni comunali

LA POLEMICA

La magistratura deciderà se nella mia vicenda legata all'Orchestra sinfonica regionale tutto si è svolto o meno nel pieno rispetto della normativa

Tv, tempi difficili

Vita dura per televisioni e radio locali. La finanziaria 2006 prevede un taglio di circa trenta milioni di euro dello stanziamento attualmente previsto per le emittenti locali. In questo modo, tale stanziamento viene ridotto del 29,5 per cento, passando dagli attuali 99,4 milioni di euro a 69,5 milioni (di cui 62,5 destinati alle tv locali e 7 alle radio locali). Un emendamento proposto dall'Associazione Aeranti-Corallo, che rappresenta 1.057 imprese radiotelevisive locali, satellitari e via Internet, chiede un rimpinguamento dei fondi. Ma se il governo porrà la fiducia sulla finanziaria, anche l'emendamento verrà a cadere.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 31 ottobre 2005 è stata di 48.150 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Il Cavaliere e la metafora del pedone

«È una questione di ruoli - precisa Berlusconi - i ruoli inducono a comportamenti diversi e anche a cambiamenti di ciò che si riteneva quando si era nell'altra situazione. Quando si è all'opposizione si ragiona in un modo, quando si è al governo in un altro».

Va dato atto al premier che la sua metafora non solo è calzante, ma è pure rivelatrice: di un approccio nei riguardi dell'*altro da sé*, che è certamente patrimonio suo e di molti; anche se non - fortunatamente - di tutti.

Rimaniamo sulla metafora proposta da Berlusconi. Vi sono automobilisti (pochi? molti?) i quali - nell'avvicinarsi a un passaggio pedonale - rallentano tempestivamente, riconoscendo volentieri al pedone il diritto di passo. Vi sono pedoni i quali, nell'avvalersi della precedenza che spetta a chi attraversa sulle zebre, camminano spediti, per non costringere l'automobilista a una fermata più lunga del necessario.

Non si tratta solo di buona educazione. Si confrontano, qui, due diverse concezioni della politica, della democrazia, dei rapporti sociali, del gioco dei diritti e dei doveri.

Una prima concezione porta - in presenza di interessi contrapposti - a ragionare esclusivamente in termini di conflitto. È quella sposata da chi, quando si trova in posizione di vantaggio (è titolare del diritto) la sfrutta sino in fondo, incurante degli interessi della controparte; quando poi si trova gravato da un dovere, cerca in ogni modo di sottrarvisi, e comunque di adempiere nella misura minima possibile. Nella vita quotidiana, è la logica primitiva esemplificata da molte sciocche e annose liti condominiali. In politica, è la logica prediletta da chi - vero estremista - accoglie la vittoria elettorale al grido di «non faremo prigionieri». In economia, è logica del monopolista.

Dall'altro lato v'è invece la concezione secondo la quale la via da seguire dev'essere anzitutto - e quando possibile - quella del contemperamento degli interessi contrapposti. Quella che mira a raggiungere un equilibrio tra le parti nel quale all'esercizio del diritto da parte del titolare corrisponda il minor sacrificio possibile per l'oberato dal dovere.

È, stavolta, la logica che muove chi, se in contrasto con il vicino, alla lite preferisce la conciliazione, la mediazione, l'accordo. È l'atteggiamento di chi - vero moderato - vede nella democrazia lo strumento per raggiungere soluzioni quanto più possibili condivise, attraverso il libero mercato delle idee e il confronto degli argomenti; di chi rispetta le minoranze e le idee altrui anche quando non le condivide. È la logica di chi, in economia, rispetta le regole della concorrenza.

Sono due mondi assai diversi. Occorre riconoscere al presidente del Consiglio - e alla sua efficace «metafora del pedone» - il merito di aver fornito un altro tassello utile a fare chiarezza sulle differenze culturali e antropologiche che intercorrono tra la sua visione del mondo e quella di molti che gli si oppongono.

Luigi Gaudino

Professore Associato di Diritto Privato Comparato presso la Facoltà di Economia dell'Università di Udine

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	C. DEL CAPO	13	23	MANILA	25	31	S. PIETROBURGO	-3	6
BOGOTA	10	18	C. DEL MESSICO	7	20	MIAMI	21	25	SAN PAOLO	14	21
BOMBAY	21	33	DUBLINO	8	13	MONTEVIDEO	9	18	SANTIAGO	21	0
BOSTON	8	19	FRANCOFORTE	10	18	MONTREAL	7	14	SEOUL	6	16
BRUXELLES	13	18	HONOLULU	24	26	NAIROBI	13	24	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	2	11	JOHANNESBURG	11	27	NEW YORK	9	17	SYDNEY	16	23
BUENOS AIRES	8	21	LA PAZ	8	11	PECHINO	4	18	TEL AVIV	18	24
CARACAS	25	33	LIMA	13	19	RIO DE JANEIRO	19	23	TOKYO	7	17
CHICAGO	9	16	LOS ANGELES	15	25	SAN FRANCISCO	13	23	WASHINGTON	5	20

	MIN.	MAX.
VERONA	12	13
VENEZIA	12	14
MILANO	11	14
TORINO	9	12
GENOVA	15	20
BOLOGNA	12	13
FIRENZE	10	18
PISA	13	21
ANCONA	10	17
PERUGIA	7	16
PESCARA	13	17
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	10	18
FIUMICINO	11	20
CAMPOBASSO	8	16
BARI PALESE	12	17
NAPOLI	14	20
POTENZA	12	20

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	17	19
R. CALABRIA	17	24
PALERMO	16	22
MESSINA	16	23
CATANIA	15	25
CAGLIARI	19	24
ALGHERO	13	26

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 31 ottobre 2005

OGGI (attendibilità 70%). Su pianura e costa cielo coperto con locali foschie e possibili pioviggini, più probabili dalla serata. In montagna cielo nuvoloso con probabili schiarite nelle valli più interne e alle quote più elevate.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo generalmente coperto con locali foschie, possibile maggior soleggiamento nelle valli più interne, specie della Carnia, e alle quote più elevate. Non si escludono delle piogge, specie nelle prime ore della giornata.

Tendenza. Cielo generalmente coperto su pianura e costa. Maggior soleggiamento in montagna.

www.osmer.fvg.it

TRIESTE

Temperatura minima		13,2
massima		16,5
Umidità		53%
Vento		8 km/h da S-E
Pressione in diminuzione		1022,5
Mare		17,2 gradi
Marea Alta	8.34	+57 cm
	21.17	+32 cm
Bassa	2.20	-38 cm
	15.06	-55 cm

MONFALCONE

Temperatura minima		11,7
massima		15,6
Umidità		83%
Vento		2,4 km/h da EN-E
Marea Bassa	2:18	–31 cm
	15.11	–57 cm
Alta	8.29	+56 cm
	21.22	+30 cm

GORIZIA

Temperatura minima	10,8
massima	14,3
Umidità	70%
Vento	11 km/h da N-W

UDINE

Temperatura minima	11,5
massima	15
Umidità	76%
Vento	5 km/h da S-E

GRADO

Temperatura minima	13
massima	16
Umidità	76%
Vento	13 km/h da E

PORDENONE

Temperatura minima	12,3
massima	14,8
Umidità	84%
Vento	5 km/h da N

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

al Nord: molto nuvoloso sulle regioni centro-orientali con precipitazioni associate. Parzialmente nuvoloso al mattino sulle restanti regioni con progressivo aumento della copertura nuvolosa nel corso della mattinata e locali precipitazioni dal pomeriggio. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso al mattino sulle regioni tirreniche e sull'Umbria con associate precipitazioni al mattino sulla Sardegna in estensione dalla tarda mattinata alle restanti regioni del settore. Poco nuvoloso sulle restanti regioni al mattino con aumento della copertura nuvolosa. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso al mattino con aumento della copertura nuvolosa dal pomeriggio sul settore tirrenico in estensione dalla serata alla Basilicata e al Molise.

TEMPERATURA: in lieve aumento sulle regioni centrali; stazionarie al nord; senza variazioni di rilievo sulle altre regioni.

VENTI: da deboli a moderati sulla Sardegna; deboli dai quadranti meridionali sulla Sicilia.

MARI: poco mosso l'Adriatico e il Tirreno; mossi i restanti mari; localmente mosso il Canale di Sardegna.

OROSCOPO

ARIETE
21/3 – 20/4

Le stelle vi invitano al risparmio, all'oculatezza, in vista di un viaggio di piacere. Una luna di miele romantica e dolcissima da dividere con il partner. Fastidiose allergie.

TORO
21/4 – 20/5

Nelle decisioni di lavoro oltre alla determinazione vi occorre un po' di flessibilità. Un rivale in amore vi creerà qualche preoccupazione. Sforzatevi di essere obiettivi.

GEMELLI
21/5 – 20/6

La posizione degli astri vi induce a occuparvi di faccende trascurate. Fatelo nel corso della mattinata. Il resto della giornata dedicatelo a voi stessi e a chi vi sta vicino. Un invito.

CANCRO
21/6 – 22/7

Non contate per oggi su risultati di qualche rilievo anche se le prospettive per il futuro rimangono buone. Siate pazienti con chi amate. Uno scatto di nervi vi costerebbe caro.

LEONE
23/7 – 22/8

Organizzate meglio il lavoro se non volete perdere la giornata in chiacchiere e quisquilie. L'amore sta per bussare alla vostra porta: non lasciatelo aspettare troppo.

VERGINE
23/8 – 22/9

Data l'odierna posizione degli astri avrete una battuta d'arresto nei vostri piani. Non forzate nulla, aspettate qualche giorno prima di prendere una decisione. Buon senso.

BILANCIA
23/9 – 22/10

Affrontate con molta calma i diversi impegni della giornata. L'impazienza infatti potrà essere la causa di stress ed errori, che con una maggiore concentrazione potreste evitare.

SCORPIONE
23/10 – 21/11

Un'informazione che vi arriverà proprio all'ultimo momento vi permetterà di evitare un errore che avrebbe potuto avere delle conseguenze spiacevoli. Un invito serale.

SAGITTARIO
22/11 – 21/12

Non è proprio il momento di fare azzardi. Cercate piuttosto di rivedere delle decisioni già prese. Sono possibili dei ritorni di fiamma in amore. Maggiore discrezione.

CAPRICORNO
22/12 – 19/1

Potrete dire di non avere sprecato le energie, perché presto raggiungerete gli scopi che vi interessano. Saprete superare le difficoltà con pazienza e coraggio. Un invito.

AQUARIO
20/1 – 18/2

Vi muoverete con più gioia di vivere, potrete fare un buon passo in avanti con qualche cosa di molto importante. Sempre molto favorevoli i rapporti con i vostri amici.

PESCI
19/2 – 20/3

Non sempre facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se queste hanno sfrenate manie di grandezza. Qualche ombra passeggera nel rapporto d'amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Il numero delle note - **6** Precede la domenica - **11** Imperitura - **13** L'antico sei - **14** Cuore di pietra - **15** Si fa sulla bilancia - **16** In piena luce - **18** Legati agli estremi - **20** Antichi altari - **21** Pregiato crostaceo - **23** Poco robusto - **24** La scoprì Colombo - **25** Consente la disputa della gara - **27** Siena - **28** Le tiene chi comanda - **29** Adatta al volo - **31** Sigla turistica - **32** Il simbolo dell'oro - **34** Arcobaleno poetico - **35** Appena un po' - **37** Iniziali di Manzoni - **39** Ci dà la cera - **41** Quaderno intimo - **44** Attraversa il Lago d'Iseo - **46** Abbattere - **48** Tele senza uguali - **49** Ne scrisse Maria di Francia - **50** Aria... dantesca - **51** Teme il giudice.

VERTICALI: **1** Dividere i litiganti - **2** Varietà di componenti - **3** Falde di cappelli - **4** In mezzo - **5** Poco entusiasta - **7** Il capoluogo irpino (sigla) - **8** Appartamenti con due stanze - **9** Bevanda ambrata - **10** L'attrice Piccolo - **12** Antica strada romana - **17** Costosi - **19** La Bluette dell'operetta - **21** Il Dada che fu dittatore in Uganda - **22** Escursione fuori porta - **24** Risiedere - **26** Giorno del calendario romano - **27** Fianco della porta - **30** Lago asiatico - **33** Vocali in brutta - **36** Si preparava per il rogo - **38** Frutti di rovo - **40** Il re dei venti - **41** Simbolo del decalitro - **42** Fu tramutato in pino - **43** Sono 24 al giorno - **45** Due di gennaio - **47** Andar a destra.

INDOVINELLO
Il mio cane

È buono veramente, eppur, talvolta,
a stuzzicarlo un po', s'eccita un sacco;
ma se con le espansioni non la smette,
e mi disburba, allora ci rimette.

Tiburto

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (5/7)
Agente segreto zelante

D'avere del carattere palesa
così di punto in bianco, a dire il vero;
tanto è valente lui nel circolare:
s'apposta... e bene poi si fa pagare.

Fra Bombetta

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: *L'ARPIONE, LAMPIONE.*

Indovinello: *LA PIOGGIA.*

LOTTO

Bari - Per ambo 13-63-83, 36-37-63. Per ambo e terno i massimi ritardatari 63-88-42-17-20 e la quartina 6-60-63-67.
Cagliari - Il 34 per estratto, ma con molta cautela. Per ambo 34-47-67, 34-43-7, 13-34-47. Per ambo e terno i massimi ritardatari 34-13-56-72-85.
Firenze - Per ambo 3-13-33-83, 11-33-44-77 e 3-4-33-44. Per ambo e terno 1-2-3-4-7-8.
Genova - Per ambo e terno 33-35-36-39, 33-35-63-85 e 19-28-33-36. Per ambo e terno 33-6-45-85-19.
Milano - Per ambo e terno ancora i numeri della ventina 20/29, favoriti 20-22-25-26-28 e i ritardatari 67-47-43-2-22.
Napoli - Per ambo e terno i numeri dell'ottantina 80/89 e i massimi ritardatari 16-54-69-1-83 e 18-78-83-84.
Palermo - Per ambo 35-45-55, 1-32-35, 19-84-89. La cadenza del 4,4/84 manca per ambo da 69 estrazioni, la tenteremmo per ambo e terno, favoriti 14-24-34-54-84.
Roma - Per ambo e terno i ritardatari 11-31-67-86-45 e 1-45-38-50-84. Per ambo 11-31-42 e 11-31-38.
Torino - Per ambo 27-62-26-72, 8-62-66-68, 27-37-67-87. L'ambo vertibile più in ritardo 27-72 manca da 1152 estrazioni.
Venezia - Nei ritardatari l'ambo 10-80. Per ambo le terzine 7-17-71, 11-33-66, 2-7-70, l'ambo 11-33 non esce da 1408 estrazioni.
A tutte l'ambo 34-36 LA SMORFIA Il fatto del giorno: scosse sismiche a Catania, l'Etna fa paura, 66-52-88-90.

TRIESTE

Cronaca della città

A maggioranza il consiglio della Svbg decide di affidare la promozione e la gestione degli eventi a nuovi manager

Barcolana, divorzio dal partner economico

Dopo otto anni e una serie di polemiche non sarà rinnovato il contratto alla Promosail

L'incarico triennale è stato assegnato a Viki Mrvcic della Sail Sistiana e a Fulvio Apollonio, ex di Azzurra. «Abbiamo garantito ulteriori investimenti»

di **Claudio Ernè**

È divorzio tra la società velica di Barcola Grignano e la «Promosail», da otto anni partner commerciale e motore economico della Barcolana, la più affollata regata del Mediterraneo.

Lo ha sancito a maggioranza il consiglio direttivo della società velica in una recente riunione. Nove voti contro due. Riccardo Bonetti e Claudio Demartis escono di scena e lasciano il posto ai manager della «Explorando» di cui sono soci Vladimiro (Viki) Mrvcic, proprietario della Sail Sistiana ed ex direttore sportivo della Società nautica Pietas Julia e il commercialista ed ex di «Azzurra» Fulvio Apollonio. Dal primo dicembre e per i successivi tre anni la loro società curerà lo sfruttamento commerciale del nome «Barcolana», organizzerà la settimana velica che precede la Coppa d'Autunno e gli spettacoli notturni in piazza dell'Unità.

Gastone Novelli

«Non ho voglia di parlare di ciò che è accaduto. Preferisco non fare discussioni pubbliche. Siamo ancora sotto contratto e il nostro lavoro è sotto gli occhi di tutti coloro che hanno partecipato alla «Barcolana» ha affermato ieri piuttosto abbacchiato Riccardo Bonetti. «Ciò che è avvenuto è solo la logica conseguenza della puntata precedente, dell'assemblea dell'estate 2004 che ha sfiduciato la presidenza Parladori, sancendo in pratica la fine di quel mandato. Stanno purtroppo venendo a galla un sacco di problemi e a causa di questa situazione se ne stanno andando un buon numero di atleti».

La nuova società è stata scelta dal direttivo presieduto da Gastone Novelli in base a una gara d'appalto cui hanno partecipato tre concorrenti. La prima offerta è stata presentata dalla società «Corrente» di Milano di cui è manager il triestino Massimo Ongaro; la seconda da «Explorando» che ha poi vinto; la terza da «Promosail». Tre i criteri di valutazione: l'offerta economica, l'affidabilità, le capacità organizzative.

Il contratto con «Promosail» era stato disdettato un anno fa su precisa decisione dell'assemblea dei soci della Barcola Grignano. Per questo Riccardo Bonetti ha parlato di «logica conseguenza di ciò che è accaduto nell'estate scorsa». L'allora presidente Mauro Parladori non era dell'avviso di disdettare il contratto ma il voto quasi unanime dell'assemblea ha indotto l'ex direzione a cambiare rotta. Molti soci temevano che la concessionaria potesse prendere il sopravvento su quegli sportivi che avevano inventato la manifestazione. La disdetta, come accade anche nei contratti di assicurazione, non implicava l'automatica cessazione del rapporto con «Promosail», ma aveva il merito di porre la società velica in una condizione vantaggiosa per ridiscutere condizioni più favorevoli. Da qui la gara d'appalto e la fine di un rapporto commerciale che ha fatto grande anche dal punto di vista economico la Barcolana.

Viki Mrvcic e Fulvio Apollonio hanno vinto la concorrenza non solo offrendo alla Barcola Grignano una percentuale più alta delle altre due società sugli introiti pubblicitari. «Abbiamo anche garantito nuovi investimenti sulla regata e agli eventi che la circondano. A nostro giudizio la Barcolana può essere ancora migliorata, pur apprezzando quanto ha fatto in questi anni Promosail. Altre dichiarazioni per il momento sono premature. Certo è che ci stiamo rimboccando le maniche».

«Promosail» era stata fatta salire sul palcoscenico della Coppa d'Autunno nel 1998, sull'onda dei buoni risultati conseguiti con la gestione dell'imbarcazione di «Generali» al Giro d'Italia a vela. Alla società di Barcola Grignano serviva un partner professionale che mettesse ordine nei rapporti commerciali con gli sponsor. Quest'anno ha garantito alla società organizzatrice più di 125 mila euro. Ora si gira pagina. Il divorzio è stato pronunciato, in funzione di un nuovo matrimonio. Se son rose con «Explora» fioriranno.

LA STORIA

Dietro la ricusazione il timore dei soci di vedersi «scippata» la manifestazione

L'epilogo di una lotta interna a colpi di voti

«Siamo stati coinvolti in una lotta interna tra due gruppi di soci che si contendono il potere. Ma ci vuole poco per rompere il giocattolo Barcolana. È pazzesco essere arrivati a questo punto».

Lo aveva affermato nel marzo scorso Riccardo Bonetti. Voleva difendere il ruolo della sua società, la «Promosail», concessionaria da otto anni dei diritti economici della più grande festa della vela del Mediterraneo.

Ora a otto mesi di distanza, lo strappo tra la concessionaria e la società organizzatrice della regata, si è prodotto. Irriversibilmente. Secondo la maggioranza dei soci che si sono espressi in due assemblee c'era il rischio concreto, tangibile, che la «Promosail» potesse sottrarre alla Società velica di Barcola e Grignano, proprio il controllo delle regata. Chi ha in mano i condoni della borsa, può scegliere la linea da strategica, le alleanze e il futuro della regata. Questo era stato il pensiero della maggioranza.

L'ex presidente della Velica Mauro Parladori.

In occasione delle dimissioni del presidente Mauro Parladori e del consiglio direttivo, Riccardo Bonetti era andato oltre, parlando di «manovre irresponsabili, organizzate da chi non si rende conto che la società e la concessionaria, sono legate a doppio filo, specie sul piano dell'immagine. I panni sporchi o presunti tali, vanno lavati in casa, non sbandierati ai quattro venti. Trovare sponsorizzazioni in questo difficile momento economico non è certo agevole, ma se si dà fiato alle beghe e alle invidie, tutto diventa ancora più problematico. Nessuno ci ha mai inviato lettere di contestazione...»

I soci che con la loro azione avevano costretto il direttivo presieduto da Mauro Parladori alle dimissioni, avevano sottolineato che «la società non poteva correre il rischio di trovarsi fra un paio d'anni in una posizione subalterna rispetto alla concessionaria. La Barcolana è nata nel 1969 e nel 'logo' contestato a furor di firme e voti nell'assemblea del luglio 2004, il nome della Barcola -Grignano era scomparso».

Sempre secondo i soci la «Promosail», entrata in scena nel 1998, ha acquisito col passare degli anni una centralità sempre maggiore nell'organizzazione delle manifestazioni collaterali alla regata. La fiera sulla Rive in primo luogo, ma anche nella gestione dei contributi degli enti locali. Ad esempio la Camera di Commercio, aveva stanziato nell'edizione 2004, 90 mila euro per la «Promosail» e 45 mila per la società velica ideatrice della manifestazione velica. In pratica, secondo i soci, chi aveva raccolto quei contributi rischiava di diventare anche il «padrone» delle regata. Una sorta di conflitto di interessi, risolto a suon di voti e di mozioni.

Un'immagine della Barcolana di quest'anno.

Nei prossimi giorni il direttivo dovrà decidere se dare il via libera

Tre big chiedono di lasciare la società

Bressani, Benussi e Spangaro vorrebbero riavere i cartellini

L'accusa è di non essere stati difesi quando è esplosa la polemica su Skandia, lo scafo oggetto di un'indagine della Corte dei conti

Una reazione a catena.

I 50 mila euro che ha Provincia ha speso per portare in regata col proprio nome il supermaxi «Skandia» continuano a produrre scossoni e reazioni. Dopo l'inchiesta aperta dalla magistratura contabile per un presunto danno erariale, dopo le polemiche con l'armatore neozelandese che aveva visto sparire il nome della sua imbarcazione, coperto da «Trieste, Provincia di...» ora è la volta di alcuni velisti di primissimo piano che accusano la loro società di non averli «difesi» nelle polemiche sorte dopo la discussa ma vittoriosa partecipazione di «Skandia» alla Barcolana.

Lorenzo Bressani, Furio Benussi e Stefano Spangaro, tutti facenti parte dell'equipaggio del vittorioso supermaxi, hanno chiesto al direttivo della società di Barcola Grignano di poter ritornare in possesso dei propri «cartellini» di iscrizione alla Fiv. La loro decisione ha un preciso significato: «Ce ne vogliamo andare a regatare per un'altra società».

Lorenzo Bressani

Non è chiaro al momento cosa accadrà nei prossimi giorni. Se il direttivo, vista l'incrinatura del rapporto di fiducia, acconsentirà al cambio di casacca di tre dei suoi più prestigiosi atleti. Basta dire che Lorenzo Bressani è stato chiamato pochi giorni fa a fare parte dell'equipaggio di «+39» il Coppa America che ha partecipato alle prove di Trapani con a bordo in una occasione il ministro della Giustizia, il leghista Roberto Castelli. L'equipaggio è formato in gran parte da gardesani di Riva.

Non è chiaro cosa accadrà perché siamo in un anno olimpico e il Coni da anni e anni ha varato precise norme per evitare cambi improvvisi di società. In questi mesi che precedono i Giochi non sono possibili sostituzioni di guidoni o gagliardetti. E senza iscrizione Fiv, non si gareggia, nè da skipper, nè da tattici, nè da addetti ai verricelli o al genoa. Si resta in panchina.

La vicenda «Skandia-Trieste, Provincia di...» continua a far discutere. Così come l'intitolazione dello scafo. Il presidente di palazzo Galatti Fabio Scoccimarro voleva che un'imbarcazione targata comunque Trieste vincesse la Barcolana, relegando per la terza volta al secondo posto i maggiori pretendenti, gli sloveni di Maxi Jena. Nell'ordine d'arrivo era stato sollecitato più volte che l'imbarcazione vittoriosa doveva portare il nome «Trieste, Provincia di...»

Furio Benussi

Un successo salutato con entusiasmo. Poche ore dopo la vittoria a tempo di record della Barcolana lo stesso presidente Fabio Scoccimarro si era presentato sulla banchina della società organizzatrice con l'ex ministro delle comunicazioni Maurizio Gasparri e con il presidente della Commissione edilizia del Comune Franco Bandelli.

Qualche giorno dopo, tuttavia, è intervenuto Grant Wharington, l'armatore di Skandia e forte del contratto sottoscritto ne aveva imposto il rispetto se non altro per consentire che il nome della sua barca fosse inserito nel «palmares» dei vincitori e nell'elenco dei detentori del record assoluto di velocità della Barcolana. Una sorta di Nastro azzurro del golfo di Trieste.

Ma non basta. Nelle polemiche seguite al ripristino del nome vero dell'imbarcazione vittoriosa, all'annuncio dell'apertura dell'inchiesta da parte della magistratura contabile e dei riflessi negativi in ambito politico, si erano sentiti coinvolti incolpevolmente proprio i tre velisti che hanno chiesto alla direzione della Barcola Grignano di riavere il proprio cartellino Fiv. Si sono sentiti chiamati indirettamente in causa anche se la magistratura, i politici e l'armatore di Skandia, avevano puntato il dito non sull'equipaggio ma sulla gestione mediatico-sportiva-assistenziale del supermaxi noleggiato in Sardegna per vincere la Barcolana. L'intera operazione è costata 120 mila euro, 50 mila dei quali usciti dalle Casse della Provincia e rimanenti garanti da sponsor privati.

c.e.

Dopodomani in occasione di San Giusto la seconda serata azzurra: affittato un padiglione della Fiera

In mille a cena da Giulio Camber

L'ex governatore Tondo insieme ai sindaci Dipiazza, Gasperini e Ret

Atteso un messaggio del coordinatore nazionale di Forza Italia, Bondi. Menu nostrano tra iota e patate in tecia. Decine i volontari impegnati nell'organizzazione

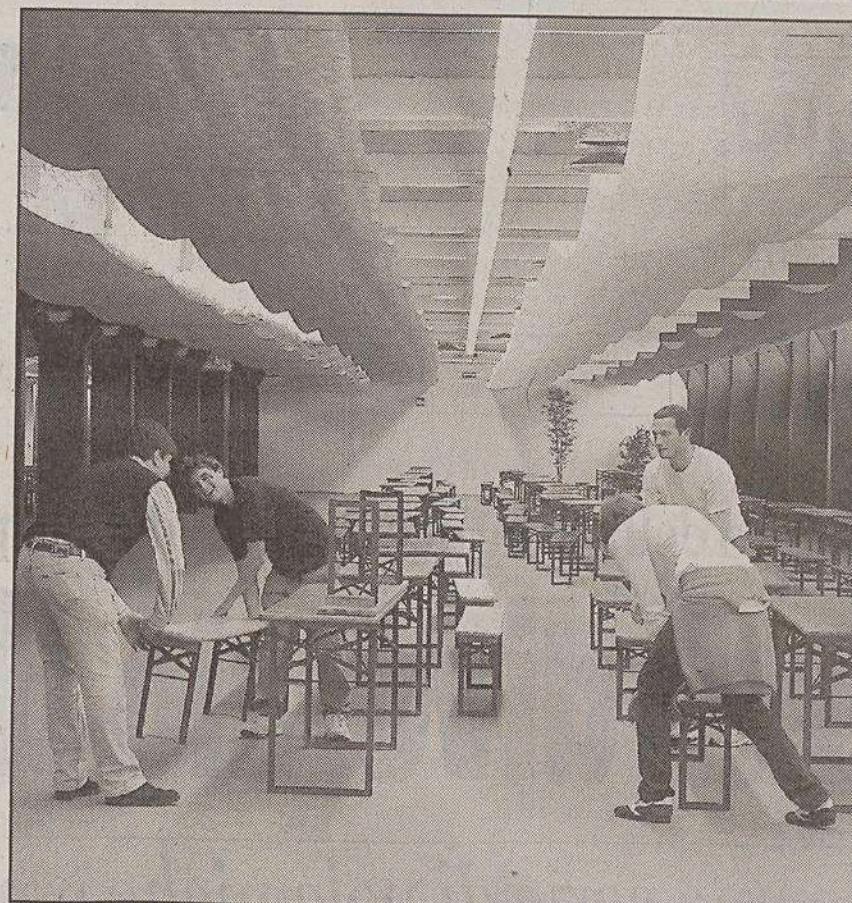
di Paola Bolis

La prima CenAzzurra, lo scorso settembre, aveva riscosso un successo che era andato aldilà delle previsioni: più di settecento persone si erano presentate al buffet allestito all'hotel Savoia. Stavolta, allora, Giulio Camber ha deciso di giocare ancora più in grande.

Sono già oltre un migliaio – iscritti amici consorti simpatizzanti... – quelli che dopo avere ricevuto l'invito hanno confermato la partecipazione. E il numero di certo salirà ancora.

L'invito in questione è alla seconda CenAzzurra in programma dopodomani dalle 19.30 in Fiera. L'occasione è la festività di San Giusto, «vino nuovo castagne osterie del Carso. Ma per noi, anche qualcosa d'altro», scrive il senatore forzista nel cartoncino su cui spiccano, sapientemente apposti l'uno accanto all'altra, il logo forzitalico e la nostrana alabarda: «È quello spirito di Trieste che abbiamo un po' tutti sottopelle». Spirito che Camber sostanzia citando «Giotti e Voghera, Slataper e Stuparich, Svevo e Saba, le storie di Carpinteri e Faraguna con Josè e Renzo Kollmann, le lezioni di vita di mons. Santin». Ricordi che «dobbiamo proiettare sul futuro, dove tanti cercheranno furbe scorciatoie all'insegna di personalismi e divisioni». E invece ecco «una via che parte da San Giusto, arriva a mons. Santin e porta, diritta, al futuro: la via di chi crede in Trieste pur conoscendo le difficoltà di un impegno serio chiaro e coerente. E noi siamo coerenti».

Per la prima CenAzzurra la parola-chiave era «compattezza». Stavolta bisogna aggiungerci «impegno». Un ulteriore passo avanti per tenere alto l'entusiasmo di quella base che di qui alle elezioni avrà il compito di raggranellare ogni voto possibile. Il coordinatore provinciale azzurro, il Camber che tiene saldamente in pugno la Forza Italia triestina, lo sa bene. E nel nome dello «spirito di Trieste» lancia una serata che dovrà avere, precisa il suo braccio destro Enrico Scaramucci, il sapore di «una festa popolare».

La *location* è quella giusta: la Fiera, appunto, precisamente il padiglione E. È atteso un messaggio del coordinatore nazionale azzurro Sandro Bondi, mentre Giulio Camber terrà un breve discorso. Accanto a lui saranno - tra gli altri - l'ex presidente della Regione Renzo Tondo, i sindaci Roberto Dipiazza Lorenzo Gasperini e Giorgio Ret, i presidenti delle Province Fabio Scoccimarro (An) Marzio Strassoldo

Fiera, volontari al lavoro nella sala della CenAzzurra.

Elio De Anna. Attesi il coordinatore regionale forzista Vanni Lenna, il capogruppo in Regione Isidoro Gottardo. Nessuna notizia al momento da Roberto Antonione, il senatore ex amico di Camber, ad ogni modo - precisa Scaramucci - rigorosamente invitato. Non mancheranno rappresentanti di An Lega Udc; attesi anche esponenti della Lista per Trieste, che pure brinderà per conto suo a San Giusto nel pomeriggio stesso, nella sede di corso Saba.

Intanto i volontari – soprattutto i giovani di Forza Italia – stanno lavorando alacremente per approntare la maxisala di 2500 metri quadri suppergiù. Lunghe strisce di «tessuto-non-tessuto» alle pareti e a controsoffitto, virate in due tonalità di azzurro. Qualche pianta qua e là. Il bancone destinato alla birra alla spina. In arrivo il palco sei metri per due da cui si esibiranno Umberto Lupi, Sandro& Sandra, un gruppo di fisarmonicisti. Già a buon punto la sistemazione di tavoli e panche stile sagra calcolati per mille posti a sedere (ma altri ne resteranno in magazzino, pronti a saltar fuori in caso di sovraffollamento).

Niente buffet, stavolta: mille e più persone sono davvero troppe per farle accalcare ai banconi e vederle camminare su e giù con i piatti pericolosamente in mano. Alla trentina tra cuochi e camerieri che arriveranno assieme al catering si affiancheranno così una cinquantina di volontari forzisti: il cibo - ordinato in quantità tarata su 1.500 persone, così come le bevande - arriverà dritto in tavola. Per i freddi si potrà scegliere tra mortadella gigante, cotto con kren, salame e formaggi nostrani, speck e sottaceti. Immancabili, come caldi, salsiccia nostrana, würstel, crauti, patate in tecia, polenta e iota. Infine, ovviamente, le creme carsoline.

L'organizzazione si è occupata di tutto: ingresso facilitato sia da piazzale de Gasperi sia da via Rossetti e nessun problema di parcheggio, giacché si potrà entrare tutti in macchina. Niente indicazioni sull'invito, invece, in merito all'abbigliamento. Ma essendo una festa popolare, gli organizzatori hanno ritenuto superfluo precisarlo: sarà sgradito l'abito scuro. Quello (forse) va tenuto buono per la terza CenAzzurra già programmata per il 22 dicembre: occasione natalizia di nuovo al Savoia, quella sì rigorosamente a numero chiuso per motivi di spazio.

LE STRATEGIE

E dopo il convivio si prepara la Conferenza programmatica

La CenAzzurra «per stare insieme in tranquillità», certo. Ma accanto alle feste catalizzatrici d'entusiasmo, c'è da pensare anche ai contenuti politici. Proprio di questo si parlerà all'hotel Savoia, nella mattinata di sabato 12 novembre, durante la Conferenza programmatica di Forza Italia. «Un'occasione per fare il punto di quattro anni e mezzo di amministrazione», dice il vicecoordinatore provinciale azzurro Bruno Marini, «e per iniziare a raccogliere spunti» su cui costruire le proposte da avanzare per il 2006. Proposte che avranno da essere ben precise. Per più motivi: innanzitutto «perché molte volte siamo stati accusati di essere, diciamo così, estemporanei su questo versante», e questa - dice Marini - è certo un'impressione da sfatare. E poi, è la nuova legge elettorale che lo impone: con il sistema proporzionale, andare alle urne con una lista propria significa dovere marcare fortemente la propria identità. Distinguersi. Qualificarsi insomma.

E allora. Dopo l'introduzione di Marini, la mattinata forzista prevede sei relazioni su altrettanti temi specifici (tra cui trasporti e comunicazione, circoscrizioni e decentramento, politiche sociali e assistenza). A seguire lo spazio dedicato al dibattito, poi gli interventi del vicepresidente della Provincia Massimo Greco e del sindaco Roberto Dipiazza. Le conclusioni saranno tirate dal coordinatore provinciale Giulio Camber.

I temi di cui si dibatterà, come detto, saranno più d'uno. Ma una cosa è certa: «Punteremo moto su politiche sociali, assistenza e welfare», dice Marini. Tra i motivi ce n'è uno preciso: «Sappiamo benissimo che Rosato (il candidato sindaco dell'opposizione, ndr) batterà molto su questo. E vogliamo dimostrare - senza attacchi politici a nessuno, perché non è questo che abbiamo intenzione di fare durante la Conferenza - che come Forza Italia non abbiamo nulla da invidiare al centrosinistra, ma che nel secondo mandato di Dipiazza ci vorrà uno sforzo molto forte».

Congressi e catering? A Montebello

La CenAzzurra in Fiera non segna soltanto un appuntamento pre-elettorale, ma anche l'avvio di un nuovo utilizzo dei padiglioni E e H del comprensorio di Montebello. Un modo «per fare un po' di cassa, certo, ma anche per non lasciare vuoti i capannoni e per venire incontro alle esigenze relative a congressi e catering per gruppi numerosi, ora che la chiusura dell'hotel Savoia è imminente così come i lavori alla Stazione marittima».

Dice così il presidente della Fiera Fulvio Bronzi, che ha fatto risistemare un po' quegli spazi tanto a livello di estetica quanto di impiantistica. I due maxisaloni - del tutto autonomi nell'ambito del comprensorio quanto a riscaldamento e servizi - possono ospitare convivi per oltre mille persone. Inoltre viene offertoa in affitto anche il centro congressi della Fiera, attrezzato con 260 posti a sedere. Infine, dice Bronzi, la Fiera sta valutando la possibilità di aprire in affitto alcune zone del comprensorio per adibirle a parcheggio.

Presentato il bilancio delle spese sostenute dell'assessorato nel campo dell'assistenza

Spesi 49 milioni di euro per i servizi sociali

La maggior parte dei fondi per gli anziani. Crescono disagio e povertà

Allo studio un Piano di zona con l'obiettivo di programmare le attività per il prossimo triennio in collaborazione con le altre istituzioni

di Elisa Lenarduzzi

Nel 2004 il Comune ha speso oltre 49 milioni di euro per i servizi sociali, oltre il doppio rispetto al 1993. La fetta più grossa, il 41 per cento, è andata alle politiche rivolte agli anziani, il 28 per cento a quelle relative alla disabilità, mentre il restante 30 per cento è stato diviso tra i servizi per l'inclusione sociale (12) e quelli per l'infanzia (19). Sono questi, in sintesi, i dati riassuntivi delle spese sostenute dall'amministrazione per la promozione e protezione sociale del Comune nel biennio 2003 - 2004. A rendere noto il bilancio sociale comunale è stata l'assessore Claudia D'Ambrosio: «L'obiettivo del bilancio sociale - ha spiegato - è quello di rendicontare ai cittadini e ai pubblici di riferimento le attività svolte dall'amministrazione in campo socio-assistenziale e sociale in senso lato. Inoltre è uno strumento molto utile perché serve a noi per avere una maggiore evidenza di quello che facciamo bene e di quello che ci riesce meno: il contrasto all'istituzionalizzazione dei minori, ad esempio, è un campo in cui dobbiamo ancora lavorare molto: nonostante gli sforzi, infatti, il fenomeno è in continua crescita».

I dati del biennio 2003 - 2004 sono stati comparati con quelli del 2002 per avere una visione più ampia dell'evoluzione dei servizi: quello che emerge è un aumento della spesa sociale complessiva, sia in valore assoluto (da 44,8 a 49,3 milioni di euro) sia in percentuale rispetto al totale della spesa corrente (dal 19,3% al 20,41%) dell'ente. L'aumento complessivo della spesa comporta un incremento in valore assoluto per ogni singola area tematica. In percentuale, invece, questo aumento incide in maniera sensibilmente diversa all'interno delle singole aree tematiche: c'è stato, infatti, un aumento dell'investimento nell'area minori, compresi quelli stranieri, un mantenimento dell'investimento per la disabilità e l'inclusione (ossia le politiche volte ad abbattere le forme di esclusione sociale dovute a povertà, disoccupazione, ecc..) e una diminuzione per quanto riguarda gli anziani, settore tradizionalmente più sviluppato e nel quale si è operato soprattutto in termini di riorganizzazione dei servizi e riallocazione delle risorse sul versante del pronto intervento e della domiciliarietà.

Parallelamente all'aumento della spesa nei servizi sociali, però, è cresciuta anche la domanda di assistenza, come conferma l'assessore D'Ambrosio: «Quello che è emerso da questi dati è che purtroppo anche il disagio è in crescita: sia nel settore relativo all'infanzia, sia in quello relativo all'inclusione sociale, infatti, abbiamo avuto un aumento del numero di utenti. Maggior stabilità, invece, caratterizza il numero di utenti disabili e anziani, che, tra l'altro, sono le categorie nelle quali investiamo di più».

Proprio per far fronte alle problematiche più urgenti nelle quattro aree tematiche (infanzia, disabili, anziani e inclusione), il Comune sta portando avanti anche l'elaborazione di un Piano di zona con l'obiettivo di programmare le priorità per il prossimo triennio nel campo degli interventi e dei servizi sociali, facendo rete assieme alle altre istituzioni, associazioni e soggetti attivi nel territorio. «L'idea dei piani di zona è quello di portare i problemi reali e condurli ai tavoli di lavoro - ha spiegato Claudia D'Ambrosio - dove vengono effettuate scelte comuni di strategia, divise per aree tematiche».

Per quanto riguarda i problemi principali individuati dal Comune nelle singole aree, nel campo relativo all'«infanzia», la priorità viene data all'inserimento scolastico e alla lotta all'istituzionalizzazione dei bambini. Anche nell'area «anziani» gli obiettivi sono due: puntare all'«incremento delle politiche per gli anziani che costituiscono ancora una risorsa per la società e allargare i servizi domiciliari per gli anziani non autosufficienti. Nel campo «disabili», invece, i punti principali sono tre: l'inserimento scolastico e nel mondo del lavoro, la mobilità e i trasporti e la cura dei disabili in età avanzata. Sul fronte dell'«esclusione sociale» l'obiettivo è quello di puntare soprattutto ai casi multiproblematici.

Il bilancio sociale del comune di Trieste nel periodo 2003-2004

CONFRONTO 2002-2004

Area di Lavoro	Spesa 2002	Spesa 2004
Disabili	12.755	13.604
Inclusione	5.551	5.830
Infanzia	6.465	9554
Anziani	20.053	20.317
Totale	44.824	49.305

%	2002	2004
Disabili	28%	28%
Inclusione	12%	12%
Infanzia	14%	19%
Anziani	46%	41%
Totale	100,00%	100,00%

	Dif. X val. assoluto (2002-2004)	Dif in % (2002-2004)
Disabili	849	0%
Inclusione	279	0%
Infanzia	3.089	5%
Anziani	264	-5%
Totale	4.481	

LA PROPOSTA DELL'UDC

«E nell'area ex Bianchi un giardino e un parcheggio sotterraneo»

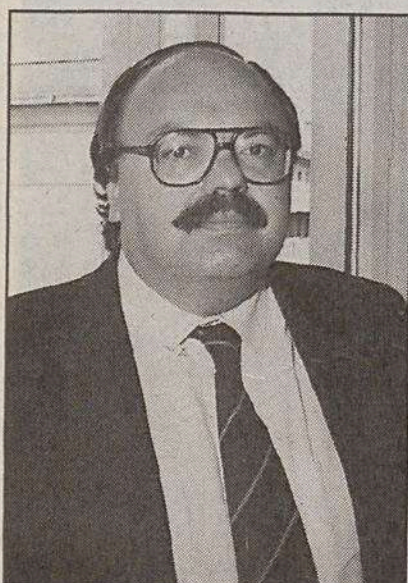
«La sede Aiat nel magazzino vini»

Ristrutturare l'ex magazzino vini per trasformarlo nella nuova sede dell'Aiat. È questo il tratto saliente della proposta che l'Udc triestina ha presentato ieri, nell'ambito di uno studio mirato a riqualificare l'intero fronte mare e le aree retrostanti. «Siamo mossi dal solo intento di sottoporre all'attenzione generale un'ipotesi sulla quale discutere – ha premesso Roberto Sasco, segretario amministrativo del partito centrista in città, perché altri partiti della coalizione di Centrodestra che governa la città hanno già espresso altre idee al riguardo – e non intendiamo sollevare polemiche. Siamo però convinti – ha aggiunto che debba essere conservata la vocazione museale del Borgo Giuseppino, che accoglie molte realtà del patrimonio artistico e scientifico di Trieste e numerosi palazzi di grande valenza architettonica». «E proprio per questa ragione – ha precisato – crediamo che l'operazione che prevede l'insediamento dell'Aiat al posto dell'ex magazzino vini rappresenti una soluzione ottimale. Partendo dal presupposto che proprio la presenza di tanti punti di attrazione per turisti vicino alle Rive è fatalmente destinata a calamitare la loro attenzione, ecco che individuare nella fatiscente costruzione la sede dell'agenzia che si occupa dell'informazione turistica sia intelligente e adeguata". Franco Ferrarese, consigliere comunale dell'Udc ha proseguito il ragionamento, dicendo che "per completare l'opera, andrebbe realizzato, nell'area della ex piscina Bianchi, un giardino con arredo urbano e un parcheggio multipiano sotterraneo, adatto alle esigenze dei residenti nell'area". Traendo spunto infine dall'annuncio fatto in questi giorni dal Comune, che intende acquistare la palazzina vicina alla vecchia stazione ferroviaria di Campo Marzio, gli esponenti dell'Udc hanno detto che «sarebbe ottimale che un imprenditore privato s'interessasse all'edificio che oggi ospita il Museo ferroviario per acquistarlo e farne una copia locale del famoso Museo d'Orsay di Parigi – hanno concluso Sasco e Ferrarese - in modo da inglobare l'attuale esposizione in una mostra più grande, dedicata alle arti figurative».

Franco Ferrarese

u.sa.

Perelli critica gli enti locali, Carbone prende le distanze dagli «alleati» indipendentisti

«Il sindaco non vuole l'autonomia»

Alessandro Perelli

Delusione per l'azione amministrativa degli enti locali triestini «che privilegiano l'immagine e la ricerca dell'effimero alla soluzione dei reali problemi dei triestini» è stata espressa dal direttivo provinciale del Nuovo Psi.

«Dopo aver strombazzato a parole lo slogan dell'autonomia di Trieste prevedendo anche la nascita di un assessorato in merito, peraltro mai realizzato, il sindaco e le forze della maggioranza - ha detto il segretario provinciale Alessandro Perelli - non hanno fatto alcun passo concreto in questa direzione. D'altra parte si pretende di festeggiare l'anniversario della nascita della Provincia senza sottolineare il fatto che un'adeguata area metropolitana razionalizzerebbe e eliminerebbe l'ente e i Comuni minori, semplificando la gestione del territorio.»

E intanto Gianfranco Carbone del Nuovo Psi precisa in una nota che il comunicato stampa dell'incontro fra Nuovo Psi e autonomisti (dapprima si annunciava un accordo elettorale, poi il segretario degli autonomisti lo smentiva) «è stato scritto e inviato ai giornali dagli stessi autonomisti. Eventuali dissensi al loro interno - sottolinea Carbone - sono molto spiacevoli quando coinvolgono altre forze politiche.»

La Filt-Cgil protesta contro l'impresa «Gaia srl» di Roma

«Ferrovie, pulitrici senza paga»

«La ditta Gaia srl. di Roma che dal 2003 svolge le pulizie all'interno del palazzo compartimentale delle Ferrovie ha comunicato alle sue dipendenti triestine di aver pronto le lettere di licenziamento, ma non ha ancora dato loro nemmeno la paga per il mese di settembre, mentre mancano da luglio i buoni pasto contrattuali.»

Lo sostiene in una nota la segreteria regionale della Filt-Cgil che annuncia a partire dal 7 novembre una serie di proteste all'ingresso del palazzo di piazza Vittorio Veneto. «Le proteste continueranno - fa sapere il sindacato - per tutto il tempo necessario ad avere la conferma del posto di lavoro per tutte le dipendenti di Trieste.» La segreteria regionale della Filt-Cgil ha dichiarato anche lo stato di agitazione del personale e la solidarietà alle lavoratrici in difesa del loro posto di lavoro e del reddito indispensabile per le loro famiglie.

Questa sigla sindacale usa parole particolarmente dure nei confronti di «Gaia srl.» di Roma. «Questa impresa, scelta non si capisce più con quali garanzie di qualità - si legge in un comunicato - è stata più volte portata davanti alla direzione provinciale del lavoro e in tribunale da parte della Filt-Cgil. Nonostante tutto questo, Ferservizi ha continuato nell'affidarle l'appalto conoscendo bene l'indifferenza di tale impresa verso le proprie dipendenti. Tutti sanno ora dell'esistenza di una proroga dell'attuale contratto di appalto che ne fa slittare la scadenza al 30 novembre.» Il sindacato sostiene di attendersi ora da Ferservizi una chiara presa di posizione.

Il palazzo delle Ferrovie prima del restauro della piazza.

A sinistra il punto dell'incidente. Sopra e a destra l'impressionante spettacolo della Tipo ridotta a un ammasso di lamiere.

Ancora inspiegabili le cause dell'incidente in cui hanno perso la vita i coniugi triestini Fiorenzo e Lorena Percic al valico di Rabuiese

La tragedia dopo la festa di compleanno della moglie

Erano stati per tutto il weekend a casa della madre della donna. Un brindisi con l'aranciata e poi la partenza

di **Corrado Barbacini**

Un brindisi a base di aranciata a Umago. Era andato a festeggiare il compleanno della moglie Lorena, 45 anni, con i parenti in Istria, Fiorenzo Percic, 47 anni. I due coniugi, che a Trieste abitavano in via San Giovanni Bosco 20, avevano trascorso il *weekend* a casa della madre della donna a Madonna del Carso.

Erano partiti alle 20.30 dalla località istriana. La vettura una Fiat Tipo grigia metallizzata molto avanti con gli anni era guidata da Fiorenzo Percic. Gli sedeva accanto la moglie. Andavano piano, 50, 60 chilometri all'ora. «Non l'ho mai visto superare i 100 chilometri», racconta un vicino di casa e aggiunge: «Era astemio».

E allora cosa è successo alle 21.30 di domenica al valico di Rabuiese? Perché quella folle corsa oltre la sbarra? Cosa è accaduto alla Fiat Tipo condotta da Fiorenzo Percic con a fianco la moglie Lorena? L'auto ha imboccato il valico a 120 chilometri all'ora finendo la propria corsa contro le auto della polizia italiana. Percic è morto sul colpo. La donna è spirata all'ospedale.

Ieri mattina sono cominciate le indagini dei carabinieri di Muggia. Le prime ipotesi escluderebbero il malore. Sarebbe difficile pensare che quella vettura abbia seguito come fosse un missile una traiettoria rettilinea di almeno cento metri dall'altezza del duty free shop prima del confine sloveno fino al punto dell'impatto devastante contro le macchine della polizia italiana. Come è possibile che Lorena Percic che sedeva a destra della Tipo non abbia tentato di prendere il volante o non abbia disattivato la chiave dell'accensione? Ancora: nella vettura sono state trovate alcune scatole di farmaci. Si tratta di Aspirina e di Sinplex, quest'ultimo è un antinfiammatorio che viene prescritto in certi casi come antidepressivo. Ma sono medicine che non spiegano un malore così improvviso.

Fiorenzo Percic e la moglie Lorena in un momento felice: il compleanno di una nipote.

Prendono corpo così le altre ricostruzioni da parte degli investigatori. La prima è che l'incidente in cui hanno perso la vita i due coniugi sia stato causato dall'improvviso guasto del pedale dell'acceleratore. La banale rottura di una molla. In questo caso la Tipo sarebbe arrivata in prossimità del confine a velocità moderata. Ma all'improvviso il motore si sarebbe imballato. Il conducente si è spaventato. E anziché premere la frizione, ha tentato il tutto per tutto proseguendo la corsa oltre la sbarra del confine.

Ieri tra gli investigatori è circolata anche un'altra ricostruzione. Quella di una fuga. A 3-400 metri dal confine sloveno, Fiorenzo Percic potrebbe aver avuto un diverbio con un altro automobilista. Potrebbe essere stato minacciato e, spaventato, avrebbe tentato di tornare in Italia pigiando il pedale dell'acceleratore e arrivando alla velocità di 120 chilometri all'ora perché temeva per la sua vita. Una paura irragionevole.

«Stiamo lavorando anche su questa ipotesi», ha confermato ieri un investigatore. Ma è chiaro che per spiegare esattamente quello che è accaduto l'altra sera occorreranno altri riscontri, soprattutto prove. Per questo motivo ieri i carabinieri hanno effettuato un nuovo accertamento nell'auto dei coniugi triestini. La Tipo, sotto sequestro, è depositata nell'area dell'autosoccorso Apollo.

Ma una prima risposta potrà arrivare solo tra qualche settimana dopo i risultati dell'autopsia che il pm Federico Frezza dovrebbe disporre nelle prossime ore. Un atto dovuto proprio per dare un indirizzo all'indagine.

Ieri intanto si è saputo che anche la polizia di Capodistria ha avviato un'inchiesta. Si tratta di un atto dovuto dal momento che una parte della vicenda si è svolta in territorio sloveno.

I FAMILIARI

Il figlio della coppia lavora nell'officina gestita dallo zio

La madre: «Perché proprio Fiorenzo?»

Piange Maria Percic, l'anziana madre di Fiorenzo. Non riesce a darsi pace. Guarda le foto di suo figlio e sua nuora e urla la sua disperazione. «Perché proprio a lui? Perché è successo a Fiorenzo che era uno prudente. Che non superava mai i 50 all'ora e che era astemio. Cosa è successo veramente?».

Abbraccia disperata l'altro figlio Dario che è andato nella casa al terzo piano dello stabile di di via Emo 47 a darle conforto. «Mio fratello - dice Dario - era tanto prudente, tanto meticoloso che per evitare code o inconvenienti rientrava presto a casa alla domenica sera al ritorno dall'Istria. Si alzava presto al mattino per andare a lavorare alla Duke. Gli volevano tutti bene. In molti mi hanno telefonato per chiedermi se era proprio lui la vittima di un incidente assurdo».

Poi prende tra le sue la mano della madre. L'abbraccia stringendola a sé. «È un fatto impossibile», dice tra i singhiozzi. E la madre Maria si tiene la testa tra le mani e piange. «Mio figlio non c'è più...».

Maria Percic e il figlio Dario. (Foto Sterle)

A dare la notizia della tragedia l'altra notte era stato Dario che a sua volta era stato avvisato dal nipote Luca, 22 anni, il figlio della coppia che lavora nell'officina dello zio in via Belpoggio.

L'angoscia e la disperazione sono arrivate verso mezzanotte di domenica, quando il cellulare di Fiorenzo Percic aveva suonato.

Alla chiamata aveva risposto un carabiniere della compagnia di Muggia che aveva portato in caserma il telefonino recuperato sul luogo dell'incidente. Chi in quel momento telefonava era Luca, il figlio di Fiorenzo. Quando ha sentito dire carabinieri ha capito che era accaduto qualcosa di grave.

Quella è stata una conversazione drammatica. E così il ragazzo ha saputo quello che era successo poche ore prima. E intanto negli stessi momenti una pattuglia ha raggiunto il giovane a casa in via San Giovanni Bosco, 20. «È successa una disgrazia...».

GLI ABITANTI DELLO STABILE DI VIA SAN GIOVANNI BOSCO

Il ricordo di chi li frequentava: «Mi aveva confidato che non aveva mai superato i 100 chilometri all'ora al volante»

I vicini: «Due brave persone, disponibili con tutti»

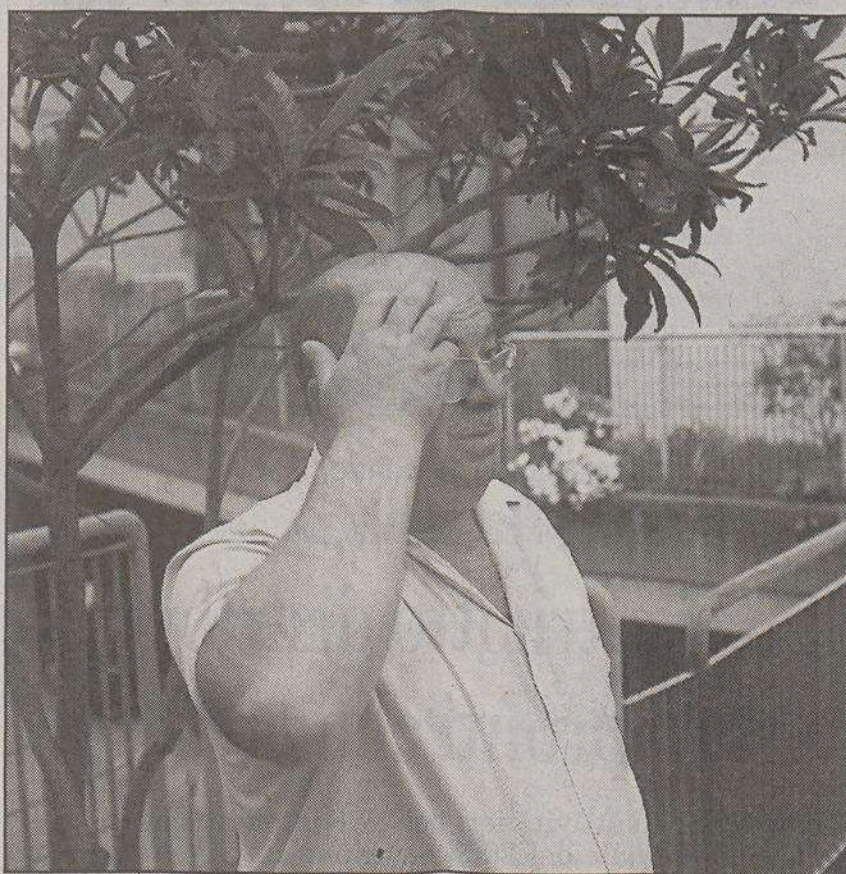
Commozione tra il personale del salumificio Duke dove l'uomo lavorava da anni

Lo stabile di via San Giovanni Bosco 20. (Foto Sterle)

È disperato e con una mano si asciuga le lacrime un vicino di casa di Fiorenzo Percic, l'uomo morto con la moglie Lorena in uno spaventoso incidente al valico di Rabuiese nella notte di domenica. La sua voce è rotta dal pianto.

Racconta: «Quando al mattino ho sentito la notizia alla radio non ci volevo credere. Credevo di aver capito male o che avessero sbagliato il nome. Percic era uno prudente. Viaggiava sempre a una velocità moderata. Una volta mi aveva detto anche che non aveva mai superato i 100 chilometri all'ora. Sono convinto che l'altra notte è successo qualcosa di strano...».

La notizia dell'incidente si è diffusa a macchia d'olio in tutto lo stabile che si trova nella zona di Ponziana a un centiunaio di metri da via D'Alviano.

«È impossibile, siamo sgomenti per questa notizia. Fiorenzo era una persona meravigliosa. Lavorava qui alla Duke da tanti anni con grande impegno. Era benvoluto da tutti. Non riesco a rendermi conto che non ci sarà più. Questa è una tragedia che lascia senza parole», afferma una dipendente dell'azienda di insaccati triestina. Risponde al telefono. La sua voce tradisce emozione e dolore. Fiorenzo Percic sarebbe dovuto rientrare ieri mattina al lavoro. Aggiunge: «Era sempre puntuale. Ci mancherà molto...». Poi la voce si fa più lieve a abbassa il ricevitore chiudendo la telefonata.

Un vicino di casa disperato. (Foto Sterle)

Abitava al secondo piano dello stabile di via San Giovanni Bosco. Davanti al suo appartamento vive una signora che conosce Fiorenzo e la sua famiglia da molti anni. Dice ancora: «Vivono in questo stabile dal 1988. Sono persone bravissime. Riservati ed educati. Sono istriani d'origine. So che la madre della moglie vice a Cherso. Non ho mai sentito rumori o avuto disturbi dal loro appartamento. Venerdì è stata l'ultima volta che ho visto Luca, il figlio. So che lavora da uno zio in via Belpoggio e fa il meccanico. È un bravo ragazzo e ha sempre riportato buoni voti a scuola. La madre Lorena Zubin lavorava in una casa di riposo nei pressi di piazza Oberdan. È quella che si trova dietro all'edicola, una volta me l'ha anche indicata. Esce ogni mattina alle 6 e prende l'autobus. Non capisco cosa possa essere successo a Rabuiese. Un incidente così è assurdo, ci deve essere una spiegazione. Mi avevano detto che andavano a festeggiare il compleanno di Lorena con i parenti in Istria...».

Un'altra vicina dei Percic, ancora incredula.

Parla ancora un altro vicino di casa e indica il posto auto dove Peric solitamente posteggiava la sua vecchia Tipo: «Fiorenzo è una persona prudente. Non usa spesso la macchina. Mi raccontava che preferiva andare a piedi o in autobus. Lo dimostra il fatto che la sua è una vettura molto vecchia. Ma so che lui la curava molto. L'ho visto molte volte in cortile armeggiare e riparare il motore o lavarla». Lì vicino c'è un altro parcheggio sotto la tettoia. È quello della Golf verde di Luca Pèrcic.«Non so dove sia andato, quel povero ragazzo. Ora è rimasto solo. Ha perso il papà e la mamma...».

c.b.

In via di estinzione i piccoli bar rionali, i cui introiti - denunciano i proprietari - continuano a calare: «E le istituzioni non ci aiutano»

«Latterie, lottiamo per sopravvivere»

Tra le poche carte da giocare restano la vendita di caffè e la licenza per servire alcolici

L'interno della latteria di via Settefontane 18/d.

Vivono con l'acqua alla gola i gestori dei piccoli bar-latteria rionali, gli esercizi senza licenza per gli alcolici che per decenni hanno rappresentato l'anima dei quartieri della città, un luogo di aggregazione in cui scambiare anche quattro chiacchiere.

Strangolati dalla grande distribuzione e indeboliti dall'euro, i proprietari lamentano carenza di attenzione e di aiuto da parte delle istituzioni, ma cercano comunque di tirare avanti, anche trovando nuove soluzioni. Prima tra tutte la vendita di alcolici. Sono in molti ad aver scelto negli ultimi anni di cambiare licenza per potere servire bibite alcoliche che sarebbero, per i gestori, una delle ultime soluzioni per la sopravvivenza.

Continua, e spesso unica, risorsa sono i clienti abituali, coloro che passano anche ore a chiacchierare. Tra questi gli anziani, per cui il bar-latteria è una vera istituzione, punto di riferimento insostituibile. Ma i commercianti avvertono: «Gli habitué non bastano più. È una lotta continua e arriviamo a malapena a fine mese».

Sconsolata **Sabrina Arangio**, titolare del bar-latteria Biba, in via Flavia 24. «Arrivo a malapena a fine mese – commenta – e i consumi calano continuamente. Quando ho preso in gestione l'attività, cinque anni fa, vendevo circa sessanta litri di latte al giorno, adesso non si superano i dieci. Il locale continua a essere un luogo di aggregazione per la gente della zona, che viene a prendere il caffè e poi ne approfitta per comprare qualche caramella sciolta, il latte o delle merendine. Un circolo di amici, una famiglia. Ma è solo grazie al caffè che vado avanti».

Non crede che nemmeno il caffè basti a restare a galla **Cecilia Papagno**, che sta cercando di vendere il suo bar-latteria in via delle Settefontane 29/d. «Chiudo l'attività perché ho più di ottanta anni – afferma - ma anche se fossi più giovane non saprei come tirare avanti. Negli ultimi anni intorno a piazza Perugino sono nati tanti nuovi supermercati che propongono offerte anche al 50%, e non riusciamo più a reggere il confronto».

È amareggiata **Cristina Divo**, titolare del bar-latteria di via delle Settefontane 18/d: «La grande distribuzione ci schiaccia e riusciamo a restare aperti solo con enormi sforzi e accontentandoci di miseri guadagni. Le vendite vanno sempre peggio, la gente viene da noi solo quando manca qualcosa di necessario nel frigorifero. Ci salva il caffè. I residenti hanno stretto negli anni un rapporto di amicizia. Alcuni anziani ci hanno confidato: "Senza di voi non sapremmo dove andare"».

Molti altri commercianti adesso vendono alcolici. Tra loro **Rita Vitale**, che da dieci anni gestisce il bar-latteria di via Tonello 13 e che conferma il pesante calo delle vendite: «Bisogna cercare di inventare sempre qualcosa di nuovo: merce diversa, disponibilità con gli habitué e orario prolungato. E ricordare che non tutti i prodotti sono più cari che al supermercato, come si dà per scontato». L'orario di apertura è fondamentale anche per **Lucio Bonassin**, che con la sorella gestisce Ausilia, latteria-caffè in via Piccardi 8/a: «Per sostenere la gara con la grande distribuzione serve una totale liberalizzazione degli orari, perché la loro unica spina nel fianco è il costo del personale. Le vendite sono diminuite sia a causa della grande distribuzione sia a causa dell'aumento del costo della vita, e noi restiamo a galla grazie ai prezzi popolari a cui vendiamo i nostri prodotti, soprattutto caffè e alcolici. E le istituzioni non fanno niente per sostenerci».

Elisa Coloni

DISPOSITIVO DIGITALE

Autobus di TriesteTrasporti nel centro cittadino.

Autobus e camion più sicuri con la nuova «scatola nera»

Come accade per gli aerei, anche i bus triestini e i camion saranno supervisionati da una nuova «scatola nera». Lo scopo sarà controllare la velocità degli automezzi e le ore di guida di ogni singolo autista. Strade più sicure per tutti. Sono state simbolicamente consegnate ieri dal presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti alla polizia municipale e a un'importante impresa di autotrasportatori cittadina le prime card intelligenti che dovranno colloquiare con un nuovo dispositivo: il cronotachigrafo, che dal primo gennaio 2006 sarà obbligatorio su tutti gli automezzi di nuova immatricolazione superiori alle 3,5 tonnellate e sui mezzi di trasporto con più di nove posti. Il nuovo dispositivo digitale, in pratica un sofisticato computer, sostituirà (solo per i mezzi nuovi) il vecchio sistema di controllo analogico, composto da un pennino che registra sulla carta velocità e ore di presenza. Un sistema quello analogico facilmente manomettibile.

Nell'incontro di ieri è toccato al responsabile del progetto di Info-Camere (la società consortile delle Camere di commercio italiane), Tony Faccini, illustrare nel dettaglio la novità, che sostituirà il vecchio tachigrafo, obbligatorio sugli automezzi già dal 1985. «Dunque tutti i nuovi mezzi immatricolati saranno dotati del nuovo tachigrafo, che avrà il compito di registrare tutta una serie di dati, fra cui la velocità dell'automezzo, le ore di guida e in quale paese si trova l'autotrasportatore. Il controllo in strada sarà fatto dalle forze dell'ordine con una smart card di controllo. Mentre gli organi del ministero del Lavoro, a loro volta, potranno fare le verifiche nelle aziende con una Card Azienda. Un'altra card sarà data alle officine».

Per un certo periodo, sino all'assorbimento dei vecchi veicoli, ci sarà un doppio binario di controllo fornito dai due tachigrafi in circolazione. Naturalmente, vista l'efficienza del nuovo sistema non sarà facile agli autotrasportatori eludere i controlli, anche perché, se fermati dalle forze dell'ordine e la verifica dimostrerà delle velocità superiori a quelle consentite, la multa potrà essere data anche retroattivamente, visto che il computer offrirà una panoramica viaggi di trenta giorni. Nelle aziende la «documentazione» digitale dovrà essere conservata per un anno.

Daria Camillucci

Il direttore di AcegasAps replica alle critiche e spiega che «l'intervento straordinario è stato disposto per ripristinare il decoro di una zona ricca di locali aperti fino a notte»

Emergenza rifiuti, «responsabile è qualche cittadino incivile»

Cucina, contenitori e altro: il mobilio abbandonato in piazza Volontari Giuliani domenica mattina.

«Se AcegasAps effettua una pulizia accurata alle 9 del mattino e alle 9.30 un cittadino abbandona l'arredamento di casa propria tra i cassonetti, a un altro cittadino che dovesse passare da quelle parti alle 10 la zona apparirebbe sporca»,

Lo scrive il direttore generale dell'ex municipalizzata Marcello Billè, che interviene dopo l'articolo pubblicato ieri, in cui si documentava un'«emergenza rifiuti» verificatasi in più aree della città. Billè scrive riferendosi nel suo esempio proprio all' arredamento pressoché completo gettato via e che faceva mostra di sé domenica mattina in piazza Volontari giuliani. «I lettori converranno - prosegue Billè - che in frangenti come questi non è certo al gestore del servizio che vanno attribuite responsabilità, bensì a pochi cittadini incivili».

Nessuna irregolarità vi sarebbe stata nella raccolta dei rifiuti da parte di AcegasAps, che peraltro «ha anche promosso una iniziativa di sensibilizzazione dei cittadini per richiamare i valori del senso civico e del rispetto del decoro della città». «Innanzitutto - scrive Billè - va ricordato che il servizio di raccolta non è e non può essere continuo e permanente, 24 ore su 24». L'organizzazione è effettuata su turnazioni che «razionalmente sono programmate per mantenere un livello di decoro mediamente stabile in tutte le zone servite. Nello scorso weekend - prosegue il direttore di AcegasAps - il servizio raccolta rifiuti è stato svolto regolarmente, senza anomalìe, secondo la consueta programmazione che va ben oltre gli standard contrattuali». L'intervento straordinario iniziato sabato sera «non è stato disposto per supplire ale carenze del servizio, ma per ripristinare il decoro di una zona ricca di locali aperti sino a tarda notte, dove alcune persone avevano ben pensato di utilizzare la pubblica via alla stregua di una latrina».

AcegasAps ricorda che esiste «un centralino telefonico, 040-7793780, a cui possono essere presentate tutte le segnalazioni di disservizi o di rifiuti abbandonati in modo irregolare». Segnalazioni che consentono «interventi più tempestivi delle segnalazioni che ci pervengono a mezzo stampa».

SCIENZA

Ruolo e doveri dei ricercatori nella Carta adottata dall'Area

L'Area di ricerca ha deciso di adottare formalmente la Carta europea dei ricercatori, istituita dalla Commissione europea nel marzo scorso e presentata a Trieste nel maggio successivo. Lo ha fatto sapere la stessa struttura scientifica, ricordando che la carta definisce ruoli e responsabilità dei ricercatori e dei loro datori di lavoro o enti finanziatori, con l'obiettivo di disegnare migliori percorsi in tema di sviluppo, trasferimento e condivisione di conoscenze, nonché maggiori certezze sulle carriere professionali. Alla Carta è allegato un Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori, che ha lo scopo di migliorare il reclutamento, di rendere più eque e trasparenti le procedure di selezione, di favorire il ricorso a criteri più ampi per valutare l'esperienza e le competenze dei ricercatori, chiamati anche a perseguire gli obiettivi espressi nella Carta, applicandoli nello svolgimento della loro professione. Infine l'invito a sollecitare le istituzioni regionali e nazionali all'adozione di politiche e misure compatibili con le nuove prospettive indicate in Carta e Codice.

«L'idea che si vuole promuovere - ha sottolineato il presidente dell' Area Maria Cristina Pedicchio - è che il giudizio di merito sull'attività dei ricercatori non tenga conto solo del numero delle pubblicazioni ma anche di altri parametri, quali attività di insegnamento, supervisione, lavoro di gruppo, trasferimento di conoscenza e attività di gestione e divulgazione al pubblico. Aspetti da sempre importanti nell'ottica del nostro parco scientifico». L'impegno ha già trovato la sua prima applicazione pratica: si tratta del Programma regionale di mobilità International Fellowships Programme «Talents Friuli Venezia Giulia». Il programma è basato su principi e valori espressi nella Carta e nel Codice.

Nel fine settimana le centraline dell'Arpa hanno rilevato diversi superamenti del limite delle polveri sottili

Smog, traffico a rischio giovedì pomeriggio

Il Comune ha anche chiesto alla Regione di attivarsi con la Ferriera

L'allarme smog è suonato nel fine settimana. Se le condizioni meteorologiche non cambieranno, la delibera sulla limitazione al traffico in una vasta area della città potrebbe essere firmata domani. I divieti scatterebbero così giovedì pomeriggio alle 16, per protrarsi fino alle 19.

La situazione è stata al centro, ieri mattina, di una lunga riunione convocata dall'assessore comunale all'Ambiente Maurizio Ferrara.

I dati delle polveri sottili, rilevati dalla centraline dell'Arpa nel corso del week end, e trasmessi al Comune ieri, hanno segnalato una situazione in progressivo peggioramento nonostante i ripetuti lavaggi notturni attuati nei giorni scorsi in numerose strade della città.

Venerdì scorso le pericolose pm 10 hanno superato il limite di 50 microgrammi per metro cubo in via Carpineto (63 microgrammi), raggiungendolo in via Pitacco e sfiorandolo in via Svevo, in piazza Libertà e a Muggia. Livelli più bassi (36 microgrammi) sono stati rilevati solo in via Torbandena.

Situazione analoga anche sabato. In via Carpineto la centralina ha registrati 69 microgrammi per metro cubo, 51 in via Svevo e 50 in via Pitacco. E si è andati molto vicino all'allarme anche in piazza Libertà e a Muggia, rispettivamente con 49 e 48 microgrammi per metro cubo. Polveri sottili in aumento anche in via Torbandena, con 41 microgrammi.

Domenica, nonostante la normale riduzione del traffico, in particolare dei mezzi pesanti, le pm 10 hanno ugualmente superato il limite in via Carpineto (51 microgrammi) e le hanno

Se le condizioni meteo non dovessero mutare l'ordinanza sui divieti sarà firmata domani

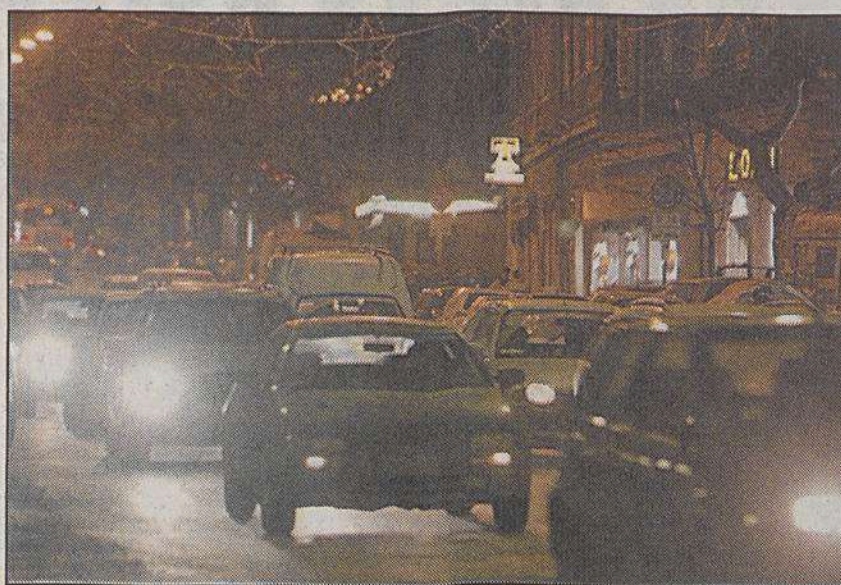
raggiunto in via Pitacco. In piazza Libertà si sono attestate a quota 46 microgrammi, mentre si sono abbassate in via Svevo (43), a Muggia (41) e in via Torbandena (36 microgrammi per metro cubo).

I dati ufficiosi delle prime dodici ore di ieri (dalla mezzanotte alle 12) non hanno fatto vedere cambiamenti sostanziali. Il livello di guardia è stato oltrepassato in via Carpineto, via Pitacco e via Svevo. In piazza Libertà si è andati vicini al limite, con 46 microgrammi.

Di fronte a questo stato di cose, l'assessorato all'Ambiente ha deciso di proseguire per tre giorni con i lavaggi notturni di un elevato numero di strade, e parallelamente ha coinvolto la Regione, in quanto competente per le emissioni degli stabilimenti industriali.

Visto il livello delle polveri sottili rilevato dalle centraline di via Svevo e via Carpineto, e in base al Piano di azione comunale per il contenimento degli episodi acuti di inquinamento atmosferico, approvato lo scorso maggio, il Comune ha così inviato un fax all'amministrazione regionale in cui chiede di «porre in atto tutte le prescrizioni a carico dello stabilimento siderurgico di Servola, al fine di contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico a tutela della salute pubblica».

Fra le altre misure adottate dal Comune, l'invito alla cittadinanza a limitare l'uso dei veicoli privati, ricordando inoltre l'obbligo di spegnere il motore durante la sosta. A ciò si è aggiunta la raccomandazione, testa anche questa a contrbuire alla riduzione dell'inquinamento, a contenere, per quanto possibile, il livello del riscaldamento in tutti gli edifici, pubblici e privati.

gi. pa.

Traffico intenso in una strada del centro cittadino.

Chiusi altri otto distributori Gestori pronti alla protesta

Ultimo giorno di attività ieri per gli 8 impianti che in base alle legge regionale del 2002 dovranno chiudere. In tutto dunque sono gia stati chiusi circa 11 distributori su 32 a Trieste. In molte stazioni di servizio si sono registrate lunghissime code, con molti utenti che si sono trovati anche in mezzo alla carreggiata ad attendere il proprio turno.

Logica amarezza per quei gestori che si vedono senza lavoro con i loro dipendenti dopo 10-20 anni nella rete di vendita. Almeno sette delle persone coinvolte hanno tra l'altro un'età compresa tra i 30-45 anni. L'ultima speranza dei gestori, il Comune, che si era detto propenso a cercare qualche soluzione, non si è fatto sentire. Il raggruppamento gestori, a giorni metterà in atto un'altra protesta, sperando nell'appoggio della cittadinanza. «Speriamo nel buon senso del primo cittadino» ha detto ieri un gestore.

Secondo un censimento in città ci sarebbero ben 28mila esemplari

Anche i colombi a rischio aviaria Trieste al terzo posto per densità

Sono ben 27.900 i piccioni censiti nell'area urbana di Trieste. Si tratta di uno dei dati più alti a livello nazionale, che supera anche quello di città di maggiori dimensioni come Bologna, e in Italia si colloca al terzo posto assoluto dopo Venezia e Milano. In un periodo particolarmente attento alle presenze dei volatili e ai rischi insiti in certe loro migrazioni, si tratta chiaramente di un fenomeno da tenere sotto controllo.

I colombi, infatti, «possono essere vettori di malattie infettive» e, quindi, «non si può escludere che siano un fattore di diffusione anche per l'influenza aviaria», afferma il professor Giuseppe Zannetti del dipartimento di salute animale dell'Università di Parma, che ricorda al riguardo un esempio che riguarda proprio la nostra area: «La borreliosi – ha detto ieri lo studioso – inizialmente aveva colpito alcune pecore in Slovenia ee è stata poi portata a Trieste proprio dai colombi».

Di qui la sua «ricetta» per diminuire la possibilità del contagio: la pillola contraccettiva. Non si tratta di un farmaco a base di ormoni, bensì di una molecola già nota da tempo, la nicabarzina, che viene sparata direttamente nel mais destinato all' alimentazione di questi animali». Un'operazione che chiaramente comporta un vero censimento: «Il primo passo è quello di conoscere il numero degli animali e le loro abitudini, la loro organizzazione sociale e la loro distribuzione sul territorio». Dopodichè la mano passa alle istituzioni pubbliche, che devono vietare «di dare da mangiare liberamente ai colombi», in modo che per sfamarsi questi animali siano costretti ad assumere solo il cibo arricchito della molecola. Infine, è necessario mettere in campo un «monitoraggio attento e continuo dei risultati». Sul fronte dell'influenza aviaria «esiste ancora qualche margine di dubbio sulla trasmissibilità di questa ai colombi di città, in quanto meno recettivi al virus che ne è causa - sottolinea il professore - ma è anche vero che questi uccelli possono essere degli importanti veicoli di trasmissione passiva dell' infezione per molte malattie infettive».

Colombi in una piazzetta cittadina.

«Non voglio aggiungere panico a quello già presente - conclude Zannetti - ma la probabilità reale che con i colombi viaggi per il Paese e arrivi in città anche l'influenza aviaria è un'ulteriore giustificazione per tenere sotto controllo l'entità numerica e la distribuzione geografica di queste popolazioni animali».

I Topolini di Barcola al centro della protesta.

BARCOLA *Lettera alle autorità per reclamare lavori di messa a norma delle rampe*

I disabili: «I Topolini vanno adeguati»

L'inverno deve appena arrivare, il periodo è dunque ideale per fare degli indispensabili lavori ai «bagni Topolini» in maniera da consentirne finalmente l'anno prossimo un più facile e sicuro utilizzo anche da parte delle persone diversamente abili e da quelle più anziane, o comunque con mobilità ridotta.

Una lettera in tal senso è stata inviata da Giovanni Di Giovanni, presidente della sezione territoriale del Friuli Venezia Giulia dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazioni andicappati trasporti) in una lettera inviata al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e, per conoscenza, al presidente della Regione Riccardo Illy.

In questo modo Di Giovanni ha raccolto l'invito lanciato dal socio Armando Mauro che sull'argomento si è fatto promotore di una petizione in calce alla quale sono già state raccolte un paio di centinaia di firme.

Secondo i sostenitori della richiesta, il progetto degli interventi per favorire l'accesso al mare dei diversamente abili, di per sè lodevole, si è in realtà fermato a metà, poiché la rampa ora risulterebbe eccessivamente stretta e poi non arriva fino all'acqua. Risulterebbe inoltre scivolosa e pericolosa tanto da costringere i fruitori a recarsi al mare muniti di scopa e detersivo per pulirla.

Nella petizione, disabili e anziani chiedono al sindaco di Trieste che la struttura sia tenuta in condizioni tali da scongiurare qulasiasi situazione di pericolo, che vengano ristrutturati i servizi igienici e installati maniglioni d'appoggio, chè la rampa che scende al mare venga appunto tenuta sempre pulita e che, proprio per evitare disagi che alla fine investono molte persone e sono causa di tante e continue spese al Comune, che tutta la struttura lungo tutta la sua lunghezza sia protetta da una diga come quella che è prospicente al Porto Vecchio.

Un lampione oscurato dalle fronde degli alberi. (Foto Lasorte)

CHIARBOLA Crescono le segnalazioni da parte dei residenti sui pericoli che ne derivano per pedoni e automobilisti

«Via Baiamonti è lasciata al buio»

Gli alberi troppo cresciuti coprono quasi del tutto la luce dei lampioni

È uno dei problemi più sentiti nel rione di Servola. Via Baiamonti è poco illuminata. Basta infatti percorrere la trafficata strada servolana nelle ore serali e notturne per accorgersi che gli alberi che la costeggiano coprono gran parte dei lampioni, che dovrebbero invece garantire piena visibilità, in particolare agli automobilisti.

Una questione legata alla sicurezza dei cittadini, quindi, soprattutto dei molti pedoni del poploso rione, costretti ad attraversare la strada su strisce pedonali spesso poco o per nulla illuminate, a causa di alberi cresciuti smisuratamente. Senza contare la scarsa visibilità dei cartelli stradali. Ed è un problema che più in generale tira in ballo la questione della manutenzione del verde pubblico.

Il problema interessa l'intera arteria, ma diventa più visibile nel suo tratto finale, quello che poi sfocia in via Svevo, in cui rami e foglie dei tronchi ostacolano del tutto il passaggio della luce, e in cui i pedoni si mimetizzano pericolosamente con il buio delle ore serali. E poi una strada al buio può favorire episodi di microcriminalità.

E negli ultimi tempi le segnalazioni al riguardo da parte dei residenti sono aumentate, e in molti chiedono che vengano presi dei provvedimenti per rendere la via più illuminata.

«L'illuminazione in via Baiamonti effettivamente scarseggia – afferma Sandro Menia, presidente della settima circoscrizione -, e si dovrebbero prendere rapidi provvedimenti. Il rimedio più ovvio sarebbe sfoltire gli alberi che costeggiano la strada, per evitare che i lampioni vengano totalmente coperti».

Via Baiamonti: i lampioni stradali sono completamente coperti dagli alberi. (Foto Tommasini)

«Si potrebbe anche pensare di posizionare delle luci centrali – spiega Menia -, ma è sicuramente una soluzione più complessa e onerosa, per cui tagliare una porzione dei rami è sicuramente la soluzione migliore e più rapida».

«Essendoci di mezzo la sicurezza dei cittadini, è giusto e legittimo che venga avanzata una proposta in questo senso all'amministrazione comunale – continua il presidente della settima circoscrizione –, inviando una nota al servizio Verde pubblico del Comune, per ridurre la pericolosità della situazione. Naturalmente – conclude Sandro Menia -, lavori di questo tipo richiedono necessarie risorse finanziarie e specifiche condizioni climatiche, che devono essere comunque tenute in considerazione».

Concorde sulla necessità di migliorare la visibilità in via Baiamonti è anche Susanna Rivolti, consigliere dell'Ulivo per la settima circoscrizione, che però aggiunge quanto sia importante focalizzare maggiormente l'attenzione sul problema in generale del verde pubblico, quindi non solo nel caso dell'arteria servolana, ma anche in altri punti della città.

«Se alberi di alto fusto coprono le luci e rendono la via buia, significa che non è stata effettuata una sufficiente manutenzione – afferma Susanna Rivolti -. L'amministrazione comunale dovrebbe sforzarsi di più per garantire una ripetuta e sufficiente cura del verde – continua il consigliere del settimo parlamentino -, che è invece attualmente molto carente.

«Nel rione di Servola, ad esempio – continua la Rivolti - il verde pubblico non è curato regolarmente: c'è erba che cresce selvaggiamente ai lati delle strade, tagliata di rado, e i marciapiedi sono spesso invasi da erbaccia, e in questa stagione dalla foglie morte, che poi vanno ad ostruire le caditoie, creando i soliti problemi di intasamento e allagamento quando piove; se si curasse di più il verde pubblico, se si pulissero meglio strade e marciapiedi, e non solo nel rione di Servola, molti disagi si potrebbero evitare».

Elisa Coloni

SERVOLA-VALMAURA

La denuncia del consigliere ulivista Susanna Rivolti

«Parlamentini, fondi già esauriti»

«Ci sono diversi segnali preoccupanti che sembrano esprimere la volontà di impoverire gradualmente le circoscrizioni. Un atteggiamento che priva i cittadini del diritto di partecipare alla gestione della vita pubblica e allo sviluppo del territorio».

Susanna Rivolti, consigliera ulivista della Settima circoscrizione Servola-Chiadino-Valmaura-Borgo San Sergio, esterna quello che più che un timore sembra quasi una certezza. Vi sarebbero numerosi indizi, a suo giudizio, sull'impoverimento progressivo del potere dei parlamentini. «È noto a tutti - sostiene la Rivolti - come il Comune non si sia mai sprecato nel tentare di far decollare le strutture decentrate delegando alcune sue prerogative in sede periferica. Se a questo disinteresse per i parlamentini rionali si aggiunge un ulteriore depauperamento delle loro funzioni, appare emergere nitido il desiderio di spegnerli».

Le prove? Tante, secondo la consigliera, che cita una recente disposizione del Servizio decentramento che toglie la competenza dei consigli riguardo le concessioni per l'utilizzo delle palestre dei ricreatori comunali alle associazioni che operano in periferia. Sarebbero stati ridotti della metà, per l'anno in corso, i fondi riservati alle opere di risanamento stradale indicate dalle circoscrizioni. «In questi giorni - riprende la Rivolti - il nostro presidente ci ha annunciato l'esaurimento della copertura finanziaria per il funzionamento dei consigli circoscrizionali. A due mesi dalla fine anno mancherebbero i fondi per garantire la nostra attività istituzionale. Visto che alle circoscrizioni vengono richiesti pareri obbligatori indispensabili a completare l'iter burocratico delle concessioni edilizie, mi chiedo se questo comporterà un ritardo nell' adempimento delle procedure amministrative».

Il ricreatorio di Servola

A complicare la già incerta percezione del proprio ruolo da parte del consigliere suburbano, lo slittamento a data da definire della presentazione del nuovo Regolamento del decentramento, più volte annunciato ma mai apparso. «A rimetterci come sempre sono i cittadini - riprende Susanna Rivolti -. Perché stiamo assistendo allo svilimento del ruolo circoscrizionale nato come strumento di democrazia partecipata perché in grado di fungere da raccordo tra amministrazione centrale e popolazione»

ma.lo.

DITELO AL PICCOLO

In via Rio Spinoleto manca ancora l'impianto fognario

Sms: «Semafori intelligenti anche in via D'Alviano»

Via Monte Cengio: vigili inesistenti.. Posteggi selvaggi con transito ostruito.. al 25 agosto per un incendio, i pompieri non potevano passare.! Per vedere i vigili, forse dovremo aspettare anche un morto? Di chi la responsabilità?

A quando l'ambulatorio iniettivo a **Borgo S.Nazario**?

Quando il Comune provvederà ad asfaltare la strada in località **Contovello** ai n.civici 518,519,521 ecc. Inoltre invieranno qualcuno a pulire detta strada finora pulita da volenterosi privati?

Gli autobus snodati delle linee 9 e 10 sono troppo rumorosi! Voglio una linea circolare da **piazza Goldoni**, **via Mazzini**, **Cavour**, **Stazione**, **v.Ghega**, **v.Carducci**, **v.Reti**, **v.Imbriani**, **v.Mazzini**, **piazza Goldoni**. *Dario Zimolo*.

Volevo sapere dall' amministrazione pubblica se dobbiamo aspettare le elezioni per rifare il manto stradale e il marciapiede delle **vie Orlandini** da **via Battera** a **v.Zorutti**. E poi la scalinata di v.Battera è talmente disastrata che percorrerla si rischia l'osso del collo.

Fantastica iniziativa. **Via di Chiadino** dalla chiesa a **via Marchesetti** è troppo stretta per il doppio passaggio di automobili. Le auto vengono segnate o si rovinano i paletti dei marciapiedi. Impossibile passeggiare con una carrozzella, si sono dislivelli sui marciapiedi e buchi sulla strada. Propongo il senso unico e allargamento di uno dei marciapiedi. All'incrocio di via marchesetti in prossimità delle righe pedonali manca la segnaletica stradale di rallentamento.

Caro sindaco e company quando vi deciderete a fare la fognatura in **via Rio Spinoleto** (**Raute** alta) e asfaltare la via? Quando vinco la lotteria. Stefano 68.

Ad **Opicina**, dal quadrivio a Banne, ormai via cittadina, pista per moto e vetture da F.1. Segnaletica inesistente e quella orizzontale sbagliata, vedi incrocio **via di Conconello**. Uscire da casa è pericoloso anche con bici o a piedi.

La fiera di S. Nicolò dal Rossetti al Giulia, via le macchine dal **Viale**. *Isabella*.

Segnalo l'assenza di un semaforo all'incrocio **via Rossetti-via Buonarroti**. *Arrigo Ruzzier*.

Siamo stufi dell'ex Makaki, locale in **Viale XX settembre**. Siamo stufi degli schiammazzi notturni, siamo stufi della musica a tutto volume, siamo stufi di bicchieri e bottiglie rotte al mattino. Anche noi paghiamo le tasse e abbiamo il diritto di dormire.

Via Rittmeyer: tratto da **via Udine** a **via Ghega** come un «campo carri». Cosa si aspetta ad asfaltarlo?

Via Vasari: una latrina a cielo aperto, sporchissima, traffico da paura, pericolosa e la notte un Bronx.

Servola. Bus n8. Ci vuole almeno ancora una fermata tra quella di **via Svevo** e quella di **via Pitacco** magari a metà strada o all altezza della chiesa. Strano che chi di dovere non ci abbia pensato. *Sabrina*.

Anche oggi ho rischiato di essere travolto sulle strisce in **via D'Alviano** ai civici 11 e 13 suggerirei o semafori intelligenti o dissuasori.

Via dei Toffani abbandonata!

Via Catullo assediata da autoveicoli lasciati sui marciapiedi in mezzo ai bottini della spazzatura e non si vede mai un vigile.

Ok per i «poliziotti di quartiere» a Rozzol-Melara ma servirebbero durante le ore notturne, non servono a niente gli «urbani» di giorno, distribuiscono multe e non salvaguardano l'incolumità delle persone che rientrano la sera... Ci sono certi elementi in giro x i corridoi! *Teo*.

MEDEAZZA Resi noti i risultati delle analisi effettuate dal Ris di Parma sui resti umani trovati questa estate

Ossa sul Carso: non sono dei Donegani

L'esame del dna ha escluso ogni collegamento con gli omicidi di Brescia

Rimane aperto il giallo: ora gli investigatori devono ricominciare daccapo per cercare di dare un'identità alle vittime e individuare l'assassino

di **Guido Barella**

GORIZIA Non sono nè di Luisa nè di Aldo Donegani le ossa ritrovate più di un mese e mezzo fa sul Carso, al confine tra le province di Gorizia e di Trieste. Dai Carabinieri del Ris di Parma è arrivato il primo verdetto: l'esame del dna esclude che i resti trovati tra l'11 e il 13 settembre scorsi appartengano ai coniugi bresciani al centro di quello che è stato il «giallo dell'estate».

Da una parte si chiude un caso, ma dall'altra resta aperta la questione di chi appartengano quei resti.

Il verdetto del Ris era un verdetto atteso da un momento all'altro. Alla Squadra mobile di Gorizia non è ancora giunta alcuna comunicazione ufficiale, ma il dirigente Ortolan lascia intendere che la notizia che giunge da Parma è solo la conferma di quanto già si ipotizzava.

Del resto già la comparazione tra i frammenti ossei effettuata dal medico legale, Fulvio Costantinides, parlava chiaro: innanzitutto sarebbe stato trovato un osso in più rispetto a quelli mancanti a Brescia (gran parte dei resti dei coniugi Donegani erano stati trovati in un dirupo montano in Lombardia, lungo la strada per il passo del Vivione, il 17 agosto scorso) ma non solo, quelle rinvenute sul Carso erano ossa più «datate» rispetto a quelle dei coniugi Donegani oltre a essere ossa completamente prive di altri resti e anche segate. Caratteristiche del tutto diverse rispetto alle ossa dei coniugi Donegani ritrovate in Lombardia.

E così ora per la Polizia di Gorizia, coordinata dalla sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia Annunziata Puglia, il rebus resta apertissimo: gli investigatori hanno i resti di un corpo e devono trovargli un nome.

Una missione pressoché impossibile. Avuta la certezza dell'esclusione (che i resti trovati siano della signora Luisa De Leo Donegani), ora gli agenti attendono altre certezze: quelle che saranno fornite dall'autopsia condotta dal dottor Costantinides, autopsia che dovrà fornire l'identikit della persone cui erano appartenute quelle ossa.

Il rinvenimento della ossa sul Carso, la scorsa estate, al confine fra Trieste e Gorizia.

Sulle scrivanie della Mobile goriziana - sezione della questura da pochi giorni passata nelle mani del dottor Ortolan, già responsabile delle Volanti - sono già presenti da alcune settimane una dozzina di dossier, relativi a tutti i casi di scomparsa di donne nell'area del Triveneto negli ultimi mesi.

Nessuna di queste schede però sembra poter essere interessante per trovare una risposta al caso di Medeazza sul Carso. «E le ricerche dovranno essere ampliate a tutto il territorio nazionale e non solo» si dice alla Mobile. Un puzzle non facile da ricomporre.

Il caso ha preso le mosse l'11 settembre scorso con la scoperta, sul Carso, di un sacchetto contenente le ossa di un tronco umano, quasi certamente femminile. I resti erano nascosti in sacchi delle immonidizie.

E i resti dei coniugi Donegani, scomparsi da Brescia a fine luglio, erano stati trovati a metà agosto proprio rinchiusi in alcuni sacchi delle immonidizie: mancavano però, oltre a entrambe le teste, il tronco delle donna e parti delle gambe dell'uomo.

Impossibile a quel punto non mettere in relazione i due ritrovamenti e soprattutto impossibile non pensare che quel tronco umano potesse appartenere a Luisa Donegani.

Due giorni dopo, però, un altro macabro ritrovamento nella boscaglia: due femori e altri frammenti ossei, ritrovamenti che hanno però fatto «saltare» le possibili coincidenza tra i due casi.

Poi, nei pressi, erano state trovate, quel 13 settembre scorso, anche un paio di grandi borse sportive contenenti tracce organiche.

Ora, il verdetto dell'esame del dna. E per la Mobile di Gorizia il lavoro di indagine continua.

Muore d'infarto in Trentino Carlo Marchio

TRENTO Un infarto ha stroncato a soli 34 anni Carlo Marchio, figlio di Gianni, ex presidente della Provincia e della Fiera di Trieste. Il giovane viveva con la famiglia a Coredo in Val di Non dove si era trasferito per sposare una ragazza di quella zona, Lara.

Domenica verso mezzanotte Carlo Marchio si è sentito male. La moglie lo ha accompagnato al pronto soccorso di Cles, ma il marito è morto mentre gli stavano facendo l'elettrocardiogramma. A nulla è servito il tentativo del medico di rianimarlo. Carlo era odontotecnico e aveva un laboratorio a Coredo dov'era conosciutissimo, ma lavorava anche a Trento. La moglie invece lavorava presso un'avviata azienda artigianale. La vita della coppia era stata allietata dalla nascita di due figli, Nicola e Matteo.

Domenica tutta la famiglia era stata a messa nella chiesa parrocchiale di Coredo, ma verso sera Carlo aveva incominciato a sentirsi male. I funerali si svolgeranno giovedì alle 14.30 a Coredo.

Carlo Marchio

MUGGIA *Cerimonia alle 12*

La piazzetta di Aquilinia intitolata al poliziotto Eddie Walter Cosina

La piazzetta di Aquilinia che oggi viene intitolata a Cosina.

MUGGIA Inaugurazione solenne, oggi alle 12, della piazzetta di Aquilinia a Eddie Walter Cosina, il poliziotto che nel 1992 faceva parte della scorta del giudice Paolo Borsellino, e morì con lui e i colleghi nella strage di via d'Amelio. Per il Comune di Muggia si tratta di una delle poche intitolazioni avvenute in questi anni. In passato si sono battezzate alcune vie della zona industriale, e, in centro, solo calle Roncalli.

La proposta di intitolazione a Cosina è emersa l'estate scorsa nell'ambito della commissione toponomastica. Invero, al poliziotto muggesano si era già pensato di intitolare una via nella zona industriale o anche una scuola elementare. Proposte, però, poi finite nel nulla. Al suo nome, come a quello dei suoi colleghi poliziotti, c'è invece una via a Palermo.

La piazzetta di Aquilinia è stata realizzata dalla precedente amministrazione, partendo dall'esigenza di uno spazio aperto per i residenti. Nei mesi scorsi si è aggiunto anche un piccolo parco giochi recintato. A un nome per quella piazza non si è pensato per lungo tempo. L'anno scorso, dopo il grave attentato in Iraq, in consiglio comunale era emersa la proposta di intitolarla alle vittime di Nassirya, cosa del resto avvenuta già a Trieste. Proposta poi accantonata, fino all'estate scorsa, quando alla commissione toponomastica è stato affidato l'incarico di proporre nuovi nomi per alcune piazze, tra le quali, appunto, quella di Aquilinia. La cerimonia odierna prevede la scopertura di una tabella e di una targa in onore di Eddie Walter Cosina, alla presenza delle autorità e dei familiari del poliziotto muggesano, che vivono a Monte d'Oro. La cerimonia si inserisce inoltre in una serie di commemorazioni in onore dei defunti, che inizieranno in municipio, per poi passare alla chiesa di San Giovanni, al monumenti ai Caduti e al cimitero, dove alle 10.30 ci sarà l'omaggio alle tombe di Cosina e di don Giuseppe Leonardelli.

s.re.

Ritorna la manifestazione dell'Ures

Ecco i «Sapori del Carso», un viaggio autunnale fra prodotti e ricette locali

TRIESTE Con l'arrivo della stagione autunnale c'è un rinnovato piacere a sedersi a tavola e a condividere pietanze e vini d'autore. In questo senso va interpretata la nuova edizione di «Sapori del Carso», manifestazione enogastronomica proposta dall'Ures e sostenuta dalla Camera di commercio, occasione per scoprire e riscoprire guesti e sapori della nostra tradizione, in un periodo dell'anno particolarmente favorevole ai piaceri della tavola.

Attraverso una formula ormai collaudata, anche quest'anno si rinnova quindi il viaggio all'interno di prodotti e ricette carsoline. Un gruppo di tredici ristoratori della provincia triestina e isontina, insediati sull'altopiano carsico e nelle immediate adiacenze, fino al 13 novembre proponge così alcuni menù particolari. Piatti e vini ispirati, in particolare, ai prodotti di un altopiano ricco di tipicità.

Prodotti tipici del Carso.

A sostegno dei ristoratori, impegnati a «rileggere» i piatti classici della tradizione contadina e a inventare nuove soluzioni ai fornelli, ci sono i diversi consorzi delle produzioni tipiche triestine. Accanto al Consorzio vini Doc «Carso» e al Comitato promotore dell'olio extra vergine di oliva triestino, che si è fregiato di recente della Denominazione di origine protetta «Tergeste», vi sono altri organismi di promozione di prodotti altrettanto importanti. Chi aderisce a «Moisir», comitato promotore per i prodotti lattiero/caseari triestini e al Consorzio apicoltori locale, fornisce altrettanti ingredienti, saporiti e genuini, che contribuiscono alla riuscita di piatti antichi e moderni.

Accanto a una serie di manifestazioni collaterali di taglio prettamente artistico e culturale, i promotori di «Sapori del Carso» hanno ideato due serate a tema. I diversi ristoratori si sono già ritrovati a Rupingrande martedì scorso per cimentarsi in un'appetitosa kermesse interamente dedicata alla pasta bollita.

Giovedì prossimo la seconda serata a tema si volgerà in un neto locale di San Pelagio. Anche in questa occasione Vesna Gustin, ricercatrice di antiche ricette del Carso e studiosa delle tradizioni popolari, presenterà storie e leggende dedicate alla verza, ortaggio umile ma sostanzioso che per generazioni ha sfamato le popolazioni del contado. Le diverse portate caratterizzate dalla sapida verdura saranno abbinate ad altrettanti vini locali.

Chi intendesse approfondire menu ed eventi collegati a «Sapori del Carso» può consultare i siti www.triesteturismo.net e www.servis.it, oppure rivolgersi allo 040/67248.

ma. lo.

MUGGIA Domani l'udienza al Tar sul ricorso della società contro il Comune

Muja Turistica, rinvio in vista

Sarà chiesto in attesa del parere della Soprintendenza

La scorsa settimana il consiglio ha varato una delibera sulla impossibilità dell'approvazione

MUGGIA Si prospetta un rinvio del giudizio del Tar in merito al ricorso presentato dalla società «Muja turistica» contro il «silenzio-inadempimento» del Comune nell'approvare il piano particolareggiato del progetto vicino a Lazzaretto.

Gli avvocati della società lo chiederanno ai giudici del Tribunale amministrativo domani, giorno per il quale era stata fissata una prima udienza in merito.

Il ricorso della società è stato presentato a fine settembre e intende porre fine al lungo iter di approvazione del piano particolareggiato, adottato dal commissario prefettizio nel 1996.

Proprio questi tempi lunghi hanno spinto la società a ritenere che si tratti di un «silenzio-inadempimento» da parte del Comune. Già l'anno scorso la società aveva diffidato il Comune dal non approvare il piano, che, come sostengono, ha già superato tutto l'iter previsto.

Nel ricorso la società aggiunge che, nel caso venga accolto dal Tar, il Comune dovrebbe provvedere «entro un termine non superiore a trenta giorni a concludere il provvedimento di approvazione del Prpc».

Il Tar, inoltre, sempre in caso di esito positivo, dovrebbe «nominare sin da ora un commissario "ad acta" affinché provveda nel caso di perdurante inerzia dell'amministrazione».

Insomma, in caso di accoglimento del ricorso, il Comune potrebbe vedersi costretto ad approvare il progetto. Anche stavolta, come già nei precedenti ricorsi, la società si riserva inoltre di agire con un altro atto giudiziario per ottenere un risarcimento del danno causato dal ritardo del Comune.

Su suggerimento dei suoi legali, il Comune, la settimana scorsa, ha approvato in Consiglio comunale (all'unanimità) una delibera in cui si afferma che l'amministrazione non può approvare il piano particolareggiato vista la mancanza di un parere da parte della Soprintendenza, in particolare sulla presenza del molo romano sommerso.

La costa nei pressi del Lazzaretto

L'avvocato Gianfranco Carbone: «L'amministrazione ha domandato un pronunciamento in merito al molo romano sommerso che rientra nell'area del piano particolareggiato»

Una delibera che in molti avevano definito «inutile e non risolutiva». Le opposizioni avevano tuonato: «È un atto che non fa altro che prendere tempo. Non è un no definitivo a Muja turistica».

L'udienza al Tar è fissata, come detto, per domani. Ma questo nuovo documento del Consiglio comunale ha portato i legali ricorrenti a pensare di chiedere un rinvio della discussione del ricorso.

Uno degli avvocati della società, Gianfranco Carbone, spiega: «Seppur tardivamente, il Comune ha chiesto legittimamente dei pareri alla Soprintendenza in merito al molo sommerso che rientra nel piano particolareggiato».

Il legale fa comunque notare che «non è detto che il parere sia negativo. Potrebbe anche trattarsi solo di sottostare a delle prescrizioni, come mettere il molo sotto una teca di vetro, per fare un esempio. Da parte dei legali della società – conclude – si chiederà ai giudici del Tar un rinvio, in attesa del pronunciamento sul parere».

Sergio Rebelli

INTITOLAZIONI

«Don Ubaldini non è gradito?»

MUGGIA «Il Vettor Pisani non è il primo, non è l'ultimo, non è il più bello, non è il più grande dei bastimenti costruiti nei nostri cantieri, dove anzi ne furono costruiti quasi 400 solo a San Rocco». Battibecco storico-toponomastico, a Muggia, in merito alle intitolazioni del futuro molo di attracco del traghetto per Trieste e della piazza sopra il parcheggio interrato. Da una parte Franco Colombo, storico muggesano e membro della commissione toponomastica, dall'altra la giunta, «rea», secondo il parere di Colombo, di aver scelto male «Vettor Pisani» e «Caliterna» per il molo e la piazza.

Domenica scorsa la replica della giunta; ieri la risposta di Colombo, inviata per iscritto anche alla giunta: «Non si sa poi per quale urgenza non sia stato fatto passare il nome per il molo attraverso la commissione toponomastica. Proposte alternative potevano essere anche Italia o Dionea».

Colombo però continua a chiedersi perché non viene presa in considerazione la proposta di «don Alberto Ubaldini» per la piazza sul parcheggio. E dice: «Non vorrei che il fondatore degli scout, molto attivo tra i giovani, non fosse gradito alla giunta per essere stato anche un antifascista, una delle più luminose figure della resistenza "bianca" locale Di lui neanche una parola nella pretesa risposta della giunta».

s.re.

Un momento della festa di ieri pomeriggio in piazza Marconi. (Lasorte)

MUGGIA Giochi, travestimenti e trucchi organizzati in piazza Marconi a cura della Pro Loco

Halloween, bimbi padroni del centro

MUGGIA Gran festa per i più piccoli, ieri pomeriggio a Muggia, con giochi appositamente dedicati, travestimenti e trucchi. Ad organizzare il tutto è stata la Pro Loco, in collaborazione con il Comune e l'associazione «Persemprefioi», che sotto il nome di «Alouin» ha voluto mantenere vive le tradizioni locali e «amalgamarle» con le celebrazioni di Halloween. All'iniziativa erano presenti anche i volontari del gruppo muggesano della Croce rossa, che hanno colto hanno promosso la loro attività attraverso un apposito gazebo.

Tornando alla festa, dalle 16 alle 18 in piazza Marconi la Pro Loco ha proposto giochi in tema con l'occasione, come «Ricompongo lo scheletro», «Taglia la testa al mostro» o «Il bacio della tarantola». La festa è proseguita poi per il centro storico della cittadina, con i bimbi che hanno cantato «i santi».

Già nei giorni scorsi, a Muggia, grazie alla creatività di molti commercianti si è respirata l'aria di Halloween, con numerose vetrine che spiccavano per il colore arancione delle zucche e la presenza di «terrificanti» gatti neri o di pipistrelli.

Sul tema la Pro Loco afferma che Halloween è vissuta con serenità e gioia dai più giovani, mentre qualche reticenza e diffidenza permane fra gli adulti, preoccupati soprattutto della perdita delle tradizioni legate a Ognissanti.

Non dimentichiamo comunque, rileva la Pro Loco, che le terre dell'Alto Adriatico, Istria inclusa, festeggiavano l'inizio dell'anno nuovo il 1° novembre, giorno in cui si celebrava la fine della stagione calda e l'inizio di quella delle tenebre e del freddo.

La notte fra il 31 ottobre e il 1° novembre era quindi il momento più solenne di tutto l'anno druidico, sottolinea ancora la Pro Loco, e rappresentava per i Celti la più importante celebrazione del loro calendario anche perchè credevano che, alla vigilia di ogni nuovo anno, il signore della morte chiamasse a sè tutti gli spiriti dei defunti.

AGENDA

a cura di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it, segnalazioni@ilpiccolo.it

COMPRO ORO
PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI
Central Gold
Corso Italia, 28 - Trieste
• PRIMO PIANO • Apertura: 9-12

Alto costo delle cosiddette estumulazioni, con pagamento anticipato

Sepolture a peso d'oro: a Trieste oltre 500 euro per l'addio al congiunto

Sepolture a peso d'oro a Trieste e prezzi dell'altro mondo. Nelle casse dell'Acegas Aps & Comune di Trieste entrano ogni anno cifre da capogiro per una voce del tutto particolare e cioè quella delle «estumulazioni». I dolenti al momento della sepoltura di un congiunto scoprono che non solo debbono pagare la tumulazione, che nel caso di loculi in cemento sotterranei ammonta a 249,16 euro, ma anche la estumulazione, cioè la dissepoltura anticipata di... 25 anni o di 10 anni (questo è il turn-over della procedura) per un esborso di altri 289,39 euro. Complessivamente il povero parente per il trapasso del congiunto dovrà sostenere una spesa di 532,55 euro. Ma il fatto paradossale è che i proprietari delle tombe private non sono soggetti al balzello, visto che l'Acegas li ha recentemente «depenalizzati» a causa delle vibrate proteste di chi si era trovato a dover pagare anticipatamente un servizio di estumulazione che avrebbe potuto avere luogo solo cento anni dopo e cioè alla scadenza della concessione della sua tomba. L'obbligo del pagamento anticipato per l'estumulazione non è mai stato alienato, invece, per gli altri e cioè dovrà pagarlo il poveraccio che di certo non può permettersi una tomba privata.

Ma ci sono ancora altri aspetti che lasciano perplesso e spesso furioso il povero cittadino che in un momento luttuoso della sua vita non può abbandonarsi a un legittimo dolore, ma deve invece reperire in qualche modo un sacco di quattrini per fronteggiare quello che appare un vero e proprio salasso. Spiega il titolare di un'impesa di pompe funebri di via Torrebianca, Maurilio Missori: «Nel 1999, prima della privatizzazione del servizio, la raccolta resti nei loculi comuni incideva per sole 81.000 lire. Oggi invece il costo dello stesso servizio, secondo l'imprenditore, sarebbe lievitato a dismisura a causa del proliferare di una quantità di voci aggiuntive alla sopracitata raccolta resti, che attualmente pesa per ben 108,97 euro (più del doppio rispetto al '99). Infatti, non è finita perché a tale somma bisogna aggiungere il costo della transazione resti (13,94 euro), il cofanetto (18,80), la saldatura cofanetto (9,30) e naturalmente, per chi non lo avesse già fatto anticipatamente, il prezzo dell'estumulazione di circa 289 euro». Spiega il titolare di una storica agenzia di pompe funebri della città, Renzo Ricamo: «Nella nostra provincia solo a Trieste si richiede l'esborso anticipato per l'estumulazione, che è previsto da una legge nazionale, ma da nessuna parte si dice che tale onere debba essere versato in anticipo». Secondo Ricamo, per esempio, a Duino Aurisina o a Muggia, dove esiste ancora il caro e vecchio sistema della gestione comunale o in affido a cooperative, la deposizione in terra della salma costerebbe nel primo comune 154,94 euro, 100 euro nel secondo caso. In nessuno dei due casi viene richiesta l'inumazione (l'equivalente dell'estumulazione). A Trieste per lo stesso servizio, con la sepoltura in terra che però a Sant'Anna non viene praticata se non per gli infettivi e per i bambini, si spendono più di 357 euro.

All'Acegas Aps, l'addetto ai rapporti esterni Roberto Lisijak, dice che la privatizzata fornisce il servizio ma non ha nulla a che vedere con le tariffe imposte. Dal canto suo il responsabile del settore per il Comune, Alberto Mian, così difende l'operato dell'ente municipale triestino, che è socio di maggioranza nelle operazioni cimiteriali dell'Acegas Aps e che quindi ogni anno raccoglie succosi frutti: «Il pagamento anticipato dell'estumulazione è stato introdotto perché spesso in mancanza di eredi i costi ricadevano sulla comunità. Ogni anno registriamo ben cento di questi casi di insolvenza. Inoltre, voglio puntualizzare che tutte le voci introdotte fanno parte del tariffario approvato nel 1999 dalla precedente amministrazione Illy».

Daria Camillucci

L'entrata del cimitero di Sant'Anna, anche quest'anno abbellita dagli addobbi del consorzio assofioristi (Cast).

Impossibile tenere testa alla concorrenza fatta da parte di supermercati e agrarie

Fiorai: prezzi bassi ma crollano le vendite

Fiorai in crisi per la concorrenza spietata fatta da supermercati e agrarie. Più mugugni che sorrisi tra i venditori di fiori che, in un'occasione speciale come quella della settimana della rimembranza dei defunti, lamentano un calo pesantissimo nelle vendite. Dice il titolare di una rinomata agraria di piazza Goldoni, Ezio Righi: «Abbiamo applicato per le piante di crisantemi il prezzo pubblicitario di 4,90 euro per tenere il passo alle offerte della concorrenza. Ma la verità è che comunque la vendita è al 50% rispetto a quella dello scorso anno. Una certa responsabilità è anche dovuta al fatto che il nostro punto vendita è in centro città, in un sito dove non ci si può fermare con macchina, così il cliente sceglie il supermercato dove con la spesa porta via anche il fiore per i morti». A sorpresa analoghe sono le lamentele di una «venderigola» di piazza Ponterosso, dove ha la sua baracca da oltre quarant'anni. Dice Nives Ies: «Sta andando assai male, per vendere bisogna tenere i prezzi al minimo, e anche così... Vendo i crisantemi a 1,50 euro. In quanto alle piantine, sino ad ora ne avrò vendute forse dieci. Sino a quattro anni fa in questo identico periodo ne vendevo sessanta-settanta allo stesso prezzo e anche più care! La verità è che è scomparso il ceto medio. Restano tanti poveri che guardano il centesimo e i ricchi, ma non vengono da me!». La stessa triste musica è ripetuta da una fioraia di via dell'Istria. Una strada che per la sua strategica collocazione, accanto ai cimiteri, dovrebbe essere ben più gettonata. Dice la fioraia Verdiana: «L'affluenza è calata da un anno all'altro. Vendo i crisantemi a un euro, le gerbere allo stesso prezzo; come sempre il fiore più richiesto è il crisantemo, ma la concorrenza è davvero troppa!». A dar ragione alla signora è la visita che facciamo in un grosso supermercato del centro. Qui ci sono molti acquirenti che acquistano piantine di crisantemi al prezzo concorrenziali di 2-3 euro.

Fiori: vincono i supermercati.

da. cam.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.45
	tramonta alle	16.52
LA LUNA:	si leva alle	5.59
	cala alle	16.23

44.a settimana dell'anno, 305 giorni trascorsi, ne rimangono 60.

IL SANTO

Tutti i Santi.

IL PROVERBIO

L'importanza senza merito ottiene un rispetto senza stima.

■ L'ARIA CHE TIRA

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Stazione	Unità	Valore
Piazza Libertà	µg/m³	46
Via Carpineto	µg/m³	51
Via Pitacco	µg/m³	50
Via Svevo	µg/m³	43
Via Tor Bandena	µg/m³	34
Muggia	µg/m³	41

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Stazione	Unità	Valore
Piazza Libertà	g/m³	1,2
Via Battisti	g/m³	1,7
Piazza Vico	g/m³	1,9
Via Carpineto	g/m³	0,8
Monte S. Pantaleone	g/m³	0,8
Via Pitacco	g/m³	0,9
Via Svevo	g/m³	0,9
Via Tor Bandena	g/m³	0,6
Muggia	g/m³	1,0
San Sabba	g/m³	0,4

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

1.o novembre 1955

➤ In tema di parcheggi, importante è piazza Tommaseo, «vero polmone di sfogo» per gli automobilisti nel massimo centro d'affari della città, con i suoi attuali 19 posteggi, regolarmente delimitati dalle solite strisce. Ma potrebbero essere almeno 25, se non ci fosse di mezzo un binario per smistamento delle vetture, sosta provvisoria di vetture guaste, ecc. cui l'Acegat non intende rinunciare.

➤ Il Ministero dei Trasporti ha disposto la concessione della tariffa n. 5 a tutti coloro che si recheranno a Trieste fino al 10 novembre pv. La riduzione si aggira sul 40 per centro del costo del biglietto, andata e ritorno, da stazioni che distano oltre 150 km da Trieste

➤ Anche quest'anno come per il passato, informa il Municipio, potranno essere rilasciate concessioni alla vendita di alberi di Natale, da esercitarsi in aree pubbliche a titolari di licenza di vendita ambulante di fiori, di frutta o cocomeri, di commercio stabile di fiori che intendono venderli in sede diversa.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ Fino al 10 dicembre, alla galleria LipanjePuntin, è aperta la mostra **«THE ALL-AUSTRALIAN SHOW»** a cura di Jonathan Turner e Tristian Koenig che propone opere di Maree Azzopardi, Paul Ferman, Matthew Griffin, John McRae, Tracey Moffatt, Selina Ou.

➤ Fino al 10 novembre, alla galleria Cartesius in via Carducci 10, **«MOMENTI»**, mostra che abbraccia, tra le altre, opere di Glauco Cambon, Umberto Veruda, Tullio Silvestri, Carlo Wostry. Da martedì a sabato, 10.30-12.30, 16.30-19.30.

➤ Fino al 19 novembre, nello showroom della Galleria antiquaria Contrada Scura di via Venezian 15, «Riverberi dal passato - Inediti anni '70-'80» di **ROBERTO D'AMBROSIO**. Da martedì a sabato 11-13, 16.30-20.

➤ Fino al 18 novembre, allo Spazio d'arte della Bossi & Viatori in via Locchi 19/a, mostra della pittrice colombiana **LEONORA VELASQUEZ DI DOMENICO**. Da lunedì a giovedì 8.30-13 e 15-18, ininterrottamente il venerdì.

➤ Fino a domenica, nella serra di Villa Revoltella in via de Marchesetti 37, «Arte in serra di **CORRADO DAMIANI**». Feriali e festivi 11-13, 14-17.

➤ Alla Rettori Tribbio 2 personale di **GIOVANNI BORTA.**

➤ Fino al 13 novembre, a Palazzo Costanzi, in mostra grafiche, sculture e dipinti di **ROMOLO BERTINI.**

➤ Fino al 12 novembre, alla Biblioteca statale, **«HRABAL»**, immagini di un tenero barbaro, fotografie dello scrittore ceco messe a disposizione dal suo amico e biografo Tomás Mazal.

Le cerimonie militari

Domani

Alle 9.30 sul Colle di San Giusto sarà deposta dal comandante militare regionale, generale di brigata Andrea Caso, una corona in omaggio ai Caduti. Gli onori saranno resi da un picchetto armato del 1° Reggimento "San Giusto".

3 novembre

Alle 9 alzabandiera in piazza Unità d'Italia, alla presenza del Gonfalone della città di Trieste.

Alle 16 inizio sfilata dei bersaglieri con fanfara da piazza Oberdan fino alla Stazione marittima, dove saranno resi gli onori ai Caduti.

Alle 17.30 cerimonia dell'ammainabandiera. L'11° Reggimento Bersaglieri di Orcenigo e la fanfara "Enrico Toti" renderanno gli onori militari.

4 novembre

Alle 9 in piazza Unità, un'ora prima dell'inizio della cerimonia a Redipuglia, avrà luogo l'alzabandiera. Gli onori saranno resi da un picchetto armato del 1° Reggimento "San Giusto".

Alle 17.30 sarà celebrato l'ammainabandiera con gli onori militari resi da due compagnie di formazione (una del 1° Reggimento "San Giusto" e l'altra Interforze) e dalla banda della Brigata Paracadutisti "Folgore", che, a margine della cerimonia, si esibirà in un breve concerto musicale.

Per quanto riguarda i negozi, la chiusura di Ognissanti probabilmente avrà molte deroghe

Trasporti rinforzati domani e giovedì

Oggi invece i mezzi pubblici osserveranno il consueto orario festivo

Come ogni anno, questa è una settimana ad apertura intermittente per i negozi e con qualche piccolo disagio nei trasporti in città.

● **NEGOZI**

Oggi, giornata festiva per la ricorrenza di Ognissanti, la regola dice chiusura, ma all'interno della categoria sembra saranno numerosi i commercianti che apriranno, nell'auspicio di catturare l'attenzione di qualche turista di passaggio, oltre che dei triestini che vivranno la loro giornata di festa.

Domani, giornata dedicata al ricordo dei defunti, i negozi saranno normalmente aperti con l'orario dei giorni feriali.

Giovedì, ricorrenza di san Giusto, le saracinesche dovrebbero rimanere nuovamente abbassate, ma è oramai tradizione consolidata ricorrere alla deroga, che può essere ampiamente utilizzata, per l'apertura.

● **TRASPORTI**

Anche per i trasporti pubblici la settimana che si apre sarà a singhiozzo per quanto concerne gli orari. La Trieste Trasporti ha infatti deciso di applicare **oggi**, festività di Ognissanti, il consueto orarrio festivo, **domani**, giornata dedicata al ricordo dei defunti, nuovamente quello feriale e infine **giovedì**, ricorrenza di San Giusto, ancora quello festivo.

Sia per domani che per giovedì, però, l'azienda sta organizzando un rinforzo del servizio, soprattutto per quanto concerne alcune linee di maggiore importanza.

In particolare quelle che transitano nei pressi del cimitero di sant'Anna dovrebbero essere potenziate proprio domani, mentre una soluzione simile sarà adottata per San Giusto, anche se in questo caso le linee interessate dovrebbero essere altre.

Una festa organizzata con cura perché l'istituzione diventi un ponte tra la comunità orientale e Trieste

Inaugurazione della nuova Chiesa evangelica cinese

Ha vissuto giorni intensi la Chiesa evangelica cinese cittadina, preparando l'inaugurazione della nuova sede. Sono qualche centinaio i cinesi che frequentano ogni settimana la chiesa triestina di via Padovan 10 e la festa del primo novembre è per loro un vero sogno diventato realtà.

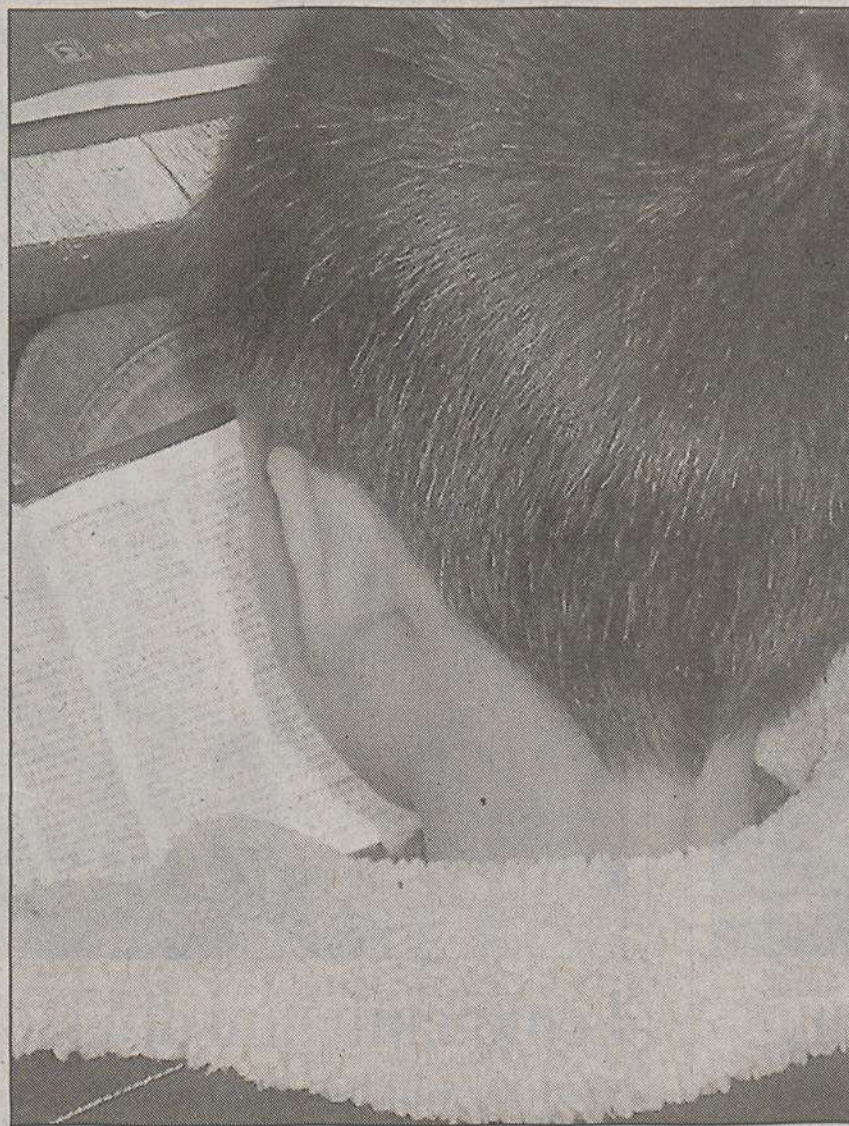
Riuniti come ogni domenica per la preghiera settimanale, i cinesi approfittano del tempo rimasto dopo la messa per fare le ultime preparazioni. C'è chi sposta le panchine, c'è chi pulisce le aule studio dove i più giovani frequenteranno corsi di lingua oppure c'è chi ordina con attenzione i libri di canti sacri. I bambini si preparano anche loro per la festa con canti e balli tradizionali. Nel pomeriggio di oggi si esibiranno per la prima volta davanti ai parenti e agli amici. In più, nel pubblico ci saranno anche i loro amici italiani di scuola, invitati dalla comunità.

Daniele Hu, uno dei giovani che guida qualche volta la preghiera e sogna di diventare pastore racconta con fierezza che la festa è stata organizzata con cura per far in modo che la chiesa diventi un vero ponte tra la sua comunità e la città: «La festa dell'inaugurazione della sede rinnovata della Chiesa evangelica cinese è aperta a tutti, autorità e cittadini. L'evento inizia alle ore 13.30 con un rinfresco a base di dolci tipici. Poi abbiamo preparato un piccolo spettacolo di musica sacra e danza per bambini. Sono state invitate per la prima volta anche le altre comunità religiose cittadine e il Gruppo Conferenza Mondiale delle Religioni per la Pace, che abbiamo conosciuto quest'anno, tramite gli articoli pubblicati recentemente».

«L'edificio che ospita la Chiesa evangelica cinese cittadina è stato acquistato nel 2003 e ci sono voluti due anni per rinnovarlo. Oltre la grande aula dove si svolge la funzione religiosa, abbiamo allestito anche tre sale studio nel cortile», spiega Chen Yuemin, mentre dà una mano a sistemare le panchine nella sala principale della chiesa. Commerciante di pelletteria, Yuemin vive dal '79 in Italia e ha cresciuto i suoi figli a Trieste. È una delle persone che conosce la storia del posto dall'inizio: «Avendo anche l'aiuto della Chiesa evangelica cinese in Italia, con sede a Roma, la comunità cittadina ha pagato l'equivalente di 830 milioni di vecchie lire. È stato tutto regolare, abbiamo pagato tutte le tasse. Questo potrebbe essere accertato dalle autorità. Il palazzo appartiene adesso alla Chiesa che funziona come un ente tipo Onlus e non può essere acquistato da nessun privato».

La Chiesa evangelica cinese di Trieste fa parte dell'Unione delle Chiese Cristiane Cinesi in Italia, nata nel '84 a Roma. Le origini dell'Unione sono di radice battista anche se – nella difficile situazione che s'incontra a volte sia in patria, sia all'estero – i cristiani evangelici cinesi tendono a riunirsi al di là delle distinzioni di denominazione e di teologia. In Italia, si contano attualmente alcune decine di chiese principalmente nel Centro e nel Nord. I membri sono circa 3000, con le comunità più numerose a Roma (circa 600) a Milano (300) e infine a Bologna e a Prato (200). Altre sedi si trovano a Firenze, Pisa, Pistoia, Empoli, Genova, La Spezia, Torino, Reggio Emilia, Mestre, Trieste, Rimini, Pescara, Bari, Napoli, Salerno e Pompei. I pastori responsabili delle Chiese maggiori curano anche le comunità minori nelle altre città.

A Trieste e nella regione Friuli Venezia Giulia la presenza dei cinesi risale a decine d'anni fa, registrando però il boom negli ultimi anni. Secondo la Questura di Trieste, la comunità cinese della città ammonta attualmente a circa 1218 persone. La maggioranza proviene dal Qingtian della regione Zhejiang della Cina meridionale, un territorio grande come l'Italia.

Gabriela Preda

Un bambino cinese mentre legge la Bibbia.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati,** e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

Musiche anni '60 a San Cilino

Oggi alle ore 17.30 nel Teatro San Giovanni di via San Cilino 99/1, la compagnia «Pat Teatro» presenta l'ultima replica della commedia dialettale musicale in due atti «Heppi deis» di Lorenzo Braida per la regia dell'autore. La storia ci porta nella Trieste dei favolosi anni '60, con le musiche e le canzoni dell'epoca, fino a un finale... assolutamente a sorpresa.

Alla Barcaccia» «Amor e Baruffe»

Al Teatro dei Salesiani di Trieste, in via dell'Istria 53, oggi alle ore 17.30 ultima replica della commedia dialettale «Amor e baruffe in piaza», di Giorgio e Carlo Fortuna, nell'allestimento del Gruppo teatrale La Barcaccia.

Amici del cuore in via Ponchielli

L'Unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in via Ponchielli, accanto alla chiesa di Sant'Antonio, i giorni 2, 4 e 5 novembre con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Master internazionale di progettazione

Parte la quarta edizione del Master internazionale in «Progettazione e gestione delle attività di cooperazione e di formazione per l'Europa centro-orientale e balcanica». Il corso si terrà da gennaio 2006 presso il Campus Universitario di Portogruaro (Ve). La quota di iscrizione è di 4000 euro. Per l'ammissione, a numero chiuso con un massimo di 30 partecipanti, verrà effettuato un colloquio che avrà luogo nel mese di novembre 2005. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 3 novembre 2005 presso la segreteria del Campus universitario di Portogruaro.

Dialetto triestino «Xe solo futbol»

Proseguono le repliche della XXI stagione del teatro in dialetto triestino» che L'Armonia ha organizzato e promosso con il patrocinio e il contributo del Comune di Trieste, della Provincia di Trieste, della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e dell'assessorato alla cultura del Comune di Trieste. Venerdì 4 e sabato 5 alle 20.30 e domenica 6 novembre alle 16.30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, debutterà il Gruppo Amici di San Giovanni - Fita con la commedia brillante «Ciò mone xe solo futbol. Nereo Rocco - El Paron» di Paolo Marcolin, adattamento teatrale di Giuliano Zannier, regia di Roberto Eramo.

Centro diurno Pro Senectute

Si informa che in occasione della festività di Tutti i Santi in data odierna tutte le attività e i servizi della Pro Senectute sono sospesi. È invece aperto il Centro diurno «Com. te M. Crepaz» di via Valdirivo 11, I piano dalle ore 9 alle ore 19.

Corso di recitazione Domani la scadenza

Il sindacato regionale Libersind Confsal Rai-Tv-Spettacolo comunica che le iscrizioni al corso di dizione e recitazione si chiuderanno improrogabilmente domani 2 novembre. Per informazioni gli interessati possono telefonare alla segreteria del sindacato al n. 348/7827820 presso il centro Alfa in via Bernini 2.

Immagini digitali sul Canada

Domani sera alle ore 19 nella sala conferenze della sede, in via Donota 2, IV piano, per la serie «I soci presentano», il signor Gualtiero Skof, del Circolo fotografico triestino, proporrà una proiezione di immagini digitali elaborate al computer, dal titolo: «Canada». Ingresso libero.

A Trieste ne insegna tutte le sfumature Vassilis Polizois, membro della Commissione internazionale dell'Unesco

La danza, espressione della vera anima greca

Anthony Quinn in una tipica inquadratura nel vecchio classico film «Zorba il greco».

La danza rappresenta una delle espressioni più vitali della cultura della Grecia. Nel corso dei secoli ha assunto una particolare dimensione legata non solo al concetto di tradizione o folklore ma di specchio sociale rivelatore di valori e tendenze. Le danze elleniche sono capitoli fondamentali di etnologia, pezzi di storia da leggere a tempo di musica approdati ora anche a Trieste grazie a un progetto varato dalla Associazione Plot Point sotto l'egida della Accademia Ellenica per le culture e le arti del Mediterraneo di Roma.

Lo studio delle danze greche è possibile tutti i venerdì, dalle 21 alle 22.30, nella palestra della scuola Dante Alighieri di via Giustiniano a cura di Vassilis Polizois, membro della Commissione Internazionale dell'Unesco per lo studio delle musiche, canti, danze e strumenti tradizionali, autore del testo «La danza greca... ieri e oggi», unica opera in lingua italiana sull'argomento. Oltre al centro di Trieste Vassilis Polizois insegna nelle sedi di Roma, Modena e Pordenone, e vanta esperienze didattiche internazionali maturate in California, Florida, Piladelphia, New Jersey e Washington. Molte scuole, un unico obiettivo: coniugare i passi peculiari di determinati stili allo studio esteso della cultura greca: «Non potrebbe essere altrimenti – ha sottolineato Vassilis Polizois – Trattando di danza greca è importante lo studio di simbologie, riflessi storici e aspetti non solo artistici. Pensate che in Grecia esiste anche una specifica facoltà universitaria di danze e folklore, questo per far capire quanto conti nella intera cultura ellenica». A Trieste i corsi avviati dalla Associazione Plot Point puntano a una trattazione globale di questi concetti attraverso l'approccio agli stili più diffusi del panorama popolare greco. La risposta è stata sinora eccellente. All'appello dei retaggi ellenici sono già accorsi una quarantina gli allievi, per lo più donne, con una media consolidata sui trent'anni.

L'altro obiettivo del corso (il ciclo si conclude a giugno 2006) è il perfezionamento nelle sedi originarie del folklore della Grecia, in piazze lontane dai circuiti turistici, più consone, sulla carta, all'apprendimento del respiro reale della tradizione. Nel periodo natalizio Vassilis Polizois offrirà a Trieste un intenso saggio della danza greca nell'ambito di uno spettacolo che vedrà all'opera anche altri 18 artisti greci impegnati nelle prassi esecutive di melodie e strumentazioni originali.

Ulteriori informazioni sui corsi telefonando allo 040-212194.

Francesco Cardella

Pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo

La parrocchia di San Luigi Gonzaga organizza dal 12 al 19 novembre 2005 un pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo dove si terrà un corso di esercizi spirituali presso l'Opera «al Servizio della Divina Misericordia». È previsto anche il soggiorno ad Assisi e a Cascia dove verranno visitati i rispettivi santuari. Per maggiori informazioni e adesioni telefonare a don Vittorio 040393285 o al numero 040398605.

«Doppie visioni» a Miramare

Fino al 6 novembre, alle Scuderie del castello di Miramare, è aperta la Mostra Italia Doppie visioni, con orario 9-19. 112 fotografie e un video su dieci temi centrali della storia visiva e della tradizione fotografica del nostro Paese, realizzati dai più famosi fotografi. Visite guidate sabato ore 10.30 e domenica ore 10.30 e 16.30.

Un corso per arbitri

As Arbitri Trieste organizza un corso per arbitri di calcio. Per informazioni e adesioni rivolgersi ai seguenti numeri: 3391801208, 3406956126, 3206375616.

Amici della lirica: gli abbonamenti

L'Associazione comunica ai soci che intendano rinnovare l'abbonamento al teatro Verdi per la stagione lirica 2005-2006, che devono fornire il loro nominativo in Segreteria entro il 10 novembre. Orario: lunedì, martedì e giovedì 10-12. Tel. 040369500.

Prevenzione tumori Visite gratuite

L'Anvolt (Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori) ha attivato un ambulatorio per visite di prevenzione oncologica gratuite a Trieste, in viale Miramare al numero 3. Presso l'ambulatorio Anvolt è possibile effettuare visite ginecologiche, senologiche e pap-test gratuiti previa una semplice telefonata. Anvolt è un'associazione no-profit onlus con sede nazionale a Milano e oltre venti delegazioni in tutta Italia che da vent'anni opera nel campo dell'assistenza ai malati oncologici. Anvolt mette a disposizione gratuitamente per consigli anche di ordine medico il numero verde nazionale 800822150. Disponibile anche il sito internet www.anvolt.org. Per informazioni e prenotazioni a Trieste rivolgersi al numero 040416636 dal lun. al ven. dalle 9 alle 15.

Rotary Nord serata annullata

La conviviale odierna è annullata per festività. Il prossimo appuntamento è programmato per martedì 8 novembre assieme a familiari e ospiti in occasione della visita del governatore distrettuale Giuseppe Giorgi.

Coop Consumatori al Parco naturale

Soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare alla gita organizzata dalla sezione turismo del Distretto sociale di Trieste della Coop Consumatori Nordest che si terrà il giorno 6 novembre 2005 al Parco naturale «Foci dello Stella» con la motonave Saturno. Per informazioni telefonare al numero 0403220692, lasciando anche messaggio in segreteria.

Conviviali Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per i propri soci il giorno 14 novembre 2005 la tradizionale «Festa della castagna». Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso i nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12, festivi esclusi.

Unione istriani Mostra aperta

Il Gruppo giovani dell'Unione degli istriani - Libera provincia d'Istria in esilio unitamente all'Irci comunicano al pubblico interessato che la mostra Crp - Centro raccolta profughi allestita nell'ex campo profughi di Padriciano (Ts) rimarrà aperta anche durante le festività di novembre ogni giorno dalle ore 15.30 alle ore 18.

■ FARMACIE

Aperte oggi

Aperte dalle 8.30 alle 13:

Via Settefontane 39	tel. 390898
Largo Osoppo 1	tel. 410515
Via Cavana 11	tel. 302303
Bagnoli della Rosandra	tel. 228124

Aperte dalle 13 alle 16:

Via Settefontane 39	tel. 390898
Largo Osoppo 1	tel. 410515
Bagnoli della Rosandra	tel. 228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:

Via Settefontane 39	tel. 390898
Largo Osoppo 1	tel. 410515
Via Cavana 11	tel. 302303
Bagnoli della Rosandra	tel. 228124

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

Via Cavana 11	tel. 302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	0481/520937
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 MSC TUSCANY da Venezia a molo VII; ore 8 SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 8 UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 8 MARIELLA AMORETTI da Gela a Silone; ore 10 STORM da Brindisi a orm. 42; ore 12 MARA da Capodistria a orm. 45; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE

Ore 3 UND KARADENIZ da orm. 31 bis ad Ambarli; ore 10 ZIM ASIA da molo VII a Pireo; ore 14 MSC TUSCANY da molo VII a Pireo; ore 19 ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 20 UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 20 UND ATILIM da orm. 31 a Istanbul.

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTRACCHI:

Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1.o ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento rete annuale, mensile o agevolato per gli autobus, viaggiano gratis (esibendo l'abbonamento).

Via ai provini per scegliere le concorrenti a Miss Trieste

Da ieri, e sino al 9 novembre (dalle 10 alle 19), si stanno effettuando i provini per scegliere la rosa delle sedici «bellissime» che concorreranno al 59.o titolo di «Miss Trieste» attraverso uno speciale servizio fotografico sul giornale che ogni giorno dedicherà una pagina intera al tipico e storico evento delle bellezze di casa nostra. Le selezioni rivestono particolare rilievo in quanto sono affidate da Fabio Antonazzo, titolare del concorso, ad Alberto Guiducci, giovane e apprezzato regista triestino che ha recentemente firmato con successo produzioni cinematografiche, tra le quali i lavori locali «L'assassinio di via Belpoggio» e «Novembre» dedicato alle tragiche vicende del 1953 a Trieste. Difatti il giovane regista curerà la selezione delle sedici «bellissime» per eleggere la «Miss Trieste 2005» e anche i provini per imminenti produzioni cinematografiche. Le interessate possono ancora contattare i numeri 333 1612 664 e 040 51598 per le selezioni o un provino cinematografico presso lo studio Imagex di viale XX Settembre 83.

Il Festival della canzone triestina che si svolgerà al Rossetti il 27 dicembre

La nostra Sanremo: scelti i brani

Sono stati scelti i brani che saranno in gara nella 27.a «Sanremo di casa nostra». La commissione selezionatrice – formata dai compositori Alessandro Bevilacqua e Marco Sofianopulo, dal critico Sergio Brossi e dal giornalista Gianni Cioccolanti – ha selezionato i brani per il 27.o Festival della canzone triestina che si svolgerà al Politeama Rossetti il 27 dicembre, anche per finalità benefiche, con l'adesione di Regione, Provincia, Comune, Aiat e Insiel.

I brani – che saranno ripartiti in tre categorie (tradizionale, giovane e moderna, per bande e cori) – sono: Al Politeama (Norina Dussi Weiss), Aria de casa... (Marcello Di Bin e Sandro Bencina), A spasso per Trieste (Nevio Mastrociani), Basta cussì poco (Davide Rabusin e Deborah Duse), Do spagheti al peperoncin (Roberto Felluga), El castel bianco (Laura e Sofia Cossutta), El nostro Aquedoto (Paolo Rizzi e Alessandro Moratto), I bevidori del Rio Ospo (Antonio Moratto), Lassa che parli l'amor (Mariagrazia Detoni Campanella), Miramar xe meo de Malibù (Elena Centrone), Nostalgia (Giovanni De Cecco), Trieste spera... (Fulvio Gregoretti), Trieste te go dentro de mi (Guido Grego), Tuto in noi (Paolo Carboni e Fulvio Cermelj), Voio ma no posso: el caro spesa (Mario e Giulio Comuzzi), Zoghi de putei (Enrico Zardini).

L'annuale evento canoro è organizzato dal comitato promotore diretto da Fulvio Marion che precisa: «I brani selezionati – tra i molti iscritti – sono un'ampia e interessante proposta di stili e tendenze per le tre categorie musicali. Ospiti e collaboratori saranno come di consueto Lorenzo Pilat con le sue canzoni, l'ex Miss Italia Susanna Huckstep, la Witz Orchestra e l'attrice Ombretta Terdich».

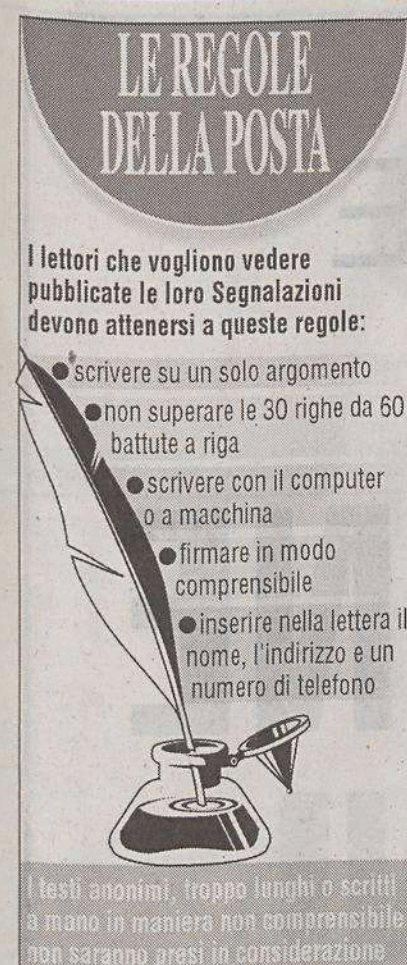
Santo ha compiuto 90 anni

Tanti auguri da tutti noi a Santo, a sinistra nella foto (accanto a lui il cugino Dario) nel novembre del 1939 in Albania.

I cinquant'anni di Vlado

Tanti auguri dalla moglie Fiorella, dalle figlie Lara e Anika, dalla mamma Maria, dalla sorella Edda e da tutti i parenti.

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Barbara (31/10) dagli zii 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Eraldo Bacchia per il compleanno (1/11) dalla moglie Linda, dalla figlia Maura con Giorgio e Daniele 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dalla figlia Maura con Giorgio e Daniele 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Francesca Colonna nel X anniv. (1/11) da Nucci e Giorgio 25 pro Villaggio del Fanciullo.
– In memoria di Luciano Cossutta nel I anniv. (1/11) dalla moglie Mariuccia 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Anna Cosulich nell'anniv (1/11) da Luisa, Franco e Chiara 50 pro Agmen.
– In memoria di Marilena Del Gobbo per il XX anniv. (1/11) da mamma, papà ed Elena 20 pro Agmen, 10 pro Anvolt.
– In memoria di genitori, suoceri e nonni (1/11) da Nerina e Miro Bartuska 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Alberto Mogoprovic per l'VIII anniv. (1/11) dalla moglie Alberta 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Francesco Papo per il compleanno (1/11) dai familiari 15 pro Ass. Amici del cuore, 15 pro Comunità di San Martino al Campo.
– In memoria di tutti i propri cari (1/11) da G.C. 50 pro Abc (ass. bambini chirurgici Burlo).
– In memoria di Giuseppe Torelli da tutti gli amici 100 pro Casa di cura Pineta del Carso.
– In memoria di Gina Zugan dai condomini di via Umago 16 e 2 80 pro gatti di Cociani.
– In memoria di tutti i propri cari defunti da Antonietta 50 pro padri Cappuccini di Montuzza.
– In memoria dei propri cari defunti da Enni e Iginio 20 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria dei propri cari defunti da Marino Iuvari 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti dalle fam. Perossa e Covelli 100 pro Caritas italiana (aiuti terremotati Pakistan).
– In memoria di Luciano Accettulli da Guido Dardi 200 pro S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Renzo Comelli da Silvana de Lugnani 30 pro Airc (Veronesi).
– In memoria di Gianni e Lina Di Benedetto dai figli 50 pro Pro Senectute, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giulia Jona dal cognato Silvio Jona 100, dalla cognata Laura 100 pro Fond. Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
– In memoria di Marno e dei nonni Ernesto, Anita, Giuseppina, Antonio e Amalia dalla famiglia Tommasini 30 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.
– In memoria di Augusto Pagotto dai colleghi di «Casa Ieralla» 200 pro Agmen.
– In memoria di Mario Pieri (Fano) dalla figlia Nussi e figli 30 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Mirella Regattieri dai cugini Nobile/Regattieri 50, da Sergio Favento (collega) 20 pro Ados.
– In memoria di Marino Rossin da Elena, Paola, Fabrizio, Valentina, Giorgio, Matteo, Fabio 70 pro Airc.
– In memoria di Maria Salvadore da Nerina Salvadore 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Luigi Schiavon da Bruna, Romana, Robi 60 pro Centro Tumori Lovenati; da Laura e fam. 10 pro Lega del filo d'oro.
– In memoria di Roma Segatti dai colleghi di Gabriella 140 pro Fondo per lo studio delle malattie del fegato.
– In memoria di Mario Sponza da Maria Peraino 20 pro Il Fondo di Gio.
– In memoria di Giordano Steffinlongo dalla moglie Bruna S. 10 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Walter Traper da Esposito 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Walter Trippar dalla famiglia Tintori 30, da Esposito 20 pro Centro Tumori Lovenati.
– In memoria dei defunti delle famiglie Watzka e Pegan da Bruna W.S. 20 pro Cardiologia (Osp. Cattinara), 20 pro Centro Tumori Lovenati (dott. Milani).
– In memoria di tutti i propri cari defunti da Ida Escher ved. Fait 50 pro Lega Nazionale, 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti da Mario Veronese 20 pro Centro Tumori Lovenati, 20 pro Frati di Montuzza, 20 pro Unione Italiana Ciechi.

Motorini e auto: destra e sinistra

Una giornata qualunque... leggo in una segnalazione, che se è vero che i motorini sorpassano a destra è solo perché le macchine viaggiano troppo a sinistra mentre il codice della strada invita (ordina!!!) di tenere rigorosamente la destra... un senso di colpa mi assale... in effetti si viaggia molto vicini alla striscia bianca... ok oggi sto a destra, mi faccio un giro turistico tenendo rigorosamente la destra... Partenza via Ghirlandaio... viale D'Annunzio, pochi metri e mi ritrovo bloccata da macchine in seconda fila... minuti interminabili con la freccia che nessun automobilista prende in considerazione... idem in via Oriani... fila su via Carducci perché le macchine sostano sulla corsia preferenziale degli autobus (!!??) sino a via Battisti, dove a ogni e ripeto ogni partenza dal semaforo la cosa si ripete... via S. Francesco, il rischio qui è di portarsi via lo specchietto o a piacere qualche bauletto di scooter... via Coroneo: delle tre corsie di marcia ne resta una, quella centrale... macchine in seconda sia a destra, (tribunale!), che a sinistra... altri minuti interminabili con la freccia... via Palestrina e anche qui una corsia, a destra lo scarico merci regolare e a sinistra a piacere sul marciapiede... solo i riflessi pronti mi evitano di portar via una portiera di un'anziano gentiluomo che dopo aver deciso di scendere menefregandosi di tutto e tutti (era lui con l'auto sul marciapiedi) mi apostrofa con paroline dolci non degne della sua età... Tornando in giù per via Battisti stessa storia infinita di pause per soste in seconda e qui mi sorge spontanea una domanda... non c'erano forse due vigili sull'angolo con via Palestrina??... prendo via Valdirivo... e via Roma e il Corso... e Largo Barriera... in ogni dove tenendo rigorosamente la destra mi trovo bloccata da furbetti in seconda... Basta!!! Per questa prova ho perso mezza mattina, ho inquinato il doppio, ho messo a dura prova il mio sistema nervoso. Torno a casa... allora da Viale D'Annunzio prendo via Severi e giro... ma che dico... vorrei girare su per via Settefontane... altri in seconda fila con il musetto in giù sulla mia corsia... (ma lo sanno che sono parcheggiati oltre che in seconda fila anche contromano??) mi tolgono la visuale ma con la pazienza rimasta e ormai specializzata in questo sport, arrivo a districarmi sino all'incrocio con via Conti... qui rischio un frontale, l'autista con dolci parole mi fa notare che la strada in quel tratto è a senso unico (!!!) eh no, caro «collega» è a doppio senso e forse sarebbe il caso di rivedere un'attimo la tua patente!!! Un parcheggio mi salva e spegnendo il motore ripenso al tour e traggo le conclusioni..: La destra non è cosa per tutti... impossibile da tenere... chi non crede che l'anarchia esista non guida un mezzo... io sono una cretina, sicuramente in buona compagnia, perché non fermo l'auto se non in un parcheggio regolare... il rispetto non esiste... i vigili sono una categoria a rischio di estinzione... se questi signori in sosta in doppia fila fossero puniti il Comune potrebbe ristrutturare più di una scuola e probabilmente ne avanzerebbe per una bicchierata a fine anno...

Cinzia Licelli

Problemi economici per l'As Edera

Fosse solo per i motivi fatti balenare qualche giorno fa su queste colonne che l'As Edera si trova in questa delicata situazione economica! Ma l'esperienza e il buon senso insegnano che non basta far giocare in prima squadra i ragazzi del vivaio per risolvere tutti i problemi. Affermare il contrario è puro esercizio di retorica, falsa retorica. Per quanto riguarda la promozione sportiva operata in questi anni dall'As Edera parlano le semplici cifre. Dal 2000 a oggi la nostra società ha coinvolto qualcosa come 3600 bambini nel progetto «Pattinascuola». Impegnando in questo notevolissime risorse finanziarie: qualcuno riesce ad immaginare cosa significhi fornire assistenza, materiali e istruttori a un «esercito» di 600 bambini all'anno? Con la nostra pista mobile, quella che tantissimi triestini hanno visto posizionata per ben due volte sulle Rive e in piazza Sant'Antonio Nuovo, abbiamo portato il pattinaggio e l'hockey in line tra le vie della nostra città. Tutti potevano accedere alla nostra pista e per i giovanissimi abbiamo messo a disposizione i pattini e gli istruttori. Si chiama promozione sportiva questa? Noi crediamo di sì. Ma non è tutto. L'Edera ha creato soltanto 3 anni fa la sezione giovanile dell'hockey in line. I progressi sono stati notevolissimi. Da questa stagione (2005-2006) siamo la società in regione con più tesserati (under 15) in questa disciplina. Lo scorso maggio la nostra squadra Ragazzi (under 10) ha conquistato il terzo posto alle finali nazionali. I migliori tra i nostri giovani già si allenano con la prima squadra a fianco di grandi giocatori (come gli sloveni e i fratelli Vacca): non potranno che crescere e migliorare. O forse non sarà meglio farli giocare subito, gettarli nel calderone della serie A1, con il rischio di bruciarli? Oltretutto il rimborso spese per un giocatore di buon livello di hockey in line è grossomodo lo stesso di un calciatore dilettante che gioca in Promozione o Eccellenza. Sono soldi spesi bene questi. Perché una squadra forte e competitiva non potrà che essere il miglior traino e la miglior vetrina per tutto il movimento dell'hockey in line. E il fine ultimo per tutti i ragazzi che giocano e che si avvicineranno a questa disciplina. Per far quadrare i conti ci servono ancora 25.000 euro, non una cifra stellare. Il minimo per evitare all'Edera un salto nel buio economico. Dalle conseguenze imprevedibili.

Roberto Florean
direttore sportivo
As. Edera

Beni abbandonati: soluzioni europee

Il parlamentare triestino Roberto Menia ha dato prova di grande moderazione, quando ha definito scorrette e balcaniche le parole pronunciate dal Presidente croato Stipe Mesic, in partenza per il Cile (Il Piccolo del 20 ottobre). Secondo Mesic «la Jugoslavia ha raggiunto con l'Italia un accordo, che ha risolto il problema degli indennizzi di guerra». Evidentemente egli si riferiva agli espropri subiti dagli esuli, che però non furono un prodotto della guerra, bensì del processo di nazionalizzazione della proprietà privata, messo in atto nel dopoguerra in tutti i Paesi a regime comunista.

Oggi quelle nazionalizzazioni sono considerate illegittime e l'Unione Europea ne ha decretato l'annullamento; per cui problemi come quello dei «beni abbandonati» non possono essere risolti sulla base di accordi come quello italo-jugoslavo del 1983, che fu una diretta conseguenza delle nazionalizzazioni titine; se le nazionalizzazioni erano illegittime, non possono essere legittimi gli effetti da esse prodotti. La soluzione va invece cercata nelle vigenti norme europee, che impongono la restituzione ai proprietari originari di tutti i beni confiscati dai regimi comunisti.

Sergio Borme

IL CASO

L'anno scorso sterzata verso il popolare ma ora ritornano i grandi nomi

Verdi, stagione lirica da gustare

Qualche sintetica osservazione a margine della conferenza stampa di presentazione della stagione lirica del nostro teatro Verdi, alcune delle quali relative ad aspetti non rilevati nel corso della stessa.

Abbiamo assistito a una brusca sterzata verso il repertorio popolare, sia per quanto riguarda i titoli (un'opera in meno e un balletto in più rispetto all'anno scorso), sia per quanto riguarda gli allestimenti e le regie, passando così da un eccesso di innovazione e (talvolta) trasgressione dello scorso anno a un eccesso di tradizione e conformismo che pare attenderci quest'anno.

Nella scorsa stagione sono mancati i grandi nomi, quest'anno li avremo: Fiorenza Cedolins, Sonia Ganassi e Renato Bruson su tutti, ma anche le due Turandot di Andrea Gruber e Giovanna Casolla, la Violetta di Inva Mula e l'Alfredo del nostro Massimo Giordano.

Quest'anno non avremo le ardite regie di Cobelli (meno male!) e di McVicar (che peccato!), ma avremo nuovamente lo stimolante Tiezzi insieme a Renzo Giacchieri e al richiamo del nome di Massimo Ranieri, mentre fra i direttori d'orchestra avremo solo e unicamente Daniel Oren!

Avremo nuovamente il grande balletto classico, molto gradito al nostro pubblico, e qui ci si chiede come mai a pochissimo intervallo dallo Schiaccianoci del Verdi si rappresentino altri tre balletti classici al Rossetti, un caso che fa pensare più a perniciosa concorrenza che a doverosa collaborazione fra teatri della stessa città sovvenzionati per lo più da denaro pubblico.

Avremo ben cinque nuove produzioni del teatro Verdi e nessuna co-produzione, mentre l'anno scorso, in una giusta e consapevole politica di contenimento dei costi, avevamo avuto ben cinque co-produzioni, alcune delle quali di assoluto prestigio internazionale.

Abbiamo avuto un generalizzato aumento del costo degli abbonamenti, senza che peraltro si sia decisamente messo mano alla risoluzione di alcune anomalie e distorsioni (una per tutte: il posto in loggione ancora oggi costa di più alle diurne che non alle prime!).

Un'ultima osservazione: la direzione del teatro ha comunicato di aver svolto un'indagine tra gli abbonati in merito al ripristino del turno pomeridiano (soppresso l'anno scorso) e all'anticipo alle ore 20 dell'inizio degli spettacoli serali.

Ebbene: i risultati dell'indagine commissionata dal teatro sono stati diametralmente opposti a quelli rinvenienti dal sondaggio effettuato dagli Amici della Lirica nei mesi scorsi, ove appare chiaro il forte disappunto per la soppressione del turno G (oltre 50 per cento di quegli abbonati hanno lasciato il teatro), e l'indiscutibile maggioranza (su oltre 1600 schede scrutinate) di coloro che chiedevano il ritorno alle ore 20 dell'inizio degli spettacoli. Mah, questi sondaggi...

In attesa del prossimo 2 dicembre e con la speranza di avere presto buone notizie da Roma, prepariamoci intanto a gustare uno splendido Requiem verdiano, sontuoso aperitivo alla stagione lirica del nostro teatro, a cui continueremo a essere sempre e comunque molto vicini.

Giulio Delise
vicepresidente
Associazione triestina
Amici della Lirica
«Giulio Viozzi»

Un appunto sulla recensione

Pur apprezzando la recensione nel complesso generosa e perspicace comparsa sul «Piccolo» del 27 ottobre («Busoni» compleanno con Accardo), devo dichiararmi in profondo disaccordo con il breve commento che il vostro critico ha dedicato all'esecuzione del Quintetto boccheriniano, paragonandola sfavorevolmente a quella della serenata di Dvorak («Un po' ingessato il Quintetto, con qualche rigidità nei colori, fluida e amabile la Serenata con un Massimo Belli più a suo agio».). Il Quintetto è un pezzo brillante a cui l'orchestra ha reso pienamente giustizia. Francamente non si vede come l'intensa concentrazione con cui il direttore ha valorizzato l'energia, la chiarezza e la precisione dell'esecuzione possano essere scambiate per minor disinvoltura.

Nicholas Carter

Tante fontane e poca acqua

Care Segnalazioni, vorrei sapere dal competente di turno, come mai dalla fontana all'inizio del Viale XX Settembre sgorga abbondante acqua in continuazione, mentre le ben più antiche e turistiche altre, sono a secco da tutta la stagione, tanto da parere più dei monumenti: che sia una questione di priorità? Il fatto non è certo una novità, ormai da molto tempo quella di piazza Venezia, piazza Vittorio Veneto, di Ponterosso, scala dei Giganti, addirittura quella di piazza Unità, quando ci và bene, se non sono asciutte, sono ridotte a rigagnoli quasi stagnanti, forse non arriva l'acqua per tutte? Siamo tanto mal messi da non poterci permettere tutte le fontane funzionanti a pieno regime o l'addetto si è scordato di aprire le valvole? Perdonate, ma avrei ancora qualche curiosità, mi era sembrato che alcuni anni fa si parlasse della pulizia del Canal Grande, ridotto oramai a un immondezzaio, com'è andata a finire? Solite chiacchiere? E dell'alabarda sulla scala Buffa? E la promessa pulizia delle mura esterne del castello di S. Giusto? Un appunto, la bandiera che sventola sul bastione rotondo dovrebbe essere quella cittadina, come in uso in tutti i manieri che appartengono al Comune e non allo Stato!

Lucio Giacomini

Se la regione vende aree di gran pregio

Poche settimane fa, l'assessore regionale alle Finanze, Del Piero, sorrideva nelle foto sui mezzi d'informazione che riferivano dei 56 milioni di euro incassati fino ad allora dalla Regione con la vendita dei propri immobili.

Nulla di male, certo, se ci si disfacesse soltanto di beni per i quali la Regione non è in grado di trovare un utilizzo coerente con i compiti istituzionali (l'ex «villa Hausbrandt», e così via). Il problema è però che tra i beni venduti e da vendersi ci sono anche numerose aree boscate, di grande pregio ambientale, che meglio farebbe la Regione a conservare nel proprio patrimonio, anziché cederle al «mercato» (il dio di molti politici di questi tempi).

In effetti di una sorta di regalo si tratta, perché tra gli immobili all'asta il 28 ottobre vi è ad esempio il bosco «Venezia» in località Cologna a Trieste. Quasi 40 mila metri quadrati, offerti con base d'asta a 40.500 euro (circa 1 euro al metro).

Il 20 dicembre andranno invece all'asta circa 890 mila metri quadrati di aree boscate in Comune di Attimis, con una base d'asta di 324.000 euro (36 centesimi al metro).

E così via, con altre aree boscate di minori dimensioni, localizzate soprattutto in provincia di Trieste (Padriciano, Medeazza, Basovizza, via Brigata Casale).

A nulla sono serviti, finora, gli appelli del Wwf e di altri (Comitati usi civici, qualche esponente politico), con la richiesta di non procedere alla svendita del patrimonio boschivo regionale. Nelle aste svoltesi finora, sono state (s)vendute molte aree boscate. Un esempio per tutti, il bosco «Tommasini» in zona panoramica (!!!) a Trieste-Opicina (circa 14.000 metri quadrati per 41.600 euro). Ben altro è in arrivo: per esempio i circa 100 ettari di boschi in Comune di Vito d'Asio (base 360.000 euro, sempre 36 centesimi al metro), all'asta nel 2006.

È abbastanza evidente che dar via per cifre irrisorie (e non certo vitali per il bilancio della Regione), comprensori di notevoli dimensioni e di pregio ambientale, sia alquanto incoerente con l'esigenza di tutelare il paesaggio e la natura. Basti pensare al Parco del Carso, invocato (per ora soltanto a parole) anche dal Presidente Illy, che mal si concilia con la dismissione del patrimonio boschivo regionale. Semmai, in questa prospettiva anziché vendere, la Regione farebbe bene a comprare aree boscate.

Purtroppo, oltre ad una miope ottica ragionieristica (della serie «pochi, maledetti e subito»), dietro la svendita dei boschi forse si cela dell'altro. È ben vero, infatti, che la maggior parte delle aree in questione è sottoposta a svariati vincoli paesaggistici e urbanistici: quasi tutti i terreni boscati in Comune di Trieste ricadono ad esempio in aree classificate «parco urbano» e perciò inedificabili, il che spiega la minima base d'asta.

È anche vero però che, specie in tempi di dilagante devolution a favore dei Comuni (soprattutto in campo urbanistico) non ci vuole poi molto a modificare la destinazione di un terreno con una variante al piano regolatore: è sufficiente avere qualche buona entratura in Giunta o in Consiglio comunale... Basta aspettare un po' e, come per magia, il terreno inedificabile comprato ad un euro al metro o poco più, diventa edificabile, rivalutandosi di 50 o 100 volte, a esclusivo beneficio del fortunato acquirente. Tutto ciò col mercato c'entra poco: sono «plusvalenze» solo speculative.

Nell'approssimarsi delle nuove aste, vale la pena riproprre quanto il Wwf aveva suggerito mesi addietro. Se proprio non riesce a fermare le vendite (in mano alla società «Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia Spa», creata ad hoc ai tempi della precedente Giunta regionale), la Regione partecipi alle aste e si ricompri almeno i boschi che non sono stati ancora venduti: con un esborso limitato eviterebbe un errore foriero di pesanti conseguenze per l'ambiente.

Dario Predonzan
responsabile settore territorio
Wwf Friuli Venezia Giulia

I pensionati sono «nulla e nessuno»

Ho letto, con tristezza, su un «Piccolo» della scorsa settimana, la segnalazione del presidente dell'Associazione pensionati.

Dallo scritto traspare il rammarico per il disinteresse e l'assenza dimostrati da enti e associazioni, sul problema dell'adeguamento delle pensioni.

Pensionato da 27 anni, percepisco, rispetto all'inizio, di un aumento del 3,7%. Il funzionario che ora siede al mio posto riceve il 317% in più rispetto al mio stipendio di allora.

Poiché siamo considerati «nulla e nessuno», ho deciso che, da ora in poi, mia moglie ed io non parteciperemo più ad alcune elezione di nessun genere e ciò sino a quando, responsabilmente, il problema non sarà affrontato e risolto. Mi auguro che altri pensionati facciano altrettanto.

Luciano Petronio

Una «circolare» per piazza Perugino

Ho letto sul Piccolo una proposta Sms di Daniela.

Studiata una nuova linea come navetta quelle linee 12 e 24, propongo una circolare da piazza Perugino a piazza Perugino capolinea 5: piazza Perugino, via Ghirlandaio, via Vergerio, via Revoltella, via D'Angeli, via dell'Eremo in salita, via S. Pasquale, via dei Mille, via Marchesetti, via Farneto, via Rossetti, via dell'Eremo in discesa, via Fortunio, via Petronio, via Conti, piazza Perugino capolinea 5. Frequenza ogni ora.

Dario Zimolo
consigliere Sordomuti

LA MODA

La borsetta, l'oggetto più femminile che c'è

di **Arianna Boria**

Il nome Bagonghi non vi dice niente? Pensate che la Baguette sia solo un filoncino d'oltralpe? Quando vi nominano la Birkin ricordate vagamente una cantante di fine anni '60, diventata famosa per un motivetto orgasmico? Se questi quiz vi lasciano disorientate, una cosa è certa: non siete una bag-victim. Probabilmente arraffate dall'armadio il primo contenitore con manici che vi capita a tiro e non avete mai considerato l'ipotesi di segnare il vostro nome in una lista d'attesa per assicurarvi il modello che sfoggia Gwyneth Paltrow (tanto meno l'idea di fare un salto dal più vicino cinese per comperare la sua fedele imitazione).

Eppure, nel capriccioso e instabile universo della moda, la borsa è l'accessorio di cui quasi nessuna donna, le piaccia o no, può fare a meno. Per le griffe un po' acciaccate dall'export in calo, è un vero e proprio Sacro Graal, perchè chi azzecca il modello della stagione, e riesce magari a infilarlo al braccio della celebrità del momento, ha la certezza di rimpolpare i bilanci e rilanciare il marchio su scala planetaria.

Siccome tra l'essere una borsa-dipendente e il potersi permettere il lusso di girare a mani libere (lo faceva Diana Vreeland, direttrice di Vogue America, grazie a un paio di fedeli assistenti riconvertite in sherpa, e lo fa l'attuale Miss Vogue, Anna Wintour, quella che si prende sempre le torte in faccia alle sfilate...), c'è un numero illimitato di utilizzatrici di borsette, ecco che vale la pena dare un'occhiata al divertente «Pazze per le borse» (Sperling & Kupfer, 14 euro) della giornalista Paola Jacobbi, manualetto semiserio per orientarsi tra nomi, modelli, codici di utilizzo e, perchè no, un pizzico di buone letture.

Alzi la mano chi ricorda che Anna Karenina, prima di gettarsi sotto il treno, lancia sui binari la borsetta di velluto rosso? Donna stanca della borsa, stanca della vita? Forse l'interpretazione è un po' irriverente, certo è che questi accessori, oggi considerati i nuovi gioielli (un modello di pelle di struzzo di Marc Jacobs costa più di un braccialetto con charm di Tiffany...) rivelano molti aspetti della personalità della proprietaria. Ci si può davvero fidare di una che va in giro con lo zainetto color rosa smalto passati gli anta? E scommettereste sull'organizzazione della signora che sceglie un modello senza fondo come il secchiello e poi rinuncia a rispondere al cellulare perchè non lo trova?

Chi sono, invece, le donne-borsa, consegnate per sempre al mito? Jacqueline Kennedy e Grace Kelly, naturalmente, icone di stile alle quali Gucci ed Hermès hanno dedicato borse-icona come la «Jackie» e la «Kelly». Meno nota, ma più divertente, la storia della «Birkin», nata da un incontro fortuito, sullo stesso aereo, tra la cantante inglese alla ricerca della borsa ideale, e il signor Jean-Louis Dumas Hermès, provvidenzialmente seduto accanto a lei e pronto a soddisfare le sue esigenze in fatto di contenitori.

Entrata in commercio nel 1984, la Birkin Bag è un oggetto inavvicinabile per i comuni mortali: ancor oggi costa duemila euro nei modelli basic e per averla bisogna pazientare in lista d'attesa, come ben sa la Samantha di «Sex and The City», che cerca di accorciare i tempi e perde per sempre il prezioso oggetto del desiderio.

E i falsi? Dice Frida Giannini, direttore creativo di Gucci, che chi li porta si svaluta da sola, meglio ben fatto e anonimo. Ma poi aggiunge: «Quando non vedo in giro falsi Gucci mi allarmo. Significa che dobbiamo applicarci di più. Invece se ce ne sono troppi vuol dire che è ora di inventare un nuovo modello».

Bisogna difendere il mitico «Borino»

Una segnalazione intitolata «Il mitico "Borino" abbandonato», riporta il rammarico della signora Pizzarelli Fonda Savio, madre di un allievo dell'Istituto Nautico, per lo stato di degrado in cui si trova la nave-scuola «Borino», ormeggiata in uno dei punti più in vista delle rive di Trieste, come fu segnalato anche in settembre, da un altro lettore.

È risaputo che le più recenti conquiste della scienza e della tecnica hanno rivoluzionato, in tutti i campi, il modo di vivere, perfezionando ogni attività con le nuove applicazioni tecnologiche e quindi il «Borino», inaugurato nel 1965, con tutte le sue attrezzature, tipiche di una grande nave di quel tempo, oggi può essere considerato obsoleto, ma con la capacità di potersi ancora muovere nelle acque del golfo, per le esercitazioni marinaresche degli allievi del Nautico, magari con l'aggiornamento degli strumenti di bordo.

Mi permetto di ricordare, quale ex segretario dello stesso istituto, che la costruzione del «Borino» rappresenta il risultato di una personale iniziativa del preside di allora, Eugenio Cherubini, che fu accolta dal ministero della Pubblica istruzione per il Nautico di Trieste, in via del tutto eccezionale. Per tale iniziativa il preside Cherubini trovò la collaborazione del prof. ing. Michele Giadrossi, il quale curò la preparazione degli allievi, formando un gruppo di studio e di progettazione fino al completamento dell'imbarcazione che venne chiamata «Borino», scegliendo il nome proposto dal prof. Luigi Miotto «a simbolo degli allievi che saliranno a bordo con la loro giovinezza forte e impetuosa, come i refoli del borino». È stato un episodio scolastico in cui si dimostrò l'impegno posto dagli studenti della storica scuola di Trieste, nella realizzazione di un'opera che, costituendo un bene dello Stato, andrebbe difesa dal degrado.

Guido Placido

L'ALBUM

Trentacinque anni dopo l'avventura del liceo

Hanno iniziato l'avventura del liceo 35 anni fa, dopo 2 anni la classe è stata sciolta e ridistribuita nelle altre sezioni dell'Oberdan. Una rappresentanza della «prima» del 1970-'71 si è ritrovata con lo spirito e l'affetto di allora. Da sinistra in alto: Fulvio Gionchetti, Aldo Furlan, Andrea Fiore, Euro Eccardi, Marina Florean, Ondina Godas, Patrizia Esposito, Marina Godas, Aura Fonda, Fabrizio Fossi, Furio Gei, Fabio Guerin, Piero Fornasaro, Roberto Giugovaz, Roberto Fiorini.

RINGRAZIAMENTI

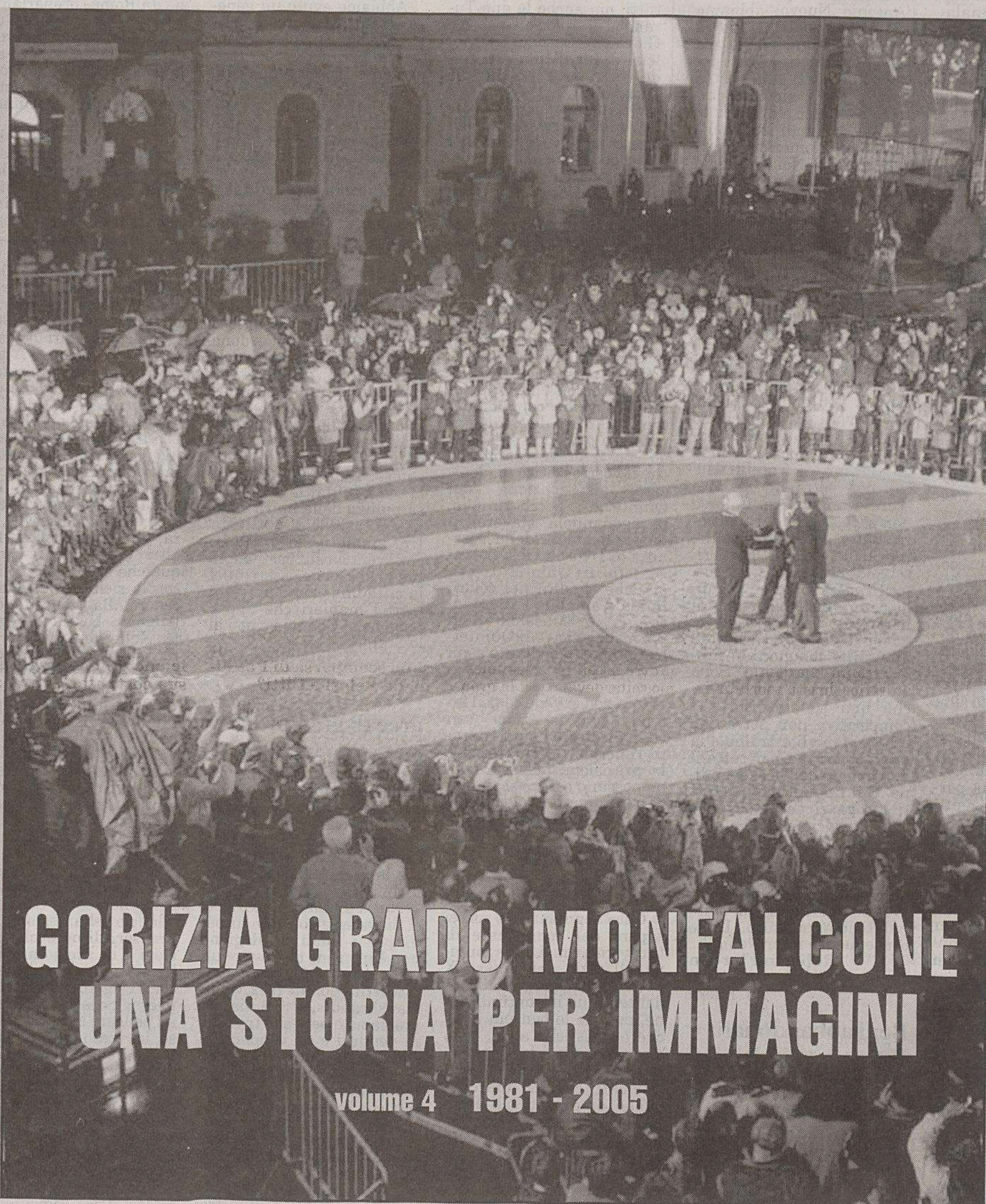
Anche il sottoscritto è rimasto vittima in agosto u.s. della «clonizzazione» (copiatura) del proprio bancomat emesso dalla Banca di Credito Cooperativo del Carso (filiale di Aurisina). Ciò ha permesso ai «progrediti truffatori» di operare dei prelievi senza disturbo sul mio conto corrente in giro per l'Europa. Moralmente mi sento in dovere di ringraziare «la banca di casa» e in modo particolare il personale della Filiale di Aurisina che mi ha immediatamente avvisato e seguito in tutte le fasi: dal blocco del conto corrente, alla denuncia ai Carabinieri di Monfalcone e infine alla restituzione delle quote fraudolentemente prelevate dal mio conto corrente senza recarmi alcun danno sia in quota capitale come anche in quota interesse. Devo dire bravi e coscienziosi. Ciò a conferma che esistono ancora istituti bancari che sanno affiancare i clienti anche in simili particolari momenti.

Vittorio Tanze

L'associazione di volontariato Linea Azzurra ha recentemente concluso, con lusinghiero successo, la sua attività estiva presso lo stabilimento balneare «Lanterna». Con l'occasione i volontari di Linea Azzurra desiderano ringraziare il responsabile del servizio sport del Comune di Trieste, dott. Gaetano Strazzullo, e tutti i componenti della Cooperativa Pertot della «Lanterna» per la gradita e apprezzata collaborazione prestata. Con un arrivederci al prossimo anno ancora sentiti ringraziamenti.

Il presidente di Linea Azzurra
Roberto Resaver

Vorrei ringraziare pubblicamente gli operatori che con la Croce Rossa il 25 ottobre u.s., alle ore 17, mi hanno prelevato da via San Pasquale alta, stabilizzato, medicato e trasportato all'ospedale di Cattinara con grande professionalità e cortesia.

Renzo

CULTURA & SPETTACOLI

Giuseppe Zigaina nella laguna di Grado con Pier Paolo Pasolini (anche nel ritratto a destra).

TRENT'ANNI DOPO

L'amico-pittore Zigaina: «Pasolini in codice annunciò la sua morte»

Pier Paolo Pasolini a trent'anni dalla tragica scomparsa, nella notte tra l'1 e il 2 novembre 1975, rimane uno degli intellettuali più carismatici del panorama italiano. La sua morte è ancora motivo di dibattito, soprattutto nei suoi elementi di tragedia e mistero, e come per la maggior parte dei grandi scomparsi prematuramente, la fine si presta a elementi mitici. Ne abbiamo parlato con il pittore Giuseppe Zigaina - amico e studioso dell'intellettuale friulano - autore di saggi e biografie come «Verso la laguna», «Hostia. Trilogia della morte di Pasolini» e «Pasolini e la morte. Un giallo puramente intellettuale» (Marsilio), dove l'artista continua a sostenere la tesi di una morte annunciata.

Qual il modo migliore per ricordare Pasolini?

«Riconoscere che si è fatto uccidere per celebrare un mito di morte e rinascita, ovvero il mito di Giona che lo scrittore celebrò attraverso il Cristo nel "Vangelo secondo Matteo"».

Lei da sempre sostiene la tesi di morte pianificata...

«La mia convinzione nasce da dati precisi, dichiarazioni, ma anche messaggi sotto forma di codice che Pier Paolo chiamava "comunicati all'Ansa" ed erano testi di tipo giornalistico. Io non ho inventato niente, neanche la benché minima cosa, basti pensare che quando ho iniziato a rileggere la sua opera, ho scoperto che Pasolini aveva scritto tutto in codice già a partire dal 1958, quando compose "La libertà stilistica"».

Eravate molto amici. Le confidò qualcosa?

«Eravamo molto amici, è vero, ho collaborato a molti suoi film, ho interpretato la parte del frate Santo che confessa ser Ciappelletto nel "Decameron", ma i messaggi che Pasolini mi mandava erano, come ho detto, in codice, cifrati. Se io non li avessi capiti forse le cose sarebbero andate in modo diverso...».

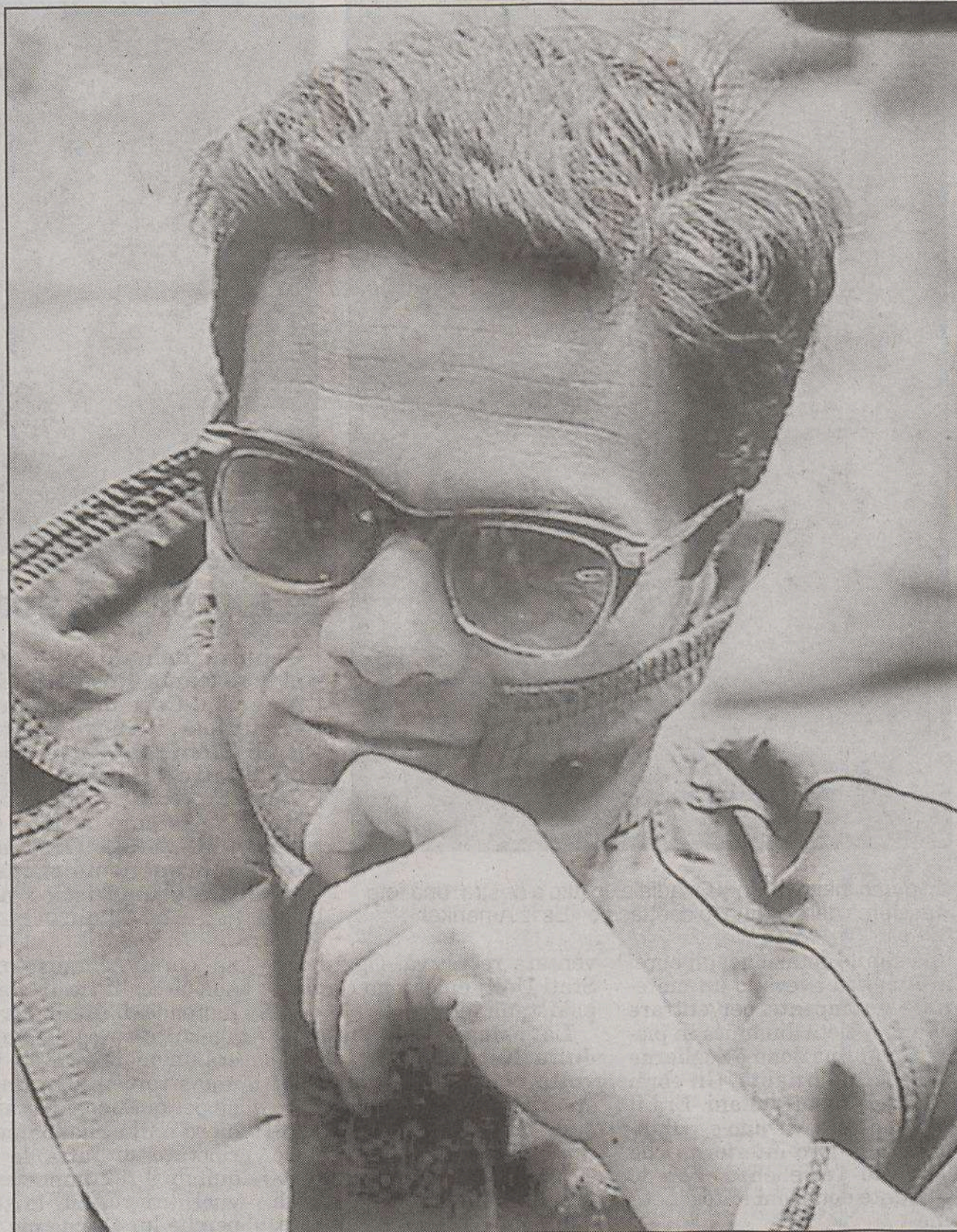
In che senso?

«Per spiegarmi, un messaggio cifrato molto chiaro scritto da Pasolini è questo: "Nessuno potrà dire di conoscermi veramente se non dopo che io sarò morto". Il che vuol dire che la morte, per sua dichiarazione, è uno strumento fondamentale per conoscere la sua opera».

Pasolini come Cristo?

«Pasolini ha fatto una "imitatio Christi", portata fino alla testimonianza ultima, che sarebbe il martirio. Era profondamente religioso, ma aveva un'idea arcaica del sacro, non a caso ha scritto "Io sono un cristiano delle origini o uno gnostico moderno", nel senso che era perfettamente cosciente che i primi tre secoli del cristianesimo coincidevano con la grande fase della gnosi, della ricerca, elementi che hanno fondato tutto il suo pensiero: la credenza nella magia, nella santità, ma anche nella celebrazione dell'orgia sacra».

Ha qualcosa da aggiungere sulle nuove versioni sulla scomparsa di Pasolini, da Pelosi a Citti?

«Sono situazioni che lo stesso Pasolini ha scatenato tramite i suoi messaggi in codice. Non si è trattò di un omicidio, né di una morte politica, è stata una scomparsa meticolosamente programmata».

C'è oggi un intellettuale che gli assomigli nella sua costante denuncia?

«Penso di no, ma non ho mai molto indagato su questo fronte. Io sono un pittore di professione e sono stato "costretto" a scrivere sulla morte di Pier Paolo perché lui me lo ha chiesto».

Come?

«Tramite messaggi che mi mandava. Per esempio ha bloccato per tre giorni le riprese del "Decameron" facendomi telefonare da Rossellini, decisamente disorientato perché Pier Paolo stava immobile e non voleva proseguire il film e la produzione perdeva 60 milioni al giorno. Rossellini mi chiese spiegazioni di questa strana situazione. Io, più spaesato di lui, gli domandai come avrei potuto contribuire allo sbloccarla. Allora Rossellini mi disse che Pasolini voleva assolutamente che io interpretassi il frate Santo che confessava ser Ciappelletto. Pasolini attraverso la figura di Ciappelletto parlava al mondo. Nel film, Ciappelletto dice al frate, cioè a me, che il peccato più grande è quello di aver sputato in chiesa. Al momento intesi questa frase alla lettera, invece "sputare in chiesa" per Pasolini voleva dire sputare sulla "ecclesia", cioè sulla comunità degli uomini. Questo pensiero corrispondeva a uno scritto che Pasolini aveva aggiunto due anni prima a un suo disegno e dove affermava: il mondo non mi vuole più e non lo sa. Di questo rifiuto Pasolini era cosciente e volle realizzare il dramma di questo ripudio. Pasolini mi costrinse a interpretare quello che lui faceva, scriveva e ogni suo atteggiamento nei miei confronti».

Le sue richieste erano tutte così ermetiche?

«Le faccio un altro esempio. Tra il 5 e il 6 novembre del 1975 io ricevetti tutto il film di "Salò", allora non mi rendevo conto del significato di questa azione, sapevo solo che era morto, ma non avevo messo in collegamento i due avvenimenti mentre Pasolini aveva già teorizzato tutto questo in "Empirismo eretico" in termini espliciti, dicendo che il montaggio cinematografico, che è la conclusione del film, è analogo all'azione esplicitata dalla morte nella vita di uomo. Ora tutto questo che cosa poteva voler dire? Per me il significato è stato: "io mi sono fatto uccidere, sono morto"».

Ci sarebbe dunque un messaggio da decifrare negli scritti di Pasolini e che rimanda alla sua morte...

«Dagli anni '60 tutti i titoli delle sue opere sono in codice, nel senso che hanno un valore assoluto, riassuntivo e logico di tutta la sua opera. Ma di questa morte annunciata le evidenze sono tante, la stessa scelta della data, il 2 novembre del 1975, ha una ragione d'essere che risale al calendario perpetuo. Ma non solo, sono troppi gli elementi d'incastro per parlare di coincidenze. Gli studiosi non danno importanza a queste combinazioni, ma il mio impegno continua nella diffusione dell'altra verità. A metà novembre sarò a Monaco di Baviera per presentare la mia personale lettura sull'opera e sulla scomparsa di Pier Paolo».

Mary B. Tolusso

Omaggio corale in molte città d'Italia e il Parlamento europeo gli intitola una borsa di studio

I suoi ritratti corsari da Trieste a Pordenone

TRIESTE L'Italia rende omaggio in maniera corale al geniale intellettuale controcorrente. Innumerevoli le manifestazioni, le mostre, gli appuntamenti dedicati a Pasolini che programmati in molte città, da Roma (che gli ha dedicato un parco nel cuore del Prenestino) a Bologna, da Torino a Firenze. E anche all'estero lo si ricorda in vario modo: da Parigi a Bruxelles, dove il Parlamento europeo gli ha intitolato una borsa di studio per giovani talenti.

Numerosissime le iniziative anche nel Friuli Venezia Giulia. A Trieste, domani alla Casa del Popolo di Sottolongera e al Teatro Miela, PPP rivivrà in **«Un ritratto corsaro»** attraverso parole, imagini e visioni, mentre alle 20 alla Trattoria Sociale di Contovello si terrà un ricordo con la partecipazione di poeti e intellettuali.

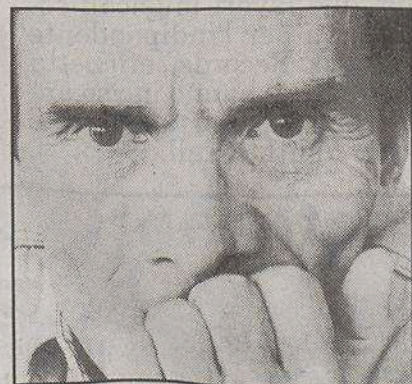
Domani al Teatro Pasolini di Cervignano si aprirà con lo spettacolo teatrale «Voices/Voci» la rassegna **«Percorsi Pasolini»**, che proseguirà fino al 2 dicembre, comprendendo, tra l'altro, il 17 novembre, il concerto spettacolo «Diario sonoro» di Davide Toffolo (autore del volume a fumetti **«Intervista a Pasolini»**, pubblicato in Francia e ora anche in Italia) con la band dei Tre Allegri ragazzi morti.

Giovedì, alle 20.45, nell'aula magna del Centro Studi di Pordenone, con la proiezione della copia reintegrata dai tagli della censura di «Salò o le 120 giornate di Sodoma», l'ultimo film del regista-poeta, prenderà il via la serie di manifestazioni intitolate **«1975-2005 Trent'anni di profezie»**, che si svolgerano dal 3 novembre al 16 dicembre e prevedono proiezioni di film, di interviste tv, concerti, spettacoli teatrali (l'oratorio «Le ceneri di Gramsci» il 27 novembre a San Vito al Tagliamento), una tavola rotonda sul Friuli di Pasolini (2 dicembre), letture di testi pasoliniani, incontri, dibattiti e presentazioni di libri (il 18 novembre a Casarsa Nico Naldini proporrà il suo «Come non ci si difende dai ricordi»).

Un sondaggio, mentre la Rai apre le teche

Tre giovani su quattro conoscono Pier Paolo

ROMA Ancora oggi, per tre giovani su quattro Pasolini rappresenta «un punto di riferimento importante del '900 italiano». È l'81,7% dei giovani tra i 15 e i 29 anni ad aver sentito parlare di Pier Paolo Pasolini. A 30 anni dalla sua tragica morte lo rivela un sondaggio che «Panorama» pubblica oggi, e che alla Simulation intelligence Simera - che ha intervistato un campione rappresentativo della popolazione tra i 15 e i 29 anni - mostra come si ricordano i vari aspetti della sua attività artistica (di scrittore, regista, poeta, opinionista, e così via) e solo l'1,5 per cento lo conosce come un «famoso omosessuale».

Mentre s'infittisce questa settimana ,la programmazione radiofonica e televisiva per ricordare Pasolini, la direzione Teche della Rai, intanto, ha messo a disposizione delle amministrazioni pubbliche tutto il materiale televisivo di cui la Rai detiene i diritti relativo a Pier Paolo Pasolini. In particolare, attraverso accordi con i comuni di Roma e di Bologna, ma anche in Friuli Venezia Giulia e in altre città, in questi giorni vengono proiettate in diversi luoghi pubblici e gratuitamente le più celebri pagine televisive realizzate da Pasolini - da «Comizi d'amore» del 1964 ai documentari sulle mura di Sanàa e sulle cittadine di Orte e Sabaudia - e i suoi rari ma importantissimi interventi, come l'intervista rilasciata nel 1971 a Enzo Biagi, le sue partecipazioni ai programmi di cinema degli anni '70, ed infine tutto il materiale girato e trasmesso nel 1975 in occasione della morte.

Un primo piano del poeta.

Lucia Visca racconta la sua testimonianza in «Ragazzi di nera»

In un libro i ricordi della cronista che per prima vide il cadavere

Sono passati trent'anni, ma l'assassinio di Pier Paolo Pasolini non ha ancora definitivamente lasciato le aule giudiziarie. È di pochi giorni fa la notizia che il Comune di Roma chiederà la riapertura dell'inchiesta costituendosi parte offesa. L'avvocato di parte civile, Guido Calvi, ha detto che sarà presto presentata una istanza «per riaprire il processo sulla morte di Pier Paolo Pasolini perchè su quell'evento vogliamo sapere tutta la verità». E questo sulla base di una ricostruzione dei fatti che porta a questa conclusione: l'omicidio di Pasolini non fu la conseguenza della reazione di un minorenne a un tentativo di violenza. Ma un omicidio premeditato, un agguato organizzato con il preciso scopo di far tacere una voce scomoda. Quindi non sarebbe stato il giovanissimo Pino Pelosi, l'unico a essere stato condannato, a uccidere il poeta, ma più persone rimaste ignote. La ricostruzione dettagliata di questa «verità» si basa soprattutto sulla testimonianza di un grande amico di Pasolini, il regista Sergio Citti, ed è stata pubblicata sul numero di Micromega attualmente in edicola.

La mattina del 2 novembre 1975 nessuno sa che l'uomo massacrato all'Idroscalo di Ostia è Pier Paolo Pasolini. La prima a vederlo è una donna, Maria Teresa Lollobrigida. La prima cronista ad arrivare sul posto è **Lucia Visca**, allora ventenne studentessa che collaborava con «Paese Sera» da Ostia. Ed è lei, oggi, a regalarci un agile libro che ci riporta, con rapidità ed efficacia a quelle ore (Lucia Visca, **«Ragazzi di nera, un cadavere di nome Pasolini». Memori, pagg. 125 pagine, euro 16,00**).

Scandite dai minuti (dalle 7,00 del 2 novembre alle 8,35 del 3) le pagine della Visca ci accompagnano per mano nel cuore di uno dei più grandi fatti di cronaca dell'Italia del dopoguerra, al centro di un giallo che, dopo trent'anni, come abbiamo visto, non è ancora risolto.

Tutto comincia con la telefonata di un poliziotto, di un brigadiere, alla giovanissima corripondente di Paese Sera, abituata a cavar notizie dalla vita quotidiana del litorale romano. La frase del brigadiere, cosë come è rimasta impressa nelle memoria, è di quelle rapide e ciniche: «C'è un morto all'Idroscalo, interessa?». Lucia Visca confessa il suo primo pensiero: «Stavolta ci scappa la firma in nazionale». Salta giù dal letto, chiama i fotografi e alle 7,15 è all'Idroscalo, dove il morto non ha ancora un nome.

Due minuti e un agente raccoglie una camicia insanguinata, lontana settanta metri dal cadavere, e legge la targhetta della tintoria: «Pasolini». Sono le 7,17. Il commissario, Gianfranco Marieni, gira il cadavere: «Pasolini!». Per la giovane cronista è come una scossa elettrica, corre a chiamare il giornale dal telefono a gettoni del ristorante «Il Dollaro» e, mentre compone il numero di telefono, sa che neanche questa volta la sua firma andrà in nazionale, Pasolini non è roba per lei, verranno gli inviati da Roma.

Il tam tam è infatti immediato. Non ci sono cellulari, non c'è internet, ma in poche ore all'Idroscalo arrivano tutti: capi di polizia e carabinieri, giornalisti di fama, troupe televisive, amici del poeta, anche Ninetto Davoli che aveva cenato con lui la sera prima.

Ninetto Davoli e Sergio Citti al funerale di Pasolini (Foto Ernè)

«C'è un morto a Ostia, all'Idroscalo, interessa?» La giornalista, allora studentessa ventenne, ricostruisce un «giallo» mai risolto del tutto

A Ostia, nella caserma dei carabinieri, c'era Pino Pelosi arrestato mentre guidava contromano l'Alfa di Pasolini. Ha confessato, è stato lui, dopo poco è già a Casal del Marmo, il carcere minorile. La storia sembra chiusa, la ricostruzione è semplice e lineare.

Ma la prima sentenza che condanna Pelosi esclude che abbia agito da solo. E i particolari che Lucia Visca mette in fila nelle sue pagine fanno capire come proprio in quelle ventiquattro ore tra il 2 e il 3 novembre siano state messe le basi di un giallo senza fine. Ci si sia cioè mossi con velocità e approsimazione sino, probabilmente, a far sparire per sempre le prove di quel che era davvero accaduto all'Idroscalo. Prove che solo una scena del delitto intatta e scrupolosamente studiata poteva restituire.

Pier Vittorio Buffa

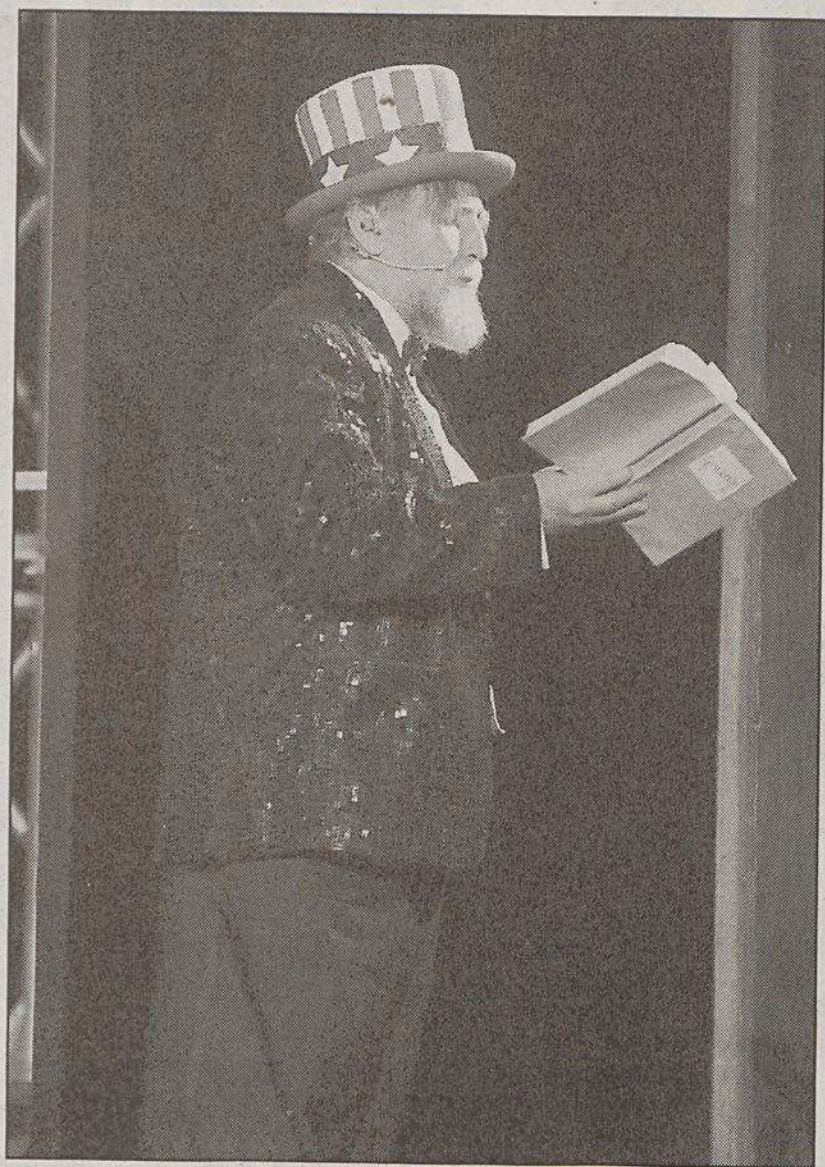
PERSONAGGIO *L'artista da domani al Rossetti con uno spettacolo dedicato all'apporto degli ebrei nella cultura Usa*

Moni Ovadia: «Ecco la mia America»

Il prossimo lavoro, con Arena del Sole ed Emilia Romagna Teatro, debutterà al Mittelfest

TRIESTE Uno spettacolo di affabulazione con musiche e canti per abbracciare la tesi che l'emigrazione dei diversi e degli altri sia una benedizione per ogni gente che li riceve. Da sempre cantore dell'anima ebraica in esilio, Moni Ovadia ce la svela ora fra gli spartiti del musical in quel suo «Es iz Amerike! - Cosa ci vuoi fare è l'America» che al Rossetti sarà da domani a domenica. «È un piccolo e povero spettacolo di varietà - spiega - fatto di canzoni, storielle, aneddoti, molto godibile perché ci sono diversi standard musicali noti al pubblico. Vuole raccontare la storia di un "meticciato" culturale a seguito di un'emigrazione, ossia l'arrivo di due milioni di ebrei dalle terre dell'Est Europa, dai territori dell'impero zarista e austroungarico. C'era di tutto, pezzenti, disperati, sbandati, rabbini, scaccini, cantori, sarti, vetturini, ciabattini, operai... La cultura e lo showbusiness negli Stati Uniti non sono neanche pensabili, per tutto il Novecento, senza il contributo ebraico».

A cominciare da Hollywood?

«E non solo. Il 42% dei premi Nobel statunitensi vengono da quella minoranza che rappresenta il 2%. E di tutti gli uomini importanti in ogni campo del sapere, della cultura e dell'arte del Novecento, il 75% hanno almeno un genitore ebreo dell'Est Europa. Tutto questo è nato da una condizione socio-esistenziale irripetibile, perché gli ebrei erano una gente esiliata, perseguitata, faceva parte dei paria, però con una caratteristica unica: erano un popolo di sapienti. Nei ghetti dell'Est europeo, ritratti da Marc Chagall o da Roman Vishniac, tutti sapevano leggere e scrivere. E tutti studiavano il Talmud, quel pensiero etico e spirituale vertiginosamente dialettico che ti obbliga a una continua rimessa in discussione. Con una simile dotazione, gli ebrei in America avevano un materiale dirompente per entrare in una società dinamica in piena trasformazione e coglierne tutte le potenzialità. Gli ebrei sono solo esseri umani. Era il modo in cui vivevano e sviluppavano la loro interiorità che ha fatto l'eccellenza, non le presunte dotazioni autogenetiche».

E oggi?

«Non è più così. Da quando lo stato d'Israele si è costituito, gli ebrei hanno un'identità nazionale, anche quelli della diaspora vedono quel luogo comunque come un loro referente, e l'intelligenza ebraica è diventata recessiva. Oggi negli Stati Uniti emergono coreani, pakistani, indiani».

La psicanalista bulgara Julia Kristeva, da lei talvolta citata, ha detto: «Gli stranieri ci abitano».

«La miopia con cui si sta affrontando questo problema è devastante. Gli stranieri mettono in movimento la nostra parte più viva, più pulsante, più creativa, la parte anticonformista che accetta la rimessa in discussione. Noi paventiamo così tanto lo straniero perché vogliamo mettere a tacere l'Ulisse che è in noi. Ma non possiamo dirci figli di Abramo, quindi né cristiani né ebrei né musulmani, se non accogliamo il viandante. La tenda di Abramo aveva un'apertura su ogni lato, perché era un onore avere la visita di uno straniero. C'è una ragione per questo. "Amerai lo straniero" è il comandamento più ripetuto di tutta la Bibbia, quindi il più importante. Dio vuol dirci: "Ama lo straniero perché lui è come me. Io sono lo straniero per antonomasia". Accogliendo lo straniero, accogliamo la dimensione più lancinante dell'umanità. Forse il nostro presidente del Senato farebbe bene a dare una scorsa alle radici di quell'Occidente che dice di voler difendere e invece di cui, come un terrorista del pensiero, mina le basi».

Perché l'ebreo sa ancora essere fedele allo «sabbath», il giorno del riposo?

«La dimensione sabbatica è, a mio parere, il massimo splendore della libertà dell'uomo, della sua inviolabilità e della sua uguaglianza. Abolisce i ruoli, quindi tutti gli uomini sono uguali perché le differenze emergono dai ruoli. Di sabato si riposa tutto l'universo, cessa dal meccanismo di produzione e consumo che determina, per dirla con Karl Marx, l'alienazione. L'uomo è uomo ed è immerso nella piena libertà di tutta la natura, perché noi non dobbiamo far lavorare né la zolla né l'animale né la pianta. Siamo creature dell'universo, siamo fatti della sua stessa materia, e allora noi non potremo mai essere liberi e inviolabili se non applicheremo lo stesso criterio a tutta la vita e a tutta l'esistenza del cosmo. Lo sabbath ci insegna che la terra non è nostra, ma appartiene a Dio o al cosmo, perciò è una dimensione contro tutte le forme di potere e di oppressione».

Come il potere del consumismo, che sta invadendo le feste cristiane?

«Sia l'Ebraismo che il Cristianesimo sono grandi pensieri rivoluzionari, e questo vale anche in una certa modalità per l'Islam. Purtroppo in questi pensieri si inseriscono uomini che, non riuscendo a contrastarne la forza, piegano i messaggi originari e profondi alla logica del potere. Io credo che se si ritornasse a quel senso principale del Cristianesimo che è seguire il magistero di Gesù, non si avrebbe una religione bensì un mettersi in cammino verso un empluro».

A proposito di festività, anche la più celebre canzone natalizia, «White Christmas», è di un autore ebreo?

«Sì, è di Israel Isidore Baline, in arte Irving Berlin. Nello spettacolo dico: "E che cosa c'è di strano in tutto questo?". È la canzone più ebraica che si conosca. Non ricorda forse la nascita di un bambino ebreo? Duemila anni dopo ha fatto fare a un altro bambino ebreo un sacco di quattrini».

Il suo prossimo spettacolo?

«Debutterà al prossimo Mittelfest. Nascerà da una produzione dell'Arena del Sole e dell'Emilia Romagna Teatro, di cui non posso anticipare ancora nulla. Sarà uno spettacolo che farà fare una grande scoperta».

Maria Cristina Vilardo

Un primo piano di Moni Ovadia e, in alto a destra, una foto d'assieme del suo nuovo spettacolo «Es Iz Amerike!».

EXCURSUS SUL MUSICAL

Debutta domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti «Es Iz Amerike!-Cosa ci vuoi fare è l'America», il nuovo spettacolo di Moni Ovadia prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con Promo-Music. Assieme a Lee Colbert e alla Stage Orchestra, Ovadia propone un excursus musicale e umoristico nella storia del musical americano, che resterà in scena fino a domenica.

Un cast artistico di eccellente livello, per indagare in un ambito del tutto singolare - quello dei musical americano - e per scoprire quanto esso sia debitore della ricca linfa culturale e creativa propria del mondo ebraico.

IN BREVE

Secondo il settimanale «Oggi»

Continua a Parigi la storia d'amore tra Ferilli e Cattaneo

ROMA Continua, secondo «Oggi», la storia tra Sabrina Ferilli (*nella foto*) e l'ex direttore generale della Rai Flavio Cattaneo.

Il settimanale, che pubblica anche le foto, rivela che i due quarantenni hanno trascorso la scorsa settimana un weekend d'amore a Parigi, come proverebbe la ricostruzione meticolosa di aerei e spostamenti e il medesimo indirizzo d'alloggio: l'hotel Sofitel Le Faubourg vicino Place de la Concorde. Lei sarebbe arrivata venerdì nel primo pomeriggio da Roma, con un look poco appariscente. Lui l'aspettava già in hotel. Entrambi sarebbero tornati in Italia domenica, ma con aerei diversi.

Alain Delon compie 70 anni e aspetta la donna della vita

PARIGI È stato per anni «il bello» del cinema, un'icona per intere generazioni di ammiratrici. Alain Delon (*nella foto*) compie 70 anni l'8 novembre, ma fra solitudine, depressione e qualche acciacco, attorno a lui non c'è aria di festa. L'attore afferma di essere depresso, e in un' intervista è arrivato ad evocare addirittura la possibilità di togliersi la vita. Alla rivista Paris Match Delon ha dichiarato però di avere ancora molte aspettative, e in particolare che la donna della sua vita deve ancora arrivare. Si è anche augurato che l'ignota partner «faccia in fretta».

Ramazzotti, vendite record un disco ogni due secondi

ROMA È già record per Eros Ramazzotti: dopo il passaggio da Celentano a «Rockpolitik», il suo nuovo disco «Calma apparente» ha venduto nel primo weekend 150 mila copie delle 370 mila inizialmente distribuite. In pratica, segnala l'ufficio stampa del cantante, si tratta di un disco ogni due secondi. Non era mai avvenuto in Italia.

IN GALLERIA

Nella sala dell'Albo pretorio l'attività della fondazione Lilian Caraian, nel segno dell'artista-mecenate

Il fascino dei maestri triestini alla Cartesius

Il forte temperamento di Palcic a Opicina, i voli dell'italo-cinese Qing Yue

La **Galleria Cartesius** propone una selezione di ottimo livello di maestri triestini, di quelli che fanno parte integrante di una cultura riconosciuta. Tra gli altri c'è un Rietti che, con il suo vaso di fiori, ci comunica la sua vena intimista ed emozionale, un tardo Stultus, particolare per la scelta di intervenire su una tela che si mostra e che riesce a produrre interessanti effetti luministici, una «Donna con fiori» di Lannes in cui il pigmento corposo definisce la posa elegante della figura e un felicissimo Levier degli anni '30, con un fondo movimentato viola, legato alla linea fauve-matissiana; e poi due Sbisà, due donne, una vista di schiena, corpulenta e scultorea e l'altra misteriosa nella sua urbana inquietudine.

Al **Circolo del Bridge** e, successivamente, all'hotel Domina Grand Media di **Lubiana** l'artista italo - cinese Qing Yue ha voluto proporre «Flying hight with dreams - Vola alto con i sogni». E' un intervento che, attraverso l'unione di simboli della tradizione cinese e segni della contemporaneità internazionale, intende suggerire un messaggio positivo rivolto ai giovani, affinché appunto volino alto con i sogni, con l'energia della visione creativa, con positività ed armonia. Un video ideato da Aldo Castelpietra funge da espansore dell'identità della mostra presentata da Marianna Accerboni curatrice anche della personale dedicata a Franca Batich alla **Biblioteca Statale**.

Lilian Caraian, poetessa, artista e mecenate.

«Occidente» è il titolo della mostra che ben s'adatta a suggerire il percorso espositivo. Occidente significa per la Batich uno sguardo a quel tramonto ad ovest che attrae, a quel rosso del pomeriggio che si fa sera e si insinua in uno sguardo che cerca l'altrove. I dipinti della Batich rappresentano questo stato: l'osservazione o meglio la fusione con quella linea di congiunzione tra cielo e terra che significa soprattutto il desiderio di utilizzare la mente per la pura contemplazione.

Un altro versante dell'immaginario dell'artista è quello del palcoscenico, delle maschere, tra pinocchi e pierrot silenti che appaiono come svuotati di corporeità e si fanno icone pregne del mistero dell'identità e dell'ambiguità della creazione. Tutte le opere sono di grande formato e dimostrano un'ottima capacità nell'uso dell'abbinamento delle tinte; un'opera fra tutte, azzurra e verde, quella in cui una maschera cieca posta nella parte inferiore del dipinto è accostata a forme stilizzate di minareti e ad una figura nera; quest'opera narra della crisi dell'occidente e della difficoltà di uscirne, di trovare una strada nuova, lineare e corretta rispetto all'evoluzione civile umana.

Alla **Galleria Milko Bambic** di Opicina è aperta una personale di Claudio Palcic; la mostra, presentata da Jasna Merkù, raccoglie opere pittoriche, collage e sculture; per questo artista di forte temperamento, l'arte è lo specchio della vita, ne è la sua traduzione più efficace. Attraverso l'arte si osservano meglio le peculiarità della società.

Sarà anche per questo che nelle sue opere come dice la Merkù «nonostante gli alti ideali, non possiamo esimerci dal notare nell'azzurro del cielo, dove Pegaso apre le sue ali imponenti, il rumore di aerei ed elicotteri». Ideale e reale dunque per Palcic, che segue la via dell'arte che si confronta con la società.

Palcic, negli anni'60 lavorò al «progetto» Raccordo 6 e visse quella ormai lontana e affascinante esperienza triestina del gruppo di lavoro formato dai vari Cogno, Reina, Perizi, Chersicla. Tra essi vi fu anche Lilian Caraian, artista, musicista, poetessa e mecenate. Lasciò infatti alla città i suoi beni per l'omonima fondazione la cui attività è presentata alla **Sala dell'Albo Pretorio**. La fondazione ha istituito due premi annuali: uno per la musica e uno per le arti visive.

Personaggio polidriedrico visse una vita impregnata d'arte e volle lasciare una testimonianza concreta di questa sua passione a Trieste con la creazione dell'istituzione sopra citata. Ecco alcuni suoi pensieri riguardo l'essere artista (Laura Ruaro Loseri in «Lilian Caraian - Versi e prose», edizioni Fondazione Caraian). «(...) Primo: essere superlativamente sensibili, eccitabili e con questa ipersensibilità ricevere sensazioni....è questione di natura, di costituzione fisiologica individuale; secondo: essere impressionato, saper fissare in sé ciò che nell' eccitazione dell'attimo si è avvertito; terzo: estrinsecare i sentimenti, saper esprimere ordinatamente secondo i canoni propri di ciascuna arte le due prime condizioni. Solo chi possiede queste tre facoltà è un artista; signore e schiavo di questa sua natura che egli dovrà comunque assecondare».

Lorenzo Michelli

Un quadro a olio di Arturo Rietti (Trieste 1863-Padova 1943).

Due italiani secondi ex-aequo al concorso pianistico Gante

Domenico Monaco

PORDENONE Si è concluso con il concerto finale dei vincitori il concorso pianistico europeo «Luciano Gante», organizzato dall'Istituto di Musica della Pedemontana in memoria dell'artista triestino scomparso nel '93. La giuria, presieduta da Lya De Barberiis, ha ritenuto di non assegnare il primo premio «Provincia di Pordenone». Al secondo posto ex aequo si sono classificati gli italiani Domenico Monaco e Federico Gianello. Al terzo posto Michele Montemurro. Premio speciale Fidapa alla miglior concorrente femminile Anne Folger (Germania).

MUSICA *Domani sera a Gorizia, preceduto da Fabian Riz*

Nella voce di Langhorne Slim il folk dell'America profonda

GORIZIA La tradizione musicale americana continua a proporre nuovi autori. Questa volta è il caso del giovane Langhorne Slim, un ventiquattrenne che con una personale miscela di blues, country, rock e folk, ha già fatto parlare di sé; prima con l'esordio su breve distanza a titolo «The Electric Love Letter», e poi con il più corposo «When The Sun's Gone Down», cd uscito quest'anno che il nostro sta portando in tournée in tutta Europa. E proprio una sua performance dal vivo è prevista domani sera, alle 20.30, al Kulturni Dom di Gorizia.

La storia di Langhorne Slim è simile a quella di tanti altri giovani. All'inizio c'è la provincia, questa volta americana, che non dà alcuna prospettiva di futuro. Lo spostarsi nella grande città diventa inevitabile, con tutte le contraddizioni che ne conseguono. Promesse e abbagli, sogni e difficoltà.

Langhorne Slim

Langhorne Slim all'anagrafe si chiama Sean Scolnick, è nato a Langhorne, in Pennsylvania, da dove è fuggito per mettere radici a New York, divenendo ben presto una presenza importante della scena out-folk. I suoi due lavori musicali sono usciti per l'indipendente Narnack Records, etichetta per la quale hanno inciso anche nomi importanti come Sonic Youth e Fall.

«When The Sun's Gone Down» è stato ottimamente accolto dalla stampa specializzata: «Langhorne Slim scrive canzoni personali, è ispiratissimo, è una forza autentica», così ha scritto Stefano I. Bianchi sulle pagine di Blow Up. Ed è vero, l'album del giovane statunitense ha la capacità di coinvolgere, di muoversi fra intimità e suono corposo, tracciando melodie e segnando ritmiche che diventano canzoni inusuali, che siano ballate o up tempo.

Acustico e nudo, fresco e rigoroso , «When The Sun's Gone Down» è un lavoro che si fa ascoltare tutto d'un fiato. Per saperne di più: http://www.langhorneslim.com/

Aprirà la serata un altro outsider della poesia musicale, il nostrano Fabian Riz, capace sempre di proporre il suo blues friulano con intensità, fra rabbia e sogno.

Giovanni Fierro

Tra ottanta clarinettisti

A Udine vince un milanese

UDINE Davide Lattuada, trentenne clarinettista milanese, si è aggiudicato il premio internazionale Città di Carlino, assegnato l'altra sera nella località in provincia di Udine. Nella categoria baby, istituita per la prima volta in questa terza edizione del concorso, si è invece messo in luce un giovane bergamasco di appena 9 anni, Michele Carrara. Al concorso hanno partecipato 80 strumentisti provenienti da tutta Italia, ma anche da Slovenia, Ungheria, Croazia, Svizzera, Polonia, Sud Corea, Spagna e Giappone.

RASSEGNA *Archiviata l'ottava edizione del festival, che ha portato in palcoscenico grandi nomi della musica internazionale*

Cormòns, incontri di jazz e di pace

Ultima serata con il trombettista Dave Douglas e il pianista cubano Omar Sosa

CORMÒNS Prezioso e importante, da lasciar decantare tra i ricordi come un buon vino. Il festival Jazz& Wine of Peace a Cormòns è diventato un gioiellino della programmazione, e per l'ultima giornata ha aggiunto altre due perle alla bella edizione - l'ottava - che si è chiusa domenica.

Il palco del Comunale ha salutato il ritorno a Cormòns di Dave Douglas, eclettico trombettista questa volta impegnato nel progetto «Keystone», un omaggio a Roscoe «Fatty» Arbuckle, il piccolo grande eroe del cinema muto. Le musiche originali sono nate dall'ispirazione di Douglas per commentare i film di «Fatty», prodotti dalla casa cinematografica Keystone. Musica per immagini, dunque, ma capace anche di alimentarsi autonomamente. Sul palco il sax tenore di Marcus Strickland, Adam Benjamin al Fender Rhodes, Brad Jones al basso, Gene Lake alla batteria e DJ Olive chiamato a cucire un tessuto elettronico di raccordo. Progetto molto interessante, con qualche momento particolarmente affascinante, anche se il pubblico è sembrato non lasciarsi assorbire del tutto.

A sinistra, il pianista cubano Omar Sosa e, a destra il trombettista Dave Douglas, esibitosi al Jazz&Wine di Cormòns con il sestetto Keystone. (Foto di Luca d'Agostino)

L'attesa in crescendo andava verso il gran finale affidato a quell'Omar Sosa che era molto piaciuto qualche tempo fa a Gorizia Jazz. Il pianista cubano è tornato in un quintetto tutto ritmo con le travolgenti percussioni di Miguel «Anga» Diaz e di Marque Gilmore, con i forti richiami alla «madre Africa» di Childo Thomas al basso e con i ricami di Luis Depestre ai sax. Vestito di rosso e bianco, un'aria scaltramente severa da santone della musica, Omar Sosa si è dimostrato un gran pianista, versatile nel fondere e plasmare gli spunti afro, i ritmi cubani e shakerarli nella musica jazz. Bravo, anzi bravissimo, ma pure un po' incline ad autocompiacersi tra le volute di fumo dell'incenso acceso vicino al pianoforte e una gestualità molto studiata. Alla fine sul palco sono saliti anche il magnifico Daniele Di Bonaventura al bandoneon ed Enzo Favata ai fiati, che nella matinée avevano incantato con «Inner roads» insieme al friulano U.T.Gandhi. Un curioso «incontro» musicale tra i due italiani e il cubano, prima del brindisi con il vino della pace sul palco e altro torrenziale pianismo firmato Omar Sosa per accompagnare il pubblico all'uscita.

Dalia Vodice

LETTERA APERTA

Teddy Reno: «Io continuo»

Lettera aperta di Teddy Reno al termine della tappa triestina dello show d'addio di sua moglie Rita Pavone, andato in scena per due serate al Politeama Rossetti. Titolo proposto: «Rita (Pavone) va in pensione! E adesso... cossa farà "el mulo Ferucio"?».

di **Teddy Reno**

Cari «fradei» triestini, un destino «baro e crudele» mi induce a dover considerare seriamente la possibilità di tornare a cantare alla tenera età di 79 anni compiuti, adesso che la «mula Rita», anni 60, ha deciso di «lasciare», per girare il mondo in lungo e in largo, senza più l'assillo quotidiano di fare le valigie e di correre affannosamente tra un aeroporto e l'altro...

Il primo esperimento canoro è avvenuto sabato e domenica nel corso del musical «La mia favola infinita» di Rita Pavone al Politeama Rossetti di Trieste, al quale partecipo anche come «narratore».

Che emozione – pensate – ritrovarmi in scena nello stesso posto dove, settantatré anni fa, «el muleto Ferucio» di 6 anni, allora scolaretto della prima elementare nella vicinissima scuola Ugo Polonio, iniziò la propria carriera di cantante, quale voce solista di un'operetta, come si diceva allora, per bambini.

Adesso che sono cresciutello, canto invece «Trieste mia», «Malafemmena» in onore di Totò e dei film da me girati con lui. E, ancora, «My way» in ricordo del grandissimo amico Frank Sinatra e un duetto assolutamente inedito nientepopodimeno che con Rita Pavone, dal titolo «Normalissima storia d'amore».

Insomma, io mi sono «buttato», poi, se mi andrà bene, ne avrete viste delle belle... Ad esempio, se mi capitasse tra le mani una gran bella canzone, potrei candidarmi in gara al prossimo Festival di Sanremo 2006, come fece l'anno scorso, con onore, l'amico Nicola Arigliano che ha persino qualche anno più di me.

Oppure potrei periodicamente uscire con qualche novità discografica, come feci, nel 1947, poco dopo la fine della guerra, quando dissi a un certo «Luttazzi Lelio» che faceva piano-bar per gli americani qui a Trieste: «Te vol venir co' mi a Milan, dove voio meter su una casa de dischi, che la se ciamerà CGD, cioè compagnia generale del disco?».

Accettò e insieme lanciammo un successo dietro l'altro, da «Trieste mia» a «Addormentarmi così», da «Muleta mia» a «Vecchia America», «Nature bou» ecc. ecc., prima di lasciare la bacchetta, dal 1953 in poi, all'altro giovane maestro da me individuato, Gianni Ferrio, che mi orchestrò invece «Piccolissima Serenata», «Accarezzame», «Na' voce, na' chitarra e o' poco e' Luna!» in quei ruggenti anni Cinquanta, quando la canzone italiana era «regina» in tutto il mondo. Tutto il contrario di quanto avviene oggi...

Insomma, cari concittadini, aveve avuto modo di giudicare lo stato delle mie corde vocali.

Se punterete il dito verso l'altro, il vecchio gladiatore continuerà a cantare. Altrimenti, mal che vad, potrei riprendere, dopo le imminenti elezioni politiche e amministrative, quel filone organizzativo dell'operazione «Trieste: punto di riferimento per giovani artisti da ogni parte del mondo», che negli anni fra il 1999 e il 2003 portai con successo in una piazza dell'Unità gremita fino all'inverosimile fino alle rive e al modo Audace.

Il cantante Teddy Reno

Con l'appoggio bipartisan per un obiettivo comune della Regione, Provincia, Comune, associazioni artistiche locali, ecc. e con l'aiuto della mia stessa mogliettina, ormai libera da ogni impegno canoro, sono convinto che la «mia» Trieste potrebbe acquistare una posizione di leader nel campo talentscoutistico internazionale non solo nel campo della musica, del canto e dello spettacolo, ma anche in quello delle arti figurative e letterarie.

Lo slogan potrebbe essere questo: «Giovani S/conosciuti di tutti il mondo, venite a Trieste a "perdere la esse" per un avvenire conforme alla vostra vocazione!».

E, in questo senso, Trieste godrà dell'appoggio e della già dichiarata collaborazione degli addetti culturali delle più importanti ambasciate con sede in Roma.

Forza Trieste giovane! Forza Trieste mia!

Affettuosamente vostro «mulo Ferucio».

APPUNTAMENTI

Al Rossetti i Kataklò Shllaku a Monfalcone

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti si replica «Livingston - oltre i limiti» del Kataklò Athletic Dance Theatre.

Domani, alle 21, al PuntoG-Spetic 2, spettacolo della scuola di ballo di Arianna e il suo team (giovedì, alle 21, raffinate energie con i latinjazz).

Giovedì, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, concerto di San Giusto della Civica orchestra di fiati Verdi.

Giovedì, alle 16.30, al club Rovis, Alessio Colautti e Bruno De Caro presentano una panoramica di vivaci scenette ispirate a «Cecchelin e dintorni».

Giovedì, alle 21, allo Stabile Sloveno, danze tradizionali da Bali con I Made Djimat.

Giovedì, alle 21.30, alla Casa delle culture di via Orlandini, concerto di Jessica Lurie con il suo ensemble.

I Kataklò in scena.

Giovedì, alle 16.30, al club Rovis, Alessio Colautti e Bruno De Caro presentano una panoramica di vivaci scenette ispirate a «Cecchelin e dintorni» (venerdì, alle 16.30, «Il Canto che passione!», itinerario musicale con il soprano Vanessa Battistella e il basso Mauro Tagliaferro, al piano Rita Susovsky).

Giovedì, alle 20.30, da Spetic a Cattinara, musicabaret con Gianfry & Sandro El mago de Umago.

GORIZIA Domani, al Kulturni dom, folk, blues, country e rock'n'roll con Langhorne Slim.

UDINE Giovedì, alle 20.30, nella chiesa di Zugliano, «Caminando al Sur», incontro con il giornalista Fulvio Grimaldi, il volontario Fabio Beuzer, rientrato dall'Argentina, don Pierluigi Di Piazza e Gladys Cudis dell'associazione Vientos del Sur, introduzione musicale di Mariano Pino.

MONFALCONE Oggi alle 20.45, all'auditorium dell'Istituto Vivaldi, concerto della violinista Ingrid Shllaku e del pianista Alessio de Franzoni.

CROAZIA Oggi alle 19.30, va in scena «Zente refada» con la Contrada e il Dramma italiano di Fiume al teatro di Buie.

Il 22 marzo alle 21, al palasport di Zagabria, concerto dei Depeche Mode (biglietti a Trieste da Radioattività, 040-304444).

TEATRO *Due performance del gruppo sloveno Via Negativa hanno concluso il cartellone udinese del Css*

«Adriati.co» chiude con un'abbuffata sul palco

UDINE Assomigliavano più a simpatiche boutade teatrali che a spettacoli veri e propri, i due capitoli finali del festival Adriati.Co, ideato a Udine dal Css nell'ambito del progetto internazionale di scambi «Seas», cioè mari. Dalla vicina e adriatica Slovenia proviene la compagnia Via Negativa, che nelle serate di sabato e domenica ha presentato i due episodi più recenti di un progetto avviato nel 2002 e ispirato anno per anno ai sette peccati capitali. Gola e avarizia, sono trattati nelle due creazioni odierne, intitolate «More» e «Incasso».

Scena di «Incasso».

Nella prima il pubblico trova disposti a terra, in palcoscenico, gli alimenti più disparati. Ci sono, tra l'altro, sacchetti di farina, tubetti di maionese, confezioni di barbabietole rosse, cioccolatini, würstel, riso bollito, minestra. Su indicazione degli spettatori gli attori eseguono imprevedibili azioni con questi cibi. Uno, per esempio, infila le barbabietole rosse e sgocciolanti nelle tasche e nei taschini della camicia, declamando le loro proprietà terapeutiche per cuore e circolazione. Un'altra si spoglia e si cosparge di farina mettendo in guardia il pubblico dai tre veleni bianchi: zucchero, sale e farina. Un terzo calza due grandi ciabatte di pane e poi si «rifà» il volto coprendolo con fette sottili di insaccato. Un'altra ancora maneggia cioccolatini a forma di cuore e li infila, letteralmente, dappertutto. Più impressionante è la performance di un ragazzone biondo che in un quarto d'ora ingurgita nove piatti di riso scondito per sollevare infine le braccia in segno di vittoria.

Simile nell'impostazione è anche il secondo titolo, «Incasso». Qui il denaro risultante dalla vendita dei biglietti viene considerato un oggetto e come tale subisce manipolazioni economiche ed artistiche. Viene macchiato dal sangue di una delle interpreti e poi rivenduto come manufatto d'arte (body art), oppure provocatoriamente infilato in quegli orifizi del corpo umano che a molte funzioni possono essere adibiti, tranne che a fungere da portafogli.

Siamo insomma nei dintorni di una critica del rapporto tra cibo, denaro, vita quotidiana, regole sociali, anche se manca un po' la profondità che i recenti capostipiti di questo teatro «d'intervento» hanno saputo sviluppare con interventi molto simili. Il belga Jan Fabre, con un identico e scandaloso uso del denaro, e l'argentino Rodrigo Garcìa con una assai più penetrante analisi dei rapporti economici e di potere nascosti dietro la semplice scelta di che cosa si mangia.

Roberto Canziani

RACCONTI

Trieste anticipa i ritratti di Venezia di Paolo Puppa

TRIESTE C'è stata occasione, due sere fa a Trieste, per scoprire il potere di fare scena che hanno certi racconti. «Venire, a Venezia» è la raccolta di 12 ritratti che lo scrittore Paolo Puppa ha raccolto in libretto edito da Bompiani. Non sono scritti per il teatro, ma con il teatro hanno un rapporto intimo. La virgola nel titolo è fondamentale per intendere la chiave di scrittura: quasi un confessionale pubblico. I personaggi si rivolgono alla videocamera di un intervistatore in monologhi che danno il via libera a ossessioni, segreti, peccati, desideri individuali e carnali legati tra loro. Ma legati soprattutto alle dodici case di Venezia, tra Cannaregio e il Lido, in cui l'intervistatore li raccoglie.

Docente di teatro a Ca' Foscari e anche performer in proprio, Puppa è naturalmente abile nel suggerire un approccio teatrale alle voci che si incrociano, come nel «Girotondo» di Schnitzler. Una scelta perseguita dalla compagnia del regista Piepaolo Comini che nel reading organizzato dall'Arci di Trieste per la «Giornata del Teatro» ha presentato esemplificativamente due di queste voci.

Un'anticipazione, quasi, di un progetto più ambizioso che vedrà davvero ospitati i dodici monologhi in un edificio a Venezia. L'ambientazione a Trieste era malandrina, con candeline accese e arpeggi di chitarra.

canz.

CONCERTO *Il 9 novembre, al «Verdi» di Trieste, si esibirà il celebre gruppo vocale*

I King's Singers cantano per aiutare il Fai

TRIESTE Mercoledì 9 novembre, alle 21, al teatro «Verdi», i King's Singers si esibiranno in un concerto straordinario a favore del Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano), per sostenere la Fondazione nella sua attività di salvaguardia del patrimonio culturale italiano.

Straordinari protagonisti del concerto, The King's Singers rappresentano il più famoso gruppo vocale del mondo - eccezionale per verve e carisma - che si distingue per la personalissima interpretazione della musica di tutti i tempi. Il concerto spazierà dalla musica cinquecentesca ai giorni nostri con canzoni popolari irlandesi, madrigali inglesi, rinascimento spagnolo, chansons d'amour.

Il fascino dei King's Singers e del loro repertorio musicale sta proprio nella loro sorprendente varietà: la loro musica parla infatti ai giovani di oggi e di ieri con la stessa intensità e profondità.

I King's Singers il 9 novembre si esibiranno al Teatro Verdi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica 2005. Messa da Requiem di Giuseppe Verdi. Direttore Daniel Oren. Martedì 8 novembre ore **20.30** (turno A). Venerdì 11 novembre ore **20.30** (turno B). Biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi biglietteria chiusa; domani aperto orario 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2005/2006. Campagna abbonamenti. Rinnovo degli abbonamenti con diritto di prelazione e richieste nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi chiuso domani aperto 9-12, 16-19, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

TEATRO STABILE ROSSETTI. Ore **20.30 Kataklo «Livingston»**. Vedi spazio in cronaca.

TEATRO SALESIANI. LA BARCACCIA tel. 040/364863 ore 17.30 «Amor e barufe in piaza» di Giorgio e Carlo Fortuna, interi 8 €, ridotti 6 €. Parcheggio interno. Prevendita Ticket point, C.so Italia 6/C info: www.bekar.net.

TEATRO S. GIOVANNI. Via S. Cilino 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **17.30** la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta **«Heppi deis»**, commedia dialettale musicale di Lorenzo Braida per la regia dell'autore.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Oggi a solo 5/4 €. **15.30, 17.45, 20, 22.15: «The legend of Zorro»** con A. Banderas e C. Z. Jones.

CINEMA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «L'amore non basta mai»** dalla Svezia una commedia in agrodolce diretta da Maria Blom con Sofia Helin 5/4 €. Ultimi giorni.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«The legend of Zorro»: 10.45, 14.50, 17.20, 19.50, 22.15.

«La sposa cadavere» di Tim Burton (in digitale): **11, 15.20, 17, 18.40, 20.20, 22.**

«The interpreter»: 14.45, 17.15, 19.45, 22.10.

«Valiant piccioni da combattimento» »: 11, 15.

«Oliver Twist»: 16.45, 19.45, 22.10.

«Red eye»: 17.05, 18.45, 22.25.

«La tigre e la neve»: 15, 17.30, 19.55, 21.40, 22.15.

«Quel mostro di suocera»: 20.25.

«La fabbrica di cioccolato»: 10.45, 14.45, 17, 19.20.

«Le avventure di Shark boy e Lavagirl»: in 3D **10.50, 15.15.**

«Madagascar»: 11.

«I fantastici 4»: 10.55.

Cinecity - mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 5, ridotti 4.

Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15: «Bambole russe»** di Cédric Klapisch, con Audrey Tautou. Il seguito di «L'appartamento spagnolo».

Ore **15.40, 17.50, 20, 22.10: «Niente da nascondere – Caché»** di Michael Haneke, con Daniel Auteuil e Juliette Binoche. Premio per la miglior regia a Cannes 2005.

NAZIONALE. Mattinate per le scuole a € 3,50.

F. FELLINI. Oggi a solo 5/4 €.

16, 17.35, 19.15, 22.20: «Quel mostro di suocera» con J. Lopez e J. Fonda.

18.30 e **21: «Viva Zapatero!»** di S. Guzzanti.

GIOTTO MULTISALA. Oggi a solo 5/4 €.

15.45, 17.50, 20, 22.15: «The interpreter» con N. Kidman e S. Penn.

16, 18, 20.05, 22.15: «La tigre e la neve» di R. Benigni.

NAZIONALE MULTISALA. Oggi a solo 5/4 €.

15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La sposa cavadere» di T. Burton.

15.30, 17.45, 20, 22.15: «Oliver Twist» di R. Polanski.

15.45: «Madagascar».

17.15, 18.50, 22.15: «The descent - Discesa nelle tenebre». Paura del buio? Da oggi l'avrai!

20.30: «Good night and good luck» di G. Clooney.

15.40 e **17.05: «Valiant, piccioni da combattimento»** dai realizzatori di «Shrek».

19.50 e **22.10: «Manderlay»** di Lars Von Trier.

18.30 e **21: «Viva Zapatero!»** di S. Guzzanti.

SUPER. www.triestecinema.it.

15.15: «Spongebob». A solo 5/4 €.

16.30, 18.20, 20.10, 22: «La fabbrica di cioccolato». A solo 5/4 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 16, 18.10: «Non bussare alla mia porta» di Wim Wenders con Sam Shepard e Jessica Lange.

20.15, 22: «I giorni dell'abbandono» con Margherita Buy e Luca Zingaretti.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16, 18.30, 21.10: «Romanzo criminale». Le vicende della banda più spietata degli anni '70.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2005/2006. Martedì 8, mercoledì 9 novembre, ore **20.45: «Ti ho sposato per allegria»** di Natalia Ginzburg, con Maria Amelia Monti. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19).

Continua la sottoscrizione di nuovi abbonamenti alla stagione di prosa e alla rassegna «contrAZIONI» (fino all'8 novembre) presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato 17-19), Appiani Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

«La tigre e la neve»: 15.15, 17.30, 20, 22.15.

«The legend of Zorro»: 15.15, 17.40, 20, 22.20.

«The interpreter»: 15, 17.50, 20.10, 22.30.

«La sposa cadavere»: 15.20, 17, 18.30, 20.10, 22.

«Oliver Twist»: 15, 17.20, 19.50, 22.15.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «La fabbrica di cioccolato». Ore 18.45, 21. 5 €.

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2005-2006. Mercoledì 2 novembre ore 21. NTGent presenta: **«Voices/voci»** regia di Johan Simons con Jeroen Willems. Lo spettacolo è in lingua inglese ed è sottotitolato in italiano. Informazioni: tel. 0431-370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi), info 0432-248418.

2 novembre ore **20.45** (abb. Musica 16; 8 formula A) **Alfred Brendel**, pianoforte. Musiche di Mozart, Schumann, Schubert, Haydn.

4 novembre ore **20.45** (abb. Musica 16; abb. musica formula B)

5 novembre ore **20.45** (abb. Danza 2) **«Les Ballets de MonteCarlo-Cenerentola».** Direttore e coreografo Jean-Christophs Maillot, musica Sergeij Prokofev.

GORIZIA

MULTISALA CINEMA CORSO.

Sala Rossa. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «The legend of Zorro» con Antonio Banderas e Catherine Zeta-Jones.

Sala Blu. 15, 16.50, 18.40, 20: «Valiant» cartone animato.

Sala Blu. 20.30, 22.20: «Red eye» regia di Wes Craven.

Sala Gialla. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Oliver Twist» regia di Roman Polanski, con Ben Kingsley.

VITTORIA.

Sala 1. 16, 20, 22.20: «The interpreter».

Ore 18.30: «Viva Zapatero!».

Sala 2. 15.20, 17, 18.30, 20.10, 22: «La sposa cadavere».

Sala 3. 15.30, 17.40, 20.10, 22.15: «La trigre e la neve».

Modugno in tv sarà Beppe Fiorello

E Mr. Volare diventa fiction

ROMA L'avventura umana di Mr. Volare diventerà una miniserie tv. Tra i diversi progetti che in questi anni hanno avuto al centro una biografia televisiva di Domenico Modugno si fa ora largo una fiction che, unica tra le tante, ha il consenso della vedova Franca Modugno e della famiglia.

Lo ha annunciato ieri il regista e sceneggiatore Alberto Simone che vuole «ringraziare la famiglia per la fiducia, ben sapendo che questo si è un gesto che ci responsabilizza ulteriormente». Domenico Modugno ha già un volto ideale, quello di Beppe Fiorello, reduce dal successo (con 6.478.000 spettatori) del film tv «Il bambino sull'acqua» trasmesso domenica da Raiuno.

«Con Beppe ne abbiamo già parlato - dice Simone che ha diretto il suocero Nino Manfredi in "Una storia qualunque" e "Un difetto di famiglia" - ne sarebbe felicissimo. Non solo ha una vaga somiglianza con il cantautore ma anche una grande familiarità con le sue canzoni visto che il padre gli somigliava molto ed era un fan di Modugno al punto di crescere i suoi figli con le sue canzoni».

L'attore Beppe Fiorello

Alberto Simone che con la moglie Roberta Manfredi ha una società di produzione, ha parlato del progetto Modugno alla Rai con cui ha avviato una trattativa. Già un paio di anni fa si era parlato di una fiction biografica su Mr. Volare: un progetto annunciato da Mediaset che però non è mai decollato, proprio perché era privo del consenso della famiglia Modugno.

«Con Franca Modugno - racconta Alberto Simone - ho cominciato un percorso di conoscenza e di fiducia. Le ho mostrato i miei lavori precedenti che lei ha stimato. In passato non si era mai convinta ad acconsentire ad altri film, questa volta invece ha perfezionato con noi un accordo che mi riempie di gioia. Modugno rappresenta un pezzo fondamentale dell'identità nazionale, con le sue canzoni ma anche con le sue battaglie civili, ha attraversato il Novecento. È stato la colonna sonora della nostra vita. Da oggi cominceremo a scrivere, per i tempi di riprese non posso ancora fare previsioni. Non c'è fretta, il set comincerà quando tutto sarà a posto».

Franca Modugno, che tra l'altro ha sempre collaborato con il marito, sarà coautrice del primo trattamento di sceneggiatura.

«È una fonte primaria della biografia di Modugno - prosegue Simone - porterà grande ricchezza al progetto e sarà garante della ricostruzione della vita di Modugno».

Secondo il progetto, la miniserie «non sarà solo il racconto dell'uomo pubblico, del cantautore che con "Nel Blu dipinto di Blu" è ancora oggi tra i più amati in America, Francia, America Latina e ovviamente Italia, ma anche la storia privata, dei suoi affetti familiari e del suo impegno civile».

RAIUNO

6.05 ANIMA GOOD NEWS
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.25 CHE TEMPO FA
10.30 A SUA IMMAGINE.
10.55 SANTA MESSA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 FESTA ITALIANA. Con Caterina Balivo.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
18.50 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Pupo.
21.00 LA VITA È BELLA. Film (drammatico '97). Di Roberto Benigni. Con Nicoletta Braschi e Roberto Benigni.
23.20 TG1
23.25 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.00 TG1 NOTTE
1.25 TG1 MUSICA
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAI EDUCATIONAL
2.40 CHE TEMPO FA (R)
2.45 BOGUS WITCH PROJECT. Film.
4.10 DOCUMENTARIO
5.00 CHE TEMPO FA
5.05 VIDEOCOMIC
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.20 L'ISOLA DEI FAMOSI
6.55 QUASI LE SETTE
7.00 RANDOM
9.20 STREPITOSE PARKERS Telefilm
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 RANDOM
18.10 RAI TG SPORT
18.30 TG2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI
20.00 CLASSICI WARNER
20.05 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 E.R. - MEDICI IN PRIMA LINEA Telefilm. Con Alex Kingston e Noah Wyle.
22.40 TG2
22.50 L'ISOLA DEI FAMOSI
23.40 SUCCESSI. Con Stefania La Fauci.
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 IL GENIO. Film (commedia '98). Di Stephen Herek. Con Eddie Murphy e Jeff Goldblum.
2.10 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
2.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.20 METEO 2
2.25 LEGGENDE D'ITALIA
2.35 FACCIAMO L'APPELLO: PIER PAOLO PASOLINI
3.40 LEGGENDE D'ITALIA
3.50 50 ANNI DI SUCCESSI
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 TG2 COSTUME E SOCIETÀ

RAITRE

9.05 VERBA VOLANT
9.15 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
9.30 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
10.15 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 PUNTO DONNA
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 OUT THERE Telefilm
15.45 CARTONI ANIMATI
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI TG SPORT
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e V. Pace.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 PRONTO SOCCORSO - H24
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.20 RAI NEWS 24

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (IN LINGUA SLOVENA)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SPECIALE - CALLAS E ONASSIS
8.55 PATCH ADAMS. Film (drammatico '99). Di Tom Shadyac. Con Monica Potter e Robin Williams.
11.25 GIUDICE AMY Telefilm
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgio e D. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 SPOSAMI ANCORA. Film TV (commedia '00). Di Larry Peerce. Con Roma Downey e Tim Matheson.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Benedetta Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA. Con Ezio Greggio.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA 5 Telefilm. "Chicco e Spillo - Il giustiziere". Con Claudia Pandolfi e Ricky Memphis.
23.15 ZELIG OFF. Con Giorgia Surina e Federico Basso.
0.25 L'ANTIPATICO. Con Maurizio Belpietro.
0.40 TG5 NOTTE
1.10 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA DIVERGENZA (R). Con Ezio Greggio.
1.40 MEDIASHOPPING
2.15 TG5
2.45 MORK & MINDY Telefilm
3.15 TG5 (R)
3.45 MORK & MINDY Telefilm
4.15 TG5 (R)
4.46 HIGHLANDER Telefilm

ITALIA 1

6.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.20 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm
6.42 BELLE PECORELLE
6.50 BABY LOONEY TUNES
7.10 IL LABORATORIO DI DEXTER
7.25 SABRINA
7.50 POLLYANNA
8.20 PICCHIARELLO
8.30 CASPER
8.50 MEDIASHOPPING
8.55 SCOOBY DOO E IL FANTASMA DELLA STREGA. Film.
10.20 I MITICI - COLPO GOBBO A MILANO. Film (commedia '93).
12.10 MEDIASHOPPING
12.15 SECONDO VOI.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 CANDID CAMERA.
14.00 SENTI CHI PARLA. Film (commedia '89).
15.55 CAMPIONI, IL SOGNO
16.15 SENTI CHI PARLA 2. Film (commedia '90).
17.50 CANDID CAMERA.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 LA VITA SECONDO JIM Telefilm.
19.30 LA TALPA
20.10 EVERWOOD Telefilm. Con Treat Williams.
21.00 LA TALPA. Con Paola Perego.
0.30 CARMENCITA SIT - COM TI.
0.35 SIX FEET UNDER Telefilm. "Inter e malintesi". Con Frances Conroy e Peter Krause.
1.35 STUDIO SPORT
2.00 MEDIASHOPPING
2.05 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
2.20 LA TALPA (R)
2.55 CAMPIONI, IL SOGNO (R)
3.15 MEDIASHOPPING
3.45 INVISIBLE MAN Telefilm
4.35 MEGASALVISHOW
4.40 PANAMA SUGAR. Film (avventura '89). Di Marcello Avallone. Con Oliver Reed e Scott Plank.

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.40 MEDIASHOPPING
6.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.15 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
7.50 CHARLES ANGELS Telefilm
8.40 QUEI TEMERARI SULLE MACCHINE VOLANTI. Film (avventura '65). Di Ken Annakin. Con Sarah Miles e Stuart Whitman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHE?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.45 MIO FIGLIO HA SETTANT'ANNI Telefilm
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Mai fidarsi...". Con Chuck Norris.
21.00 BAD GIRLS. Film (western '94). Di Jonathan Kaplan. Con Drew Barrymore e Madeleine Stowe.
23.00 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
1.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.25 MEDIASHOPPING
1.30 MEDEA. Film (drammatico '69). Di Pierpaolo Pasolini. Con Maria Callas e Massimo Girotti.
3.20 UCCELLACCI E UCCELLINI. Film (fantastico '66). Di Pierpaolo Pasolini. Con Toto' e Ninetto Davoli.
5.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
5.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.25 JUKE BOX

LA7

6.00 TG LA7
7.15 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
8.45 GLI EROI DI HOGAN Telefilm.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DOCUMENTARIO
11.05 DOGS WITH JOBS
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.05 IL FIUME ROSSO. Film.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Tf.
19.00 STAR TREK - ENTERPRISE Tf.
20.00 TG LA7
20.35 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
21.30 L'ISPETTORE BARNABY Telefilm. "La strega di paglia"
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
1.00 TG LA7
1.20 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.30 N.Y.P.D. Telefilm
3.25 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
4.20 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
4.25 CNN - NEWS

MTV

6.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 SCHOOL IN ACTION
15.30 YU YU HAKUSHO
16.00 MTV PLAYGROUND
18.00 THE MTV IT CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
20.00 LAST EXILE
20.30 SCHOOL IN ACTION
21.00 INUYASHA
21.30 KENSHIN
22.00 COWBOY BE BOP
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 GLI OSBOURNE Telefilm
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS
1.30 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.50 DUETS
7.15 FILM. BIG TROUBLE - UNA VALIGIA PIENA DI GUAI (02) di Barry Sonnenfeld con Rene Russo e T. Allen
8.45 SKY CINE NEWS
9.15 FILM. JAPANESE STORY - UN VIAGGIO, UN AMORE (03) di Sue Brooks con Gotaro Tsunashima e Toni Collette
11.05 LOADING EXTRA
11.15 CINE LOUNGE
11.25 FILM. LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA (03) di Gore Verbinski con Johnny Depp e Orlando Bloom
13.50 GIANNI CANOVA PRESENTA
14.00 FILM. UNA SETTIMANA DA DIO (03) di Tom Shadyac con Jennifer Aniston e Jim Carrey
15.45 LOADING EXTRA
15.55 CINE LOUNGE
16.05 FILM. LA 25A ORA (03) di Spike Lee con Edward Norton e Philip Seymour Hoffman
18.20 EXTRALARGE
18.40 CINE LOUNGE
18.50 FILM. VIZIO DI FAMIGLIA (03) di F. Schepisi con Kirk Douglas e Michael Douglas
20.40 LOADING EXTRA
20.50 CINE LOUNGE
21.00 FILM. IL TULIPANO D'ORO (03) di Gerard Krawczyk con Penelope Cruz e Vincent Perez
22.45 FILM. S.W.A.T. - SQUADRA SPECIALE ANTICRIMINE (03) di Clark Johnson con Colin Farrell e Samuel L. Jackson
0.45 LOADING EXTRA
0.55 FILM. IL RITORNO (03) di Andrei Zvyagintsev con Konstantin Lavronenko e Vladimir Garin
2.45 FILM. INTERSTATE 60 (02) di Bob Gale con Gary Oldman e Michael J. Fox
4.45 FILM. VERITÀ VIOLATE (93) di Ross Devenish con Cyril Nri e Lynn Redgrave

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

7.15 Sky Calcio (R): Serie A: Chievo-Empoli
9.00 Sky Calcio (R): Premier League: Manchester City-Aston Villa
10.45 Numeri: Serie A
11.15 Sky Calcio (R): Serie A: Livorno-Parma
13.00 C'era una volta: Lazio-Inter 12/03/00
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Roma-Ascoli
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Milan-Juventus
18.00 C'era una volta (R): Lazio-Inter 05/05/02
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 UEFA Champions League 2005/2006: PSV-Milan
22.45 Sky Calcio Postpartita
24.00 Sport Time
0.30 C'era una volta: Lazio-Inter 05/05/02
1.30 UEFA Champions League 2005/2006: Inter-Porto
3.30 UEFA Champions League 2005/2006: Artmedia Bratislava-Rangers Glasgow
5.30 Numeri

I FILM DI OGGI

«SENTI CHI PARLA» (1989) di Amy Heckerling, con John Travolta (*nella foto*), Kirstie Alley, George Segal (Italia 1, ore 14). La trentenne Mollie, consulente fiscale, rimane incinta. Il padre del bambino è un suo cliente sposato, che non ha intenzione di divorziare. La donna decide di tenere il bebè.

«SENTI CHI PARLA 2» (1989) di Amy Heckerling, con John Travolta, Kirstie Alley *nella foto* (Italia 1, ore 16.15). Il ménage fra il tassista James, ora pilota di jet, e la confusionaria Mollie si è finalmente consolidato con il matrimonio. E la coppia è pronta a dare una sorellina al piccolo Mickey.

«IL FIUME ROSSO» (1948) di Howard Hawks, con John Wayne *nella foto*, Montgomery Clift (La7, ore 14.05). Alla fine della guerra di secessione, Tom trasporta la mandria dal Texas fino al Missouri. Durante il viaggio entra in conflitto con il figlio adottivo, che si ribella alla sua autorità.

Raitre, ore 17.50 / **Dalle olive all'olio**

Tema di Geo&Geo saranno le olive. In studio verrà ricostruito un vero e proprio frantoio, all'interno del quale si potranno vedere tutti i passaggi che portano all'olio. Si potrà inoltre imparare a preparare un ottimo sapone all'olio di oliva.

La7, ore 16 / **Fischer e le spie della guerra fredda**

Oggi va in onda «Atlantide Storie di uomini e di mondi», con una puntata sullo scacchista americano Bobby Fischer e le spie della Guerra Fredda.

Raidue, ore 23.40 / **«Successi» su Laura Antonelli**

La puntata odierna di «Successi» è dedicata a Laura Antonelli, una delle ultime dive del nostro cinema, icona di un periodo che ha conosciuto i grandi film e i grandi maestri, una diva che è uscita di scena e che forse vuole essere dimenticata. Ospite Mario Marenco, che con la Antonelli ha avuto una vera e propria storia d'amore.

Raitre, ore 12.25 / **Violenza in amore e in famiglia**

«Violenza nei legami d'amore e in famiglia» è il tema della puntata odierna di «Tg3 Punto Donna», il programma d'informazione dal punto di vista delle donne ideato e condotto da Ilda Bartoloni. Melania Mazzucco, ospite in studio, presenterà il suo ultimo libro «Un giorno perfetto».

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 ITALIA MAGICA
8.30 STREET LEGAL Telefilm.
9.20 MUSA TV
9.40 LUNCH TIME
10.10 SALUS TV
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 IL CARSO TRIESTINO
12.25 UN PICCOLO GRANDE EROE. Film (commedia)
14.05 TELEQUATTRO IN RETE
14.35 SPORTISONTINO
14.55 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
16.30 LIBERO PENSIERO
17.10 AUTOMOBILISSIMA
17.30 FOX KIDS
19.00 VOCI DAL GHETTO
20.05 QUI CORTINA
20.25 ITALIA MAGICA
20.50 SINDACO FUORI DAL COMUNE
21.00 GIORNO DI MERCATO
21.50 PSI FACTOR Telefilm
22.40 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
23.35 SPORTISONTINO
0.05 LIBERO PENSIERO
0.35 BUGS Telefilm

ANTENNA 3 TS

12.20 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.00 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.45 NOTES - APPUNTAMENTI NEL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
17.30 FOX KIDS
18.00 LE FAVOLE PIÙ BELLE
18.30 SUPERBOY Telefilm
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 SOS CONSUMATORI
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.30 LA GHIRADA NEWS
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 VELA 3

TELEPORDENONE

11.00 CARTOMANZIA
13.00 TELEVENDITA
13.30 A NOVE COLONNE
14.30 TELEVENDITA
15.00 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO
17.30 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 FUORI DAL COMUNE
21.10 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
21.40 SFILATA DI MODA
23.20 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.40 LOTTO CHALLENGER
1.00 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 TEMPO DI RIDERE. Film (commedia)
12.00 CINEMASIX
13.00 EVENTI MODA
13.30 AIRBAG
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 TOP MODEL Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 BIRD
19.00 CYBORG Telefilm
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SPORT WINNER
21.30 GIOVANI GIGANTI. Film (drammatico '83)
23.00 BODY GOLF
23.30 ARTI MARZIALI

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT IN... DEL LUNEDÌ (R)
8.15 HOTEL CALIFORNIA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 HOTEL CALIFORNIA
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 SPORT SERA
20.00 SISTEMA BASKET PORDENONE
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 VISTO DALLE PROVINCE
22.00 SPECIALE START CUP
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.35 VELA GP
0.20 TELEGIORNALE F.V.G.
0.45 SPORT SERA
1.15 HOTEL CALIFORNIA

TELENORDEST

6.30 ROVIGO GIORNAL6.45 T N E GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 HOME AND AWAY Telefilm
13.00 UFFICIO RECLAMI
14.00 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA
18.30 HOME AND AWAY Telefilm
19.00 SPECIALE TELEGIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA...
21.00 PRONTO CHI PARLA?
23.00 SPECIALE TELEGIORNALE
23.45 ATLANTIDE
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

ITALIA 7

8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 CITY HUNTER
14.35 LIBERA D'AMARE Telenovela.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL! - SPECIALE: Champions League
23.00 TG7
23.10 MALADONNA. Film (erotico '84)
1.10 BUON SEGNO
1.20 TG7

RETE A - ALL MUSIC

6.00 ROTAZIONE MUSICALE
7.00 INBOX
10.00 ROTAZIONE MUSICALE
12.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
13.55 ALL NEWS
14.00 CALL CENTER
15.00 PLAY.IT
16.00 INBOX
16.55 ALL NEWS
17.00 CLASSIFICA UFFICIALE
18.00 ROTAZIONE MUSICALE
18.55 ALL NEWS
19.00 INBOX
20.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 ONE SHOT. Con Ringo.
22.00 PLAY.IT
23.00 ROTAZIONE MUSICALE
24.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
0.30 CLASSIFICA UFFICIALE
1.30 ROTAZIONE MUSICALE

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 FOLKEST
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE.
17.00 MERIDIANI
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 L'UOVO E LA GALLINA - UN MONDO CURIOSO
20.00 ALPE ADRIA
20.35 UEFA CHAMPIONS LEAGUE 2005/2006
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 9.30: Santa Messa; 10.13: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.39: Radiouno Musica; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.55: Oggiduemila; 12.10: GR Regione; 12.38: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.05: Radiouno Musica; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: GR1 Calcio - Champions League; 21.33: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: In Volo; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Il Nome della Rosa; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 0.00: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

8.40: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr del mattino; 8.20: Calendarietto - segue: Eureka (replica); 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Easy listening; 10.10: Pagine musicali; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Angolino dei ragazzi: i bambini cantano; 14.25: Easy listening; 15: Onda giovane; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. France Bevk: La mia giovinezza. Lettura integrale del romanzo in 40 puntate. Lettura di Minu Kjuder. A cura di Sergej Verc. 17.a puntata; 17.20: Potpourri; 18: Racconti di vita - segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 24.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: La Bomba!; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Tropical pizza; 22.00: B Side; 23.00: SoulSista; 24.00: Ciao Belli; 1.00: La Bomba!; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

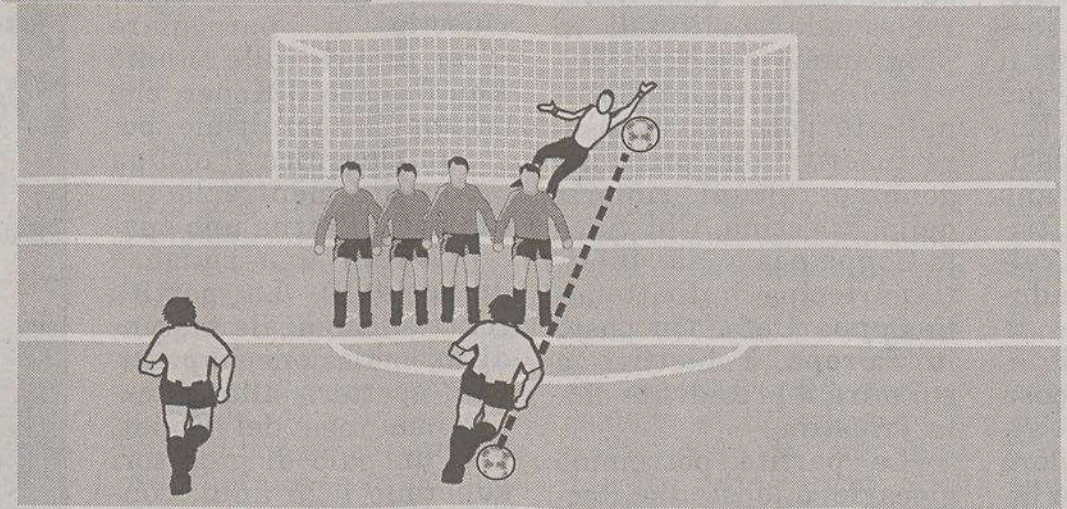
7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

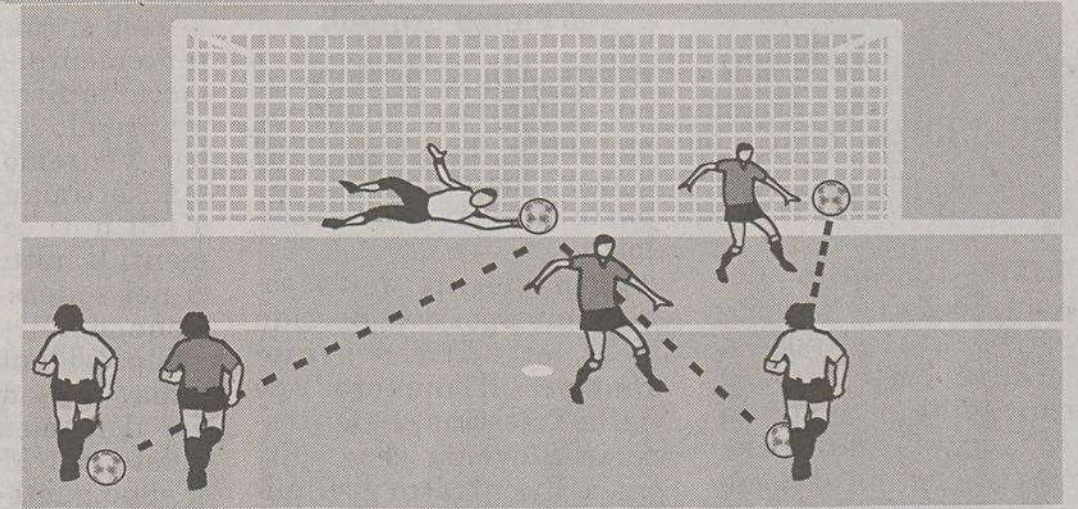
SPORT

LE RETI DI TRIESTINA-VERONA 0-3

IL GOL DELLO 0-1

7' secondo tempo: atterramento di Iunco, è rigore. Batte Adailton rasoterra: palla a destra, Rossi intuisce ma non ci arriva.

IL GOL DELLO 0-2

14' secondo tempo: punizione da 25 metri di Italiano, tiro centrale, forse c'è una deviazione che inganna Rossi.

IL GOL DELLO 0-3

42' secondo tempo: Munari entra in area da sinistra e tira, Rossi respinge, raccoglie a destra Adailton che insacca sul primo palo, nonostante due difensori fra lui e la porta.

CALCIO SERIE B In soli quattro giorni, contro Catania e Verona, Rossi è stato battuto tante volte quante nei precedenti undici turni di campionato

Triestina, difesa dissolta: cinque gol in due partite

Il clima di tensione sta condizionando il rendimento. E Tonellotto annuncia: «Silenzio stampa fino al 20 dicembre»

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE C'era una volta la miglior difesa... Cominciava così la fiaba alabardata di inizio stagione che sembra già finita dopo il doppio ko casalingo, capace di stendere anche un elefante. La fiaba è perlomeno congelata come gli stipendi dei giocatori. I numeri, intanto, dicono che quella squadra che in undici partite aveva subito solo cinque gol brillando per la sua solidità, ne ha incassati altrettanti nel giro di due incontri con Catania e Verona. Com'è possibile? Sicuramente sugli ultimi risultati hanno inciso le numerose assenze, anche se sono tre, al massimo quattro, quelle determinati. La totale assenza di tranquillità ha poi tagliato definitivamente le gambe agli alabardati contro i veronesi. Finché si gioca con spensieratezza o con la mente sgombra tutto riesce più facile. Non occorreva quindi fare tanti drammi per il rovescio di martedì scorso. Sarebbe stato più sensato archiviarlo come un incidente di percorso, peraltro contro una signora squadra.

Generoso Rossi

Ma se la Triestina ha incassato cinque gol in due partite la colpa non può essere addossata alla sola difesa. Le responsabilità sono collettive. Se il centrocampo tampona poco e gli esterni non chiudono le fasce, è ovvio che il reparto arretrato viene a trovarsi in difficoltà. Più che di gioco, il problema è mentale perché nelle prime giornate, pur senza mai incantare, l'Alabarda aveva combinato qualcosa di buono.

Scellerata, invece, si è rivelata l'idea di schierare Lima in attacco, lasciando Baù ed Esposito in panchina. In serie B le improvvisazioni si pagano care o quantomeno si finisce per regalare un giocatore. Perché tutti hanno visto che quello non è il mestiere del volonteroso andorrano. Gli esperimenti si fanno in allenamento, ma poi al sabato non si può scherzare. Eppure Vierchowod è una persona coscienziosa e preparata, che tra l'altro ha giocato accanto a grandi campioni come Mancini, Vialli e Lombardo e quindi il calcio lo mastica da una vita. Deve imparare a fare di più di testa sua o almeno non deve ascoltare i consigli sbagliati.

Sarà una combinazione - faceva rilevare il dotto avvocato Giancarlo Muciaccia, grande tifoso dell'Unione - ma la Triestina dopo tredici partite ha gli stessi punti della scorsa stagione. Ora è in mezzo al guado: con due vittorie può tornare a respirare l'aria dell'alta classifica, ma se ne toppa ancora un paio di gare può cacciarsi nella stessa situazione dell'anno scorso. E s'è visto quanto difficile è poi tirarsi fuori dalla bassa classifica. Se la Triestina recupera in fretta fiducia e serenità, può disputare un campionato decoroso (ma non ha i mezzi per tentare l'assalto alla A). Già sabato a Pescara potrebbe invertire nuovamente la rotta, basta non trasformare ogni sconfitta in una sorta di psico-dramma. Intanto ieri il presidente Tonellotto, intervenendo alla trasmissione di una tv locale, ha annunciato il silenzio stampa generale fino al 20 dicembre.

La difesa alabardata respinge un assalto aereo del Verona. Ma nella ripresa la diga è crollata.

GLI INFORTUNATI

Si va progressivamente svuotando l'infermeria alabardata

Pronti Galloppa, Pagliuca, Eliakwu

TRIESTE In questo periodo grigio e ricco di tensione, per l'Alabarda arrivano finalmente un po' di buone notizie almeno dall'infermeria, che si sta gradatamente svuotando. Il rientro più probabile, che poi è anche quello più importante, riguarda Daniele Galloppa, che dopo la distorsione alla caviglia rimediata nel finale della gara con il Modena ha ripreso il lavoro a pieno ritmo. Inutile sottolineare quanto il motorino del centrocampo alabardato sia fondamentale in questo momento, anche per dare il cambio a chi ha tirato la carretta in queste ultime partite.

Buone nuove anche per l'attacco, il reparto forse più colpito nell'ultimo periodo dagli infortuni. Il nigeriano Eliakwu dovrebbe infatti essere nuovamente a disposizione del mister: è pronto per lavorare pienamente con il gruppo e non è pertanto escluso che possa partire per Pescara. Il suo stiramento, anche a causa delle notevoli masse muscolari, ha avuto tempi di recupero molto lunghi: è passato infatti un mese da quanto l'attaccante (che aveva giocato la trasferta di Cremona) si era bloccato.

Oltre a Galloppa, il centrocampo potrebbe nuovamente avere a disposizione altre pedine: anche Pagliuca può infatti aggregarsi al lavoro del gruppo. Il suo rientro richiede comunque una certa cautela, visto che quando era dovuto uscire anzitempo contro il Modena per un leggero stiramento, era appena rientrato da un problema analogo. Il reparto annovera anche il recupero di Loris Delnevo, rientrato a Trieste dopo la terapia per l'infiammazione al ginocchio e pronto a riprendere il lavoro.

Deve ancora lavorare a parte invece Alessandro Tulli, che continua a pagare cara la distrazione all'adduttore subita dopo cinque minuti del match con la Ternana di inizio ottobre. L'ecografia ha evidenziato che non tutto è ancora a posto, per cui l'attaccante dovrà fare a meno anche della trasferta in Abruzzo. Anche se non ancora certi, sembrano invece molto lunghi i tempi di recupero per William Pianu, che contro il Catania ha riportato la distorsione del ginocchio destro con rottura parziale del legamento interno.

ant.ro.

L'INTERVISTA

Il difensore racconta la sua verità sul momento negativo che sta attraversando la squadra

Zeoli: «Siamo rimasti in pochi e anche stanchi»

«Il ko col Verona non è dipeso dagli stipendi congelati. E l'assenza di Pianu pesa»

TRIESTE Finora è stato utilizzato un po' a singhiozzo, ma il suo dovere lì in difesa l'ha sempre fatto. Almeno sino a sabato, quando però è affondato insieme a tutta la squadra. Per il resto, Michele Zeoli è uno su cui si può certamente fare affidamento. Certo, resta quell'amaro ricordo di Asamoah che prima gli vola addosso e poi si invola a rete. Ma non è certo un episodio a segnare il valore di un giocatore.

Come si spiega il brutto capitombolo di sabato?

«La cosa che obiettivamente mi ha sorpreso di più è che dopo aver preso l'1-0 su rigore non abbiamo in pratica più reagito. Ci può stare che una squadra vada in svantaggio, ci può stare anche che perda, ma la cosa più grave è proprio la mancata reazione».

Una mancata reazione dovuta a cosa?

«Non so, forse eravamo scarichi, di solito quando si perde c'è comunque una reazione nervosa, magari confusa. Invece a noi è mancata perfino quella. Nel primo tempo, secondo me, c'erano già stati degli allarmi, si vedeva che stavamo soffrendo. Poi, preso il rigore, a livello psicologico non c'eravamo più, non eravamo sereni. Ora dobbiamo metterci tutto alle spalle e ripartire da zero».

A proposito di scarsa serenità, è inevitabile pensare alla storia degli stipendi congelati.

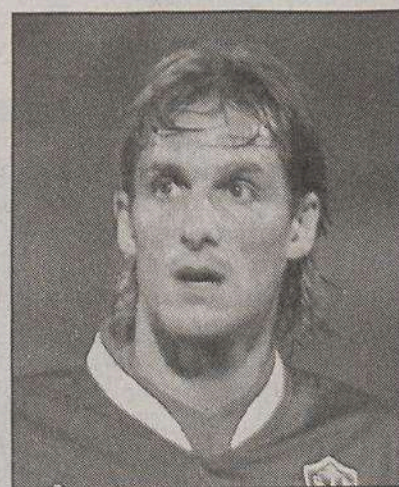
«Io posso parlare a livello personale, perché ognuno ragiona con la propria testa, ma credo che il discorso sia generale: se ho giocato male non è certo per colpa degli stipendi dimezzati. Per carità, a livello inconscio tutto può influire, ma se si pensa solamente ai soldi togliamo tutto alla bellezza del calcio e ai valori dello sport».

C'è qualcuno che ha tirato la carretta dall'inizio e comincia a sentire un po' di stanchezza?

«Credo che la stanchezza sia una cosa soggettiva. È vero comunque che siamo contati, speriamo che gli infortunati rientrino presto. Quest'estate eravamo in 30 a correre attorno al campo, ora si fa fatica ad arrivare a 16. E poi, giocando ogni tre giorni non si riesce a lavorare bene sulla qualità e perfezionare la condizione fisica».

A proposito di difesa, l'emergenza tocca adesso anche il reparto arretrato: quanto peserà l'assenza di Pianu?

«Non per far torto agli altri, perché in questa squadra sono tutti importanti, ma questa di Pianu è davvero un'assenza importante, di quelle che pesano. William infatti aveva fatto un ottimo inizio di torneo, è un giocatore che guidava tutto il reparto e gli dava fiducia ed equilibrio».

È spiacevole metterla giù in questi termini, ma anche a causa di questo infortunio troverai sicuramente maggior spazio.

Michele Zeoli

«Ma questo discorso va al di là dell'infortunio di Pianu. Quando tempo fa dicevo che lo spazio lo avrebbero trovato tutti, è perché l'esperienza me lo insegna. Gli infortuni accadono in ogni campionato, e poi ci sono le squalifiche. E anche le scelte tecniche, perché magari cambia lo stato di forma dei giocatori. Insomma, le presenze alla fine vengono sempre fuori».

Antonello Rodio

POSTICIPI

Il Piacenza passa a Cremona (2-1). Nell'altra sfida ospiti irresistibili nel finale

Brescia fugge, il Modena lo riprende

TRIESTE Un gol a freddo di Bruno (6' del primo tempo) e il raddoppio di Stankevicius quasi a metà ripresa avevano illuso il Brescia di agganciare il Modena al terzo posto in classifica. E invece i canarini in soli 4 minuti, con Bucchi e Giampaolo, hanno rimesso le cose a posto (2-2) riportando a terra i lombardi. I quali devono anche dire grazie al portiere Viviano, che ha parato il rigore del sorpasso di Colacone sul finire.

Nell'altro posticipo, invece, con i gol di Miglionico e Cacia nel primo tempo il Piacenza ha espugnato Cremona col risultato di 2-1 (di Carparelli su rigore il gol della bandiera grigiorossa). Prima della gara si è registrato qualche disordine al di fuori dello stadio «Zini». Un gruppo di tifosi cremonesi ha cercato di raggiungere la curva degli ospiti. Immediato l'intervento delle forze dell'ordine che ha evitato il contatto tra le due tifoserie.

La nuova classifica della serie B: Mantova punti 31, Torino 25, Modena 24, Atalanta 22, Brescia, Verona, Arezzo e Cesena 21, Catania 20, Crotone, Triestina e Piacenza 19, Rimini e Bologna 17, Pescara 15, Bari 14, AlbinoLeffe 13, Vicenza 12, Avellino 10, Catanzaro 8, Ternana 7, Cremonese 6.

FACCIA A FACCIA

Il diggì Totò De Falco.

Il direttore generale ha parlato con franchezza, ma con toni concilianti, alla squadra e ai tecnici

De Falco tranquillizza i giocatori: «Tenete duro»

TRIESTE Detto, fatto e l'atteso faccia a faccia con i giocatori rossoalabardati è stato subito completato. Franco De Falco li ha chiamati a raccolta ieri assieme ai tecnici Vierchowod e Cancelli, per quella che lo stesso direttore generale del club ha definito «una bella chiacchierata».

Parole franche (appunto), chiare e senza provocazioni. «Meglio dirsi le cose in faccia - ha precisato Totò - anche se fondamentalmente non ci sono grandi problemi, ma qualche piccolo disguido può sempre starci. Più che altro si è parlato della partita di sabato scorso: su quella i giocatori hanno tutte le attenuanti possibili e immaginabili».

Insomma, De Falco ha sostanzialmente ripetuto alla squadra quanto già dichiarato nell'intervista di ieri. Incoraggiandoli a tenere duro in questo periodo di vacche magre con la massima concentrazione e serenità. Un primo passo per riportare la tranquillità in un ambiente invelenito sin da questa estate. Poi tutti al campo per l'allenamento quotidiano. Meno Massimo Borgobello, recatosi a Terni per prendere armi e bagagli prima di tornare oggi a Trieste.

Per il suo contratto con la Triestina c'è comunque ancora tempo. Almeno sino a gennaio. L'attaccante sta dimostrando di avere ancora cartucce da sparare, anche se l'Alabarda sin dall' inizio ha puntato sul tandem Godeas-Tulli.

Quest'ultimo, una volta ripresosi dall'infortunio, vestirà infatti ancora i panni del titolare. «Ho grande stima di Tulli - conferma De Falco - quando vedo Sandro, vedo il gioco del calcio».

Alessandro Ravalico

IL CASO È saltato in serata per divergenze tra soci l'affare con il sodalizio del presidente Aver ieri in città per incontrare il numero uno dell'Unione

Il Koper alza il prezzo, Tonellotto congela l'acquisto

«Hanno cambiato le carte in tavola. Adesso si comportino coerentemente, altrimenti li faccio fallire»

Domani la compagine istriana affronta il Domzale nella Coppa di Slovenia: chi vince accederà alle semifinali. Il trofeo dà diritto a giocare la Uefa

A gennaio travaso di alabardati verso la Slovenia

TRIESTE L'acquisto del Koper football club spianerebbe la strada a un'altra operazione: il travaso di giocatori. In un'unica direzione, quella che da Trieste porta in Istria. Tonellotto è stato molto chiaro a riguardo: a gennaio alcuni giocatori alabardati, sempre che accettino la proposta del presidente, vestiranno la maglia del Koper. Dal 1.o maggio 2004 la Slovenia è un Paese dell'Unione europea e quindi l'intera squadra può essere allestita da elementi comunitari e anche da alcuni stranieri. Dalla Slovenia invece non potrebbe muoversi nessuno. Bisognerà aspettare, infatti, la data del 1.o luglio. «Ma non abbiamo fretta, il Koper in questo momento - dice Tonellotto - non ha alcun giocatore adatto per la serie B italiana». Semmai il prossimo anno, se l'affare andrà in porto, la Triestina potrebbe pescare alcuni ragazzi per il settore giovanile.

di **Pietro Comelli**

TRIESTE Affare fatto, anzi no. È saltato all'ultimo momento l'acquisto del Koper football club da parte di Flaviano Tonellotto.

Il presidente dell'associazione sportiva Bostjan Aver, ieri a Trieste per incontrare il numero uno della Triestina, è rientrato in Slovenia senza firmare il contratto preliminare.

Doveva sottoscriverlo a tarda sera, quest'oggi il dg Franco De Falco avrebbe dovuto recarsi, assieme ad alcuni tecnici alabardati, a Capodistria per incontrare la squadra e l'allenatore Samir Zulic (ex Olimpia Lubiana).

Tutto rinviato a data da destinarsi, dopo l'annuncio in televisione e i lanci delle agenzie giornalistiche nazionali.

Ma perché l'affare è andato a farsi friggere? «Alcuni soci del Koper hanno fatto i furbi e cambiato le carte in tavola», dice arrabbiatissimo il presidente alabardato. Gli accordi prevedevano il saldo dei debiti del Koper (Tonellotto parla di 500mila euro), in arretrato tra l'altro con il fisco sloveno di 63 milioni di talleri. Ma da Capodistria qualcuno ha avuto qualcosa da ridire: ha alzato il prezzo e sollevato alcuni problemi di tipo burocratico.

Tonellotto l'ha presa male, molto male. «Loro sono venuti a cercare me, adesso si comportino coerentemente. Altrimenti li lascio fallire - dice - e poi mi prendo lo stesso il Koper. Vedremo se la prossima settimana torneranno a più miti consigli, altrimenti li butto fuori a calci nel sedere (una traduzione, ndr)».

Il presidente della Triestina, insomma, sposa per il momento solo l'acquisto del Muggia («loro sì sono gente seria») e lascia sulla graticola i dirigenti del Koper che potrebbero però trovare un altro acquirente.

Il Koper domani scenderà in campo contro il Domzale per la Coppa di Slovenia. Nel caso dovesse vincere, si qualificherebbe alle semifinali in programma a marzo. Dove nelle intenzioni di Tonellotto potrebbero essere inseriti, dal prossimo gennaio, alcuni rinforzi della Triestina. Chi vince la Coppa nazionale, infatti, partecipa di diritto alla Coppa Uefa. Un posto in Europa, l'obiettivo a cui mira il presidente della Triestina.

«Le partite potremmo giocarle allo stadio Rocco: voglio andare in Europa perché c'è la grana», dice Tonellotto. Ma il Domzale, primo in classifica del campionato sloveno, è un osso duro da battere. Non a caso ha piegato lo Stoccarda (1-0) di Trapattoni, ma è anche riuscito a pareggiare (2-2) proprio allo stadio Bonifica con il Koper, che occupa il terzultimo posto in classifica (l'ultima retrocede, mentre la penultima effettua uno spareggio con una squadra di serie B). La partita contro il Domzale è quindi una missione impossibile: spetterà alla giovanissima rosa del Koper, solo un paio di giocatori superano i 25 anni, conquistare un successo che potrebbe trasformarsi in un investimento per il futuro.

Rigoni allo stadio Bonifica nell'amichevole con il Capodistria.

Scoccimarro: «Buona l'idea ma bisogna vedere se c'è la copertura economica»

TRIESTE Il possibile sbarco oltreconfine, calcisticamente parlando, di Flaviano Tonellotto spiazza il mondo politico. «Gradirei venissero fatti piuttosto degli acquisti mirati per la Triestina», dice il vicesindaco **Paris Lippi**. La squadra di Capodistria, insomma, può attendere: le priorità sono altre. «Logica vuole che prima si pensi prima a sistemare la Triestina, dal punto di vista societario e tecnico, poi - sostiene il vicesindaco - all'acquisto delle squadre satelliti». E aggiunge: «Tonellotto ogni giorno propone una novità, penso ad esempio - ricorda Lippi - al progetto faraonico dello stadio Rocco e all'azionariato popolare, che non penso serva per comperare il Capodistria. Il presidente alabardato, però, non riesce o non vuole fare capire dove vuole arrivare. Aspetto, con ansia, il progetto dello stadio». È più possibilista il presidente della Provincia, **Fabio Scoccimarro**: «L'idea mi sembra buona:

Paris Lippi

Secondo il vicesindaco Lippi la squadra di Capodistria può attendere

«Meglio investire sulla Triestina»

coppe europee con il Capodistria, dove si parla italiano, la Triestina in serie A e una squadra satellite, come il Muggia, aiutata giustamente a fare il salto di qualità. Non entro nel merito delle disponibilità economiche, perché non sono in grado di capire se l'operazione, compresa quella dello stadio Rocco, stia in piedi. Il sindaco di capodistriano Popovic mi diceva che un croato emigrato negli Usa era interessato ad acquistare la squadra istriana».

«Mi pare una boutade. Tonellotto quando parla contro il "calcio drogato" mi piace, ma adesso deve decidersi: puntare sul Capodistria o fare le cose serie a Trieste», dice invece il deputato **Roberto Menia**, pure lui di An come Lippi e Scoccimarro. Ma i concetti espressi da Menia, anche se detti con altre parole, sono quelli del collega **Ettore Rosato** (Margherita): «Mi fa piacere che ci siano imprenditori con tanta voglia di fare. L'operazione Capodistria va letta in questa logica, spero però che - dice l'esponente del centrosinistra - non distragga dall'obiettivo di fare della Triestina una grande squadra».

«Andare in Slovenia è un segno dei tempi, fino a ieri a nessuno - dice **Igor Dolenc**, consigliere regionale dei Ds molto vicino a Tonellotto - sarebbe venuto in mente di andare a Capodistria. Il problema sono le risorse: alla fine saranno i risultati a sancire la validità dell'operazione, ma pensare in grande non guasta». È drastica invece la bocciatura di **Bruno Marini**, vicepresidente provinciale di Forza Italia: «Siamo al delirio. Tonellotto lancia l'azionariato popolare per raccogliere soldi - dice - e contemporaneamente vuole acquistare il Koper. Cosa dovremmo finanziarie la Triestina o il Koper? Ma la cosa più esilerante è quella di cedere giocatori alabardati al Koper. Uno solo manderei oltreconfine, Lima come centravanti di sfondamento».

p. c.

PROGETTO

Muggia sogna il salto in D

TRIESTE Il Muggia calcio dopo la promozione in Eccellenza sogna un futuro professionistico. Sposando il progetto e i soldi promessi da Tonellotto, ovviamente. Un presidente alabardato disposto a fare della società rivierasca una tappa intermedia, non solo geograficamente parlando, tra le realtà di Trieste e di Capodistria. «Non ne so nulla, bisogna fare i dovuti approfondimenti e vedrò di capire meglio», dice il sindaco Lorenzo Gasperini. Un invito a pranzo è già stato fissato. Ma Tonellotto si è già messo attorno a un tavolo con Moreno Valentich, presidente del Muggia e segretario cittadino dei Ds, pianificando la scalata della squadra in serie D e puntare poi alla C2. «Puntiamo alla salvezza, ma alla fine del girone di andata i nostri obiettivi potrebbero cambiare», dice Valentich gongolante per l'attuale secondo posto in classifica. Traduzione: se il Muggia a gennaio sarà ancora ridosso delle prime un pensierino alla serie D lo farà. «Tonellotto ha visto nel Muggia una società seria che rappresenta la seconda città della provincia. Ci siamo incontrati con i rispettivi legali e commercialisti - racconta il presidente del Muggia - per abbozzare un ipotesi di collaborazione». Un rapporto iniziato dopo l'amichevole di agosto Muggia-Triestina allo stadio Zaccaria, che ha portato il muggesano Christian Fantina ad allenarsi con gli alabardati. «È nata un'amicizia che vogliamo sviluppare - aggiunge Valentich - mantenendo inalterate le radici del Muggia».

LIBERO ARBITRIO

A parte Farina, tutti hanno offerto prestazioni scadenti

Fischietti, una giornata da dimenticare in fretta

Prima brutta prestazione stagionale degli arbitri in serie A: la Mattei's Band ha steccato di brutto in quasi tutte le gare della decima giornata. Unica eccezione Farina, che ha diretto senza pecche quel Sampdoria-Inter che sulla carta si presentava ricco di insidie. L'altro anticipo del sabato è passato senza particolari polemiche, un po' per la vittoria del Milan, un po' per la serenità della Juve che mantiene comunque due lunghezze sugli avversari e un po' per la poco volontà di entrambe di alimentare discussioni e polemiche. Rimane comunque la direzione poco confortante, a mio avviso, di Bertini. Questa è da sempre una partita non difficile da arbitrare, ammesso che non si tolleri alcunché dal lato disciplinare. E Bertini, invece, mi pare abbia permesso qualcosina di troppo, sopportando entrate da giallo sin dall'inizio (Gattuso su tutti, ma non solo) e proteste a volte vibranti che più volte ne hanno sminuito la personalità apparsa piuttosto carente.

Domenica, invece, hanno toppato un po' tutti: giovani e... anziani. Non c'è stata gara, infatti, nella quale in presenza di falla da punire con il calcio di rigore, i direttori di gara non abbiano chiuso gli occhi. E questo mi sembra un brutto campanello d'allarme. Non sarà che, dopo un periodo di «freschezza» nel prendere finalmente decisioni senza guardare in faccia nessuno, anche i più giovani comincino a pensare prima di decidere?

La giornata si è conclusa peggio con il posticipo di Udine e devo dire che, decidendo di andare nel Friuli, mai mi sarei aspettato di assistere a un arbitraggio così scadente soprattutto perché si trattava di un internazionale. Rodomonti, infatti, ha scontentato tutti con decisioni poco precise e a volte sconcertanti, adottate con sufficienza e arroganza, quasi a voler dimostrare di essere al di sopra delle parti, buggerando in un'occasione e a torto addirittura il guardialinee di destra. Il tutto ha avuto il suo culmine nell'annullamento del gol di Dimichele - apparso regolare anche a chi si trovava in tribuna a 70 metri - che ha suscitato le giuste lamentele dei friulani.

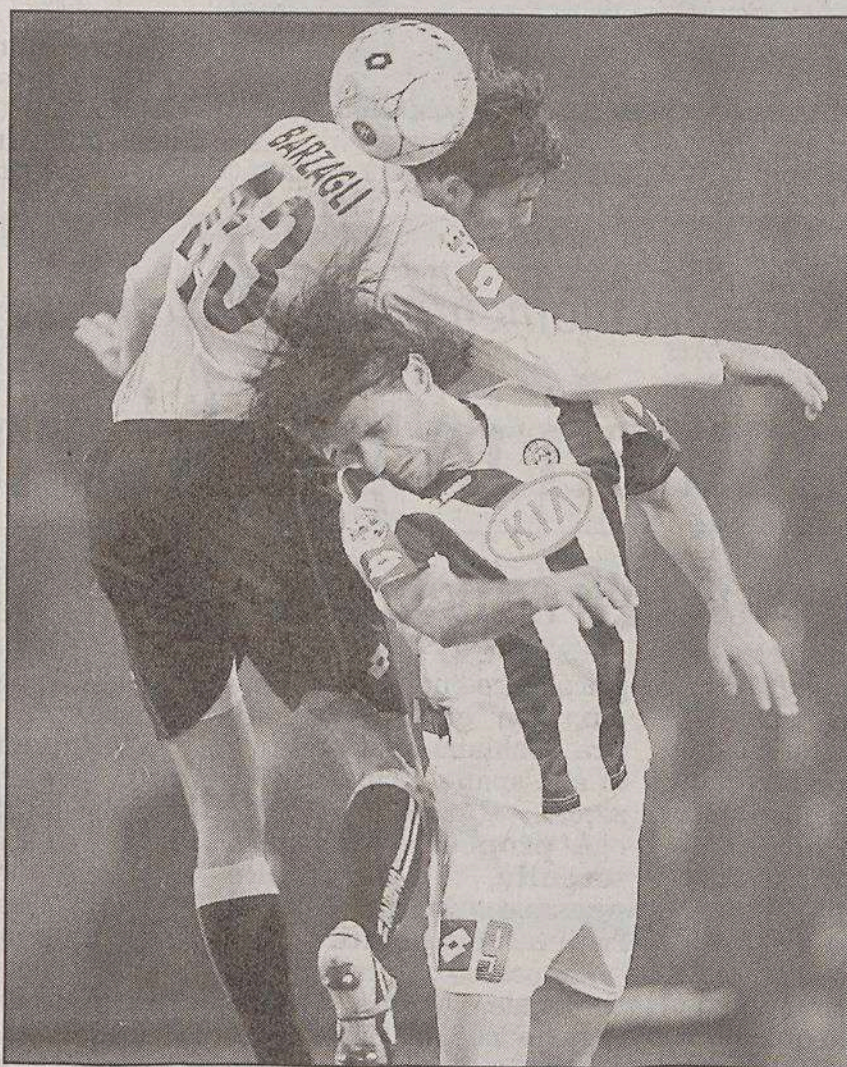
Fabio Baldas

CHAMPIONS LEAGUE

Oggi i bianconeri volano in Germania dove domani affronteranno il Werder in una gara determinante per la loro stagione

Tegola sull'Udinese, a Brema senza Vidigal

Il centrocampista infortunato ai flessori della gamba destra. Stasera in campo le milanesi

Iaquinta a Brema pare destinato a giocare dall'inizio.

UDINE L'Udinese è a un bivio. La prossima settimana (dopo gli incontri di Brema in Champions e poi con il Milan in campionato) saprà come sarà la sua stagione. Se sarà ancora esaltante, con un ruolo da protagonista da recitare, o se, invece, dovrà accontentarsi di un ruolo da comprimaria. Dopo la scialba prova contro il Palermo e altre due gare da dimenticare, ecco subito due occasioni per il riscatto. Ma la squadra che oggi partirà per Brema è piena di dubbi e di timori. Innanzitutto Cosmi, oltre a Barreto, Natali e Pieri ha perso anche Vidigal, che contro il Palermo ha accusato una distrazione ai flessori della gamba destra. Sarà indisponibile per 20 giorni almeno, potrebbe rientrare ad Atene, per il ritorno col Panathinaikos. Una tegola dell'ultima ora che certamente non ci voleva. E poi i dubbi su uno stato di forma generale che ha lasciato tutti gli osservatori abbastanza perplessi. Lo stesso allenatore ha più volte ribadito che «la squadra non sta attraversando un buon momento» ricordando però «che certi importati traguardi sono già stati raggiunti». A Brema l'Udinese troverà un Werder determinatissimo. La squadra di Micoud, infatti, è all'ultima spiaggia. Mentre viaggia molto bene in Bundesliga (è seconda a due punti dal Bayern), balbetta in Champions. Ma vincendo la gara contro l'Udinese gli arancioverdi anseatici raggiungerebbero a 4 punti i friulani e riaprirebbero tutti i giochi nel girone. Rientrerà Klasnic e questo di per sè dovrà già far riflettere Bertotto e compagni. Stasera l'Udinese si allenerà a Brema e in serata Cosmi scoprirà le sue carte.

Oggi è intanto il turno di Milan e Inter. Per quanto riguarda i rossoneri, prima la Juventus, poi Eindhoven, a seguire Istanbul: sembra un perfetto percorso di espiazione e cancellazione dello scorso maggio quello che il calendario ha proposto. La squadra di Ancelotti guida il gruppo E di Champions, con un solo punto di vantaggio su Fenerbahce e Psv, ma anche lo Schalke è tutt'altro che fuori dai giochi. E stasera al Philips Stadion la squadra di Ancelotti dovrà tirare fuori un'altra magia dal cilindro per non essere superata dai padroni di casa. Il tecnico è intenzionato a cambiare molto poco rispetto alla formazione vista sabato al Meazza. Cafu infortunato è rimasto a Milano ed è quindi probabile che l' unico cambio in difesa sia Kaladze per Serginho sulla fascia sinistra. Nessuna novità a centrocampo, mentre Vieri è l'unico punto fermo di un attacco pieno di acciaccati.

Il Porto si gioca a San Siro contro l'Inter l'intera stagione o quasi. I portoghesi infatti, ultimi nel girone H con 3 punti contro i 4 di Artmedia e Rangers (e i 6 dell'Inter), non possono permettersi la terza sconfitta in 4 partite, perchè significherebbe l' eliminazione quasi certa. L'Inter cerca invece se stessa in Europa. Lo fa ripartendo da Adriano, nel bene e nel male l'uomo simbolo di questa fase così controversa della stagione. Contro il Porto, Roberto Mancini ha deciso in primo luogo di dare fiducia a lui (e a Martins) per riportare in equilibrio la barca nerazzurra a rischio sbandamento. Quanto alla formazione, Mancini deve risolvere due dubbi: Cordoba (dolore al ginocchio sinistro) e Cambiasso (leggera distorsione a una caviglia). È probabile il loro recupero, ma se non dovessero farcela qualche problema lo comporterebbe la sostituzione di Cambiasso, perchè Cristiano Zanetti non è disponibile (influenza). Al posto dello spento Solari, poi, probabile l'impiego di Wome fin dal primo minuto. In panchina ritorna Javier Zanetti, assente dalla prima giornata dopo la partita con il Treviso.

BIG MATCH Scommessa n. 54

GRUPPO 1	
Fiorentina-Cagliari	1
Livorno-Parma	1
Roma-Ascoli	1
Benevento-Sassuolo	2
Carrarese-Ancona	X
Venezia-Olbia	1
GRUPPO 2	
Chievo-Empoli	X
Lecce-Messina	2
Reggina-Lazio	1
Treviso-Siena	2
Gallipoli-Taranto	X
Spal-Prato	X
GRUPPO 3	
Udinese-Palermo	0-0
West Bromwich-NewCastle Utd	0-3
Auxerre-Paris S.G.	2-0
Montepremi €	368.909,13
Ai 178 vincitori €	2072,52

PALLAVOLO

Le migliori formazioni dei campionati maschili e femminili triestini

Peterlin il palleggiatore ideale

TRIESTE La splendida prova in Coppa Regione contro il Buia apre le porte del sestetto ideale maschile di volley al palleggiatore Ambrož Peterlin (Sloga), il cui campionato di serie C partirà solo sabato prossimo. In diagonale con il biancorosso, c'è l'opposto bosniaco Edin Besich (Tnt Volley, serie D), solita bocca da fuoco dei suoi anche a Gorizia. Gioventù ed esperienza assieme nel reparto schiacciatori-ricevitori: il quindicenne Francesco Morgantini (Altura, serie D), ottimo soprattutto in attacco contro Cordenons, e la «vecchia volpe» Maurizio Zamarini (Dinoconti, serie D), inossidabile protagonista nel primato dei suoi.

Al centro, seconda segnalazione stagionale per Paolo Pernarcic (Tnt Volley, serie D) e prima presenza dell'anno per Gennaro Visciano (Ferro Alluminio, serie B2). Il libero è Stefano Cociancich (Dinoconti, serie D), preciso nella vittoria sul Nas Prapor.

Il sestetto femminile è guidato in palleggio da Tjasa Gruden (Kmecka Banka, serie D), solita sicurezza nell'inattesa affermazione a Roveredo. Il ruolo di attaccante principale va a Elena Bellian (Virtus, serie D), incisiva al servizio e a rete contro Staranzano. Saša Sossi (Sloga, serie D) e Spela Petrac (Sima Apigas, serie C) hanno fornito un contributo decisivo, da posto quattro, nei successi delle rispettive formazioni. Duo centrale formato da Maria Della Mea (Kmecka Banka, serie D), 12 punti personali sabato sera, e Denise Uxa (Altura, serie C), ottima in primo tempo. Maglia di libero che spetta a Marilena Daniele (Virtus, serie D), molto presente in difesa oltre che in ricezione.

Matteo Unterweger

BASKET SERIE B1 Col successo di domenica a Riva del Garda è arrivata la prima vittoria esterna dei biancorossi

Steffè: «L'Acegas sulla strada giusta»

«Corvo e Iannilli in campo pur in non ottime condizioni fisiche. Grande Moruzzi»

TRIESTE C'è tutto il carattere vincente dell'Acegas nell'88-85 con cui la Pallacanestro Trieste ha sbancato il campo di Riva del Garda. Successo fortemente voluto, è arrivato alla fine di una gara condotta all'inseguimento che cancella, almeno in parte, l'amarezza per i passi falsi esterni rimediati a Matera e Treviglio e che sistema una classifica che, con tre gare su cinque giocate lontano dal PalaTrieste, si fa adesso decisamente interessante.

Un risultato pesante che rappresenta il giusto viatico in vista delle prossime difficili gare che attendono l'Acegas. Sabato prossimo alle 20.30, in diretta su RaiSport satellite, gran gala contro la Scavolini Pesaro di sua maestà Carlton Myers e, a seguire, trasferta in casa di quella Vanoli Soresina che, assieme a Pesaro, è considerata la grande favorita di questo campionato.

Trieste non si fascia la testa, comunque, e pensa a una gara per volta, consapevole della necessità di crescere in un campionato nel quale sta comunque dimostrando di poter recitare un ruolo da protagonista. Su questa lunghezza d'onda il tecnico Steffè, felice per il risultato ottenuto dalla sua squadra ma consapevole dei miglioramenti che il gruppo deve ancora fare. «Non vorrei sembrare incontentabile - sottolinea il tecnico triestino - ma credo che nell'analisi della gara sia sempre importante riuscire ad andare al di là del risultato. Domenica a Riva del Garda abbiamo fornito una prestazione ammirevole dal punto di vista del cuore, della voglia di vincere e del carattere, ma da un punto di vista tecnico ci sono ancora tante cose da mettere a posto. Stiamo lavorando per questo, stiamo cercando di creare i necessari equilibri tecnico-tattici, ma, come sottolineavo già qualche settimana fa, per questo ci vuole tempo. In questo momento riusciamo a sopperire a queste mancanze grazie alla duttilità dei nostri giocatori, uomini di esperienza che sanno destreggiarsi in qualunque situazione. C'è molto lavoro da fare, dunque, ma certo riuscire a ripartire in settimana con una vittoria così alle spalle ti regala morale e ti consente di allenarti con entusiasmo e voglia».

Tornando alla vittoria conquistata domenica, Steffè elogia la partita dei suoi giocatori.

«Innanzitutto un pensiero a chi, come Corvo e Iannilli, è sceso in campo pur in condizioni fisiche non ottimali. Hanno fatto il possibile per esserci e questo, dal mio punto di vista, è un segnale importante. Per il resto tutti hanno dato un contributo importante, da Moruzzi, miglior marcatore con 25 punti, a coloro i quali sono stati un po' penalizzati dal tabellino. Con un elogio a Laezza, decisivo nel finale quando si è preso la responsabilità di guidare la squadra e segnare i canestri vincenti. Ci tiene a questo gruppo, anche a costo di sacrificarsi per farlo crescere».

Lorenzo Gatto

Nello Laezza decisivo nel finale a Riva del Garda.

LA SVOLTA

Pesaro sabato a Trieste dopo il ko a Lumezzane

TRIESTE Segnali di svolta del campionato di B d'Eccellenza. La caduta di Pesaro, fermata 66-62 sul campo di Lumezzane, lancia al comando della classifica Treviglio, ma soprattutto cancella l'idea di una Scavolini imbattibile e di un torneo già deciso al vertice. Un risultato a sopresa che mette pressione sull'ambiente marchigiano proprio alla vigilia della sfida che sabato prossimo, davanti alle telecamere della Rai, vedrà Pesaro far visita all'Acegas. Perché se è vero che il campionato non si decide in questi primi mesi, è anche vero che per una squadra come la Scavolini, costruita per vincere e intenzionata a risalire da subito in LegaDue, una seconda sconfitta nelle prime sei giornate di campionato rappresenterebbe un boomerang difficilmente gestibile.

In questo contesto l'Acegas dovrà essere brava a sfruttare il momento psicologico a suo favore. Trieste ha cominciato in maniera positiva la stagione, è in linea con i suoi obiettivi ed è reduce da una vittoria in trasferta che le regala sicurezza e tranquillità. Contro Pesaro, vincere non sarà obbligatorio. Di fronte a lei l'Acegas troverà una vera e propria corazzata, ma proprio la consapevolezza di non aver nulla da perdere potrà rappresentare per Laezza e compagni uno stimolo eccezionale. Lo hanno dichiarato in coro tutti i biancorossi.

La possibilità di sgambettare la corazzata del campionato è un'idea meravigliosa che si sono messi in testa dall'inizio della preparazione, quando, grazie all'ingaggio di Myers e Podestà, la Scavolini è diventata d'autorità la regina di questa serie B. Una voglia di vincere che si respira anche in un ambiente affamato di grande basket. Sabato sera, il PalaTrieste potrebbe tornare a ospitare una cornice di pubblico importante. E potrebbe essere proprio il pubblico l'arma in più di un'Acegas, che scenderà sul parquet con il coltello tra i denti pronta a vendere cara la pelle.

Classifica: Treviglio 10; Soresina, Lumezzane, Scavolini Pesaro, Bawer Matera 8; Palestrina, Vigevano, Acegas Trieste 6; Riva del Garda, Osimo, Casalpusterlengo e Pallacanestro Gorizia 4; Senigallia e Porto Torres 2; Ancona e Bergamo 0.

lo. ga.

CANOA

Del gruppo fanno parte pure Rossi e Bonomi che puntano a Pechino

Da venerdì a domenica a Castel Gandolfo gli atleti distintisi nel 2005

Sei regionali al raduno col dt Perri

TRIESTE Riparte da Castel Gandolfo la canoa azzurra con la convocazione del settore tecnico velocità nei giorni 4, 5 e 6 novembre. Il dt Oreste Perri e il suo staff tecnico hanno voluto sul lago laziale, sede del Centro nazionale della Fick il gruppo dei canoisti che nel corso della stagione si sono maggiormente distinti a livello internazionale al fine di coinvolgere sempre più direttamente tecnici ed atleti interessati al Progetto Tecnico 2006/2008, presentando alla foresteria del Centro la struttura tecnica e i programmi di attività per periodo che li divide dalle Olimpiadi di Pechino.

Luca Piemonte

Anna Alberti

Tra i 40 atleti chiamati a questo primo impegno, ben sei i regionali: Giorgio Tessarin (Fiamme Gialle), Luca Piemonte (Forestale), Michele Zerial (Cmm «N. Sauro»), Luca Totis (Canoa San Giorgio), Mauro Pra Floriani (Ausonia) e Anna Alberti (Cmm «N. Sauro»), a dimostrazione dell'ottimo livello raggiunto dalla canoa regionale anche in maglia azzurra. Grande attesa per i medagliati a mondiali ed europei a cominciare dai triestini Zerial e Alberti e al monfalconese Piemonte. Del gruppo faranno parte anche i rientranti Antonio Rossi e Beniamino Bonomi, argento ai Giochi Olimpici di Atene, che dopo un anno sabbatico e a 37 anni compiuti (sono tutti e due nati nel 1968, anche se Rossi li compirà a dicembre), tentano l'ennesima avventura olimpica.

Dopo le dichiarazioni possibiliste del dopo-Atene, e alla quarta olimpiade sul podio (Rossi), la terza per Bonomi, l'inossidabile K2 azzurro cercherà ancora una volta, magari supportati da qualche stella (regionale) emergente, la preparazione di una formazione competitiva che sulle acque cinesi potrebbe ancora una volta ambire al podio.

Maurizio Ustolin

IN BREVE

Tuffi: si concluderà domenica alla Bianchi il raduno azzurro

TRIESTE Proseguirà fino a domenica il collegiale della nazionale italiana di tuffi alla piscina Bianchi di Trieste. Quindici gli atleti a disposizione dello staff tecnico azzurro, del quale fa parte anche l'allenatrice della Trieste Tuffi, Ibolya Nagy, madre di Noemi Batki, una delle convocate e atleta della Trieste Tuffi. «In questi raduni bisogna costruire una piramide – è la metafora dell'ungherese –. Si parte dalla base, cioè dalla preparazione fisica, per arrivare fino alla punta, cioè alla costruzione dei nuovi tuffi. Un aspetto, quest'ultimo, importante e da fare per forza di cose a inizio stagione, prima cioè delle gare».

Domio-Lucinico recupero di 2.a

TRIESTE Tornano le partite infrasettimanali del calcio dilettantistico. Oggi c'è ne sono tre, tutte programmate alle 14.30: una è Domio-Lucinico, recupero del girone D di Seconda categoria. Poi c'è la seconda giornata della Coppa Regione femminile: sono in programma gli incontri Pro Farra-San Gottardo e Udine-Tre Stelle, valevoli rispettivamente per il raggruppamento B e per quello C (riposano Roiano Gretta Barcola e Trasaghis). Porcia-Royal Eagles del girone A si giocherà l'8 dicembre. Domani, invece, ci sarà il recupero dei giovanissimi sperimentali Ponziana-Monfalcone.

Tennis, a Muggia parte il Faganel

TRIESTE Avrà inzio sabato al Tennis club Muggia, il tradizionale torneo «Memorial Gimmi Faganel», giunto all'XI edizione. Le gare in programma saranno le seguenti: doppio maschile «Open», doppio maschile «4/nc», doppio maschile «Over 100», torneo di particolare prestigio che ha visto nelle ultime tre edizioni la vittoria dei fratelli Plesnicar. Le iscrizioni dovranno pervenire entro le 20 di giovedì alla segreteria del Tennis club Muggia al numero 040/272492. La finale si svolgerà domenica 13 novembre alle 17. A seguire premiazioni e rinfresco.

PALLAMANO

La compagine emiliana reduce da sei sconfitte è ferma a quota zero a causa della partenza di alcune colonne storiche della società

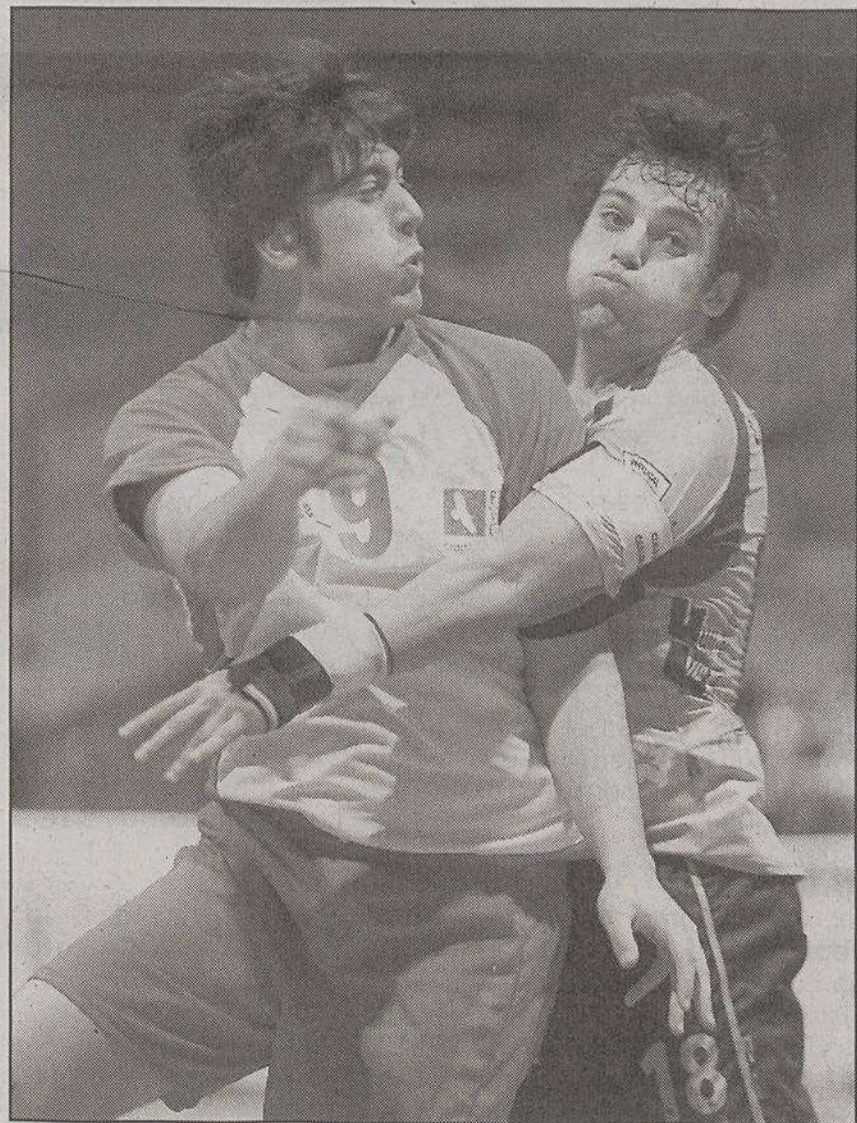
Ultima giornata d'andata della serie A1. Rischi di due sconfitte a tavolino per Conversano

Trieste a Rubiera ancora incompleta

Brzic non potrà utilizzare gli infortunati Visintin e Resca

TRIESTE Si chiude questa sera, con la disputa della settima giornatata, il girone di andata del campionato d'Elite. Reduce dal positivo pareggio interno strappato sabato a Chiarbola ai campioni d'Italia della Torggler Merano, la Pallamano Trieste affronta la delicata trasferta in casa del Gammadue Secchia.

Sul parquet di Rubiera (arbitri Alperan e Scevola, si gioca alle 20) la formazione di Brzic dovrà fare i conti con la voglia di riscatto della compagine emiliana, reduce da sei sconfitte consecutive e ancora ferma al palo in una classifica che comincia a farsi preoccupante.

Una classifica frutto di situazioni contingenti ma anche delle scelte operate dalla dirigenza emiliana nel corso di un'estate che ha visto alcune delle colonne storiche della società come il portiere Baschieri, il terzino Ruozzi e il pivot Morelli andarsene sbattendo la porta.

Pallamano Trieste stasera a Rubiera senza Resca.

Il Gammadue ha così affidato nelle mani del tecnico Milosevic una ampia pattuglia di stranieri, che però, in questa prima parte della stagione, ha reso indubbiamente al di sotto delle aspettative. In un clima comprensibilmente poco sereno per gli avversari, la Pallamano Trieste deve riuscire a mettere a buon frutto il momento fisico e psicologico che sta attraversando.

Brzic non riuscirà a recuperare Visintin e Resca, ma si ritrova tra le mani un gruppo reduce da tre risultati positivi conquistati contro corazzate come Conversano, Bologna e Merano e sa di poter chiedere alla sua squadra un'impresa che darebbe alla prima parte di stagione dei biancorossi contorni decisamente interessanti.

Trieste senza Visintin e Resca, Gammadue priva del centrale Tesic, fuori per un'infiammazione del tendine di Achille, che ha richiamato a gettone per le prossime gare il serbo con passaporto tedesco Radoncic.

L'ultima giornata del girone d'andata, intanto, propone alla capolista Bressanone un test severo come la trasferta a Conversano, partita nella quale la Forst dovrà confermare la solidità evidenziata in questo avvio di campionato. Test severo, dicevamo, contro un'avversaria sulla cui classifica pende la spada di Damocle delle decisioni del giudice sportivo relativamente alle prime giornate di campionato e all'utilizzo di Civelli, in campo nonostante la mancanza del nulla osta da parte della Federazione europea.

Probabile l'assegnazione delle sconfitte a tavolino per la formazione pugliese, decisione che stravolgerebbe la classifica regalando alle dirette avversarie di Trieste punti pesanti nell'ottica della rincorsa alla salvezza.

Programma dell'ultima giornata del girone di andata: Conversano-Forst Bressanone (ore 19, diretta RaiSport satellite), Gaeta-Bologna (ore 19), Merano-Prato (ore 20), Gammadue Secchia-Pallamano Trieste (ore 20).

Classifica: Forst Bressanone 15; Prato, Merano e Bologna 10; Conversano e Pallamano Trieste 7; Gaeta 6; Gammadue Secchia 0.

l.g.

TRIS

Pimentel bene in corsa nel miglio di Siracusa

SIRACUSA Un chilometro e mezzo la distanza che i diciassette protagonisti dell'odierna Tris a Siracusa dovranno affrontare. Concorrenti di levatura appena discreta che offrono a Pimentel l'occasione buona per mettersi in evidenza. Con Sebastiano Guerrieri in sella, Pimentel dovrebbe correre con ruolo affatto secondario, e un posto nella terna sembra non possa mancarlo. Degli altri in gara, Blu Ice e Su Dinai possono sicuramente rendere duro l'assunto a Pimentel.

Memorial Luciano Gianni, euro 22.000,00, metri 1500, pista grande.

1) Arrears (63 V. Varriale); 2) Beautiful Joy (61 M. Deiana); 3) Blu Russel (61 C. Zappulla); 4) Blu Ice (60 S. Basile); 5) Pimentel (60 S. Guerrieri); 6) Knopfli (58 1/2 A. Monteriso); 7) Lozano (58 A. Polli); 8) Gori Mazzoleni (57 1/2 A. Fusco); 9) Maso degli Albizi (56 R. Fontana); 10) Su Dinai (55 1/2 G. Formica); 11) Betasito (55 U. Rispoli); 12) Il Grande Edoardo (55 L. Sorrentino); 13) Sopran Erit (54 1/2 C. Gnesi); 14) Mister Matteo (54 G. Di Leo); 15) Pincay (54 G. Bologna); 16) Mont Marin (53 S. Scalora); 17) Prophet Island (53 S. Giarratana).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) Pimentel. 4) Blu Ice. 10) Su Dinai**. Aggiunte sistemistiche: **11) Betasito. 7) Lozano. 17) Prophet Island.**

Ai 3454 vincitori della Tris di ieri (3-2-5) vanno 243,60 euro. Si sono ritirati 12 e 13: a 2353 giocatori vanno 41,61 euro.

ger

CANOTTAGGIO

Denise Tremul

Due triestini a Gavirate: quinto Barovina nell'otto maschile

Fondo: Denise tricolore nell'otto

TRIESTE Con la prima prova del Campionato italiano di fondo, in programma domenica mattina a Varese, ha preso ufficialmente il via la stagione remiera 2006. Alla regata, aperta a tutte le categorie - da quelle giovanili ai Master - e riservata alle specialità quattro di coppia e otto, hanno partecipato complessivamente 93 equipaggi per oltre 500 atleti in gara. Il percorso sul lago lombardo era di 6 chilometri, con partenza da Gavirate e arrivo alla Schiranna.

Nessuna società regionale vi ha partecipato, ma due risultati hanno portato la firma di due atleti triestini. Vittoria nell'otto femminile dell'equipaggio della Sisport Fiat di Torino a bordo del quale era imbarcata Denise Tremul, campionessa mondiale juniores in 4 senza. L'armo torinese ha impiegato 22 minuti e 29 secondi per compiere l'intero percorso, incalzato dall' equipaggio della Moto Guzzi di Mandello del Lario che è però giunto a quasi 20" di distanza. Un buon inizio per la Tremul che dovrà affrontare nella stagione entrante l'impegnativo passaggio alla categoria superiore.

Sempre sull'otto, ma questa volta al maschile, 5° posto della formazione dell'Accademia Militare di Livorno sul quale remava il triestino Massimiliano Barovina, piazzatosi davanti al Cus Milano, e immediatamente a ridosso del Rowing club genovese nella gara vinta dai padroni di casa della Canottieri Gavirate. Dopo l'impegno di alcuni mesi a bordo dell'Amerigo Vespucci nel viaggio di ritorno da San Pietroburgo, al suo rientro Barovina ha contribuito a un risultato più che dignitoso per la formazione dell'Accademia Navale.

ma. us.

HOCKEY IN LINE

L'Edera tenta tutte le strade per trovare i 25mila euro necessari per l'A1

Edera, 99 abbonamenti per salvarsi

TRIESTE Una campagna abbonamenti per salvare la partecipazione alla prossima serie A1 di hockey in line. È questa l'ultima trovata dell'Edera, per tentare quanto meno di avvicinare quei 25.000 euro indicati proprio dalla dirigenza come necessari per la regolare disputa del massimo campionato nazionale. I tagliandi disponibili, complessivamente 99, verranno offerti ad autorità e aziende locali nei prossimi giorni dal presidente Ladavaz e dagli altri responsabili del club. Ogni tessera costa 140 euro: se, dunque, l'Edera riuscisse a piazzarle tutte, l'incasso derivante arriverebbe quasi a quota 14.000.

Una boccata d'ossigeno che, presumibilmente, permetterebbe al sodalizio di via Boegan una ricerca meno affannosa degli ultimi soldi, 11.000 euro, per il completamento definitivo del budget. Insomma, l'avventura in serie A1 inizierebbe sicuramente, scongiurando il pericolo rinuncia.

Poco più di una settimana fa, il grido d'allarme rossonero si era levato forte e chiaro, durante un'apposita conferenza stampa: non avendo ricevuto risposte concrete da possibili sponsor nei giorni seguenti, si è arrivati all'idea di questa campagna abbonamenti.

«Così facendo – ha spiegato il direttore sportivo Roberto Florean -, speriamo di ricevere un riscontro di interesse, da parte della città, verso una società storica come la nostra».

Qualora il progetto dovesse funzionare, non solo l'Edera si ritroverebbe con le casse meno vuote, ma anche con 99 spettatori in più a ogni partita interna.

Matteo Unterweger

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

GEOM. SBISA' ALTURA moderno quinto piano vista mare mq 83 ascensore, 152.000. 040366866. (A00)

GEOM. SBISA' GRETTA: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazza abtiabile, ascensore, soleggiatissimo. 112.000. 040366866. (A00)

GEOM. SBISA' MANSARDA Mazzini Goldoni ascensore arredata ascensore perfetta mq 40, 87.000. 040366866. (A00)

GEOM. SBISA' SCHMIDL piccola palazzina appartamento con mansarda mq 140 terrazza panoramica. 040366866. (A00)

IMPRESA vende via F. Severo 112 appartamenti mq 110/180 finiture di pregio con posto auto/box tel. 040634215 ore 10-12/17-19.

RABINO 040368566 Aurisina appartamenti mq 70 e mq 48 più soffitta. Trattative riservate ns/uffici previo appuntamento. Rif. 10205. (A00)

RABINO 040368566 altipiano villa salone cucina due matrimoniali tre bagni box Euro 370.000. Rif. 4605. (A00)

RABINO 040368566 Fabio Severo stupendo soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio soffitta poggioli. Euro 230.000. Rif. 7605. (A00)

RABINO 040368566 Madonnina piano alto ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio. Euro 120.000. Rif. 6605. (A00)

RABINO 040368566 Maggiore adiacenze piano alto soggiorno tre camere singola cucina bagno soffitta. Euro 145.000. Rif. 8805. (A00)

RABINO 040368566 Piccardi adiacenze rimesso nuovo ingresso due camere cucina bagno ripostiglio termoautonomo. Euro 115.000. Rif. 11105. (A00)

RABINO 040368566 Rive mansarda da ristrutturare ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno wc soffitta. Euro 110.000. Rif. 11205. (A00)

RABINO 040368566 Sansovino adiacenze ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno riopstiglio termoautonomo. Euro 147.000. Rif. 7305. (A00)

RABINO 040368566 semicentrale ingresso due camere cucina bagno. Euro 78.000. Rif. 11005.

SPAZIOCASA 040369950 Rosmini (zona) nel verde alloggio luminoso di cucina saloncino matrimoniale bagno autometano giardino condominiale adatto single/coppia.

SPAZIOCASA 040369950 università (zona) appartamenti nuovi di cucinotto saloncino camera bagno terrazzo box adatti single/coppie/studenti comodi pagamenti. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 casetta in posizione tranquilla (zona) Servola centro su 2 piani di cucina saloncino 2 ampie camere bagno cantina cortile occasione. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 posti auto con accesso automatizzato da euro 16.000 Sansovino altri posti auto in garage multipiano Severo-Coroneo con comodo accesso carrabile da euro 22.000, altro posto auto in comodo garage Altura euro 33.000. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Roiano recentissimo alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino ottimo per coppia occasione.

SPAZIOCASA 040369960 villetta completamente rinnovata (da ultimare interni) in posizione tranquilla Chiadino su 2 piani con taverna piccolo giardino (adatta coppia).

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste. Disponibilità immediata. Equipe Costruzioni srl 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70-100 mq San Giovanni/Roiano/San Luigi composto da: soggiorno 2 camere cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe immobiliare 040764666.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano/Gretta/Barcola soggiorno due camere cucina bagno terrazzo.

URGE acquisto per nostro cliente appartamento di cucina soggiorno stanza bagno (zona) periferica pagamento in contanti max 130.000 Spaziocasa 040369950. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati (nessuna provvigione proprietari), chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo arredato a euro 410 mensili Viale (parte alta) alloggio arredato di cucina saloncino 2 camere bagno autometano.(A00)

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo vuoto a euro 800 mensili Rive alloggio di ampio metraggio di cucina salone 3 camere doppi servizi.

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo arredati a euro 500 mensili Università-Severo alloggi nuovi di cucinotto soggiorno camera bagno autometano (possibilità box).

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo arredato a euro 390 mensili Molino Vento alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzino autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo arredato a euro 570 mensili Tribunale alloggio come nuovo di cucina saloncino matrimoniale bagno. (A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. SOCIETÀ settore informatico seleziona candidato per potenziamento proprio settore vendita nell'ambito di nuove iniziative commerciali. Offre inserimento in struttura dinamica con ottime prospettive future, parco clienti consolidato, fisso mensile, provvigioni. Richiede: diploma o laurea tecnica, titolo preferenziale provenienza dal settore. Inviare curriculum a fermo posta Muggia (Ts) c.i. AK7055966. (A6958)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center, inquadramento di legge, inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A00)

AGENZIA operante nel settore delle Tlc per apertura nuova filiale a Monfalcone cerca venditori. Offresi provvigioni ai massimi livelli e affiancamento costante. Per info contattare il nr. 3298089589. (A00)

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore Cnc e un fresatore Cnc. Tel. 0481909592. (B00)

AZIENDA servizi sicurezza del lavoro e ambiente esamina per collaborazione o assunzione personale tecnico. Richiedesi titoli tecnici, esperienza utilizzo computer programmi vari con particolare riferimento Autocad. Non telefonare ma inviare curriculum ad Ambiente e Sviluppo, piazza Vittoria 2, 34078 Sagrado (Go). (B00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ALFA Romeo 156 T.S. 1,8 Distintive - 1999 - Blu Scuro Met. - Tagliandata - Garantita Euro 5.800,00. Padovan & Figli Tel. 040827782. (A00)

AUDI A4 1,9 Tid Avant 130cv, 03/02, Grigio Scuro,6 Airbag, Clima, Abs, Cerchi In Lega, Garanzia.Euro 16.800 Autosalone Girometta.040 384001

AUDI Tt 1,8, 11/99, Argento, Pelle, Clima, Radio, Cerchi In Lega Garanzia.Euro 14.800 Autosalone Girometta.040/384001 (A00)

CITROEN Berlingo 1.4 Multispace Anno 2002 Verde Met. Euro 5.200,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

CITROEN Picasso 1.8 16v Anno 2000 Verde Met. Euro 8.200,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

CITROEN Xsara 1.6 Break Sx Anno 07/1998 Bianco Euro 4.000,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

DAIHATSU Feroza 1.6 Cat Resin Top Dx Verde Anno 1993 Euro 3.900,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

FIAT 600 900 Young Anno 09/1999 Rosso Euro 3.200,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

FIAT Bravo 100 Steel Sx Ac Anno 2001 Argento Euro 5.500,00. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

FIAT Multipla 1,9 110 Jtd Elx, 07/01, Clima, 4 Airbags, Doppio Tetto Apribile.Garanzia.Euro 10.500 Autosalone Girometta.040 384001

FIAT Punto Sporting 85 16v - Ott: 1999 - Rosso - Clima, Abs, Airbag, Cerchi Lega - 63.000 Km - Garanzia Euro 3.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782. (A00)

FIAT Seicento 1,1, Van - 2002 - Bianco -Clima - Garantita Fattura - I.V.A. Esposta Euro 3.750,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

JEEP Grand Cherokee 4.7 V8, 10/02, Grigio Scuro, 4 Airbag, Clima, Abs, Cerchi In Lega, Cambio Aut, Radio Cd. Garanzia. Euro 22.000 Autosalone Girometta 040/384001

MAZDA Mx5 1.6 16v Starry Blu Anno 2003 Azzurro Met Euro 14.800,00. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

MITSUBISHI Space Star Family 3 1,3 - 2002 - 75.000 Km - Clima - Abs - Garanzia Uniproprietario Euro 6.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782. (A00)

NISSAN Almera 2.2 Td 5p Luxury Anno 2000 Blu Met Euro 6.900,00 Anno 2003 Argento Euro 10.900,00. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - Grigio Met. - Full Optional Telecamera Retromarcia - 98.000 Km - Garanzia Euro 11.500,00. Padovan & Figli Tel. 040827782. (A00)

OPEL Frontera 2.2 16v Dti Rs Anno 2003 Argento Euro 16.600,00. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

OPEL Frontera 2.2 16v Dti Sw Olympus Anno 2002 Nero Euro 15.200,00. Dinoconti Tel. 0402610000.

OPEL Meriva 1,7dti Enjoi, 06/04,17.000 Km,Grigio Medio, Clima, Abs, Autoradio. Garanzia.Euro 12.400 Autosalone Girometta. 040/384001

OPEL Vectra 2.2 Tid Sw Elegance, 02/04, 17.800 Km ,Grigio, Clima, Abs, Radio Cd,Garanzia.Euro 17.800. Girometta 040/384001 (A00)

PEUGEOT 206 S.W. 1,6/16v Aut.Seq. - Aziendale - Full Opt. -Dicembre 2004 - 5.000 Km - Garanzia Orig. Estensibile Euro 12.950,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5p - 2005 - F.O: - Aziendale - I.V.A. Esposta Euro 14.350,00. Padovan & Figli Tel. 040827782. (A00)

RENAULT Twingo 1.2 16v Diabolika Anno 2003 Rosso Euro 6.400,00. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

SAAB 9-3 Sportsedan 2.0t,03/03,Nero,Interni Pelle, Fari Xeno,Sensore Parcheggio,Radio Cd,Cerchi Lega,Garanzia.Euro 19.000 Autosalone Girometta 040/384001

SAAB 9-5 2,2 Tid Balance Wagon, 05/05, Aziendale,4.000 Km,Grigio Acciaio, Cerchi Maggiorati,Clima, Garanzia. Euro 26.500.Girometta 040/384001 (A00)

SAAB 9-5 3.0 Tid Vector Wagon, 03/02, Silver Met., Interni Pelle, Cerchi Lega, Radio Cd, Garanzia.Euro 18.800 Autosalone Girometta 040/384001 (A00)

SUZUKI Vitara Sw 2,0 V6 Jlx Pack - 1999 - Verde Scuro Met. - Accessoriata - Uniproprietario - Ottime Condizioni - Certificata - Garantita Euro 7.400,00. Padovan & Figli Tel. 040827782. (A00)

TOYOTA Rav 4 2.0 Anno 1999 Verde Met Euro 8.800,00. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi D-4d 3p Sol Anno 2002 Argento Euro 7.900,00. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

VOLVO 460 Glt 2,0 Automatic - Fine 1994 -Metallizzata - 68.000 Km - Uniproprietario - Clima - Abs - Cerchi Lega Euro 1.900,00. Padovan & Figli Tel. 040827782.

VOLVO V 40 Optima Anno 2001 Blu Met Euro 9.800,00. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

VW Golf 1.6 3p Highline Anno 1999 Nero Euro 7.500,00. Dinoconti Tel. 0402610000. (A00)

VW Golf V 2.0 16v Tdi Sportline, 12/03,23.000 Km, Blu, Clima, Abs, Cerchi In Lega, Garanzia. Euro 16.800. Girometta 040/384001 (A00)

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

A.A.A.A.A.A.A. massaggiatrice bella caldissima senza limite 3293961845.

A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE spettacolare molto sensuale e appetitosa 3293158400. (A6927)

A.A.A.A. ITALIANA biondissima 5.a misura anche padrona 3462191097 Trieste. (Fil 47)

A.A.A. NOVITÀ sono arrivate nuove massaggiatrici a Sezana Terminal 0038651261142. (A6965)

A.A. AFFASCINANTE gatta indimenticabile per veri momenti di piacere. Sexy. 3337701827. (A6926)

A.A. NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa VI misura tel. 3284763231. (A6908)

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222. (A6967)

A. GORIZIA appena arrivata seducente sexy bionda provocante disponibile 3283053300.

ALT! MONFALCONE, novità trasgressiva gattina ungherese 18.enne superbomba sexy completa disponibilissima 3338888135.

ALT Monfalcone novità trasgressiva latina 20.enne super bomba sexy completa disponibilissima 3388117823. (C00)

BAMBOLINA SUPER sexy fisico da favola ambiente riservato solo distinti Monfalcone. 3346191226. (C00)

È tornata la stupefacente Lilly bomba sexy padrona dei tuoi desideri 3492990743. (A6956)

LISA italiana mora con sorpresa riceve Trieste molto trasgressiva. Tel. 3331798203. (A6960)

MALIZIOSE 899.060.869 trasgressive 0088.193.98.192 Freeline Srl via Gora Pisa euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

MONFALCONE DOLCISSIMA bionda giovanissima fisico stupendo ti farà impazzire di piacere. 3386876157. (C00)

NORMALE massaggio 25enne bellissima 3293212233.

PRIVATO CLUB Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020. (A00)

SNELLA dolcissima cioccolata molto simpatica completissima. Per momenti piacevoli disponibile padrona. 3284357590. (A170)

VICINANZE MONFALCONE simpatica disponibile ti aspetta per momenti piacevoli 6.a naturale 3391952445.